Anno 99 - Numero 33

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Febbraio 1965

Luci ed ombre del piano 1965-'69

Il ministro del Bilancio ha venerdì scorso consegnato al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro il «Progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969».

E' augurabile che si tenga in massimo conto il parere del Cnel allorché il «programma» assumerà, anche nei dettagli, il suo volto definitivo: come pure è augurabile che al più presto si giunga alla fase parlamentare, dalla quale il «programma» riceverà il suo crisma finale: è urgente porre termine alle incertezze ed ai timori che il tema della programmazione ha diffuso nel paese.

Nessuna persona responsabile potrebbe oggi negare la necessità di una visione ordinata del crescente aumento delle nostre risorse economiche e delle loro destinazioni interne in consumi ed investimenti. La politica economica non può più riposare sopra l'empirismo. Fissare degli obiettivi da raggiungere sul piano della *produzione* (obiettivi che debbono conciliare il *desiderabile* col *possibile*) è il *primo dovere* da assolvere. Determinare le condizioni ed i mezzi per un'equa distribuzione e redistribuzione del reddito nazionale costituisce il *secondo dovere*. Produrre e distribuire, *col massimo di libertà perseguendo il massimo di socialità*: ecco, in sintesi, quanto si attende oggi dalla politica economica non soltanto del nostro paese. A tale scopo, un rifiuto pregiudiziale della programmazione non sarebbe giustificato.

Per quali ragioni allora, vaste zone dell'opinione pubblica si sono allarmate dinanzi all'elaborazione di un programma organico di sviluppo della nostra economia? La ragione prima risiede, credo, nell'aver voluto presentare in termini polemici di *rottura*, una necessità reclamata dall'interesse del paese al disopra delle opportunità di partiti o di coalizioni; di aver voluto presentarla, da taluni, come un apporto completamente nuovo alla politica economica italiana, dimenticando che già nel 1949 si presentò un piano Tremelloni all'Oece e che nel 1954 venne adottato lo Schema Vanoni.

Certamente esistono differenze profonde tra le diverse possibili programmazioni: ma la discussione sui diversi tipi è cosa diversa dal rifiuto pregiudiziale di qualsiasi impostazione a lungo o medio termine.

Il programma presentato, pur richiedendo revisioni e miglioramenti, merita adesione di massima, purché nella *strumentazione* si confermi, non soltanto a parole, la fecondità dell'iniziativa privata sul piano produttivo.

* *

In attesa delle prossime discussioni parlamentari, sembra opportuno anticipare qualche considerazione di ordine generale.

1) Tutto lo schema riposa sul presupposto di un'equilibrata distribuzione del Reddito nazionale, sia per poter realizzare un'intensa politica di investimenti (produttivi e sociali) sia per difendere la stabilità monetaria: presuppone, cioè, l'adozione della politica dei redditi e più particolarmente una politica salariale che accetti il parallelismo fra produttività e retribuzione di lavoro. La Cgil ha nettamente dichiarato che non intende accettare tale politica, mentre lealmente hanno dichiarato di accettarla gli altri sindacati democratici. Nella Cgil si trovano assieme comunisti e socialisti, questi ultimi facenti parte della coalizione governativa. Se il rifiuto della politica dei redditi dovesse tradursi in un permanente contrasto, nascerebbero — almeno in teoria — tre ipotesi: o il programma dovrebbe modificarsi profondamente riducendo l'ammontare degli investimenti; oppure la coalizione governativa ne riceverebbe duri contraccolpi; oppure, ancora, salterebbe la stabilità monetaria. Sotto questo profilo, la realizzabilità dello schema dipenderà largamente dalla Cgil.

2) Il programma quinquennale assume l'ipotesi della dilatazione del reddito nazionale nella misura del 5% annuo in termini reali, tasso leggermente inferiore a quello medio del decennio 1951-1960. Che cosa succederebbe nell'ipotesi di un incremento inferiore, ipotesi tutt'altro che inverosimile, data la situazione attuale? Si ridurranno i consumi, riducendo le prospettive di tenore di vita? o si ridurranno gli investimenti produttivi, rallentando ancora di più il futuro ritmo di incremento? o si ridurranno le spese sociali per investimenti non direttamente produttivi, così come sembra essere nelle intenzioni dei redattori del programma? Scegliendo la terza strada i proponenti dimostrano certamente di affrontare con serietà il problema, ma non tengono conto dell'enorme difficoltà parlamentare di poterla percorrere. In particolare, i programmi di opere pubbliche, per ragioni ovvie, quasi mai consentono revisioni in meno.

La realizzabilità del programma presuppone, pertanto, l'incremento del 5% nel prodotto nazionale. Ne consegue che *è conforme alle esigenze del programma tutto ciò che aiuta lo slancio produttivo; è chiaramente contraria alla realizzabilità del programma qualsiasi azione ritardatrice, mortificatrice dell'attività produttiva.*

3) L'Italia è inserita nella Comunità Economica Europea, per cui non sarebbe concepibile una programmazione che astraesse dalla nostra appartenenza al Mercato Comune. Sembra indispensabile che il programma sia comunicato alla Commissione di Bruxelles per il necessario parere. Non si tratta di una menomazione del nostro diritto alle libere scelte. Si tratta di essere fedeli ai Trattati di Roma, a prescindere dall'opportunità di conoscere il pensiero spassionato di autorità eminenti, completamente al di fuori delle nostre polemiche interne. Giova ricordare che lo Schema Vanoni venne presentato tanto all'Oece quanto a Bruxelles e che di esso è fatta menzione in un protocollo allegato al Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea. Dimenticare gli obblighi che discendono dal Trattato di Roma significherebbe mettersi in contrasto col Mercato Comune.

Il lungo *iter* che lo schema dovrà seguire consentirà di esaminare e discutere altri interrogativi. La loro soluzione dovrà essere cercata e trovata nell'interesse esclusivo del Paese e non già nel prevalere di posizioni di parte, siano esse di natura politica o di natura economica.

Giuseppe Pella

Pericolosa tensione nell'Estremo Oriente asiatico

Altri attacchi aerei americani alle basi comuniste del Nord Vietnam

Le azioni decise dopo che i guerriglieri avevano bombardato con i mortai due aeroporti presso Saigon - Nel primo assalto (all'alba di domenica) 8 soldati americani erano morti, 120 feriti - Duecento ribelli uccisi in uno scontro con le forze governative - La Casa Bianca ordina lo sgombero dei civili americani e invia rinforzi militari, tra cui un battaglione armato di missili capaci di colpire gli aerei a 15 mila metri

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 8 febbraio.

A meno di 24 ore dalla violenta rappresaglia aerea degli americani sulle basi nord-vietnamite di rifornimento dei partigiani comunisti, che operano nel Sud Vietnam, i guerriglieri hanno attaccato questa notte un'altra base militare degli Stati Uniti — Soc Trang — nel delta del fiume Mekong, a 160 chilometri da Saigon. Questa volta l'attacco — compiuto forse un po' troppo frettolosamente — non ha avuto le tragiche conseguenze del bombardamento dell'alba di domenica su Pleiku, quando otto soldati americani furono uccisi, 120 feriti ed una ventina di aerei ed elicotteri distrutti: i mortai hanno incominciato a sparare da lontano, e con scarsa precisione, contro piste sulle quali erano pronti all'involo gli apparecchi dell'aviazione americana e sud-vietnamita; gli aerei sono stati subito trasferiti senza danni, nessun militare della base è stato colpito.

La nuova rappresaglia non è stata immediata. L'alto comando americano e quello sud-vietnamita hanno esaminato a lungo la situazione; non è escluso che sia stata chiesta l'autorizzazione della Casa Bianca prima di ordinare agli aerei di partire per un'altra incursione sulle basi del Nord Vietnam (ad Hanoi si trova ancora in visita il primo ministro sovietico Kossighin). A mezzogiorno, dodici ore dopo l'attacco dei guerriglieri a Soc Trang, ventiquattro aerei (tra cui alcuni velocissimi caccia-bombardieri americani) decollavano da Da Nang, che dista 130 chilometri dal confine, e puntavano verso la stessa base comunista di Dong Hoi già seriamente colpita ieri. L'azione non era limitata a Dong Hoi; ad ondate successive gli apparecchi scendevano a mitragliare i villaggi di Vin Linh, Lien Cong That Le, Son Song, Ha Tinh, tutti a ridosso della frontiera. Il più vicino (Vin Link) dista appena otto chilometri dalla linea di demarcazione.

La squadriglia era comandata dal generale sud-vietnamita Ky. Al ritorno dalla missione, Ky ha detto in una conferenza stampa che i suoi piloti avevano colpito il 75 per cento degli obiettivi, lasciandoli in rovine e causando vasti incendi; eguale successo hanno riportato gli aviatori americani. Un aereo vietnamita è stato abbattuto, ma il pilota si è salvato lanciandosi con il paracadute e scendendo in territorio nazionale. Il gen. Ky è stato colpito alla guancia da una scheggia di granata; è tornato ferito, ma non gravemente, anche un altro pilota sud-vietnamita.

Malgrado il successo delle incursioni sulle basi di rifornimento del Nord Vietnam, i guerriglieri sono sempre attivissimi. Nella provincia di Quant Tin, i partigiani hanno attaccato in forze un posto militare; sono stati respinti dalle truppe governative, che affermano di avere ucciso duecento degli assalitori. Saigon è in stato d'assedio. Soldati e polizia presidiano i centri nevralgici della capitale. Oggi sono arrivati alla base aerea di Ha Nong i primi reparti di difesa anti-aerea americani equipaggiati con missili Hawk. Appartengono ad un battaglione trasferito da Okinawa per ordine del presidente Johnson, comprende 500 uomini, 20 lanciamissili, ciascuno dei quali è munito di tre razzi capaci di colpire un aereo a 15 mila metri di quota.

Contemporaneamente a queste misure di carattere militare, Johnson ha ordinato lo sgombero graduale dei civili americani nel Sud Vietnam. La partenza cominceranno domani: 18 persone lasceranno Saigon e 51 Da Nang. Gli altri 1738 cittadini degli Stati Uniti partiranno entro 5-10 giorni. La scuola americana di Saigon è stata chiusa oggi.

a. p.



L'aeroporto di Pleiku, nel Sud Vietnam, devastato dopo l'attacco dei comunisti (Telefoto «Associated Press»)

Oggi si riunisce la direzione socialista

Nenni ha discusso con Moro rimedi urgenti alla disoccupazione

I due "leaders" hanno affrontato il tema dell'avvenire del governo (rimpasto o crisi) su basi pratiche: ossia sul modo migliore di superare le attuali difficoltà della produzione industriale e di tutta la nostra economia - Nenni ricevuto anche da Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 febbraio.

Rientrato a Roma, l'on. Nenni ha avuto un colloquio di un'ora con Moro; ne ha avuto poi un altro, anche molto lungo, col presidente della Repubblica, Saragat. Si è alla vigilia delle decisioni socialiste (la direzione si riunisce domani, il comitato centrale giovedì) e Nenni ha probabilmente ritenuto necessario impegnarsi direttamente nella vicenda e avere un quadro completo della situazione, con le possibili alternative e, si dice, con l'esatta conoscenza dei vantaggi e degli inconvenienti di ciascuna delle decisioni che il comitato centrale potrebbe prendere: crisi o non crisi, rimpasto di che tipo e a quali condizioni.

Sul colloquio avuto con Moro, Nenni ha rifiutato ogni dichiarazione. Le indiscrezioni che circolano sono vaghe, insistono sui temi delle valutazioni discordanti dell'esito del Consiglio nazionale democristiano e degli eventuali nuovi ministri da nominare. Si è parlato, certo, anche di questo: è un aspetto della situazione che rivela un notevole miglioramento dopo l'articolo «distensivo» del «Popolo», la lettera del *leader* della sinistra democristiana, Pastore, all'«Avanti!» e il discorso di ieri dell'on. Salizzoni, molto vicino a Moro, di riaffermazione energica di tutti gli impegni di centro-sinistra (l'on. Malagodi ha replicato a Salizzoni con estrema durezza, sentendosi chiamato in causa e parlando di «regime» di Moro).

Ma l'incontro Moro-Nenni ha trattato temi forse più ampi e più concreti: sono i temi delle possibilità (e delle capacità) del governo, sia pure rinforzato da un rimpasto, di fronteggiare immediatamente una situazione economica che, per molti aspetti, influisce sull'elettorato socialista. Come agire, quali provvedimenti adottare per rendere meno pesante il disagio di centinaia di migliaia di operai senza compromettere la capacità produttive e senza scoraggiare gli imprenditori?

Anche se mancano conferme, si ha l'impressione che tra i massimi responsabili dei partiti i problemi posti dalla situazione economica non siano più considerati soltanto nel loro aspetto tecnico, ma soprattutto nella loro incidenza politiche e nelle ripercussioni, anche a lunga scadenza, che potrebbero minacciare la struttura politica del Paese. E' qualcosa di più e di diverso dalle questioni dibattute fino ad ora (del significato della direzione unitaria democristiana, del gioco delle correnti nella dc, ecc.). Sono cose, in una certa misura, anche più preoccupanti. Il problema non si riduce più né a Fanfani, né al numero dei posti nel governo: si tratta di vedere se, il governo (rimpasto o crisi che ci sia) è in condizioni di assicurare, con iniziative concrete e di immediato rendimento, la ripresa economica e il ritorno alla fiducia di vaste masse operaie. Queste iniziative sono ora allo studio: dalla loro valutazione dipenderà la decisione socialista.

Per quel che risulta, Nenni ha tratto, nel colloquio con Moro, conclusioni serene e ha posto i problemi con senso di responsabilità, incontrando in Moro una grande comprensione per le esigenze del psi. L'eventuale rimpasto (o, al limite, l'improbabile crisi) dovranno servire alle esigenze di cui si è parlato, cioè alle esigenze politiche di fondo.

Le ultime decisioni per le nuove immissioni nel governo (cioè per il rimpasto, se le previsioni saranno confermate) sono per gli inizi della prossima settimana.

m. t.

Alla Commissione del Bilancio

Pieraccini domani alla Camera illustra il piano quinquennale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio

(l.f.) Il progetto di programmazione economica per il quinquennio 1965-69 sarà illustrato dal ministro Pieraccini alla commissione Bilancio della Camera che, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, si riunirà dopodomani mercoledì 10 febbraio. La relazione sarà seguita da un breve dibattito che, con ogni probabilità, si concluderà con la decisione di sottoporre il documento ad un esame preliminare della commissione in attesa che il Cnel presenti le proprie osservazioni, fra qualche settimana.

Non si esclude che durante la seduta si parlerà della politica dei redditi, uno dei presupposti della programmazione, sostenuta dall'on. La Malfa sin dal marzo dell'anno scorso.

L'Italia segue gli sviluppi della situazione nel Vietnam

Roma, 8 febbraio.

Il presidente del Consiglio Moro, anche come ministro ad interim per gli Affari esteri, segue la situazione del Vietnam del Sud.

Gli obiettivi dell'atteggiamento americano sono stati chiariti la sera di domenica al governo italiano dall'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. *(Ansa)*

Kossighin ad Hanoi

Promette «appoggio» ma non aiuti militari

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 8 febbraio.

Il primo ministro russo Alexei Kossighin ha dichiarato questa sera, nel corso di un ricevimento all'ambasciata sovietica di Hanoi, che la situazione in sviluppo nel Vietnam «*è gravida di serie complicazioni, per le quali gli Stati Uniti avranno tutta intera la responsabilità*».

Dopo avere affermato che le incursioni americane nel Vietnam del Nord costituiscono «*una nuova provocazione e azioni aggressive degli interventisti americani*», il Primo ministro sovietico ha detto: «*Domandiamo con insistenza il ritiro delle truppe americane e di tutto il materiale militare americano dal Vietnam del Sud, che si ponga fine alle provocazioni contro la Repubblica democratica del Vietnam (del Nord) e che si rinunci a qualsiasi interferenza negli affari interni dei Paesi dell'Indocina*».

Il Primo ministro sovietico ha poi detto che né l'Unione Sovietica né la Cina né il Vietnam del Nord vogliono la guerra ma che è loro dovere «*rafforzare la potenza e la capacità difensiva*» dei Paesi comunisti.

Nel corso del ricevimento, Kossighin ha inoltre dichiarato che il popolo sovietico sostiene decisamente il Vietnam del Nord e i «*patrioti sud-vietnamesi che sono sulla linea del fronte, nella battaglia contro l'imperialismo e la reazione*».

Ha poi preso la parola il primo ministro del Vietnam del Nord, Pham Van Dong, per esprimere la gratitudine del suo paese ai sovietici per l'appoggio «*alla lotta patriottica del popolo del Vietnam del Sud*» e per l'impegno «*ad aiutare il Vietnam socialista del Nord a proteggere il suo pacifico lavoro*».

Oggi oltre 70.000 persone si sono riunite nella piazza centrale di Hanoi per dimostrare contro «*i nuovi e assai pericolosi atti provocatori americani*» e per esaltare «*la vittoria ottenuta dalle forze patriottiche a Quang Binh e a Vinh Linh*». Nel corso del comizio è stata espressa approvazione per l'azione del governo, soprattutto per la richiesta avanzata ai due copresidenti della Conferenza di Ginevra (Gran Bretagna ed Urss) perché prendano misure «*per mettere subito fine all'aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam*».

a. p.

Moderata reazione di Mosca

La Russia si appella al «realismo americano»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 febbraio.

Reazione piuttosto moderata da parte sovietica ai bombardamenti nel Vietnam. Tanto la *Pravda* quanto le *Isvestia*, il giornale della sera, si sono limitate a pubblicare nelle pagine interne resoconti sommari dei fatti: «*Il mondo* — scrivono le *Isvestia* — *ha accolto con indignazione i barbari bombardamenti degli americani... Se gli aggressori toccheranno il Vietnam del Nord verranno puniti dai vietnamiti ed incontreranno l'opposizione potente di tutti i paesi socialisti*».

Forse è ancora troppo presto per misurare la reazione di Mosca ai fatti del Vietnam. Per il momento si può constatare che i giornali sovietici non hanno drammatizzato più dello stretto necessario le operazioni aeree degli Stati Uniti; e che, a parte le espressioni verbali, non sono state proferite finora concrete minacce né indicate possibilità di ritorsione.

L'iniziativa degli Stati Uniti ha sorpreso i capi sovietici proprio nel mezzo della loro impegnativa missione destinata ad aprire il «secondo fronte» anticinese. Può darsi quindi che essi non abbiano alcun interesse a sopravvalutarla.

Alle 0,30 (ora di Mosca) l'agenzia *Tass* ha diffuso una presa di posizione ufficiale del governo sovietico sui fatti del Vietnam. Nella sostanza la dichiarazione afferma che il governo sovietico «*in seguito ai gravi fatti sarà costretto a prendere ulteriori misure per la sicurezza del Vietnam*». E aggiunge: «*Nessuno può dubitare dei nostri propositi*».

Gli interventi dell'aviazione americana vengono definiti «*pirateschi*» e «*manovre provocatorie*». Il linguaggio è duro, ma la sostanza delle dichiarazioni, massime nella parte conclusiva, appare più conciliante: nel documento il governo «*fa appello al senso di realismo del popolo americano*» e si dichiara disposto a stabilire migliori relazioni con gli Stati Uniti. «*Ma*, — aggiunge la dichiarazione governativa — *occorre reciprocità di intenti*».

m. c.

Vedere a pagina 14:

Un aereo americano con 83 persone a bordo si inabissa in fiamme nell'Atlantico a 25 km da New York. Le ricerche ostacolate dalla nebbia.

Johnson assicura l'Unione Sovietica "Non miriamo ad estendere la guerra"

Passi diplomatici per avvertire i russi che la rappresaglia è una risposta a «gravi provocazioni» - Il Presidente convoca per tre volte in 36 ore il Consiglio di sicurezza ed i capi dei partiti - L'opinione pubblica approva la severa reazione americana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Commentando nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca le rappresaglie americane sul Nord Vietnam, Johnson ha affrontato l'argomento dal punto di vista dei principi evitando temi troppo specifici: «*Gli Stati Uniti* — ha detto — *amano la pace. Ma amano la libertà più della pace: siamo pronti a resistere ad ogni sfida, ad ogni minaccia ed a pagare qualsiasi prezzo per essere sicuri che la libertà non venga cancellata da questa terra*».

Paradossalmente gli americani stanno in questi giorni facendo il possibile per rassicurare l'Urss sulla reale portata della loro azione. Per via diplomatica i sovietici sono stati informati che gli americani non vogliono «*estendere la guerra*» nel Sudest asiatico, ma che hanno soltanto reagito a una provocazione. Si ignora quale sia stata la risposta di Mosca e se ce ne sia stata una. Comunque il fatto che per 48 ore i russi non abbiano reagito e che poi lo abbiano fatto con un comunicato duro nella forma, ma cauto nella sostanza viene considerato come un segno che Breznev e Kossighin si stanno muovendo con molta prudenza e che desiderano — come Johnson — evitare un confronto diretto tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Da qualche parte si avanza addirittura l'ipotesi che i nord-vietnamiti, attaccando gli aeroporti americani durante la visita di Kossighin ad Hanoi, abbiano volutamente tentato di far aumentare la tensione allo scopo di ottenere dai sovietici un impegno preciso a difenderli. E' anche possibile che a complicare la situazione sia intervenuto il caso: cioè il successo di uno dei due attacchi dei guerriglieri, che ha messo l'America nella necessità di reagire con energia.



Infatti all'aeroporto di Pleiku i guerriglieri sono addirittura entrati sulle piste di volo: le forze di protezione del Sud Vietnam in parte erano assenti, in parte non si sono accorte fino all'ultimo di nulla e inspiegabilmente poi non hanno reagito.

E' vero che Johnson ha in questo momento dietro di sé l'appoggio di tutto il mondo politico americano (unica eccezione, il sen. Morse dell'Oregon). Oggi il Presidente ha convocato, ad una riunione del Consiglio di Sicurezza (la terza in 36 ore) i maggiori esponenti parlamentari dei due partiti, per metterli al corrente della situazione nel Vietnam, e per consentire soprattutto ai dirigenti del partito repubblicano di avere informazioni di prima mano sulla situazione militare e politica. I capi dei gruppi parlamentari hanno potuto ascoltare una relazione di MacGeorge Bundy, appena rientrato da Saigon, ed avere un supplemento di notizie dal Consiglio di Sicurezza.

Nell'opinione prevalente a Washington, l'iniziativa del governo di ordinare i bombardamenti delle basi costiere nel Vietnam Settentrionale ha prodotto una specie di unanimità nei circoli repubblicani: l'opposizione cioè è convinta che sia impossibile dissociarsi in questo momento dalla posizione di Johnson.

Nicola Caracciolo

Pechino: «Queste aggressioni toccano 650 milioni di cinesi»

Tokio, 8 febbraio.

Radio Pechino ha diffuso stasera una dichiarazione nella quale si proclama che l'«*intrusione*» americana nel Vietnam del Nord è un'intrusione nella Cina popolare. La dichiarazione afferma che «*il popolo cinese e il popolo vietnamita sono fratelli*» e che «*i 650 milioni di cinesi non staranno mai zitti*».

«*Il governo della Repubblica popolare cinese ed i 650 milioni di cinesi* — dice la dichiarazione di Pechino — *condannano energicamente questa piratesca azione dell'amministrazione Johnson, che allarga la guerra al di là del Vietnam del Sud.*

«*Gli ultimi attacchi aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam, sulla scia dell'incidente del Golfo del Tonchino nell'agosto 1964, costituiscono un'altra aperta provocazione bellica nel loro deliberato tentativo di allargare la guerra al di là del Vietnam del Sud. La scusa invocata dagli Stati Uniti è del tutto assurda*».

Una grande manifestazione antiamericana si è iniziata verso le 19 (ora locale) nel centro della città e si è poi spostata verso l'ambasciata del Vietnam del Nord, dove alcune petizioni sono state consegnate ai funzionari della ambasciata. *(Ass. Press)*

CRONACA CITTADINA

Dc, psdi e pli a palazzo Cisterna

Raggiunto il pieno accordo sul piano per la Provincia

Un comunicato conclusivo precisa i punti principali dell'intesa - «Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi del lavoro e dell'occupazione» - Gli assessorati verranno ripartiti tra le segreterie politiche

Le delegazioni della dc, del psdi e del pli hanno raggiunto l'accordo sul programma della Provincia. Alla riunione, avvenuta a palazzo Cisterna, i tre partiti erano così rappresentati: *Dc:* avv. Oberto, dott. Calleri, Elio Borgogno, rag. Costamagna, geom. Botta. *Psdi:* ing. Actis-Perinetti, Ramella, rag. Carta, Alessandria, dott. Benzi. *Pli:* prof. Jona, cav. Mattasoglio, dott. Arrigo, dott. Ricci, avv. Zaaruolo, Capella, Altissimo, dott. Arcari.

L'avv. Oberto ha letto la bozza di programma da lui preparata ed ha messo in discussione i singoli punti. Al termine dell'incontro, durato quattro ore, i tre partiti hanno sottoscritto un comunicato. In esso si afferma che «*è stato raggiunto l'accordo su tutti i problemi essenziali*» e si riassume il piano di lavoro deciso dalle delegazioni:

«VIABILITA' — *Sarà proseguita l'azione di stimolo e di appoggio delle iniziative di grande viabilità in corso di attuazione o di impostazione (autostrada Torino-Piacenza, traforo del Fréjus, del Ciriegia e del Colle della Croce, potenziamento dei servizi di linea dell'aeroporto di Caselle). Completamento della sistemazione della viabilità ordinaria provinciale.*

«URBANISTICA — *Predisposizione del piano regionale di sviluppo attraverso l'Ires.*

«ASSISTENZA SOCIALE — *Costruzione di un moderno ospedale psichiatrico a Grugliasco anche per sfollare via Giulio. Costruzione di un istituto per 500 minori minorati psichici. Sistemazione, in sede propria, del laboratorio provinciale d'igiene*». In questo settore si prevede di «*intensificare la vigilanza contro le sofisticazioni alimentari e gli inquinamenti atmosferici e delle acque. Istituzione di nuovi centri per la prevenzione di malattie professionali*».

«ISTRUZIONE — *Sarà istituito un apposito assessorato. Si elaborerà un piano provinciale della scuola. Potenziamento, in provincia, delle scuole professionali*».

Su proposta dell'avv. Oberto le delegazioni hanno inoltre deciso di «*dedicare una particolare attenzione ai problemi del lavoro in dipendenza della difficile situazione determinatasi nel campo dell'occupazione operaia a causa della sfavorevole congiuntura*».

Il documento conclude: «*L'accordo sul programma dovrà essere sottoposto alla ratifica degli organi deliberanti dei tre partiti*». Dopo la seduta i segretari politici hanno fatto alcune dichiarazioni. «*Mi compiaccio* — ha detto il dott. Calleri (dc) — *del modo con cui si sono svolte le trattative per il programma della Provincia. Mi auguro che anche per il Comune si possa celermente concludere. Resteranno poi da risolvere le questioni riguardanti la distribuzione degli assessorati, ma faremo presto. Ci rendiamo conto della urgenza di dare al Comune ed alla Provincia giunte capaci di rispondere alle esigenze delle popolazioni. Confido che l'accordo tra i partiti possa essere raggiunto in settimana*».

Anche il segretario provinciale del pli cav. Mattasoglio ha espresso la sua soddisfazione «*per il rapido accordo sul programma provinciale*». Ha aggiunto: «*Le trattative proseguiranno per il Comune. Vi sono alcuni punti del programma cittadino che il partito liberale intende precisare molto bene. Spero anch'io che si possa arrivare, entro breve termine, alla costituzione di amministrazioni efficienti sia in Provincia che in Comune*».

I dirigenti del psdi Ramella e rag. Carta hanno sottolineato il «*senso di responsabilità con cui i partiti conducono le trattative per definire, in modo chiaro, i termini dell'accordo amministrativo*».

Oggi alle 17 si riuniranno a palazzo Cisterna con il prof. Grosso le delegazioni per il Comune. Secondo le previsioni, la discussione sul programma, se non si manifesteranno delle gravi divergenze, dovrebbe concludersi in serata. La distribuzione degli assessorati verrà fatta dalle segreterie politiche. Parteciperanno a questa fase dei lavori anche il sindaco designato prof. Grosso e l'avv. Oberto che, secondo le indicazioni della dc, dovrà succedergli alla presidenza della Provincia.

In sette nell'auto finirono nel fosso e una bimba morì

Il guidatore condannato a 5 mesi di reclusione (già scontati)

La terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Silvestro, canc. Casatelli) ha giudicato ieri Sergio Abbatista, 22 anni, residente a Rivoli in via Urbino 16. Il giovane, difeso dall'avv. Dal Fiume, era accusato di omicidio colposo per la morte di Elisa Colella, 5 anni.

Il 13 settembre scorso, al volante di una 500 l'Abbatista percorreva la Pianezza-Druent. Con lui c'erano la moglie Giovanna 18 anni; la figlia Vittoria, di 4 mesi; Rosa Benedetto in Colella, 27 anni con i figli Elisa di 5 anni e Antonio di 2; Gregorio Sestino, di 27 anni. Erano diretti ai Laghi di Avigliana.

In una curva, la 500 usciva di strada e si capovolgeva in un fosso. Tutti i viaggiatori rimanevano feriti. La piccola Elisa moriva poco dopo.

L'Abbatista, che era munito della sola patente per motocicletta, fu arrestato il giorno dopo. Ai giudici ha detto: «Non mi ricordo cosa è accaduto. Guidavo con prudenza, anche perché sull'auto c'era mia moglie con mia figlia e gli altri quattro erano tutti miei parenti». Il tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e 1 mese di arresto. Uscirà di carcere tra 3 giorni.

Un commissario straordinario nominato alla Banca Grasso

Il provvedimento del ministro Colombo che ha anche sciolto il Consiglio di amministrazione

I pagamenti sospesi per non oltre un mese

Da ieri mattina la banca Grasso, in via Santa Teresa 14, ha chiuso gli sportelli dei prelievi. Il provvedimento è stato applicato per misura precauzionale, mentre continuano a funzionare gli altri «servizi».

Nel pomeriggio, perveniva a tutte le banche torinesi la seguente lettera, firmata dal prof. Piero Piccatti, docente universitario ed esperto in diritto commerciale: «*Comunico che con decreto del 5 febbraio il ministro del Tesoro, ai sensi della Legge Bancaria, ha sciolto gli organi amministrativi e di controllo della Banca A. Grasso e figli, e che il governatore della Banca d'Italia ha nominato il sottoscritto commissario straordinario, e membri del comitato di sorveglianza il comm. Mario Sassi, il prof. Rinaldo Monchietto e il dott. Antonio Nicco. Su mia istanza i superiori organi di vigilanza — a mezzo del direttore della locale sede della Banca d'Italia — hanno disposto, per un periodo non superiore ad un mese, la sospensione del pagamento delle passività di qualsiasi genere da parte della Banca*».

Il comm. Sassi è stato chiamato a far parte del comitato di sorveglianza nella sua qualità di ex direttore di sede della Banca d'Italia. Anche gli altri due collaboratori del commissario straordinario sono esperti di banca: il prof. Monchietto era vice-direttore della Cassa di Risparmio, il dott. Nicco direttore centrale del San Paolo.

Negli ambienti bancari torinesi le notizie preoccupanti sulla situazione della «Grasso e figli» — fondata nel 1874 — circolavano da qualche mese. Si parlava di investimenti in operazioni immobiliari, cioè di finanziamenti ad aziende del settore edile. La Banca d'Italia, che per legge ha funzioni ispettive, aveva invece notato che negli organi direttivi della banca di via Santa Teresa i mutamenti si succedevano con frequenza e senza una chiara giustificazione.

Il ministro, on. Colombo, ha quindi deciso di sciogliere il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, affidando l'esame dei libri contabili ad un commissario, che la Banca d'Italia ha designato nella persona del prof. Piccatti. Quest'ultimo si è presentato ieri mattina negli uffici della banca, accompagnato dai tre membri del comitato di sorveglianza, ed ha preso in consegna tutti gli incartamenti. Di fronte al pericolo che la situazione precipitasse, attraverso un massiccio ritiro dei depositi, il prof. Piccatti ha disposto la sospensione dei pagamenti.

«*Non è possibile* — ci ha detto il prof. Piccatti — *fare previsioni su un problema così delicato. La banca, come tutti gli istituti di credito, ha dei debiti verso i clienti. E ha dei crediti, per gli investimenti di quei depositi. Si tratta di vedere l'ammontare delle attività. Io e i miei collaboratori non riteniamo che la banca sia incorsa in irregolarità. Sarà nostra preoccupazione studiare alcuni realizzi, affinché gli eventuali rimborsi dei depositi siano effettuati integralmente e con la relativa copertura*».

Tutto lascia credere che, ultimati i controlli e accertata la solidità della banca, il prof. Piccatti convochi l'assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Alle 8 del mattino mentre andava al lavoro

Auto incastrata sotto un camion Un giovane di ventun anni è morto

Un'altra sciagura: a Borgaro un pensionato si uccide gettandosi sotto il treno della Ciriè-Lanzo - Aveva annunciato il suicidio venti giorni fa



Armando Gandolfo e Lodovico Viali morto sotto il treno

Un operaio di 21 anni è morto ieri mattina in un incidente automobilistico. E' Armando Gandolfo, abitava con i genitori e tre fratelli più giovani in via Angelico 26. Il padre, Agostino, 48 anni, ha una piccola impresa edile, ma da sei mesi è senza lavoro. Armando era occupato in una fabbrica meccanica di Grugliasco: la sua paga doveva servire per tutta la famiglia. Ieri alle 7,30, era partito da casa con la sua «500», per recarsi allo stabilimento. La disgrazia è avvenuta dieci minuti dopo in via Sansovino angolo corso Toscana. Non c'erano testimoni.

Un camion guidato da Giuseppe Vernetti, via Nicola Fabrizi 118, girava da via Sansovino sul corso. L'autista sostiene di aver segnalato regolarmente la manovra. All'improvviso ha sentito uno schianto violento sulla sinistra. Dopo aver percorso ancora qualche metro, l'automezzo si è fermato. Il Vernetti è sceso e ha visto incastrata sotto la fiancata la «500». Aiutato da alcuni operai giunti nel frattempo ha estratto dai rottami il guidatore che si lamentava debolmente; perdeva sangue da una ferita al viso.

Il Gandolfo veniva portato all'ospedale Maria Vittoria dove le sue condizioni si aggravavano e i medici decidevano una operazione in extremis. A mezzogiorno cessava di vivere. Poco dopo giungevano all'ospedale i genitori angosciati: nella loro abitazione non c'è il telefono ed era stato possibile avvertirli soltanto allora.

— Un pensionato di Borgaro si è ucciso gettandosi sotto un treno della Ciriè-Lanzo. E' Lodovico Carlo Viali, di 68 anni, che abitava in via Perotti 4, solo. Aveva lavorato fino a qualche anno fa alle dipendenze della conceria di Borgaro e attualmente faceva qualche lavoretto presso un'officina. Era un tipo di solito allegro, che godeva buona salute ed era amico di tutti. Andava a mangiare in una trattoria di via Martiri. Venti giorni fa, mentre desinava al tavolo di un amico, Franco Gaia, di 30 anni, abitante in via Martiri 13, se ne uscì con una affermazione drammatica: «Fra una quindicina di giorni metto la testa sotto una ruota del treno». L'amico cercò di sapere perché aveva questa insana intenzione e il Viali disse che era turbato da qualcosa, ma non volle precisare.

Ieri il Viali ha pranzato nella stessa trattoria, poi è rimasto tutto il pomeriggio seduto al tavolo, con la testa posata sugli avambracci, come se dormisse. Alle 18,45 è uscito senza dir niente. Ha raggiunto la stazione ferroviaria e si è incamminato, non visto, lungo i binari verso Torino. Alle 19 è arrivato il treno proveniente da Ceres e diretto a Torino. Alle 19,03 è ripartito. «Duecento metri dopo la stazione — ha poi raccontato il macchinista Enrico Garisio — quando il treno stava raggiungendo la massima velocità, ho visto l'uomo balzare davanti. Non avevo alcuna possibilità di evitare la sciagura».

Il Viali è stato travolto e dilaniato. Il convoglio si è fermato, qualcuno è andato ad avvertire il capostazione.

VEDERE IN 14ª PAGINA: **Altre notizie della cronaca**

Assolti i due funzionari delle imposte di Chieri

Con formula piena - Erano stati accusati di concussione

I due funzionari dell'ufficio imposte di Chieri, Matteo Cascella e Antonio Attanasio, accusati di tentata concussione ai danni del gerente del ristorante «La beccaccia», Giuseppe Spatolisano, sono stati assolti con formula piena. La sentenza è stata emessa ieri sera dalla quarta sezione del tribunale (pres. Pieri, p. m. Moschella, canc. Bardi).

La vicenda è nota. I due funzionari sono finiti sul banco degli imputati perché secondo la denuncia dello Spatolisano gli avevano richiesto 200 mila lire per «definire» le sue pendenze fiscali.

Nelle prime due udienze erano stati sentiti i due funzionari, che si erano protestati innocenti, e i testi. Ieri l'udienza si è aperta con la requisitoria del p. m. che insistendo sull'attendibilità dello Spatolisano («La fiducia che merita il teste e gli altri elementi di fatto fanno ritenere la piena colpevolezza degli imputati») ha chiesto 2 anni di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e inoltre ha sollecitato la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica per accertare le eventuali responsabilità del direttore dell'ufficio di Chieri.

L'avv. Delgrosso, difensore di entrambi gli imputati, ha impostato l'arringa su due punti: la personalità dello Spatolisano «in continua contraddizione con se stesso» e l'impossibilità logica del fatto. Il tribunale ha sostato due ore in camera di consiglio poi ha pronunciato la sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste. Gli atti non saranno trasmessi alla Procura della Repubblica.

Una giornata di vento raffiche di 50 all'ora

Cartelloni e steccati abbattuti, vetri rotti - Incendi nei boschi - A Caselle fiamme ai margini dell'aeroporto

Una fastidiosa giornata di vento si è abbattuta ieri sulla città. Le prime raffiche sono arrivate improvvise al pomeriggio: mulinelli di polvere hanno investito i passanti mentre dagli alberi cadevano le ultime foglie rinsecchite. Le folate sono andate man mano aumentando: verso sera i marciapiedi erano ricoperti da cartacce e qualche frammento di vetro è caduto dalle finestre. Parecchi cartelloni pubblicitari sono stati divelti; in via Giacomo Dina e in via Paolo Sarpi, il vento ha fatto crollare gli steccati di due case in costruzione.

Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati in allarme: decine di chiamate sono pervenute al centralino: erano scoppiati incendi nei boschi vicino a Trana e a Giaveno. Il vento alimentava le fiamme. Sempre a causa del vento un incendio segnalato nella brughiera di Lombardore si è esteso in meno di un'ora fino al campo d'aviazione di Caselle. Il traffico aereo si è svolto normalmente mentre le squadre dei pompieri domavano il fuoco. Il vento ha anche ostacolato la circolazione: a Orbassano un cipresso è caduto bloccando una strada. A Rivalta una villetta appena costruita è stata in parte scoperchiata.

L'ufficio meteorologico ha segnalato che il vento ha raggiunto punte di 50 chilometri orari. Nelle ultime ventiquattro ore la pressione barometrica è scesa di 6 millimetri. Il fenomeno è provocato da una forte depressione che interessa il golfo Ligure e il basso Piemonte. Con il vento sono arrivate le nuvole: per i prossimi giorni sono previste piogge in pianura e abbondanti nevicate sui rilievi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 6,4
MINIMA	— 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 4,2; pressione 733,6; umid. 75%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono; temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +11,2; min. —4,4; media +1,9.

Scoperto e arrestato lo sparatore di via Mombasiglio

«Gli ho sparato perché un mese fa mi ha fatto cacciare dal cinema»

Diciassette anni - Dopo la lite ha pedinato il rivale per un mese - L'agguato di domenica: esplode tre colpi contro l'auto e ferisce due persone - La pistola si inceppa - Al carcere minorile con l'accusa di tentato omicidio



Lo sparatore sull'auto che lo porta al carcere minorile

La polizia ha identificato e arrestato il ragazzo che l'altra sera, in via Mombasiglio, ha sparato contro un'auto ferendo due persone. Ha detto: «Volevo dare una lezione al giovane che un mese fa mi ha cacciato da un cine». E' accusato di tentato omicidio. Si chiama Diego Tardanigo, ha 17 anni, è immigrato due anni fa con la famiglia da Riesi di Caltanissetta e abita in via Castelnuovo Lanza 1. Lavora saltuariamente come saldatore.

La sera del 7 gennaio il Tardanigo è andato al cinema Giardino e quasi subito ha incominciato a disturbare i vicini. Se l'è presa in modo particolare con un giovane che gli stava davanti: l'impiegato Gianfranco Favretto, 20 anni, via Gradisca 39. E tanto ha fatto che il Favretto, per non attaccare briga, ha cambiato posto. Il Tardanigo ha allora incominciato a insolentire un altro spettatore e a beffeggiarlo perché era gobbo. E' intervenuto il Favretto e ha sfidato il ragazzo a uscire con lui nel corridoio. Qui c'è stato uno scambio di pugni, il Tardanigo è caduto e ha riportato una ferita alla fronte. Lo hanno accompagnato alle Molinette e ha avuto una prognosi di quattro giorni.

Qualche giorno dopo, Gianfranco Favretto ha avuto l'impressione di essere spiato e pedinato. Non ha tardato a scoprire che si trattava del ragazzo con il quale aveva litigato al cinema. Ha pensato di affrontarlo, poi ha preferito lasciare perdere, certo che prima o poi l'altro si sarebbe stancato di quel pedinamento.

Domenica sera il Favretto con due amici di Piossasco — Renato Armando di 25 anni e Antonio De Matteis di 27 — sono usciti da un bar di via Mombasiglio e sono saliti sull'auto dell'Armando per rincasare. Stavano per partire quando il Tardanigo è sbucato da un portone vicino e ha esploso tre rivoltellate contro la porta e il finestrino dell'auto, poi è fuggito. Il Favretto è stato ferito lievemente all'ascella e deve forse la salvezza al pesante cappotto che ha frenato il proiettile: l'Armando ha avuto una guancia tagliata da un frammento di vetro.

I colpi erano stati sparati contro Gianfranco Favretto, che sedeva accanto al guidatore. Interrogato dalla polizia, l'impiegato ha detto di non avere nemici, poi si è ricordato della lite del cinema Giardino e dei pedinamenti del rivale. Ma l'episodio non sembrava tanto grave da suscitare un rancore che arrivasse fino al tentativo di omicidio. Comunque, era l'unica traccia e la polizia l'ha seguita.

Il Favretto sapeva soltanto che il rivale era un ragazzo meridionale. La polizia non ha avuto difficoltà ad identificarlo: il commissario Bonsignore è andato alle Molinette e si è fatto dare i referti del 7 gennaio. Così ha trovato il nome di Diego Tardanigo e alle 3,30 della stessa notte è andato a prenderlo a casa. Il ragazzo ha negato di essere lo sparatore; gli hanno chiesto come si era procurata quella cicatrice alla fronte ed ha risposto di essere caduto dalla motocicletta.

Ha continuato a negare per tutto il mattino e il pomeriggio, poi alle sette di sera ha ceduto. Ha detto:

«Ero pazzo di rabbia perché quello là mi aveva sfregiato. Da un mese non pensavo che a vendicarmi, ma lui era più forte di me e non potevo affrontarlo a pugni. Poi, l'altra sera, ho trovato in corso Massimo d'Azeglio una pistola e ho deciso di dargli una lezione con quella. Non volevo ucciderlo, ma soltanto procurargli una ferita uguale alla mia».

Ha detto di avere gettato la pistola in piazza d'Armi, ma la polizia non gli ha creduto ed è andata a cercarla a casa sua. L'ha trovata nascosta nel cassone della tapparella. E' una 7,65 automatica, quasi nuova. La polizia non crede che il Tardanigo l'abbia trovata e ora indaga sulla provenienza di quest'arma. E' risultato che la pistola si era inceppata dopo che il ragazzo aveva esploso i tre colpi, nel caricatore vi erano altri quattro proiettili. Diego Tardanigo è stato inviato al carcere minorile.

Operaio ha un braccio amputato dal rullo di una stampatrice

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima alle 10 di ieri l'operaio Marco Cuneo di 48 anni, abitante in via Gasparo Gorresio 8 bis. Dipendente della Resinflex, una fabbrica che ha sede in strada della Reassia 15, il Cuneo era intento allo stampaggio di un materiale di finta pelle. Per togliere dei residuati, ha spinto il braccio in un punto pericoloso della stampatrice; l'arto gli è stato afferrato da un rullo che glielo ha spappolato fin quasi al gomito. Portato urgentemente all'Astanteria Martini, l'operaio è stato sottoposto da parte del dott. Vidili ad un intervento per l'amputazione dell'avambraccio.

Domani i sindacalisti della Riv ricevuti dal ministro del Lavoro

L'ordine del giorno della delegazione e una lettera dell'Unione Industriale sull'andamento dell'agitazione - A Villar si è lavorato - Oggi sciopero davanti alle due fabbriche

Il ministro del Lavoro on. Delle Fave riceve domani alle 17,30 i sindacalisti per esaminare il problema dei 900 operai sospesi dalla Riv di Torino e di Villar Perosa. La delegazione sarà composta dai dirigenti dei sindacati, da cinque membri di commissione interna e da 7 operai sospesi.

I sindacati annunciano che la delegazione presenterà al ministro un ordine del giorno: «*1) il ritiro delle sospensioni ed il rientro nella produzione di tutti i sospesi; 2) il governo promuova un incontro con l'azienda per esaminare i programmi di produzione e di investimento attuali e futuri ed i riflessi che questi hanno sulla capacità produttiva e sui livelli di occupazione della Riv; 3) il governo compia una verifica degli accordi Riv-Skf ed imponga una loro revisione ove si dimostrino incompatibili con il mantenimento della piena occupazione*».

Il ministro on. Delle Fave, avrà anche un colloquio informativo con i dirigenti della Riv e dell'Unione Industriale.

In una lettera inviata ai sindacati l'Unione Industriale fissa alcuni punti sull'andamento dell'agitazione. Innanzitutto smentisce che l'azienda non abbia provveduto a chiedere l'intervento della Cassa integrazione a favore degli operai sospesi. La lettera dice: «*In occasione dell'incontro con i sindacati, svoltosi il 29 gennaio, è stata anche data notizia che a favore dei sospesi l'azienda avrebbe richiesto l'intervento della Cassa integrazione, cosa che in effetti è avvenuta*». (Questo chiarimento è stato reso necessario dal fatto che la Cgil e la Cisl, in comunicati diffusi tra le maestranze, affermavano che la Riv avrebbe dichiarato di non aver chiesto l'intervento della Cassa integrazione).

Nella lettera dell'Unione Industriale si rileva che «*i sindacati hanno fatto ricorso a forme di lotta illecite ed illegittime sostituendosi inoltre alla stessa potestà direzionale nella fissazione degli orari di entrata e di uscita. Risulta inoltre che su predisposizione dei sindacati i lavoratori sospesi hanno continuato ad entrare negli stabilimenti*».

L'Unione Industriale conclude la lettera richiamando i sindacati «*alla valutazione della situazione che si è creata a seguito delle forme di lotta a cui si è fatto ricorso e alle responsabilità che i sindacati si assumono promuovendo e favorendo tali abnormi forme di agitazione e di indisciplina*».

I sindacati hanno replicato alla lettera dell'Unione Industriale. La Cgil scrive: «*Si ritiene che la posizione assunta dalla Riv sia arbitraria e lesiva al diritto di sciopero di tutti i lavoratori senza distinzione fra sospesi e non sospesi*». La Cgil definisce «ricattatoria» la lettera-diffida che l'azienda ha inviato agli operai sospesi che continuano ad entrare in fabbrica.

La Cisl afferma: «*Le sospensioni operate dalla Riv sono motivate da riduzioni degli orari di lavoro e non da sanzioni disciplinari, quindi non si vede come sia possibile operare discriminazioni nell'ambito di una maestranza che lotta per la difesa del lavoro e la ripresa dello sviluppo produttivo*».

Intanto ieri gli operai dello stabilimento Riv di Torino hanno proseguito lo «sciopero bianco»: sono entrati in fabbrica, hanno tenuto un'assemblea nel refettorio, quindi sono rimasti inattivi nei reparti. Soltanto una parte dei sospesi è entrata nello stabilimento.

Diversa la situazione a Villar Perosa dove ieri lo sciopero è praticamente fallito. I sindacati avevano confermato l'ordine di astensione dal lavoro, ma gli operai si sono presentati in servizio. Su circa mille operai del «primo turno», gli scioperanti erano il 10 per cento. Più tardi i 1600 del «turno centrale» risultavano tutti al lavoro; così quelli del «secondo» e «terzo» turno. In serata la direzione affermava che «nello stabilimento di Villar la giornata lavorativa era stata normale». La Cgil parla di «sciopero compatto a Torino» e di «cedimenti nella partecipazione alla lotta a Villar».

Per oggi i sindacati hanno deciso lo sciopero fuori della fabbrica a Torino ed a Villar Perosa.

Il Lotto pagherà mezzo miliardo ai torinesi che hanno giocato il 52

Quando è uscito, sabato scorso, mancava da 125 settimane e i giocatori erano legione (anche per colpa di «*Specchio dei tempi*») - Altri numeri per cui ora si spera: 78, 19, 62 e 67

Il 52, uscito per la ruota di Torino sabato scorso, ha portato fortuna a migliaia di torinesi. Fino a qualche settimana fa puntavano su questo numero, assente da lungo tempo, i soliti appassionati del Lotto, specializzati nel dar la caccia ai numeri «maturi», quelli cioè che mancano da oltre cento settimane. Ma il 9 gennaio «Specchio dei tempi» pubblicò una lettera di un gruppo di lettori sul ritardo del 52 e subito migliaia di lettori entrarono in gara. Ora che il 52 è uscito, dopo 125 settimane, l'Intendenza di Finanza dovrà pagare ai vincitori torinesi circa mezzo miliardo. La sola ricevitoria di piazza Statuto, la prima come volume di giocate, dovrà pagare circa 70 milioni. La media fra le 100 ricevitorie della provincia è di 5 milioni di lire di vincite ognuna.

La puntata sull'ambata, cioè un numero solo contro gli altri 89, viene pagata 11 volte la posta, mentre, secondo le probabilità, dovrebbe essere pagata 18 volte. Ci sono torinesi che stavano puntando sul 52 da sedici mesi. Alcuni seguendo un metodo diffuso in questi casi, di volta in volta aumentavano la giocata del 30 per cento: ma a un certo punto sono stati costretti a ridimensionare le puntate. Adesso c'è chi ha guadagnato bene, malgrado il denaro versato alle ricevitorie del Lotto, e chi invece è riuscito a mala pena a rientrare nel suo.

Il Lotto ha saputo resistere agli scossoni inflitti da altri giochi popolari, come il Totocalcio e l'Enalotto, ed è sempre in testa come incassi. Ha 102 anni e le sue tradizioni sono radicate fra il popolo: lo alimentano giocatori che puntano poco, ma in gran numero e assidui, tenaci, come quelle vecchine che hanno visto avvicendarsi dietro lo sportello del botteghino magari dieci impiegati e continuano ogni settimana a portare la loro quota per avere in cambio un po' di speranza e di illusione. Di tanto in tanto qualche vincita cospicua dà nuovo vigore ai giocatori: mesi fa a Nichelino una donna vinse 16 milioni con 200 lire su una quaterna.

Gli appassionati conoscono a menadito le regole matematiche e burocratiche che governano il sistema del Lotto: sanno che un terno secco dà diritto a una vincita pari a 4250 volte la posta; una quaterna 80 mila volte la posta, una cinquina un milione di volte la posta. Non ci sono limiti per le puntate, anche se per ogni bolletta non si possono giocare più di mille lire: le impiegate fanno tante bollette quanto bastano.

Il 52, numero «maturo» che ha portato denaro e gioia a tanti torinesi, non è una eccezione strabiliante. Nella storia del Lotto si calcola che siano un centinaio i numeri che hanno superato ritardi di 120 settimane mentre sono stati soltanto 29 quelli che hanno superato le 150 settimane; il record assoluto è detenuto dal numero 8 sulla ruota di Roma, tra l'ottobre '39 e l'agosto 1941 non uscì per 201 settimane. A Torino, tra il '27 e il '31, il numero 11 tardò 182 settimane.

Adesso ai giocatori si aprono altre buone possibilità di lotta: il 78 sulla ruota di Napoli è in ritardo di 109 settimane, il 19 su Firenze manca da 103 settimane, il 62 su Genova e il 67 su Bari da 100.

Rapinano una giovane donna e la scaraventano dall'auto

Gaetana Casà, 25 anni, abitante in piazza degli Angeli, ha incontrato ieri notte al Valentino due giovani in «600» che la invitavano ad una gita in collina. La Casà accettava e l'auto si dirigeva in Valsalice. Appena fuori dall'abitato il guidatore rallentava mentre il compagno minacciandola si faceva consegnare la borsetta con 27 mila lire. Poi la scaraventava giù dalla macchina e fuggivano.

Specchio dei tempi

Il caso della studentessa di Novara (il saggio parere d'un preside) Quale pena per chi uccide un uomo morto? - Un prestito piemontese per la Torino-Piacenza - L'Ige nel Sud, scrive un commerciante, è ormai «una tassa superata» - «Vorrei fare la cameriera in Italia» (20 anni, giapponese, diplomata in economia e pittrice)

Un lettore ci scrive:

«Non ritengo che — in base agli elementi appresi da "*La Stampa*" di domenica 7 febbraio sulla vicenda del tema della studentessa di Novara — sia da applicarsi il regolamento 4-V-'25 n. 653 sulle punizioni disciplinari degli alunni "per offesa al corpo insegnante"; ciò per due motivi: uno tecnico, l'altro morale. L'offesa non ricorre: l'alunna nel tema non attacca, non giudica, né ingiuria il valore, la capacità e la cultura di questo o di quest'altro insegnante, né tanto meno la sua moralità con la frase "perché gli insegnanti" di certe materie "non me le fanno amare". Si tratta di *sentimento o convinzione opinabile* e al cuore non si comanda.

«Se i professori dovessero offendersi per i sentimenti più o meno velati che gli alunni nutrono verso di loro tutti i ragazzi o quasi dovrebbero essere espulsi. La riconoscenza, infatti, degli sforzi che compie il docente per istruire ed elevare i discenti è quasi sempre soverchiata dal rapporto fra giudicante e giudice e si rivela quasi sempre a posteriori e inaspettatamente quando la severità degli studi ha dato i suoi buoni frutti, cioè quando lo studente è diventato uomo o donna, nel nostro caso. Né è mistero, poi, che certe materie per specifica caratteristica sono aride — la matematica per es. e le derivate da questa — in confronto ad altre, per es. all'italiano, e che ogni alunno per suo temperamento è portato a prediligerne alcune e a "detestarne" altre.

«Sotto l'altro aspetto non può la scuola, intesa come istituzione morale, approfittare di una confidenza privata (tale è infatti configurabile il rapporto tema-correzione, alunno-insegnante) per punire la sincerità, la spontaneità, la schiettezza e, al limiti, l'errore in buona fede; diversamente essa esalterebbe la ipocrisia e gli altri aspetti deleteri del carattere. In coerenza allo spirito scolastico, bene avrebbe fatto il capo di istituto a convocare in separata sede, in presidenza, la alunna e a precisarle che se la sincerità è voluta dalla scuola non si devono, per rispetto alla cultura ed agli insegnanti che ne sono i portatori, oltrepassare certi limiti e che le materie si devono studiare tutte se si vuole conseguire una promozione nella quale figurano tutte e non soltanto quelle "amate" materie di programma».

Ing. Aurelio Sorrentino (Preside Scuola tecnica G. Galilei)

Un lettore ci scrive:

«Leggendo la lettera del gruppo di studenti in legge mi ha punto una curiosità: se per dannata ipotesi il fratello dell'ex ergastolano venisse veramente assassinato in questo frattempo, quali pene prescrivono le nostre leggi per chi uccide un uomo morto? Distinti saluti».

Giuliano Guala

Un lettore ci scrive:

«L'autostrada Torino-Piacenza non è stata inclusa nel piano quinquennale per le autostrade. Ancora una volta si constata quanto forte sia la ostilità verso questa autostrada, cioè verso Torino. Tempo fa, il prof. Grosso fece chiaramente capire chi ostacola la Torino-Piacenza. E' molto deplorevole questa gelosia!

«Stabilito che, a Torino e in Piemonte, dobbiamo fare tutto noi con i nostri soldi, venga lanciato un prestito per la Torino-Piacenza propagandato dai quotidiani torinesi e piemontesi. Sarà un'autostrada nostra per sempre o per molti anni almeno come lo è la Torino-Milano, con pedaggi inferiori a quelli dell'Autostrada del Sole. Sono sicuro, e mi impegno a sottoscrivere, che i torinesi e i piemontesi tutti saranno lieti di finanziare un'opera che valga sempre più a liberare Torino e il Piemonte dall'attuale isolamento naturale. Meglio finanziare la Torino-Piacenza che investire i propri denari in prestiti parastatali: Iri, Enel e similari...

«Spero che tu mi pubblichi, in caso contrario pazienza! Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono d'accordo con il sig. Saporiti che la Cassa del Mezzogiorno "arricchisce anche il Nord". Ma cosa ne dice il sig. Saporiti di un commerciante di Salerno che chiede ad una ditta di Torino una partita di merce che verrebbe a caricare con il suo camion per evitare l'Ige? La ditta interpellata risponde che non è possibile consegnare la merce nel modo desiderato. Il commerciante scrive testualmente: "Mi stupisce la vostra risposta perché qui da noi l'Ige è ormai una cosa sorpassata, perciò mi rivolgo altrove".

«Se questa mentalità continua a dilagare anche per le altre tasse nel Sud è certo che sarà sempre il settentrione a fare le spese per le sovvenzioni che lo Stato dovrà fare in seguito alle industrie del Sud. Distinti ossequi».

Oreste Ferrero

Una lettrice ci scrive da Tokio (Giappone):

«Scrivo questa lettera dal Giappone e se vorrete cortesemente pubblicarla sul vostro giornale ve ne sarò molto grata. Sono una ragazza di anni 20 e mi chiamo Izumi Misawa. Mi sono diplomata in marzo al collegio in economia. I miei *hobbies* sono: pittura ad olio, lettura. Sono innamorata dell'Italia e vorrei accrescere la mia cultura venendo nel vostro Paese. Sono disposta a lavorare come donna di servizio presso la casa di una persona di una certa importanza. Favorite rispondere alla mia richiesta. Ringraziandovi vi saluto anticipatamente».

Izumi Misawa
151 Itara-machi Bunkyo-ku Tokio (Japan)

Due giorni di sciopero in alcune tipografie

Trattative per il premio alla Fiat

Per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro i tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno proclamato 48 ore di sciopero, a partire da stamane, in un gruppo di tipografie: Sei, Stamperia Artistica, Bona, Canale, Roggero e Tortia, Rocci, Casini, Cane Durando, Zeppegno.

— L'occupazione della Simp di Collegno prosegue. Una settantina di operai occupano la fabbrica ormai da due settimane. Il titolare dell'azienda, com'è noto, aveva annunciato la chiusura dello stabilimento (che produce ammortizzatori, valvole ed altri oggetti meccanici) ed il licenziamento di tutti gli 80 lavoratori.

— La segreteria nazionale dei metalmeccanici della Cisl ha tenuto una riunione con il comitato di coordinamento delle commissioni interne Fiat, OM, Weber. E' stato discusso «l'andamento delle trattative in corso con la Fiat per il rinnovo dell'accordo sul premio generale di stabilimento e sul premio semestrale». Nel comunicato della Cisl si afferma che «l'attuale posizione dell'azienda non apre sufficiente spazio ad una conclusione positiva delle trattative».

L'ardore nazionalista dei cattolici francesi

Il cattolicesimo francese è quello che ci pare più prossimo a noi, sia nei suoi grandi scrittori ed oratori, nei suoi panegiristi, sia nelle crisi che li hanno attraversato; cattolicesimo liberale, problemi dei rapporti con lo Stato, libertà della cultura ecclesiastica, modi di riconquistare classi sociali allontanatesi.

Il cattolico italiano ha sempre guardato alle figure salienti di quel cattolicesimo d'Oltralpe, ha avuto tentativi d'imitazione (Giuliotti riecheggia Léon Bloy), pure restando intimidito di fronte a certi ardimenti: preti-operai, religiosi che attirano l'attenzione sulla esplosione demografica ed ammoniscono che la Chiesa deve adeguare il suo insegnamento nelle più delicate materie a questo fenomeno inatteso, un Teilhard de Chardin.

Il cattolicesimo italiano sente ancora molto l'assetto della Controriforma: ordine, obbedienza, non ardimenti soverchi, non evasioni; romanzieri come Bernanos, Mauriac, Julien Green, con i temi del satanico, della grazia folgorante, dell'ascesa attraverso il delitto, sono sconcertanti per lui.

Vi sono tuttavia altre componenti del cattolicesimo francese del tutto estranee a quello italiano: direi la forza di una tradizione nazionale, in cui per secoli la Francia è apparsa la vessillifera del cattolicesimo nel mondo (*gesta Dei per Francos*, il protettorato d'Oriente), la ferita mai chiusa della Rivoluzione francese. A noi cui il Risorgimento già appare storia remota, dove le tradizioni familiari guelfe o ghibelline, borboniche, sabaude o repubblicane ben difficilmente toccano la terza generazione, pare strano; ma molto spesso avvertiamo che nel 1965 ancora risuonano gli spunti che si udivano nel Parlamento del secondo impero e dei primi anni della Terza Repubblica, quando nelle discussioni intorno alla scuola libera o statale, si contrapponevano i figli di S. Luigi ed i figli della rivoluzione.

Ho sotto gli occhi la traduzione degli articoli che Bernanos, tornato dal Brasile in Francia, scrisse tra il 1945 ed il 1953 (*Ultimi scritti politici*, Morcelliana, 1964).

Sono le più alte note della esasperazione (con un certo disdegno per Mauriac, che parla della Francia dall'alto delle tre virtù teologali, fede speranza e carità, e Maritain, che può parlare al suo paese con l'unzione di un confessore) e la prima impressione che se ne trae è l'angoscia che siano stati così esasperati, così dolorosi, gli ultimi anni di un uomo che avevamo amato; quanto meno dopo *Les grands cimetières sous la lune*; quella visione della guerra di Spagna che ci diceva che non tutte le coscienze cristiane erano state annebbiate dall'idea di crociata, fino a non distinguere più nei suoi veri tratti la crudeltà, l'odio dell'uomo.

Implacabile con Vichy come con chi crede si possa patteggiare, venire a compromessi con il comunismo, con rabbia riconosce la genialità di ciò che più ha detestato e detesta, Hitler ieri, Stalin oggi; della democrazia scrive che la parola non evoca che l'idea vaga dell'organizzazione delle comodità, realizzata miracolosamente dallo Stato, a spese di tutti e per il profitto di ciascuno. Ha rispetto per De Gaulle, ma crede ch'egli ormai debba scomparire dalla scena francese, in esilio; ed esorta i giovani francesi ad esiliarsi con lui, allontanandosi da un paese in cui per ora non è a sperare. Duro per il clero, per quelli che chiama i cardinali del maresciallo. Ma quando deve fare il raffronto con un'ora di grandezza, pensa a Napoleone; e tuttavia crede nella Francia, «*ultima riserva di umanità, di tattanza umana, in un mondo disumanizzato*»; la Francia, che è sempre al centro dei suoi pensieri, «*è una vecchia nazione militare, essa ha fondato la sua nozione dell'onore sulle virtù militari*».

Bernanos è un cattolico, morrà da cattolico; le sue riserve sul Papa, sui vescovi, non sono che la ribellione di chi li trova impari al loro compito; ma per lui la Francia resta al centro del mondo. Una cattolicità trionfante con una Francia in second'ordine, gli parrebbe inconcepibile come ad un fedele israelita l'avvento del Messia fuori del popolo eletto.

Ho anche sotto gli occhi il romanzo di un autore che dicono venuto dal popolo e dalla resistenza, Michel De Saint-Pierre, *Les nouveaux prêtres*. Cinquant'anni or sono Paul Bourget in un altro romanzo, *Le démon du midi*, attaccava i preti modernisti. De Saint-Pierre attacca, dando loro i medesimi tratti caricaturali che dava Bourget ai suoi, i preti che si preoccupano soltanto degli operai, e che credono di riconquistarli patteggiando con il comunismo, appoggiandoli nelle lotte contro i padroni, credendo di attrarli col ridurre alla estrema semplicità il culto, spogliando di ogni lusso le cerimonie, facendo povere le chiese.

Ma quel che colpisce, anche in chi possa rendersi conto delle ragioni che hanno portato ad arrestare l'esperimento dei preti-operai, anche in chi crede inutile ogni conversazione tra cattolici e comunisti, è ancora l'esaltazione della Francia, dell'esercito, della tradizione, ancora l'avversione implacabile a tutti i valori del liberalismo, del laicismo. Uno dei personaggi centrali è un laico, biologo ad un tempo ed astronomo, che la coscienza nazionale porta alla religione, ed a liberarsi con ciò da un attaccamento carnale, ed in cui risuonano tutti i rancori che la destra francese reca in sé da un secolo; egli, che prende proprio le mosse dalla disfatta del 1871, vede accanirsi sulla Francia ad un tempo la mosca rossa del comunismo impudente, la grossa mosca blu del finanziere, la mosca nera del prete progressista, quella bianca del domenicano per cui il saluto della bandiera è un atto d'idolatria, quella verde del vecchio scrittore pacifista che ha dichiarato guerra al coraggio perché lui non si è mai battuto. Ed anche la religione cui s'inneggia è quella tradizionale; le rivelazioni miracolose, le parole di Fatima, devono essere guida.

Un cattolicesimo legato a quello che è pur sempre un momento della storia della Chiesa (la formazione di combattimento che questa ha assunto quando si è fatta avanti a volto scoperto l'incredulità: valida sì e no per quel tipo di avversario e di lotta), e che non va oltre, non guarda alla grande patristica, disconosce l'universalismo cristiano, non sa pensare ai mutamenti non di sostanza, ma di stile, di riti, di diritto canonico, che pure dovrà compiere una Chiesa che non potrà mai rinunciare alla mèta di costituire l'unico ovile per tutti i popoli di ogni tradizione e di ogni colore. Ben spiega le rivolte, i preti operai che non hanno defettuto ed hanno preferito le riduzioni allo stato laicale, le scissioni nell'interno di grandi ordini religiosi, che l'Italia ha ignorato.

E' un cattolicesimo che presta tanto il fianco all'accusa di non essere cristiano, da destare reazioni che vanno oltre il segno, e sconfinano esse pure oltre i margini del cristianesimo.

I capi, anche se in apparenza sciolti da vincoli di assemblee, non possono mai disinteressarsi del sentire dei popoli. Quegli appelli alla grandezza francese di De Gaulle, che a molti italiani appaiono anacronistici, vanno considerati ricordando che larghi strati della borghesia, delle classi colte d'oltr'Alpe, hanno quel culto dei ricordi, della tradizione, di una religione nazionale.

Spesso è degli uomini politici compensare le rinunce effettive, com'è stata quella dell'Algeria, con un omaggio reso agl'ideali di chi più avrebbe dovuto soffrire delle amputazioni.

A. C. Jemolo

L'ECONOMIA BRITANNICA DOVE PUO' TROVARE NUOVO SLANCIO?

Difficili scelte per la «piccola Inghilterra» tra l'Europa e il fantasma del Commonwealth

Sulle molte cause tecniche dell'attuale ristagno, prevale un motivo storico-politico: le isole britanniche, perduti i mercati imperiali, non si sono integrate in una grande «zona di sviluppo» - I conservatori prima di Macmillan hanno tentato, senza successo, di far concorrenza al Mercato comune con l'«Area di libero scambio» - De Gaulle ha respinto la tardiva vocazione europeistica dei «tories»; i laburisti non hanno simpatia per il Mec e guardano soprattutto al Commonwealth - Ma le ex colonie, paesi depressi appena entrati nell'«èra della bicicletta», sono cattivi clienti per l'industria inglese e non offrono alcuno stimolo al suo urgente risveglio

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, febbraio.

«Vi piacerebbe che la gente dicesse che gli inglesi sono un popolo simpatico ma non hanno più quattrini?». Così lo svedese Per Jacobsson, del Fondo Monetario Internazionale, riassumeva per il Manchester Guardian le prospettive della Gran Bretagna qualche anno fa. *Oggi si pone un'altra domanda: basta il piano laburista a scuotere l'Inghilterra? Sulla decadenza economica inglese esistono a Londra infinite «scuole» d'interpretazione. Ciascuno si afferra a una causa specifica, o cede soprattutto a un dettaglio, secondo il suggestivo fenomeno delle testimonianze discordi in buona fede.*

L'argomento più diffuso è che l'Inghilterra non s'è adeguata alla fine dei mercati coloniali protetti. Poi vi è chi accusa la posizione della sterlina, il sistema monetario internazionale (ma nel senso inverso alle proteste di De Gaulle) e la «schiavitù dell'oro». Vi è chi scopre il vizio nel declino del management («la mentalità della bombetta») o nella politica dei sindacati. Vi è chi accusa le tasse come freno all'intraprendenza e indirizza al Times lettere come questa: «Avrebbe compiuto Drake il giro del mondo, avrebbero costruito i vittoriani la massima potenza commerciale dei loro tempi, se avessero dovuto pagare al fisco 18 scellini e 3 pence per ogni sterlina guadagnata?». *I laburisti in genere denunziano l'insufficienza della pianificazione tentata dai conservatori. Vi è infine chi obbietta ai laburisti che non è solo problema di piani, e imputa l'assenza di vigore alla esiguità del mercato britannico, insistendo a favore dell'ammissione al Mec e della «scossa» che gli inglesi ne avrebbero.*

Wilson ha detto al Times che non si tratta solo del declino inevitabile dovuto alla perdita dell'impero. Negli ultimi dodici anni, il contributo britannico al commercio mondiale dei prodotti industriali è caduto dal 21 e mezzo per cento al 14 per cento. All'interno del sistema produttivo, beninteso, non tutto è stagnante. L'industria automobilistica, per esempio, è booming, *favorita anche dai recenti tagli alla* Purchase Tax: *nel '64 ha prodotto 1 milione e 868 mila automobili (260 mila più che nel '63), esportandone 680 mila. Non è arretrata, per esempio, l'industria elettronica: anche il Senato di Berlino, quando ha voluto* un computer, *ha comprato dagli inglesi un* Ict 1904 *da 500 mila sterline. L'economia è debole nel livello medio; e non manca di competitività in assoluto, ma in proporzione con i bisogni della Gran Bretagna.*

I bisogni inglesi sono elevati perché nell'epoca imperiale l'economia del paese divenne «di trasformazione pura»: agricoltura ridotta (che oggi contribuisce al prodotto nazionale lordo solo nella misura del 4 per cento) e scarsità di materie prime, con l'eccezione del carbone. Per pagare i generi alimentari e le materie prime di cui ha bisogno, l'Inghilterra dovrebbe vendere all'estero più prodotti industriali, anche senza il sostegno del sistema imperiale. Dunque tale economia di «trasformazione» oggi è vulnerabile ad ogni incidente che possa ridurne la competitività: ora i bassi profitti e le spinte inflazionistiche, ora il ritardo in alcuni settori della tecnologia, ora gli oneri aggiunti che derivano all'Inghilterra dall'essere il banchiere dell'area della sterlina (le richieste eccessive di sterline), ora le esplosioni di capacità competitiva che mancano nel Mec e in America. In pratica, quasi tutte le cause elencate per spiegare le angustie britanniche sono complementari.

Una buona pianificazione, che sappia consolidare i settori propulsivi e l'esportazione, forse può suscitare uno sviluppo stabile senza inflazione, anche se la potenza economica perduta con l'impero è irrecuperabile. Ma basta la pianificazione per ottenere un boom di tipo europeo o americano? Questa è la domanda che viene rivolta ai laburisti. L'Inghilterra non è gli Stati Uniti, né il Mec, né il Giappone. Diceva qualche giorno fa lord Plowden: «Noi siamo il solo grande paese industriale privo d'un mercato domestico di 100-200 milioni di consumatori, ossia privo delle possibilità che tali condizioni offrono alla produzione di massa e alla specializzazione». *Ogni boom degli ultimi decenni ha avuto come teatro mercati di 100-200 milioni di consumatori: dagli Stati Uniti al Mec, al Giappone, e compresa a suo modo la stessa Unione Sovietica.*

Spesso gli industriali affermano che la nuova tecnologia chiede vasti spazi economici, intesi come mercati cospicui in se stessi o davvero integrati con altri. A Londra non pochi economisti lo negano, e sostengono che non si tratta d'un dato evidente. Macmillan all'opposto ne era persuaso, e per questo si rivolse al Mec. Wilson continua a parlare molto del Commonwealth e poco dell'Europa. Ma è il Commonwealth un mercato?

Le distanze geografiche e ancor più quelle storico-economiche non permettono di parlare d'un mercato come blocco omogeneo di produttori e consumatori. L'India, il Pakistan o il Ghana non promettono molto a un'industria di trasformazione; sono paesi appena entrati «nell'èra della bicicletta», come disse Nehru, e devono assai più vendere che comprare. Chiedono aiuti più che listini merceologici, innalzano barriere contro le importazioni e promettono se mai, a chi li aiuta oggi, di comprare fra qualche decennio. Ma in materia di aiuti, l'India di Shastri può aspettarsi più surplus agricoli, impianti completi e crediti dagli Stati Uniti che dalla piccola Inghilterra. In quanto ai paesi del Commonwealth «bianco», il Sudafrica ne è stato messo fuori, mentre Australia, Nuova Zelanda e Canada gravitano sempre più verso gli Stati Uniti (l'Australia ha persino adottato le taglie americane nel campo delle confezioni).

I laburisti idealizzano il Commonwealth, sebbene esso non mostri omogeneità economica né affinità politica. E' comprensibile che l'Inghilterra non possa volgere le spalle alle residue possibilità offerte da tale comunità; tuttavia il Commonwealth non offre una risposta ai problemi britannici e nondimeno i laburisti ne parlano con entusiasmo messianico, incuranti delle accuse di astrattezza, mentre nei riguardi dell'Europa si mostrano «insulari» e diffidenti e non concepiscono prospettive di lungo raggio «in termini di generazioni». E' simbolico che i due consiglieri economici di Wilson, Thomas Balogh e Nicholas Kaldor, siano membri del celebre Reform Club, da dove partì Phileas Fogg per il «giro del mondo in ottanta giorni»: oggi sono le scommesse laburiste ad abbracciare il mondo, ma in termini assai più vaghi degli ottanta giorni. Alla base dell'ecumenismo laburista, che conserva la concezione churchilliana del Commonwealth, sia pure ripudiando le nostalgie imperialistiche, vi è l'aspirazione alla «guida del terzo mondo»: ma rimane dubbio che il terzo mondo possa farsi guidare dal paese che fu l'archetipo della potenza coloniale, ancorché governato oggi dai laburisti.

Fin dal '59, quando per la prima volta il prodotto lordo britannico fu superato da quello della sola Germania di Bonn (senza l'oltre Elba), l'Inghilterra appariva già premuta fra l'America ed il Mec, e tuttavia i laburisti ostacolarono dal '61 al '63 l'azione di Macmillan per il «ritorno all'Europa». Ci fu il veto di De Gaulle, ma almeno oggi, dopo due anni, la resistenza gollista potrebbe essere messa alla prova da un'azione congiunta di Londra e dei cinque governi che dall'interno del Mec vogliono aprire le porte all'Inghilterra. Invece l'anglofilia dei «cinque» viene scoraggiata da Londra. Proprio in questi giorni a Londra è stato nominato ministro degli Esteri un uomo, Michael Stewart, che aveva preso la parola sugli affari internazionali solo una volta, nel '62, contro l'adesione al Mec.

*La «scuola» europeistica inglese non include molti laburisti, ma piuttosto i liberali, i giovani conservatori come Heath, gli scrittori dell'*Economist, *dell'*Observer *e dello* Spectator. *In un editoriale sulle condizioni dell'Inghilterra dopo la morte di Churchill, lo* Spectator *ha scritto: «Nel passato, la Gran Bretagna ha respinto e trascurato tante aperture del continente, da raggiungere poi lo stadio in cui essa stessa è stata respinta. Il governo laburista rinuncia a tentare ancora dove i conservatori hanno fallito. Noi abbiamo sottostimato in larga misura la volontà di unione in Europa. Non possiamo più a lungo sottovalutarne le conseguenze».*

Il primo «no» all'Europa, a ben vedere, fu detto da Churchill, quando nell'agosto del '54 Mendès-France andò a chiedergli di partecipare alla Comunità europea di difesa, o almeno di «fare un gesto, dire una parola». Il secondo «no» fu detto dal cancelliere dello Scacchiere Maudling quando si costituì il Mec, al quale contrappose la «Zona di libero scambio» (semplice intesa per la liberalizzazione del commercio, senza una tariffa esterna comune), che oggi si chiama Efta, European Free Trade Association. *Adesso i laburisti al governo quasi distruggono l'Efta, ma non si rivolgono al Mec, sebbene persino De Gaulle arrivi a dire:* «L'Inghilterra e la Francia non sono divise da montagne, ma solo da un canale, e un tunnel può riavvicinarle parecchio». *I laburisti hanno quasi distrutto l'Efta per mettere in sesto la bilancia dei pagamenti, quando hanno imposto la soprattassa del 15 per cento sulle importazioni «violando almeno 11 accordi internazionali» (come ha riconosciuto un funzionario). Oggi i partners, anzitutto gli svedesi, minacciano rappresaglie e avanzano un ultimatum a scadenza di settimane.*

Così l'economia britannica opera nell'indeterminato. Il Labour Party *si limita a esprimere «fede nel piano», e intanto la competitività d'oltre frontiera (soprattutto dell'America, della Germania e del Giappone) si accresce a ritmo vertiginoso. Gli Stati Uniti aumentano le esportazioni commerciali a velocità crescente: il 26 per cento negli ultimi quattro anni (il deficit della bilancia dei pagamenti americana è dovuto al giuoco dei capitali, alle spese militari all'estero e agli aiuti). Nel 1964 l'industria degli Stati Uniti ha investito solo in nuovi impianti automatici 44 miliardi e 700 milioni di dollari, pari a 28 mila miliardi di lire. Che cosa accadrà quando tali investimenti si tradurranno in prodotti a costo minore? La prospettiva turba già il Mec, dove pure le industrie tendono ad integrarsi e specializzarsi. A maggior motivo sarà di ostacolo alla «piccola Inghilterra», troppo complessa per essere la Svizzera o la Svezia, ma troppo angusta per sviluppare spinte potenti come quelle dei «grandi mercati». Ecco perché si discute se basti il «piano» laburista a rendere slancio all'Inghilterra, a meno che Wilson sia versato anche in «magia economica nera».*

Alberto Ronchey

La regina Elisabetta è arrivata a Khartoum per una visita ufficiale

Khartoum, 8 febbraio.

La regina Elisabetta ed il principe Filippo sono giunti questa mattina a Khartoum per una visita ufficiale di quattro giorni, la prima che un sovrano britannico compie nel Sudan dal 1912.

Alla partenza da Asmara, al termine di una visita ufficiale di otto giorni in Etiopia, Elisabetta e il marito erano stati salutati dall'imperatore Hailé Selassié.

Gina Lollobrigida e Mastroianni a New York



L'attrice italiana, in America per la «prima» di un suo film, e l'attore, diretto ad Hollywood per ricevere un premio dei critici, si sono incontrati all'aeroporto di New York. Ecco il loro affettuoso saluto (Telef. Ansa)

DIFESA DELLA LINGUA

La vocazione del falso

Il linguaggio moderno, infarcito di espressioni tecnologiche, abusa dell'eufemismo e di parole forzate a sproposito «Seviziare» sostituisce «far violenza»; i critici «leggono» i film; «platonico» diventa sinonimo di «sterile»

Si fa un gran parlare del nuovo linguaggio tecnologico che, secondo l'accorato annuncio di Pier Paolo Pasolini, sarebbe per dare agl'Italiani volenti o nolenti la tanto sospirata «lingua comune». Con la speranza che non sia vero, e nell'attesa che una nuova *Commedia* e un nuovo *Canzoniere* vengano a ratificare in sede letteraria *polivalenza, impulsi autonomi, convergenze parallele, interdipendenze strutturali* e altre perle siffatte, si può intanto notare che uno dei caratteri meno appariscenti ma perfettamente osservabili già oggi del nuovo idioma, è l'incredula disposizione eufemistica, sulla cui portata ci aperse gli occhi Nora Galli de' Paratesi con le pagine del suo fortunatissimo trattato *Semantica dell'eufemismo* (ed. Giappichelli, Torino).

Codesta figura, nata dal civile riguardo di lenire il troppo crudo, quando sia eletta a sistema, diventa il modo più sicuro per fossilizzare la lingua in moduli visti (come sanno i telespettatori), alienando dalla parola il principio della proprietà. Su segnalazione di qualche lettore scerpiamo poche pianticelle dalla foresta delle parole barattate per effetto d'un falso sentimento di interdizione.

Il seccatore che avrebbe diritto a esser chiamato con quel nome, non appena s'avventuri a parlare di principii, si abbella col titolo di *moralista*; e poiché nella lingua non si può dare da una parte senza togliere dall'altra, immediatamente ci scapitano i moralisti veri, onorata categoria che comprende anche i più spregiudicati investigatori del cuore umano. *Platonico*, come aggiunto di amore, si trova già nel Tommaseo; ma chi legga la bella definizione datane da quel sapiente — «quello che nel corpo ama l'anima, nelle forme umane contempla l'idea; che si perfeziona, perfezionando» — si avvede non trattarsi punto di un mezzo amore ma di un amore intero, anzi dell'unico amore, chiamato una volta sentimentale, veramente degno di quel nome.

Passi ancora tale abbaglio, entrato da molto tempo nell'uso come frase fatta, e dove il filosofo, per la prossimità di quel sostantivo, salva tuttavia la faccia. Ma nell'abuso odierno *platonico* designa eufemisticamente ciò che è parvento, sterile, irane; è il contrassegno delle imprese «in bianco» e delle proteste senza effetto, e quasi una patente d'imbecillità, troppi visoni entrando in essere fra le resistenze *platoniche* dei mariti.

Più rilevato è il caso di *seviziare*. Per evitare una parola grave (violentare, violare, far violenza e simili) si dà in un'altra anche più grave, che esprime l'idea, non necessariamente compresa nella prima, di crudeltà. Si legge nelle cronache «Arrestato il giovane bruto che *seviziò* il piccolo chierico», «Quattro ragazzi tentano di *seviziare* una studentessa», trovandosi poi sotto che la sevizia, la quale sarebbe stata un'aggravante, non c'entrava. I puristi non posero neppure la questione, perché per loro la parola non aveva corso. E al suo primo apparire, uno di essi, il prof. Cerquetti, vi attaccò una satira contro i troppi desostantivali: «Che ne pensate, signori maestri della lingua dell'avvenire? Vi piace *seviziare*? Accoglietelo pure e *blandizialelo*. Così ne potrete *doviziare* l'odierno serraglio. Io però, non volendo *sporcizare* più inchiostro, vi saluto, e fo punto.» La ragione per cui da Sevizia non si dovrebbe poter fare *seviziare*, è che essa è voce della lingua latina, la quale non ebbe *seviziare* ma *saevire*, onde poi *saevitia*, e che da una lingua morta si devono prendere le parole che ci sono, e come sono. Del resto quel neologismo è inutile all'italiano che ha già incrudelire, torturare, cruciare.

Alla tentazione di nobilitare la parola sostituendola con un'altra che non le corrisponde, è da attribuire anche la fortuna del verbo *proporre*, testimoniata nell'ultimo festival della canzone di Sanremo, ove udimmo la presentatrice annunciare che il tal cantante «avrebbe proposto» la tal canzone. L'area semantica del sussiegoso e problematico Proporre si allarga insieme con quella di Leggere, caro non solamente ai saggisti cinematografici, cui parrebbe poco vedere un film come fanno tutti, ma oggi anche ai critici e periti d'arte, uno dei quali, a proposito del vandalo degli Uffizi, ci parlò d'una sua *lettura* delle parti danneggiate dei singoli quadri. Si propone, si legge, si sottolinea, si ridimensiona a man salva. Sono i primi vagiti di una lingua nuova, allattata con lo *smog*, che secondo l'oroscopo pasoliniano avrebbe aspettato l'anno di Dante per giubilare la vecchia.

Leo Pestelli

Salvata dal marito una speleologa piombata in fondo alla voragine

(Nostro servizio particolare)
Terni, 8 febbraio.

Per circa venti ore una signora romana è rimasta prigioniera nel fondo di una voragine. La giovane era precipitata durante l'esplorazione che stava compiendo assieme a un gruppo di speleologi, tra cui suo marito, nella grotta del Chiocchio, a Castagnacupa di Terni.

Una volta portata in superficie, la signora — Maria Antonietta Pasquini, 25 anni, abitante in via dei Colli Portuensi 186 — ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Terni: nella caduta aveva riportato la frattura di un braccio e di una gamba.

La comitiva dei romani era giunta ieri mattina nella zona dove si aprono le famose grotte di Chiocchio nei monti sopra Rieti. Erano una decina di persone. La esplorazione è iniziata verso mezzogiorno e gli speleologi hanno raggiunto ben presto la profondità di circa cinquecento metri. Poco dopo le 15 è avvenuto l'incidente.

La Pasquini, aggrappata ad una corda, stava calandosi lentamente in una voragine profonda una decina di metri, attraverso una apertura del diametro di quaranta centimetri. Improvvisamente le forze le sono mancate: con un urlo di terrore è precipitata nel fondo del baratro, ferendosi gravemente.

Per tutta la notte e parte della mattinata i soccorritori hanno lavorato per riportare in superficie la sfortunata speleologa. Finalmente verso le 10, un medico, guidato dal marito della signora, ha potuto calarsi nella voragine con una scaletta di corda e assistere la giovane.

Imbragata in una speciale barella, Maria Antonietta Pasquini è stata tratta più tardi in superficie e trasportata all'ospedale di Terni. Le sue condizioni non sono preoccupanti, ma i medici l'hanno trattenuta prudenzialmente in osservazione.

r. s.

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Venti mostre aperte a Torino

Immagini oniriche di Dova, pittura figurativa di Corbelli e di un gruppo di torinesi, simbolismo di Sesia, scultura espressionistica di Sciavolino

Un vasto panorama di pitture e sculture è offerto in questi giorni dalle gallerie torinesi. Di varie mostre, tuttora aperte come quella bellissima di motivi d'arte contemporanea alla «Narciso», già abbiamo parlato. Al lettore che se ne interessa segnaliamo altre di cui finora non s'era fatto cenno: opere di Fontana a «Notizie»; di Dova alla «Gissi»; dello scultore Sciavolino a «Il Punto»; di Maffi alla «San Diego»; della Antonioli Goria alla «Cassiopea»; di Brusamolino a «La Giara»; di Torchio al «Ponte»; di Sesia a «L'Approdo»; di Bertola, Lo Cascio, Scanu, Scrofani, Sella, Taliano, Platone al «Piemonte artistico»; di Corbelli alla «Fogliato»; di Mario Russo alla «Viotti»; di Attardi, Calabria, Fieschi, Guerreschi, Guccione, Pozzati, Recalcati, Vacchi, Vaglieri, Vespignani alla «Bussola»; di Bertholo, Colombotto Rosso, Lebenstein, McGarrell, Petlin, Rosofsky, Saroni, Segui, Unsworth alla «Galatea». Inoltre, silografie di Emilio Mantelli e Lorenzo Viani al «Circolo Ligure» (via della Consolata 1 bis) e una fitta collettiva alla «Caver».

Una ventina di mostre, parecchie dozzine di candidati (o illusione!) all'applauso e all'acquisto: l'amatore scelga come il cuore gli detta. Per conto nostro trascriviamo qualche appunto preso sui cataloghi delle mostre che finora c'è riuscito di visitare.

Le immagini fantastiche, le allucinazioni oniriche, talvolta spinte alla crudeltà dell'incubo, di Gianni Dova fertile inventore di surrealtà mostruose, ci paiono addolcite (forse mercè la morbidezza del pastello che qui sostituisce la crudezza dell'olio) in questa suite di «Spaventapasseri»: ed il colore lampeggia, sì, con note alte e vivide, ma fra profonde ombre di neri che ne attutiscono lo squillo creando inattese armonie cromatiche di suggestivo effetto.

Se la forma di Dova nasceva dagli incontrollati moti del subcosciente, quelle di Edgardo Corbelli emergono esplicite nella limpida luce della ragione umana. La sua forza di disegnatore è sottolineata da Sandro Cherchi nella presentazione. Ma è una forza con una direzione precisa, che vorremmo dire dell'amore per la realtà visibile e tangibile. Tutto in lui è potentemente «vero», pur nell'èmpito della commozione. Giovanissimo accolse il romanticismo crepuscolare (di radice fontanesiana) del suo primo maestro Boglione; in età più matura la violenza espressionistica di Kokoschka lo sedusse; ma sempre il rapporto fra la sua sensibilità umana e plastica ed il soggetto naturale trovò un giusto equilibrio, come dimostrano parecchie di queste vigorose pitture dal colore intenso, volentieri drammaticamente modulato, e l'intera sala di energici disegni, compresi quelli acutamente patetici eseguiti durante la prigionia nei tragici campi tedeschi.

Sulla stessa linea schiettamente «figurativa» agiscono in genere i pittori torinesi riuniti al «Piemonte artistico», dove si passa dalla robusta caratterizzazione di tipi umani raggiunta dal Lo Cascio con efficace sobrietà, alla vivacità narrativa di Scrofani, all'intimismo gentile e un po' malinconico di Bertola, per giungere all'elegante scioltezza decorativa di Sella, al fervido fantasticare di Taliano, alle finissime modulazioni tonali di Scanu, al cordiale e familiare discorso pittorico della Platone, qua e là memore dell'insegnamento di Casorati. Nell'insieme un'ottima mostra di giovani seriamente impegnati nella ricerca d'una espressione moderna che tuttavia salvi un linguaggio di aperta comunicazione.

Il qual linguaggio non si può dire si faccia astratto in Beppo Sesia, già puntuale descrittore di «realtà», ma in un certo senso allusivamente simbolistico. Egli cioè capta del «reale» — viaggiando e sostando in Russia come negli Stati Uniti e in Francia — una sensazione dominante, soprattutto di colore, e la trasforma poi, nella propria memoria, in visione originale e indipendente. Ne nascono degli esercizi cromatici aiutati da un intelligente *collage* di materiali non di tavolozza, delle «geometrie» di straordinaria vivacità, quasi girandole di fuochi d'artificio che Luciano Budigna definisce nella presentazione «catalizzazioni di sentimenti».

Una fortissima carica espressionistica che esplode spesso in soggetti drammatici («Fucilazione in piazza», «Uccisione di Giovanni Ardizzone») è invece evidente nella scultura ardita, liberissima di Enzo Sciavolino, che ha attentamente studiato certi schemi formali di Moore. Se c'è talora in lui un soverchio di enfasi, la sincerità dell'ispirazione lo salva sempre dalla retorica e guida un modellato rude e scarnificato nel suo potente dinamismo.

Quanto alla Antonioli Goria, basterà dire che l'insegnamento e il gusto del Guarlotti, suo maestro, ancora si riflettono con garbo in vari paesaggi ossolani della pittrice torinese.

mar. ber.

Amene musiche polifoniche col sestetto «Luca Marenzio»

Il «Festino nella sera del giovedì grasso» di Adriano Banchieri per l'Unione musicale

Seppur fosse stato eseguito a Torino non due volte in più di dieci anni, com'è accaduto, ma e tre e quattro, il *Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena* di Adriano Banchieri sarebbe parso iersera quasi nuovo alla maggior parte degli ascoltatori; e sempre dilettoso e anche istruttivo, per il gusto speciale e per la singolarità e il pregio delle intenzioni e del risultato.

Parliamo, s'intende, delle musiche, perché tale pregio non ha il testo dello stesso Banchieri, poligrafo, novellista, oltre che teorico di musica, didatta, organista, e troppo fecondo compositore. L'alternanza degli argomenti affettuosi o sguaiati in un italiano strapazzato riadduce nella memoria una tendenza, la più debole e deplorevole, della letteratura nostra fra il Cinque e il Seicento, e l'occasione delle riunioni di pseudo-intellettuali e di gente godereccia e sboccata. Narrare avventure più o meno grassocce, deridere le consuetudini in ogni campo, artistico e sociale, alludere a fatti del giorno, era usanza e cattivo gusto che la bassa letteratura rifletteva.

La parte musicale poi, volta, come il titolo annuncia, a sollazzare i convitati, prima della cena, dev'essere intesa e giudicata opera d'arte, se canto di lirici sentimenti, oppure altra cosa, quando si restringe a pretesto di sonoro divertimento, quando s'accontenta di accompagnare parole stupide o oscene, quasi lasciando a esse il compito di far ridere; che non è compito dell'artista.

Intenzioni e risultato, si diceva dianzi. Infatti alcuni maestri nel contrappunto fra il Cinque e il Seicento tentarono di mostrare che si potevano intonare in modo polifonico dialoghi di più persone, e resistere, così, al crescente favore del cantar solistico, primario elemento del melodramma. E certo si poteva, come era del resto già avvenuto assai prima; ma, così facendo, non si impediva la realizzazione di ciò che è imprescindibile nella rappresentazione: dare una parte a ciascun personaggio, e serbare la coralità per la espressione di una moltitudine. Il Banchieri era e restò un polifonista. I suoi dialoghi riescono, quanto è possibile, dissolvendo appunto la polifonia, a farsi intendere in quanto discorsi, anche diversi, di più persone.

Curiosa è l'alternanza, quasi, del faceto e del patetico. La coralità, per lo più accordale dei molti pezzi non sentimentali, è briosa, agile, pittoresca nelle cantilene, nel giuoco dei registri vocali, nei ritmi imitativi. La danza e la canzone di maniera liutistica forniscono i motivi e il giro armonistico. E son tocchi spesso delicati, raffinati, gentili, o ameni, spassosi, divertenti. La coralità invece dei pochi pezzi sentimentali sorge da emozioni affettive, e si libra talvolta in sottile liricità, rasenta la poesia, per pronunciare un grande nome, il Monteverdi madrigalista. Bellissimo perciò è *Dolcissimo usignolo*, ed anche ammirevole *Ardo, sì*.

Ancora una volta il sestetto che s'intitola al grande Luca Marenzio ha ripresentato ottimamente questa e altre composizioni di preclari artisti (quanti fattori di musica, di allora e di sempre, giustamente dimenticati!), e ottenuto il più caloroso successo ed il fervido ringraziamento.

a. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

Dramma nel Piemonte del '45

Ex gerarchi ed emigranti clandestini nella «Fuga in Francia» di Soldati
Il ritorno di Hitchcock - Stasera il ciclo dei "western" con «Texas»

Ieri sera il canale nazionale offriva in apertura «Tv 7»: e «Tv 7», senza essere d'eccezione come la settimana scorsa, ha allineato alcuni pezzi d'interesse.

Il pubblico, immaginiamo, avrà dato la sua netta preferenza al «nazionale» tanto più che dopo il rotocalco c'era il debutto dei polizieschi di Hitchcock. Ma ieri sera, specie per gli spettatori piemontesi, era da tener d'occhio il secondo canale che riproponeva un vecchio, maltrattato e subito dimenticato film di Mario Soldati, «Fuga in Francia», che risale al 1948. La tv ha fatto bene a riprenderlo. E' un film tutto girato in Piemonte, ambientato nel drammatico periodo dell'immediato dopoguerra: da Moncalieri a Torino, da Ulzio alle montagne delle val di Susa confinanti con la Francia la vicenda tocca due temi fondamentali della cronaca di allora: la ricerca di ex-gerarchi fascisti rei di eccidi e di torture e il doloroso fenomeno dell'emigrazione clandestina.

La pellicola soffre di uno squilibrio di base (l'aderenza ai moduli neo-realistici mal si combina con i risvolti da melodramma che spesso inseriscono la loro sforzata nota patetica e truce); ma il colore dell'epoca è colto felicemente e così pure un certo mondo piemontese, rude e sbrigativo; non c'è un momento di noia e tutto sommato il film (grazie anche ai suoi validi interpreti, Folco Lulli, Rosina Mirafiore, Pietro Germi, Gino Apostolo, Mario Vercellone) non ci sembra affatto che meriti l'oblio e il giudizio negativo ai quali per anni è stato condannato.

* *

Ma ritorniamo a «Tv 7». Notevole, e di stretta attualità, il servizio sul conflitto del Vietnam visto dalla parte dei guerriglieri comunisti (un documentario realizzato dai nordisti e giunto in Europa attraverso chissà quali vie). Citiamo poi il brano sulle rapine alle banche, il curioso reportage sul teatro in casa e l'incontro con la figlia di Chaplin.

Indi, telefilm di Hitchcock. Una volta tanto la firma di questo illustre regista e insuperabile reclamizzatore di se stesso c'era, ma non si può sapere con sicurezza se egli abbia veramente diretto il telefilm o se si sia limitato a esercitare un sovrano potere di super-visione. Ad ogni modo la storia del ragazzino che, ignorandolo, va in giro armato di un'autentica pistola era abbastanza emozionante ma difettava alquanto negli sviluppi e nella conclusione: una storia — come dire? — rachitica e alla fine c'era appunto da chiedersi se era opera del «re del terrore» o di un qualsiasi onesto e modesto mestierante. Fra l'altro è stato un errore metterla in concorrenza, nella stessa serata, un telefilm e un film: sono inconvenienti che i programmisti dovrebbero saper evitare.

* *

Domenica: bravo e simpatico come sempre Cervi e soddisfacente anche l'inizio del nuovo episodio «Una vita in gioco»; gli adoratori di Simenon potranno trovare che il racconto televisivo è inferiore all'originale per finezza psicologica, studio di tipi e atmosfera; ma lo spettacolo, a parte qualche lentezza di ritmo qua e là, è risultato calibrato e appassionante. Considerato il livello medio delle trasmissioni, bisogna dire che questa serie di Maigret occupa sempre un posto di molto riguardo.

Mediocre, invece, per non dire scadente la puntata della rivista «Orsa maggiore». Nel pomeriggio, da settimane, va in onda una discutibilissima riduzione di Robinson Crusoe; sarà opportuno informare i ragazzi che non la conoscessero che il romanzo di Defoe è fortunatamente tutt'altra cosa.

Stasera avremo il secondo film del ciclo «Sui sentieri del West». E' di turno la pellicola «Texas» di George Marshall che però non ricordiamo come opera di valore, ma come prodotto commerciale confezionato soltanto con abilità di mestiere. Seguirà un ritratto di Bing Crosby per la claudicante serie «Il mondo di Hollywood». Sul secondo canale segnaliamo un servizio sull'Indonesia e sulla Malesia che sono attualmente ai ferri corti e un concerto con musiche di Beethoven, Ravel e Haydn.

* *

Dopo «Amleto» e «Coriolano» saranno trasmesse tra breve, nel quadro delle celebrazioni per il quarto centenario della nascita di Shakespeare, altre due tragedie: Giulio Cesare, *versione di Eugenio Montale, regia di Sandro Bolchi, interpreti Antonio Battistella (Cesare), Raoul Grassilli (Marcantonio), Luigi Vannucchi (Bruto), Glauco Mauri (Cassio), Lucilla Morlacchi (Porzia);* e Antonio e Cleopatra, *versione di Cesare Vico Lodovici, regia di Vittorio Cottafavi, interpreti Enrico M. Salerno (Antonio), Valeria Valeri (Cleopatra), Achille Millo (Pompeo), Daniele Tedeschi (Cesare Ottaviano).*

m. bz.

I balletti della Egri in un nuovo spettacolo

La "prima" ieri sera al Carignano - Eseguito un *Passo a sei* su musica di Casella

Lo spettacolo di balletti, che Susanna Egri ha presentato ieri sera al Carignano prima di portarlo in «tournée» attraverso l'Europa, comprendeva una novità assoluta: «Passo a sei all'italiana» che la stessa Egri ha creato su musiche di Alfredo Casella confermando quelle doti di fantasia e di invenzione che, anche in passato, le hanno consentito di fondere senza stridori la tradizione accademica con più moderne e più libere espressioni di danza.

Gli altri balletti del programma erano già stati eseguiti, talvolta con altri interpreti, nei rari spettacoli ballettistici che si sono avuti in questi ultimi anni a Torino. Ma una composizione come «Le foyer de la danse» (su musiche di Rossini) la si rivede sempre con diletto grazie a quei suoi felici attacchi, garbatamente ispirati alla pittura di Degas, e alla trovata coreografica (il confronto tra la stella che sorge e la stella al tramonto) che costituisce una specie di rassegna del virtuosismo sulle punte. Anche «Jazz-Play», libera elaborazione del «Sogno di una notte di mezza estate» scespiriano sui ritmi jazzistici di Mingus, è uno dei «pezzi» più felici e più spontanei della Egri coreografa; come, del resto, «Negro spirituals» che ha chiuso degnamente la serata.

Loredana Furno, Margherita Pecol, Ebe Alessio sono state, con i loro ottimi partners Roberto Fascilla, Angelo Pietri e Franco Tiralongo assai applaudite nel balletto di Casella dove hanno avuto l'efficace collaborazione del complesso strumentale «Toscanini»; e si sono prodigate con Gilbert Canova e la stessa Egri (che ha ripreso con il Fascilla «Incontro» su musica di Prokofieff) negli altri numeri. Si replica soltanto stasera.

a. bl.

Sullo schermo

Un film di spionaggio e una vicenda d'amore

(*Ideal*) — Il contrabbando d'armi nei paesi del Vicino Oriente offre il bandolo alla arruffata matassa di *F.B.I. Operazione Baalbeck* e a Rossana Podestà l'occasione di esordire come agente segreto: è lei infatti, anche se il pubblico non deve saperlo troppo presto, che viene inviata nel Libano per scoprire chi muove le fila dell'illecito traffico.

Girato nei luoghi stessi della vicenda, il film si conclude con una fragorosa sparatoria sullo sfondo turistico delle rovine romane di Baalbeck soltanto quando i principali interpreti (con la Podestà, Jacques Sernas, George Sanders, Yoko Tani, Folco Lulli e altri di diverse nazionalità diretti dall'americano Hugo Fregonese) sono stati arrestati o sono morti ammazzati.

* *

(*Torino*) — Non senza qualche reminiscenza della «Voglia matta», *Desideri d'estate* ambienta sulla spiaggia di Castiglioncello le schermaglie amorose tra un vedovo quarantenne e una Lolita nostrana. Istigata da alcuni «bruciati» che vorrebbero comprarsi un motoscafo, la ragazza tenta di compromettere l'uomo per poi ricattarlo. Ma, s'intende, è presa nel suo stesso gioco e s'innamora davvero.

Traballante nella sceneggiatura, sforzato nei dialoghi e, nel complesso, modesto, questo film di Silvio Amadio ha un piccolo merito: non s'adagia in un finale di convenzione. Lui tornerà a una sua fidanzata, lei medicherà le ferite con l'affetto di un coetaneo. Gabriele Ferzetti recita con discreta ironia, Rosemarie Dexter è la graziosa adolescente.

vice

«Il malinteso» di Camus in edizione francese a Roma

Roma, 8 febbraio.

«Il malinteso», di Albert Camus, è stato dato questa sera in unica rappresentazione al Teatro Olimpico, con attori arrivati qualche ora prima da Parigi, e che ripartiranno domani. Questi scambi culturali sono organizzati dal Teatro Club, l'associazione diretta da Anna Guerrieri D'Arbeloff. Gli attori erano Lucienne Le Marchand, Ines Nazaris, Roger Karl, Michel Vitold, France Descaut.

La storia de «Le malentendu» è lineare, come ripresa dagli schemi della tragedia classica: una madre e una figlia, albergatrici, uccidono, per denaro, gli uomini soli che capitano nelle loro stanze. Uno di questi stranieri è il figlio ed il fratello delle due donne: esse non l'hanno riconosciuto, e Jan muore.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 il T.D.N. di Mener Lualdi presenta «La Mandragola» con la partecipazione di Peppino De Filippo.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «I balletti di Susanna Egri». Rid. spec. per abbon. Da domani ultime repliche di «Tamburi nella notte» di Brecht.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno 1° martedì. Domani turno 2° mercoledì.

Alcione: Compagnia Riviste Carini - Ceriolo - Cutolo 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Costelle - I Cugini. Canta Gianna Penzo.
Al Nirvana: 21 Borgione-Gelassi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudia: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 Meugeri-Nicolino.
Massaua Danze: ore 21 I Farsoni.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda, Martinetto, t. 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-578): Motion Picture Tv musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole - Rist., t. 558-858.
Scotch Whisky, Volta 6, 543-713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, t. 667-563: 21.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: «La Mandragola» con Peppino De Filippo biglietti ridotti all'Enal per questa sera.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): pers. Mario Torchio: 10-12; 16-20.
Galleria Botero: George Grosz.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbelli.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Remorques» con J. Gabin, M. Morgan (Francia 1937, ediz. orig. min. 85). V. min. 14.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau e Jean Louis Trintignant.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La fuga» G. Ralli, A. Aimée, P. Guers, E. M. Salerno. Vietato 18.
Ideal: «F.B.I. operazione Baalbeck» R. Podestà, G. Sanders, M. Martino. Vietato ai minori di anni 14.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario 13,40, 16,20, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Scappamento aperto» con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, cinemascope. Vietato anni 14. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30. Platea L. 700.
Reposi: «Sfida a Rio Bravo» Guy Madison, M. Lebeau, scope, technicolor.
Romano: «Agente Coplan: missione spionaggio» Virna Lisi, D. Paturel. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «La calda pelle» Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor.
Augustus: «In cerca d'amore» con Connie Francis, Jim Hutton, Johnny Carson, metrocolor.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «S.O.S. naufragio nello spazio», technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Valanga gialla» con Russ Tamblyn, Anita Louise.
Faro: «Valanga gialla» con Russ Tamblyn, Anita Louise.
Fiamma: «Nudi per vivere» technicolor (film inchiesta).
Gioiello (v. C. Colombo 31, tel. 500-760): «Il fidanzato di tutte» techn. Frank Sinatra, D. Reynolds.
Hollywood: «In nome della legge» Massimo Girotti, Jone Salinas.
La Perla: «Predoni del Kansas» tech. Tony Curtis, Audie Murphy.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «La febbre di rivolta».
Massimo: «Il piombo e la carne» tec. scope, Rod Cameron, P. Viterbo.
Orfeo: «Chi lavora è perduto» con S. Rebbot, P. Paudret. Vietato 18.
Principe: «Il limite della vergogna» Richard Todd, Anne Heywood.
Statuto: «Il piombo e la carne» tec. scope, Rod Cameron, P. Viterbo.

Adriano: «Il riposo del guerriero» techn. Brigitte Bardot, R. Hossein.
Alcione: «Uno dei tre» T. Perkins e Riv. Carini-Ceriolo-Cutolo 16,15-21,15
Alpi: «Il disprezzo» B. Bardot, J. Palance, scope, col. Viet. min. 14.
Regina: «Genoveffa di Brabante» technic. Prima visione per Torino.

Asti: «I corsari del grande fiume» T. Curtis, B. Kennedy. Apert. ore 10.
Milano: «Il mio amante è un bandito» e «La bella americana». Apert. 10.
Olimpia: «Zorro» cinemascope.
Po: «Mantelli e spade insanguinate» con Tamara Lees.
P. Nuovo: «Fango sulle stelle» e «Il mostro che uccide». Apert. ore 10.
S. Paolo: «Assassinio al galoppatoio» con Margaret Rutherford.

Esperia: «La jena di Londra» con Bernard Price. Vietato minori 14.
Giardino: «I 2 marescialli» Totò.
Mirafiori: «Terra selvaggia» Taylor.
Vinzaglio: «Il fornaretto di Venezia» technicolor, Michèle Morgan.

Eliseo: «Risate all'italiana» Sordi, Totò, Chiari, Gassman. Apert. ore 17.
Préjus: «La amante addosso» con Gerard Blain, Annette Stroyberg.
Nuovo: «Tropico di notte» technic. scope. Vietato ai minori di anni 18.
S. Paolo: «Amore e desiderio» tech. scope, Curd Jurgens. Viet. 18.

Artisti: «Il giorno più corto» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Belgio: «La truffatrice» technicolor.
Corallo: «Tra due fuochi» scope, con Robert [illegible], France Nuyen.
Eridano: «Le 7 folgori di Assur» H. Duff, Jackie Lane, techn. scope.
Oropa: «Conquistatori Oregon» techn.
V. Veneto: «La rapina del secolo» technicolor, con Tony Curtis.

Astra: «I predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy.

Baretti: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonia Ziemann.
Cibrario: «Giardino della violenza» Burt Lancaster. Vietato minori 16.
Elios: «Eroe di guerra».
Massaua: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, col. Viet. 18.
Odeon: «Quelle due» con Audrey Hepburn, Shirley MacLaine.
Star: «Avventure di Scaramouche» G. Barray, G. M. Canale, scope, col.

Adua: «5 marines per 100 ragazze» Franchi, Ingrassia. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «La signorina cow-boys» con John Wayne, J. Arthur.
Brescia: «Isola della violenza» James Mason, Neville Brand.
Eri-Dan: «I 4 tassisti».
Fortino: «Il mostro di Londra» con C. Lee, Dawn Addams. Vietato 16.
Maior: «Delitto allo specchio». V. 18.
Nord: «Merce bionda». Vietato 18.
Palermo: «Lo sparviero del mare».
Sociale: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Zenit: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster. Vietato minori anni 14.

Cabiria: «Il trionfo di Michele Strogoff» C. Jurgens, Capucine, techn.
Colosseo: «Batson» con R. Taylor, T. Mitchell, L. Nolan.
Continental: «Gun Point, terra che scotta» Mc Murray, Malone, col. sc.
Flore: «L'ammazzagiganti» technicolor, con Kerwin Mathews.
Italia: «Trapezio» techn. scope, con Burt Lancaster, G. Lollobrigida.
Moderno: «Le belve scatenate» e «Pugni, pupe, dinamite» E. Constantine.
Piemonte: «Pluto, Pippo, Paperino allegri masnadieri» technicolor.
S. Carlo: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» Hardy Kruger, S. Baker.
Spezia: «I temerari del West» scope, techn. Brian Keith. Apert. ore 15.

Diana: Le più belle truffe del mondo.
Dora: «I tre del West».
Roma: «F.B.I. chiama Istanbul».

Alba: «F.B.I. contro Dott. Mabuse» Lex Barker, Gert Fröbe.
Ambra: «Z e chiama base» con Eddie Constantine, M. Sebaldt.
Apollo: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood M. Kock.
Lucento: «Due soldi di gloria».
Lutrario: «Chi gioca nella mia bara?».
Splendor: «Terra lontana» technic. scope, James Stewart, Ruth Roman.

BEINASCO

Italia: «Cacciatori di dote» Lauretta Masiero, Alberto Lionello.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) Lo sci: Slalom speciale, Serie organizzata in collaborazione col Coni; b) «Puccettina», film.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Texas», film di George Marshall per la serie «I sentieri del West». Interpreti: William Holden, Claire Trevor, Glenn Ford. La lotta per far passare una immensa mandria di bestiame dal Texas ad altre regioni degli Stati Uniti durante la guerra di secessione viene movimentata da interventi di banditi, assalti alle diligenze e contrasti fra gli stessi rapinatori. Di due amici, che si erano impadroniti di un ricco bottino, uno passa dalla parte dei proprietari di bestiame, l'altro cerca di sfruttarlo disonestamente, ma viene ucciso in un conflitto a fuoco.
22,40: «Bing Crosby: la fortuna al microfono», programma per la serie «Il mondo di Hollywood», a cura di Francesco Bolzoni. Testo di Giulio Cesare Castello.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Indonesia e Malaysia», di Renato Venturini. Nel corso del servizio: interviste col presidente indonesiano Sukarno e col capo della Malaysia, principe Rahman.
22,15: Concerto di musica da camera, con il mezzosoprano Rosina Cavicchioli. In programma brani di Beethoven, Ravel e Haydn.
22,50: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: La controfigura; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da C. Abbado. Haydn: Le quattro stagioni; 18,50: Il libro scientifico; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,30: «Stefano Pelloni detto il Passatore», cronache popolari di Massimo Dursi; 22,40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio. Milano: Sei giorni ciclistica.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Parata d'orchestre; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Musiche dell'Ottocento e Novecento francese; 13: Un'ora con I. Pizzetti; 13,55: Pianista W. Malcuzynski; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,55: La personalità e l'opera di Le Corbusier; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Haydn, Schumann; 20,40: Musiche di A. Campra; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: L'opera di I. Janacek; 22,15: «Angelica Farfalla», racconto di Primo Levi; 22,45: La musica oggi: Kurtag, Kucera.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 21: Scuola e lavoro; 21,45: Io e il mio pianoforte; 22: Progressi della medicina.

I due hanno perso la prima battaglia giudiziaria

Ponti e la Loren subiranno il processo penale per bigamia

La causa era stata sospesa in attesa di una sentenza del Tribunale civile, sulla nullità del matrimonio messicano - I magistrati hanno emesso un verdetto che riapre il procedimento contro il produttore e l'attrice

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

Carlo Ponti e Sophia Loren dovranno presentarsi davanti al Tribunale penale per difendersi dall'accusa di bigamia: è questo il primo effetto della sentenza depositata oggi e con la quale si conclude la causa civile promossa contro i due dal Pubblico Ministero Marino Ferrajuolo.

Il produttore e l'attrice avevano una speranza: vedersi riconosciuta la nullità del loro matrimonio celebrato a Ciudad Juarez (Messico) il 19 settembre 1957, che, anziché dare una veste di legalità alla loro unione, è stato soltanto fonte di infinite amarezze e preoccupazioni. In questo caso l'imputazione sarebbe caduta automaticamente. Il codice penale italiano stabilisce infatti che il reato è estinto allorché il secondo matrimonio è annullato per una causa diversa dalla bigamia. Nel caso specifico si era sostenuto che quel matrimonio contratto nel Messico non aveva alcun valore giuridico perché non erano perfette le due procure che l'attrice e il produttore avevano rilasciato a chi li aveva poi rappresentati a Ciudad Juarez.

La speranza del produttore e dell'attrice è caduta oggi. Anche i giudici del Tribunale di Roma ritengono che quelle nozze siano da considerarsi nulle, ma solo perché Carlo Ponti non avrebbe mai potuto celebrarle, in quanto già sposato sin dal marzo 1946 con la signora Giuliana Fiastri.

La storia delle disavventure matrimoniali di Carlo Ponti e di Sophia Loren ebbe inizio nel settembre 1957, allorché i due decisero di sposarsi nel Messico per procura, certi che quelle nozze non sarebbero mai state trascritte in Italia. Ma, secondo la giurisprudenza della Cassazione, perché sussista il reato di bigamia è sufficiente che il secondo matrimonio sia valido per la legge del paese in cui è stato celebrato e non importa che non sia stato poi trascritto nei registri di stato civile italiano. E questo ha consentito alla Procura della Repubblica di Roma d'incriminare il produttore e l'attrice.

In attesa che venisse celebrato il processo penale, il pubblico ministero Ferrajuolo chiese al tribunale civile l'annullamento del matrimonio messicano perché il produttore l'aveva contratto quando era già sposato. Ponti e la Loren reagirono esibendo una sentenza del tribunale di Ciudad Juarez dalla quale risulta che quelle nozze erano state già dichiarate nulle e quindi non valide per la legge dello Stato in cui vennero celebrate. Ma il tribunale di Roma, presieduto dal primo presidente dott. Maccarone, non ha ritenuto accettabile questa sentenza ed ha stabilito che il matrimonio di Ciudad Juarez sia annullato «per bigamia».

Questo verdetto spiana la via al processo penale, che i giudici avevano sospeso in attesa della decisione dei magistrati del tribunale civile. Ora che la decisione è stata presa, il procedimento penale sarà fissato il più presto, davanti al tribunale di Roma, anche se Carlo Ponti e Sophia Loren impugneranno la sentenza rivolgendosi alla Corte d'Appello. Su questo processo non ha alcuna influenza il fatto che nei giorni scorsi Carlo Ponti abbia ottenuto la cittadinanza francese. **g. g.**

Mina perde la causa con la sua casa discografica

Milano, 8 febbraio.

(g. m.) La lunga vertenza giudiziaria per inadempienza contrattuale tra Mina e la sua casa discografica, si è conclusa oggi davanti alla prima sezione del tribunale civile di Milano, con la condanna della cantante. La signorina Anna Maria Mazzini, in arte Mina, è tenuta per i giudici ad osservare l'impegno contrattuale con la casa fino al 30 maggio 1965, cioè il giorno della scadenza concordato quando fu firmato l'accordo.

Mina era stata citata il 18 dicembre 1963, per violazione di contratto, dalla società «Italdisc» che ha l'esclusiva sulle prestazioni della cantante cremonese per il periodo dal 10 novembre 1961 al 30 maggio 1965. Il contratto prevede che, in questo periodo, Mina non può prestare la propria opera, neanche sotto pseudonimi, per «incisioni, registrazioni e riproduzioni fonomeccaniche», per altra casa che non sia la «Italdisc», la quale a sua volta è impegnata a corrispondere alla cantante determinate percentuali sulla vendita dei dischi incisi.

Queste «percentuali» erano state regolarmente prelevate da Mina. Alle ultime due scadenze il 14 ottobre e il 16 ottobre 1963 si erano presentati a ritirarle Corrado Pani e l'autista della cantante, Luigi Corberi. Ma il 2 novembre 1963 Mina aveva inviato una raccomandata alla «Italdisc» con la quale chiedeva di essere sciolta da ogni obbligo.

Le celebrazioni a Torino del centenario dantesco

Cicli di letture e conferenze, due mostre, una «libera cattedra»

Il comitato delle celebrazioni per il centenario dantesco ha tenuto ieri la seconda riunione, sotto la presidenza dell'on. Pella, presso la Camera di commercio di via Alfieri. E' proseguito l'esame del programma, e sono stati nominati i due comitati ai quali faranno capo le manifestazioni che verranno inaugurate a cura della «Dante Alighieri» il 14 maggio prossimo. Presidente del Comitato d'onore è l'on. Pella; vice presidenti il prefetto dott. Caso e il presidente dell'Accademia delle Scienze, prof. Grosso. Il comitato esecutivo è presieduto dal provveditore agli studi, prof. Lama; da esso dipendono le varie commissioni di studio.

Per la commissione incaricata di organizzare il ciclo di pubbliche letture, è stato eletto presidente il prof. Marziano Bernardi. Quella per la Mostra delle edizioni dantesche è presieduta dall'editore Einaudi e quella per la mostra di arti figurative dal presidente dell'Accademia Albertina, pittore Paulucci. Sarà istituita inoltre una «libera cattedra» intitolata al Poeta, dalla quale noti studiosi italiani e stranieri dibatteranno i principali problemi interessanti la civiltà europea. Presidente della commissione organizzatrice è il gr. uff. Zanatta.

Per le conferenze commemorative sono stati invitati i maggiori poeti contemporanei: Ungaretti, Montale e Quasimodo. Il prof. Getto terrà il discorso celebrativo in Campidoglio. Le manifestazioni si chiuderanno con un pellegrinaggio alla tomba di Ravenna.

I vecchi caffè di Vienna cercano clienti tra i giovani

Sono 300 e rischiano di dover chiudere per sempre
Le antiche sale vellutate, dagli specchi d'oro, non reggono alla concorrenza dei moderni bar all'italiana

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 8 febbraio.

A Vienna è iniziata «l'offensiva del caffè». Trecento proprietari di «Cafehaus» hanno lanciato un grido d'allarme, minacciando di dover chiudere le porte dei tranquilli, tradizionali ritrovi, dalle salette con i velluti rossi consunti, i grandi specchi con le cornici dorate, i lampadari boemi che diffondono una luce riposante. Non riescono, dicono, a reggere la concorrenza con i nuovi, supermoderni caffè di tipo italiano, dove la tazzina viene consumata in piedi e dove brillano macchine di ogni genere: per la musica, per le sigarette, per la birra e dove, ossessionante, domina il grande occhio della televisione.

I giovani non amano il silenzio raccolto dei vecchi caffè comodi, i tavolini di pietra montati sui treppiedi di bronzo, il «moka» servito al tavolo sul vassoio d'argento con un bicchiere d'acqua fresca, e accompagnato dai giornali infilati nell'apposita stecca.

Che fare? L'associazione dei proprietari di questi locali ha convocato un'assemblea generale per comunicare che alcuni soci hanno già deciso di chiudere per sempre. Unico modo di sopravvivere sarebbe quello di adeguarsi ai tempi: così, però, si potranno forse raccogliere nuovi clienti, ma è certo che si perderanno i vecchi. I viennesi della generazione imperiale girano al largo dai caffè dove si trovano installati i televisori. Sono abituati a passare lunghe ore a chiacchierare sottovoce con i coetanei, a leggere giornali e riviste internazionali messi a profusione a disposizione di chi entra. Il frastuono della modernità disturba questo silenzio, fa a pugni con i velluti, i tendaggi e gli specchi.

Molti proprietari dei vecchi caffè hanno accettato di tentare qualcosa. Hanno fondato un club degli amici delle «Cafehaus» e hanno lanciato una campagna per richiamare clienti vecchi e giovani nei classici ritrovi, per cercare di accontentare un po' tutti.

In questi giorni, chi entra in un caffè «vecchia Vienna» si vede presentare un questionario. Viene chiesto al cliente quale tipo di caffè preferisce consumare: espresso, alla turca, Wiener caffè, cappuccino, in tazza grande e piccola, macchiato, ristretto, alla fiaccheraia (poco caffè e molta panna), *gold*, *melange*. Si chiede anche se è più gradita l'orchestrina o il juke box a gettone. Il tipo di caffè prescelto viene servito gratuitamente per tutta la durata della settimana del cosiddetto «rilancio della Cafehaus».

Si spera così di riuscire a convincere gli incerti che una tazza di caffè consumata tranquillamente a tavolino, è ben altra cosa di quella presa sul banco lucido, anonimo, illuminato dai bagliori del neon, dei bar moderni. Si vuole anche dimostrare che i «vecchi» sanno, se necessario, preparare i *cocktails* altrettanto bene dei *barmen* degli «espressi» e che rimangono insuperabili nelle confezioni di *krapfen* caldi con la marmellata e lo zucchero spolverato, e di tutto quel genere di pasticceria che fa parte di un'antica tradizione.

Tutta la campagna è condotta per cercare di mantenere in vita un tipo di locale che è quasi del tutto scomparso in Europa, a parte qualche esemplare che resiste a Budapest, Varsavia, Praga, Trieste, Verona. Deve essere reso possibile anche in futuro — si afferma — dare un appuntamento in un caffè. **v.**

Misure contro l'aumento dei prezzi delle banane

Roma, 8 febbraio.

Un ulteriore contingente di 30 mila quintali di banane, di provenienza dai paesi terzi, è stato posto in distribuzione per il primo quadrimestre del 1965. La decisione è stata presa dal ministero del Commercio con l'estero allo scopo di facilitare un calmieramento del mercato, che ha registrato in queste ultime settimane un aumento dei prezzi.

Il quantitativo dovrà essere importato dai paesi terzi — esclusi i paesi della Comunità economica europea, africani e malgascio associati (Sama) i possedimenti dei territori oltremare (Ptom) e la Somalia — attraverso le dogane terrestri di Ventimiglia, Chiasso e Fortezza nella misura di quintali diecimila per ciascuna dogana, con possibilità di intercambiabilità.

MOLTO RUMORE PER POCO

Un'interrogazione alla Camera per la ragazza che in un tema «giudicò» la sua professoressa

E' dell'on. Jacometti (psi) - Interpellanze anche al Consiglio comunale di Novara - Oggi comincia l'inchiesta del Provveditore agli Studi: accerterà la legittimità del provvedimento (la studentessa è stata sospesa per 15 giorni dalle lezioni), ascolterà le compagne di classe e l'insegnante offesa - Il Sindaco fa suo il commento de «La Stampa»: «E' stato fatto molto rumore per poco» - E aggiunge: «La giovane ha sbagliato, ma ha soltanto 16 anni: le si possono perdonare molte cose» - Ripetiamo un'altra volta: la montagna ha partorito un topolino



La sedicenne studentessa Mara Martin fotografata ieri pomeriggio a Novara

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 8 febbraio.

Il tema di Mara Martin, la ragazza sospesa per quindici giorni da scuola per aver detto male di un'insegnante, arriva in Parlamento. Oggi l'on. Jacometti, del psi, ha annunciato una sua interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione «per sapere ciò che realmente è avvenuto all'istituto commerciale "Galileo Ferraris" di Novara, dove una alunna è stata punita con quindici giorni di sospensione dal consiglio di classe in seguito allo svolgimento di un tema assegnato dalla professoressa di lettere Galli; per conoscere il testo completo ed esatto dello svolgimento dell'alunna e le frasi incriminate dal consiglio di classe; per conoscere, infine, il giudizio del ministro su tutta la faccenda».

E questa iniziativa del deputato socialista non è stata l'unica del genere. Il sindaco di Novara, prof. Masciadri (che è anche preside di un istituto cittadino) ha ricevuto una interrogazione da parte dei sette consiglieri comunisti che gli domandano se non ritenga di dover intervenire presso il provveditore agli studi, prof. Scafile, per chiedergli la revoca del procedimento, che, dice il documento del pci, «se mantenuto lederebbe i principi della democrazia cui deve ispirarsi la scuola italiana e costituirebbe una palese ingiustizia».

Lasciando da parte qualsiasi giudizio sul rischio che la questione scivoli in politica, con le spiacevoli conseguenze che ne verrebbero, occorre subito sottolineare il fatto che ormai a Novara non si parla che del tema di Mara Martin. Ne discutono insegnanti, studenti, gente della strada. Si direbbe che le quattro paginette della ragazza, punita per aver scritto nel suo componimento frasi ritenute offensive per una delle sue insegnanti, la signorina Adele Trotta, abbiano profondamente turbato l'opinione pubblica come una rivelazione di problemi che la scuola vive e affronta ogni giorno, ma che finora fuori della scuola non hanno mai costituito materia di pubblica discussione.

Stasera per tutta la città l'Unione studenti novaresi ha diffuso un manifestino al ciclostile. Il provvedimento di sospensione di Mara Martin vi è definito «incredibile», *e, più avanti,* «ingiusto, ipocrita e diseducativo». «Quale insegnamento — *continua il volantino* — bisognerebbe trarre se fosse ratificato dal Provveditore? Forse che bisognerebbe nella vita scrivere il contrario di quello che si pensa, lodare chi ha il potere nelle mani, abdicare alla propria personalità?». *Il manifestino termina chiedendo la revoca della sospensione della ragazza.*

Il provveditore agli studi di Novara, prof. Scafile, ha già in parte risposto alle domande che gli rivolgono gli studenti della città, ricevendo stamattina un gruppo di giornalisti. La posizione del prof. Scafile è delicata. Da un lato esiste una forte corrente di opinione pubblica che condivide il pensiero di quanti giudicano che la questione non doveva assumere tanta gravità, e poteva essere fermata prima che la mancanza di Mara Martin arrivasse al consiglio di classe. Altri pensano che, anche di fronte al «tribunale» dei professori, la ragazza doveva trovare qualche attenuante nella sua stessa schiettezza — in cui ha evidentemente ecceduto — e che qualche insegnante doveva pur levare la voce in sua difesa. Ma dall'altro lato esiste l'aspra critica a una professoressa di settant'anni, che è giunta alla soglia della pensione e ha dedicato tutta la vita alla scuola.

Il prof. Scafile ha detto, rispondendo alle domande dei giornalisti, che nei giorni scorsi, quando ancora la vicenda non era di pubblico dominio, egli era a Roma e non ne aveva avuto il minimo sentore. Stamattina, al suo rientro a Novara, ha trovato sul suo tavolo il rapporto del preside dell'istituto «Galileo Ferraris». Lo ha letto. «Ora voi chiedete il mio pensiero sulla faccenda — *ha dichiarato ai giornalisti* — e io vi devo rispondere che un doveroso riserbo mi impedisce di parlare dell'episodio. Lo stesso riserbo che avrebbe dovuto essere osservato nei giorni scorsi, quando invece, non so ancora come, la notizia è filtrata fino ai giornali».

Naturalmente i giornalisti non si sono accontentati di questa risposta e gli hanno rivolto altre domande. Egli ha quindi aggiunto che sulla «fuga» dell'indiscrezione intende svolgere una severa indagine. Per quanto riguarda in particolare il provvedimento adottato nei confronti di Mara Martin, il prof. Scafile è stato molto netto. «Al provveditore — *ha esclamato* — compete in linea generale solo l'esame della legittimità di una misura adottata dal consiglio di classe; non può invece entrare nel merito del giudizio espresso dagli insegnanti, che è inattaccabile. Può intervenire anche nella sostanza di un provvedimento solo se venga presentato un ricorso».

Al prof. Scafile è stato quindi domandato come giudichi in linea generale un componimento scolastico: cioè se condivide l'opinione (più volte espressa in questi giorni a proposito del tema di Mara Martin) che lo scritto di uno studente deve essere considerato unicamente un rapporto (talvolta confidenziale) fra insegnante e allievo. Ha risposto di no: «Il rapporto è sempre — *ha detto il prof. Scafile* — tra lo studente e la scuola presa nel suo complesso. Perciò se un insegnante rileva in un tema mancanze di carattere disciplinare ha il dovere di riferire al preside. In certi casi — *ha comunque aggiunto* — il professore può giudicare sufficiente un richiamo personale all'allievo che ha sbagliato, senza far procedere oltre la cosa». *Poteva essere questo il caso del compito di Mara? Su questo il provveditore agli studi ha taciuto.*

Nel pomeriggio il prof. Scafile ha iniziato la sua inchiesta. Egli tende ad accertare in primo luogo la legittimità del provvedimento, e in secondo luogo a chiarire se vi siano stati, nella sospensione della ragazza, elementi in certo modo estranei alla mancanza commessa. Se cioè la situazione all'istituto «Galileo Ferraris» non sia stata turbata da motivi particolari che hanno finito con giocare contro la ragazza, impedendo ad esempio che qualcuno la difendesse e ottenesse per lei una punizione meno forte (le è stato assegnato il massimo delle sanzioni previste per il suo atto di indisciplina).

Il provveditore ha ricevuto prima di tutti il preside dell'istituto e successivamente la professoressa Trotta, l'insegnante offesa. Siamo tornati a trovarla stasera. Era apparentemente tranquilla. «Il prof. Scafile — *ci ha dichiarato* — mi ha raccomandato di stare calma e mi ha garantito che ormai penserà lui a tutelarmi, sia come insegnante che nella mia privata personalità. E quindi non ho ragione per dubitare che tutto quello che dovrà essere fatto sarà fatto. Soprattutto sono certa che si arriverà a scoprire il retroscena di questa vicenda».

«Quale retroscena?»

«Il modo in cui la notizia del tema ingiurioso è diventata pubblica. E' certo che io ho riferito tutto quello che sapevo, ho aiutato a scoprire la verità».

Domani, molto probabilmente, l'inchiesta del provveditore proseguirà attraverso i colloqui con gli altri insegnanti della classe di Mara, prima fra tutte la professoressa Galli, che assegnò il tema. La signora Galli è amareggiata dalla vicenda, non vuole ricevere nessuno; si sa che è rimasta sconvolta per la piega presa dagli avvenimenti. E anche le altre insegnanti si trovano nel suo stesso stato d'animo. Ripetono, a chi le interroga, che hanno approvato la punizione alla ragazza per rispetto verso la collega offesa, ma che disapprovano la pubblicità data all'episodio.

E' questo anche il parere del sindaco prof. Masciadri, con il quale abbiamo parlato questa sera. «Domani mattina — *ci ha detto il primo cittadino di Novara* — andrò dal provveditore e lo pregherò, come sindaco e come insegnante, di esaminare la cosa con benevolenza. Il gesto di Mara Martin è stato il gesto di una ragazza troppo sincera. Certamente essa non ha ragione, anzi ha torto, si è comportata male; ma non dimentichiamo che ha sedici anni, e che a quella età si possono perdonare molte cose. Chiedendo per lei una considerazione benevola, penso di interpretare i sentimenti della maggioranza dei miei concittadini».

«Devo aggiungere — *ha ancora detto il prof. Masciadri* — che è stato fatto veramente "molto rumore per poco". Si è addirittura parlato di uno sciopero degli studenti: questo mi sembrerebbe un po' troppo. Non dimentichiamo che non è una bella cosa l'offesa a un'insegnante».

Infine, resta da segnalare la possibilità che qualche associazione organizzi un pubblico dibattito sui temi di discussione suscitati dal caso di Mara Martin. **g. d. c.**



Il prof. Scafile, provveditore agli studi di Novara

A colloquio con la studentessa di Novara

«Penso al dolore di mia madre se ho una brutta pagella, piange»

I suoi genitori abitano a Cossato, nel Biellese - La ragazza dice: «Ho capito solo dopo d'aver fatto male. Non avrei mai dato un simile dispiacere ai miei» I sacrifici del padre, un fornaio sessantenne, per pagare gli studi ai due figli

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 8 febbraio.

Ecco la ragazza che ha provocato tanto rumore a Novara. Ci è concesso di stare con lei per qualche minuto sulla soglia del pensionato per studentesse dove vive dal lunedì al sabato. Mara Martin è una adolescente bionda, magra e slanciata, vestita con modestia eppure con un qualche misterioso precoce tocco di grazia femminile. Una camicetta bianca, un golf verde chiaro dal quale lascia spuntare i polsini. Una gonna grigia che si è stirata di fresco e che ha avuto cura di non stropicciare. Porta le calze lunghe di nylon, ma niente tacchi alle scarpe.

Ha un bel viso, con grandi occhi grigi e vivi, e una certa piega un poco dura alla bocca. Si ravvia i capelli da sola, non conosce ancora le pettinatrici. Non è mai stata bocciata. A Novara è sola tutta la settimana, esce pochissimo dalla pensione; non ha — ci dicono — molte amiche perché è di temperamento assai chiuso. Studia con impegno, ma è facile a scoraggiarsi. Non ha mai avuto sanzioni disciplinari, e quanto alla media dei voti, in genere si salva all'ultimo trimestre. Ora ha offeso la professoressa di francese, scrivendo una frase ingiuriosa in un tema d'italiano. «*Non so perché l'ho fatto* — dice —, *io volevo solo essere sincera, come prescriveva il componimento... Non credevo di aver fatto male, l'ho capito solo dopo. Non avrei mai dato un simile dispiacere ai miei genitori!*».

Padre e madre vivono a Cossato, in una modesta casetta dell'«Ina». Lui ha 59 anni lei 55. Il padre ha avuto una vita assai dura. Era fabbro a Crema poi aveva cominciato a lavorare, per necessità, a tredici anni. Una scheggia di ferro arroventata lo colpì ad un occhio rendendolo orbo. Dovette cambiar mestiere e cominciò a fare il garzone al forno di una panetteria. Avrebbe voluto studiare, ma non ne aveva i mezzi. Perciò ha riversato le sue ambizioni sui due figli: Giorgio, che ha ora 32 anni, e Mara che ne ha 16. Giorgio ha frequentato l'istituto industriale ed adesso si sta specializzando in una scuola serale di Ivrea, dove lavora. Mara dovrebbe finire quest'anno il corso per segretarie di azienda.

Il padre ha affittato un forno a Lessona e fornisce il pane ad una cooperativa. Si alza ogni giorno alle quattro del mattino e anche prima, e lo fa perché i suoi ragazzi studino e abbiano una esistenza migliore di quella che è toccata a lui. Con i suoi sacrifici paga non solo la scuola di Mara, ma anche il corso serale del figlio. E i due giovani lo ricambiano con una devozione commovente.

Mara non vede l'ora il sabato di correre a casa, e sa che suo padre, anche se si è alzato molto prima dell'alba, sarà al pullman ad aspettarla e ad abbracciarla. «*Papà è molto severo per quanto riguarda la scuola; ma è pieno di attenzioni e di tenerezza. In molte cose, è un autodidatta. La mamma non ha finito neppure le elementari, perché restò orfana a pochi mesi e dovette lavorare ancora ragazzina. Se le ho una brutta pagella, piange. E in verità preferirei non tornare a casa per non vederli soffrire*».

Questo retroscena familiare spiega forse il comportamento della ragazza. E' molto sensibile, è sola tutta la settimana, ha bisogno di calore e affetto e sebbene al pensionato cerchino di aiutarla, rimane una adolescente cui è toccato acquisire anzitempo un senso di responsabilità. Aveva avuto dei brutti voti, alcuni li aveva ritenuti ingiusti. A chi confidare che suo padre sgobba da mane a sera per darle un avvenire e che una insufficienza lo colpisce nell'intimo, lo delude come la prova di una fiducia mal riposta? A chi dire «*Mio papà, già vecchio, va al forno alle quattro per me e io non posso ripagarlo in questo modo?*». Esiste nei figli degli umili un grande, commovente ritegno a confidar le cose di famiglia.

Ci chiediamo se gli insegnanti di Mara conoscessero le sue vicende. L'adolescente ha trovato nel tema formulato in modo un poco infelice, uno spiraglio d'altro genere. Ha creduto di esser sincera rivelando un suo rancore discolpandosi e accusando l'insegnante. Invece, come capita, ha commesso un gesto ineducato. Ora lo sa bene. Infatti ad un certo punto, quel sottile guscio di falsa sicurezza con cui si difendeva, si spezza, e le sgorgano dagli occhi lacrime copiose e scappa via singhiozzando. **c. c.**



La professoressa Trotta offesa dal tema della ragazza

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul [redacted] corrente postale n. 2/16936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCETTEREI due betoniere 250 litri usate dando in cambio ottima moto 125. Telefonare 389-251.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, [redacted] 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI [redacted] ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Supreme, Funo di Argelato (Bologna).

MACCHINE attrezzatura lavorazione legno occasione vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A13162

OCCASIONE vendo tornio parallelo [redacted] 1500x200, Pollone 17.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Muratori tel. 587-107

POMPE [redacted] qualsiasi liquido. Pelt, Monginevro [redacted], tel. 331-591.

VENDESI [redacted] prefabbricato cesoia taglialerri saldatrici ecc. Telefonare 321-143. Castelgomberto 91

[redacted] Jumbo, gru, Ormich 75, trattore per vagoni ferroviari. Corso Potenza 21, Torino 20938

VENDONSI banco negozio armadio laccato vetri cattedrali, cucina. Telefonare pasti 83-491. A13280

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, [redacted], lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gemol, tel. 758-898. O514

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-675. Un [redacted] è a vostra disposizione. O756

ERMETIZZATE porte finestre con guarnizioni metalliche. Cipollone, Agrigento 75, telefono 481-025.

IMPIANTI elettrici industriali e civili riparazioni in genere. Telefono 698-651. A13273

POSSEDENDO motocarro 12 ql. eseguirei piccoli trasporti consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A13451

RADIOTECNICO ripara radio-televisori, lavoro accurato, consegna [redacted] lecita. Tel. 766-831. A13414

SIGNORA [redacted] tendaggi, copriletti, lavori cucito. Tel. 877-[redacted].

TORNERIA meccanica accetterebbe qualsiasi lavoro anche serie lire 750 orari. Di Nanni 15, telef. 268-165.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telefono 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O668

A. ACQUISTEREI negozio frutta verdura vera occasione, o cercherei gerenza. Telefonare 791-817.

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

A. 1.000.000 contanti cedo avviatissimo negozio drogheria alimentari. Riva, via Mazzini 1. O29

A organizzazione commerciale con grandi possibilità pubblicitarie cederei in sfruttamento brevetto su pettine per capelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

A persona desiderosa sistemazione offresi incarico direttivo e rilievo quote piccola fabbrica ceramiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino». A13213

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

A Sanremo, tintoria lavanderia negozio confezioni maglierie attrezzatissimi, reddito assicurato, cediamo condizioni causa trasferimento. Grosso, via Mameli 26. A13651

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, tel. 518-131.

ACCESSORI automotociclo Grugliasco, motivi familiari [redacted] prezzo. Telefonare 783-895.

ACCONCIATURE [redacted] retro cedesi agevolazioni. Tel. 742-341.

ACQUISTO o gerenza latteria, panetteria, bar, commestibile. Telefonare 512-677. O80

AFFARONE: 1.500.000 cedo frutta verdura scatolame 35.000 dimostrabili. Telefonare 876-687.

ALBERGATORE esperto [redacted] mensa aziendale o simile. Telefonare [redacted] ore pasti.

[redacted] ristorante Riviera ponente, [redacted], ventiquattro camere, saloncini cucina, cedesi 12 milioni. Affarai Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange Torino. [redacted]

ATTIVISSIMA Società finanziaria [redacted] soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione [redacted] retribuita. Liliana Zanardi, Fortanini 50/7, Milano. [redacted]

AUTORIMESSA avviata attrezzata modernamente cedesi [redacted] trasferimento ottime condizioni. Telefonare 597-367. A14572

AUTORIMESSA avviatissima forte reddito cedesi direttamente. Telefonare 779-402 ore pasti.

AUTORIMESSA [redacted] 100 macchine 6.000.000 stazione servizio contratto novennale. Telefonare 232-540. A11659

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Telefonare 546-464. O580

AUTORIMESSA nuova 100 auto cedesi 3.500.000 eventuale permuta alloggetto terreno. Telef. 512-589.

AUTORIMESSA semicentrale capacità 280 auto, avviatissima, scioglimento società cedesi. Tel. 367-726.

AUTORIMESSA semicentrale 115 macchine, netto mensile 250.000, cedesi 9.000.000. Telef. 287-276.

AUTORIMESSA 140 auto completa cedesi. Telefonare 894-911.

AVVIATISSIMA gelateria bar, zona balneare Imperia, cedesi. Esigonsi referenze. Gazzano, Casella 216, Imperia. A494

AVVIATISSIMO bar caffè, bella posizione vera occasione cedesi. Telefono 756-891. A13347

BAR analcoolico, torrefazione, biliardo, carte, abitabile, Santa Rita, cedesi. Telefonare 393-880.

BAR pizzeria superalcoolici avviatissimo: cedesi dilazionando oppure gerenza. Telefonare 730-673.

[redacted] superalcoolico, Porta Nuova, alto reddito, cedo facilitando. Crosetto, Bogino 10. A13339

CALZATURIFICIO corso Francia quarantennale attività, per motivi famigliari cedesi, permutasi con alloggio signorile, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A13008

CARTOLERIA centrale avviatissima [redacted] cedere 1.900.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

CARTOLIBRERIA centralissima cinquantenaria [redacted] scuole causa salute cedesi. Telefonare 236-217.

CASALINGHI decennale su corso [redacted]. Telefonare ore pasti 322-187.

CAUSA cambiamento attività urge cedere studio negozio fotografico vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino».

CAUSA malattia cedesi avviatissimo magazzino vendita lamiere e prodotti siderurgici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino».

CAUSA malattia urge cedere caffè bottiglieria, alloggio. Tel. 852-652.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita [redacted], giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili centrale, bollettone vini cedesi 1.500.000. Affarone. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnelleria, polleria, forte incasso aumentabile cedesi 2.500.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Albergo ristorante (Asti) località turistica, camere 25, rimettiamo, fortuna famiglia. O633

CEDESI affittacamere avviato centralissimo, Telefonare 541-449.

CEDESI avviata attrezzatissima falegnameria, ottima clientela. Telefonare 254-247. A13071

CEDESI bar superalcoolico con ristorante, pagamento dilazionato zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI bellissimo commestibili prezzo mite. Vera occasione. Telefonare 280-207. A13218

CEDESI laboratorio pettinatrice con alloggio. Telefonare 361-571, ore pasti, zona Santa Rita. A12819

CEDESI negozio casalinghi elettricità. Tel. 343-501. A13384

[redacted] e affittasi chiosco frutta, verdura, gelati. Telef. 337-887.

CEDESI salumeria. Telef. 890-970.

CEDESI vecchia salumeria con [redacted] cottazione angolare. Telef. 487-779. Via Sobrero 28. A13394

CEDESI 1.500.000 officina carpenteria vasta clientela. Tel. 723-533.

CEDO avviato [redacted] negozio pettinatrice per anzianità, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino». A12930

CEDO conveniente negozio calzature. Telef. 241-175. A13260

CEDO negozio armeria e pesca. Telefonare 390-298. A12964

CERCASI bar in gerenza e cral. Telefonare 852-251. A13601

CHESSA, via Monginevro 37, vende avviatissimo [redacted]bili Borgo San Paolo. A13467

CONVENIENTE cedo negozio elettricità elettrodomestici tv dischi barriera [redacted]. Tel. 795-846.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa [redacted] macchine, [redacted]pleta, tariffa media 6500. O896

DISTRIBUTORE benzina Esso [redacted]cina bar ristorante campeggio forte lavoro affidasi gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13286

DROGHERIA [redacted] bollettone 21 torrefattore 90.000 giornaliere cedo 4.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

ESPORTAZIONE avviata Borgata Vittoria cede 1.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

FARMACIA redditizia vendesi Cuneo città. Informazioni: Dabbene, Bertholet 45, Torino. A12741

FERRAMENTA cedo migliore offerente causa trasferimento. Telefonare 730-713. A13131

FIORI, cedesi licenze. Tel. 393-991.

GERENTE negozio dischi Torino centro [redacted] referenziato con cauzione cercasi subito. Scrivere curriculum [redacted] a: «Pubblicità Stampa 101 — Milano». 21076

GERENTI rivendita pane nuova apertura cauzione 300.000. Scarparo, Massena 7. A13556

LATTERIA analcoolici arredatissima cedo 3.000.000. Scarparo, Massena 7, telefono 543-762.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo [redacted] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA [redacted] litri in negozio incasso 4.000.000 mensili, ritiro commercio cedesi. Telefonare 326-904.

MACELLERIA bovina, agnelleria grandiosa, incasso settimanale 1 milione [redacted] cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O633

NEGOZIO fiori avviamento decennale [redacted] migliore offerente. Telefono 760-395. A13348

NEGOZIO [redacted] via Roma stra[redacted]. Telefonare 657-134.

OCCASIONE: causa salute cedo avviatissima latteria L. 3.000.000. Telefonare 796-492. A12813

OCCASIONE causa vecchiaia cedesi alimentari avviato, centro Bordighera, miti pretese. Scrivere: Corona Felice, via Col. Aprosio 175, Vallecrosia (Imperia). A13249

OCCASIONE [redacted] negozio e licenze. Tel. 725-573. A13406

OFFICINA meccanica ottimamente attrezzata 25 operai cedesi 42 milioni. Telefonare 582-418. A13561

PROFUMERIA centrale cedesi adatta persona sola 2.000.000 più merce. Tel. 535-129. A13490

PERSONA dinamica associo per sviluppo lavoro Costa Smeralda, piccolo capitale iniziale assicurato. Telefonare 774-051. A13574

PRIMARIA casa sartoria cede attrezzatura laboratorio sale e merci causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2691 — Torino».

PRIVATO cede latteria S. Rita. Rivolgersi via Tripoli 48, panificio.

PRIVATO cede latteria. Telefonare 753-011.

PRIVATO cede rivendita [redacted]. Telefonare 783-011. A12824

REDDITIZIA pensione moderna 10 letti cedesi lire 1.800.000. Telefono 760-456. A13284

RILEVEREI avviata autorimessa 80-100 macchine piano [redacted] esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6348 — Torino».

SALUMERIA gastronomia angolare cedesi ragione salute. Tel. 372-290.

SANREMO 1.600.000 prezzo attrezzature, materie prime cedo, causa espatrio, aziendina familiare nuova. Scrivere: Birone Pubblicità 20 C. Sanremo. 20957

A. ALLOGGI, negozi spaziosissimi pronti liberi od affittati molto convenienti vende Impresa in via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. A13[redacted]

A. [redacted] vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più [redacted] capannone anche fitto mq. 750. Mutuo. Facilitazioni pagamento. Corso Francia radiale Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-146.

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420

A Porta Nuova vendo terreno progetto approvato uso albergo. Telefonare 655-793. A14692

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420 O922

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ACQUISTO Santa Rita-Lingotto, 2-3 camere, tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 504 — Torino».

ADIACENZE Valentino (Vittorio) vendesi libero subito signorile appartamento salone, 4 camere, cucina, biservizi, [redacted]. Telefonare 524-159. O715

ADIACENZE via Cibrario vendesi alloggio [redacted] tinello cucinino [redacted], mutuo. Telefonare 586-538 ore 9-12. A13306

AFFARE FINE ATTIVITA', VENDO LOCALE ADATTO MAGAZZINO O LABORATORIO, ZONA S. RITA. MUTUO. TELEF. 323-140, 524-621.

AFFARE L. 4500 [redacted]. VENDO TERRENO FABBRICABILE SETTIMO TORINESE PROGETTI APPROVATI PER 900 CAMERE. TEL. 524-621.

AFFARE ULTIMO ALLOGGIO 3 CAMERE TINELLO VENDO A BUONE CONDIZIONI PER CHIUSURA CANTIERE, MUTUO. TELEF. 323-140.

AFFARONE 2 alloggi attigui mq. 170-105 vendo anche divisi, Italia '61. Telefonare 500-070.

ALLOGGIO Sauze d'Oulx, Residence Palace, due vani servizio, vendo mutuo pagamento dilazionato, cambio materiale costruzione. Tel. 761-840.

ALLOGGIO signorile, tre camere, tinello, grande terrazzo, zona Lucento 7.500.000. Telefonare 515-318.

[redacted] signorile [redacted] Molinette 5 [redacted] doppi servizi vendo. Telefonare 687-023. A12720

APPARTAMENTI precollinari signorili metri 150, contanti 30% rimanenza mutuo. Ponteverde 3 ore 14,30

APPARTAMENTI: via Campiglia ang. via Coppino (borgata Vittoria) uno, due, tre camere servizi consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Monfalcone 128.

AUTORIMESSA MQ. [redacted] COMPLETAMENTE ATTREZZATA VENDO A BUON PREZZO, MUTUO 20 MILIONI. TELEFONARE 524-621.

BORGARETTO centro, terreno mq. 800, permesso fabbricabile 3.800.000 Telefonare 546-007. O952

COMPRASI mq. 2000 terreno industriale zona Gerbido, Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A12585

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Tel. 683-576.

CORSO Umberto: casa signorile, 25 camere, sopraelevabile, ampliabile, possibilità 110 camere, vendesi 180 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

COSTRUTTORE vende magazzini mq. 150-310 riscaldato Fiat Mirafiori. Telefonare 850-979. A11651

CROCETTA, alloggio signorile, tre camere, tinello, cucina, salone, donna, tripli servizi, garage 22.000.000. Telefonare 581-894. [redacted]

CROCETTA vendo, affitto, stupendo alloggio nuovo signorilissimo 85 milioni. Tel. 775-344 ore 8-14.

DESTEFANIS vende via Sagrogio al[redacted] 2 camere, tinello, cucinotta, mutuati. [redacted] 598-240.

DESTEFANIS vende via Chiesa Salute panoramico camera tinello servizi. Telefonare 590-538. O79

SALONE acconciature, in cittadina Biellese molto industriale, vendesi causa partenza, sicuro lavoro, attrezzatura [redacted], funzionale, tutti confort, 4 caschi 1 vaporizzatore 3 posti lavoro, più 2, con inserita piccola profumeria, scorte, liquidi shampoon, affitto mite, contanti 2.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino».

SIGNORA abile trattare clientela cerca gerenza negozio maglieria o confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2699 — Torino».

SVENDO negozio avviato articoli sportivi e giocattoli. Tel. 395-714.

TABACCHERIA avviatissima Porta Nuova cedesi 15 milioni rilevando parzialmente immobili. Tel. 542-393 rag. Foti. A14638

URGENTISSIMO causa familiari cedesi negozio pesca sport prezzo con[redacted]. Tel. 294-621 ore pasti

VENDESI negozio frutta-verdura. Telefonare 389-378. A12746

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. [redacted] p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A. ALLOGGIO grandioso 326 mq. esente, tre bagni due ingressi divisibile vendesi. Tel. 511-347.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. ACQUISTA contanti privato qualsiasi alloggio nuovo, vecchio. Telefono 515-241. O723

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O636

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale. Tennis, sports, spiaggia riservata. Prenotate alloggi superpanoramici fino al 28 febbraio 1965 per operazioni fiducia, mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-467.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ABITABILI 4-5 camere doppi servizi, Vidua 17. [redacted]vendonsi. Visite 15-18. Telefonare 774-271 A12733

ACQUISTO alloggio o villa anche occupati od ammobiliati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13270

ACQUISTO alloggio 4 [redacted] cucina servizi contanti 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino». A13351

ACQUISTO casetta collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13375

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

ADIACENTE corso Agnelli vendo alloggetto 2 camere tinello cucinino servizi terrazzino termo ascensore libero aprile 5.800.000. Telefonare 528-821. O715

ADIACENZE Abruzzi [redacted]ra vendesi 7.400.000 alloggio due camere cucina servizi 4° piano termo ascensore costruzione ventennale. Telefonare 528-821. O715

AFFARE VENDO STABILE 35 CAMERE COSTRUZIONE 1954 ESENTE TASSE, 1.500.000 CAMERA, ESCLUSI MEDIATORI. TELEFONARE 524-621. A13364

AFFARONE Nichelino zona imminente sviluppo vendo muri negozi commestibili 2.800.000 mutuo. Telefonare 390-158. A13336

AFFARONE, religioso, causa trasferimento, cede locali 250 posti letto adatti: [redacted], ostello, collegio, con spiaggia Riviera Ponente. Telefonare 527-976. O55

AFFARONE 1.600.000 camere vendesi appartamenti palazzina nuova costruzione precollinare confinante Torino. Tel. 520-996; 291-308.

ALLOGGETTO libero (barriera Milano) camere cucina servizi 3.800.000 Torinese, Cavour 7. O636

ALLOGGETTO [redacted] pressi piazza Sabotino due camere tinello servizi vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-1[redacted]. O737

ALLOGGIO anteguerra centralissimo 7 camere, servizi, affittato ufficio 125.000 mensili, vendo 20.000.000. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO centrale, libero tinteggiato, due camere, cucina, bagno 3.600.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO libero (Fiat Mirafiori) camera [redacted] cucina grande entrata 5.750.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucinotta, Piazza Rebaudengo, vendo mutuo. Tel. 792-234.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita [redacted] Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330-310.

CAVORETTO palazzina 12 camere tre alloggi giardino 21.000.000. Tel. 511-401. A13269

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O660

CENTRALE signorile appartamento 3 camere cucina doppi servizi ingressi adatto ufficio abitazione vendesi libero giugno 1965. Telef. 527-496.

CENTRO S. Donato [redacted] alloggio due camere e cucina termobagno 6.500.000 esente. Telef. 755-684.

CERVO [redacted] negozi nuovi 50 mq. caduno, adatti per lavanderia, elettricità ferramenta, attività necessarie non ancora esistenti in paese, lavoro sicuro, 5.000.000 ciascuno. Dale, Cervo, telef. 44-685.

CHESSA, via Monginevro 37, vende appartamento vani tre moderno, Don Caustico 27, Grugliasco, L. 4 milioni 800.000. A13467

CHESSA, via Monginevro 37. Ultraconveniente vende lottino terreno progetto approvato via Bardonecchia, Leumann. A13487

CHESSA, via Monginevro [redacted]. Ultraconveniente vende blocco casetta seminuova sei appartamenti tutti comfortis, Donizetti, Leumann.

CHESSA, via Monginevro 37, vende borgo San Paolo alloggetto. Vera occasione. A13467

COMPREREI villetta o appartamento in palazzina Torino dintorni. Telefonare 362-764. A13002

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

[redacted] camera tinello servizi signorili Arma (Sanremo) 5.400.000. Telefono 785-632. A14857

G. POLETTI, TELEF. 596-607, 597-774: ZONA [redacted] MONTEGRAPPA, OTTIMA POSIZIONE, 2 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, 4 MILIONI. O705

G. POLETTI, TELEF. 596-607, 597-774: ZONA PRECOLLINARE IN PALAZZINA, 4 CAMERE, CUCINA, GRANDE ENTRATA, SERVIZI, [redacted]. O705

G. POLETTI, TELEF. 596-607, 597-775: ZONA PIAZZA STATUTO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, VOLENDO ADATTI STUDIO, [redacted] 8.000.000 TRATTABILI.

G. POLETTI, TELEF. 596-607, 597-774: ALLOGGIO ZONA COR[redacted] GROSSETO, CAMERA, TINELLO, CUCININO, RIPOSTIGLIO, [redacted] COMPLETI MODERNI, ESENTASSE, [redacted] 228.000, VOLENDO VUOTO, SVENDE 3.500.000 PIU' MUTUO 700.000. O705

G. POLETTI, TELEF. 596-607, 597-774: CORSO ROSSELLI, UNA CAMERA, TINELLO, CUCININO, RIPOSTIGLIO, SERVIZI, MQ. 58, VOLENDO ADATTO UFFICIO, 5.600.000 TRATTABILI.

IMPRESA acquista terreno permuta camere in loco. Telefono 327-420.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aszalli, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende Collegno in palazzo condominiale una scala di 44 camere, alloggi da 2 e 3 camere più servizi [redacted] costruzione alloggi tutti affittati, richiesta 85.000.000 [redacted] mutuo fondiario. Tel. 294-617

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

[redacted] vendo alloggetto due camere servizi termo, San Paolo. Telefonare 0172-8014, ore pasti.

LOTTI terreno industriale con capannoni o senza vendonsi-affittansi. Telefonare 542-775. A12[redacted]

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, [redacted] di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292.

LOTTINI terreno 500 mq. vendo 25 km. da Torino L. 800 mq. Telefonare 988-621. A12895

MURI due negozi attigui, esenti 840 mila reddito, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI liberi e occupati vendonsi piazza Montanari 143. Rivolgersi: Macrì, via S. Marino 63; ore pomeridiane. A13674

OCCASIONE. [redacted] 12 camere, in corso, ricostruibili 40 camere vendesi 19.500.000. Telef. 516-942.

OCCASIONE Settimo vendo [redacted] nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE 4.100.000, mutuo compreso, privato vende due camere tinello cucinino servizi, affittato. Telefonare 9-12 al 553-975.

OSPEDALETTI-Sanremo vendonsi appartamenti signorili uno-sei locali, servizi, comforts, zona residenziale, giardino, vista mare, soleggiatissimi. Impresa Carbonetto, Cavallotti 37, telefono 65-829, Sanremo.

PECETTO, terreni, mezzogiorno panoramicissimi, convenzionati, tutti servizi, pullmann. Telef. 82-216.

PERMUTEREI alloggi negozi nuovi Settimo con alloggio centrale Torino 5-6 camere. Telefonare 547-160, 510-652. A13342

PRIVATO a privato vende alloggetto camera, tinello, entrata, cucinino, termo bagno, [redacted] Boringhieri. Telefonare 387-994. A12954

PRIVATO vende appartamentino, 2 camere, servizi, Ospedaletti. Telefonare 350-653, Torino.

PRIVATO vende lottino terreno km. 10 Torino, servizio pullman, acqua, luce, mq. 500, 1.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A13001

RAG. Foti vende affitta zona Crocetta basso fabbricato mq. 60 ogni servizio, occasione. Telef. 542-393.

RAG. Foti [redacted] alloggi signorili 2-5 camere paraggi XI Febbraio condizioni vantaggiose. Telef. 542-393.

SANREMO affarone vendesi [redacted]tamento 5 camere, doppi servizi, vicino mare, inintermediari. Scrivere: Birone Pubblicità 21 C, Sanremo.

SANREMO: alloggio vendo cambio con analogo Torino dintorni. Telefonare 873-770. A13460

SETTIMO alloggi due tre camere affittati e liberi vendo dilazionando. Telefonare 681-083. A12933

TERRENI progetti approvati per ville 8-10 camere, San Mauro, meravigliosa posizione, villa 10 camere vendonsi occasionissima. Telefonare 655-630. A13313

TERRENO bellissimo (Reaglie) 20 mila mq. proprietà privata annesso rustico 21 camere, acqua, luce, telefono; frazionatamente vendo-cambio alloggi. Telefonare 70-612.

TERRENO con permesso 30-150 camere (Leumann) vendo, cambio con alloggi, casa, cascina, autorimessa. Telefonare 487-971. O843

[redacted] industriale paraggi [redacted] Francia vendesi. Telefonare 795-183, ore pasti. A13560

TERRENO industriale [redacted] fronte statale raccordo ferroviario vendo [redacted] piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815

TERRENO panoramico [redacted] progetto approvato 16 camere, tutti servizi, vende privato. Tel. 384-184.

TERRENO permesso costruzione autorimessa mq. 1700 eseguiti scavo e parte solette, permutasi, vendesi convenientemente. Telef. 519-652.

TERRENO progetto approvato [redacted] camere vicinanze via Boston vendo. Telefonare 890-357. A12913

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino vendonsi lotti bellissimi lire 2000-2500 mq. Costruisconsi villette prezzi modicissimi, servizi pubblici. Telefonare 70-612.

TERRENO residenziale zona Francia progetto approvato. Telef. 795-183, ore pasti. A13560

ULTIMI alloggi, negozi e magazzini impresa vende corso Vercelli 247. Mutuo, facilitazioni, eventuali blocchi totti a favorevoli condizioni. Telefonare 272-866. O682

VALSALICE, vendo, alloggi 2-3-4 camere, salone, servizi 25.000.000-35.000.000 mutuo. Tel. 775-344 ore 8-14. A13452

VENDESI o affittasi casa [redacted] 6 camere grande tettoia con terreno in Villanova d'Asti. Telef. 757-750 Torino. A13000

VENDESI e affittasi zona villeggiatura astigiano casetta 4 camere panoramica magazzini garage cascine adiacente zona adatta caccia pioppeto bosco campi prati 20 giornate lavorative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A13565

VENDESI signorile alloggio (Santa Rita) 125 mq. 12.[redacted]0.000 occasionissima. Telefonare 885-508.

VENDO alloggio primo piano 3 camere entrata spaziosa ripostiglio, visibile sera dalle ore 17-18. Via Consolata 1 bis. A14907

[redacted] alloggi signorili 3-4 camere servizi via Leonardo da Vinci 24. Telefono 693-871.

VENDONSI MURI AUTORIMESSA MODERNISSIMA, CAUSA DIVISIONE SOCI, MQ. 1450, UNICO PIANO TERRA. REDDITO 8%. PAGAMENTO DILAZIONATO. RIVOLGERSI: MACRI', VIA S. MARINO 63; ORE POMERIDIANE.

VILLA Monti [redacted] vendesi, permutasi terreno, alloggio città, riviera. Telefonare 361-835. A13046

VILLETTA nuova vendo giardino garage 20 km. Torino. Tel. 650-389.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 6 camere tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. O978

[redacted] Aeronautica [redacted] costruzione esentasse vendonsi ultimi alloggi 4 vani più servizi. Telef. 722-440.

5.000.000 Pianezza [redacted] ultimo alloggio 3 vani, cucinotto, servizi. Tel. 490-475. A13376

5.900.000, tre camere servizi garage alloggi nuovi signorili Nichelino, vende Rossin. Telefonare 487-055.

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

ABBISOGNA camera tinello servizi marzo-aprile zone Statuto-Vinzaglio. Telefonare 332-378. A12986

ABBISOGNA [redacted] aprile [redacted] servizi, zona centrale, [redacted]nora sola referenziata. Telefonare 722-700.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 [redacted] possibilmente servizi, [redacted]. Telefonare 544-461.

AFFITTO o compero elegante villetta a piano o chalet modernissimo precollina o collina torinese. Telefonare 521-372, ore pasti.

ALLOGGETTO vuoto centrale signorile possibilmente attico pied-à-terre cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino». A13657

AFFITTEREI comprerei camera o Coazze Meana Buttigliera Alta. Telefonare 374-707. A13391

ALLOGGIO libero 1° aprile, 5-6 camere cucina doppi servizi, zona Gran Madre - Crimea cerca famiglia piemontese referenziata. Tel. 687-907.

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

ASSOCIAZIONE studenti affitterebbe locale per sede, piano terreno, zona centrale. Telefonare ore ufficio pomeriggio 500-018. A13675

CASCINA vicinanze Torino aperta campagna affittasi. Tel. 587-558.

CERCASI affittare annualmente villa vuota o parzialmente ammobiliata minimo 5 camere letto giardino, Pino Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino». A13594

CERCASI alloggio 2 [redacted] cucina centrale possibilmente piano rialzato. Telefonare 791-472 ore pasti.

CERCASI alloggio 2-3 [redacted] Vallette. Telef. 553-524, ore 17-19.

CERCO per affittare o acquistare alloggetto una camera bagno termo zona centrale o paraggi Mauriziano. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 500 — Torino».

CERCO 2 camere tranquille servizi, centrale, Gran Madre. Tel. 511-793.

CONIUGI giovani cercano alloggio possibilmente Barriera Milano. Telefonare 281-033. A14941

CONIUGI piemontesi cercano camere cucina zona Nuovi Mercati. Telefonare mattino 363-835.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

CONIUGI referenziati cercano alloggio 2-3 camere e servizi zona semi[redacted]. Telefonare 292-957.

CONIUGI soli mezza età dipendente municipale cercano alloggetto zona c. G. Sella. Telefonare 873-085.

OPERAIO Fiat cerca camera servizi. Telefonare 372-906 ore 17-20.

PRECOLLINARE sposi cercano primo aprile 2 camere tinello cucinino termosifone. Telefonare 685-243.

PROFESSIONISTA cerca camera ufficio eventuale combinazione altri professionisti. Telefonare 521-681; 521-784. A13103

PROFESSIONISTA [redacted] due alloggi stessa [redacted] 5 e 2 camere cucina servizi [redacted] pari camere preferibilmente giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A13121

PROFESSIONISTA cerca per abitazione alloggetto camera e servizi bagno, vuoto o ammobigliato, centro semicentro. Telefonare 535-648.

PROSSIMI sposi torinesi referenziati cercano alloggetto servizi Campidoglio Parella libero febbraio-marzo. Telefonare 752-659. A13142

REFERENZIATI coniugi friulani, figlia quattordicenne, disposti anticipare anno, affitto modico, cercano una due camerette cucina, anche subito, preferibilmente maggio in poi anche mansarda, larga circonferenza, Porta Nuova, Crocetta, Sabotino. Telefonare 260-009. A13040

SPOSI cercano affitto camera tinello servizi Vanchiglietta, Gran Madre. Telefonare 675-367. A13301

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona G. Madre o dintorni. Telefonare 873-689. A12698

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggetto zona piazza Statuto, San Paolo. Telefonare 878-455.

SPOSINI [redacted] alloggio nuovo una camera tinello cucinino e servizi, in zona barriera di Milano motivo lavoro. Telefonare 852-938 o 291-907. A13285

STATALI affitterebbero zona Statuto Parella 3 camere tinello. Telefonare 488-667. A12818

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

7 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente signorile anche saltuariamente. Tel. 513-528.

A. AFFITTANSI via [redacted] Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17, Tel. 322-327 (mattino). O764

A. AFFITTASI tre camere tinello servizi palazzo signorile via Cigna mensili 48.000. Telef. 335-553.

A. ALLOGGETTINO abitazione recapito per una persona 17.000. Tel. 688-755. O906

A. ALLOGGIO nuovo 4 vani cucinino bagno terrazzo affittasi pressi ponte Rossini. Tel. 511-347.

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-435, affitta 1-3 camere.

A. S. PAOLO, locale 70 mq. adatto laboratorio magazzino 25.000. Telefonare 688-755. O906

A Cascine Vica affitto convenientemente alloggi nuovi bellissimi. Telefonare 885-773. A12990

A persona sola affittasi camera piano terreno corso Novara. Tel. 878-236.

A 27.000 mensili affittasi alloggio piano rialzato in palazzina 3 vani più servizi garage e giardino. Pagonotto, strada Settimo 45 interno 98, Leiny. A13580

A 32.000, tre camere tinello servizi Crocetta subito. Tel. 528-539.

ADIACENZA piazza Barcellona, camera, cucina, pianterreno, senza [redacted]. Telefonare 471-956 pomeriggio.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 56. [redacted]

AFFITTANSI 2 negozi via Petrarca angolo via Nizza. [redacted] 684-448.

AFFITTANSI 2-3 camere 12.000 15.000 stessa [redacted]. Tel. 289-842.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio [redacted] camere letto saloncino cameretta cucina doppi servizi, zona Crocetta. Telefonare 597-503. A14499

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato corso Re Umberto. Telefonare ore pasti 392-301. A13607

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere oltre cucina servizi, libero subito. Via [redacted] delle Lanze 15 (Stadio Comunale): rivolgersi custode. A12700

AFFITTASI alloggi tre camere servizi termo garages, Piane S. Raffaele. Telefonare 981-618.

AFFITTASI alloggio tre vani servizi uso ufficio, libero subito, Spi. [redacted]ta Teresa 7. A12940

AFFITTASI alloggio villa architettonica Cavoretto 2 [redacted] salone doppi servizi terrazzo garage, [redacted]. Telefonare 586-137. A12879

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina primo piano paraggi Statuto. Telefonare 46-567. A13493

AFFITTASI alloggio 3 camere in Chieri. Telefonare 894-485.

AFFITTASI [redacted] e luminosi seminterrati. Telefonare 545-469.

AFFITTASI ampio negozio con retro di mq. 150 angolare in zona commerciale via Beaulard angolo via Lera. Telefonare 545-469. A12412

AFFITTASI camere vecchio piano terreno [redacted] magazzino laboratorio abitazione. Telefonare 732-581.

AFFITTASI capannone industriale corso Grosseto nuovo completo impianti mq. 1000 cortile antistante cintato mq. 2000. Telef. 290-127.

AFFITTASI corso Casale locali mq. quaranta uso laboratorio magazzino eventualmente attrezzato falegnameria. Telefonare 500-731.

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi, Cascine Vica. Telefonare 276-351. A13564

(Continua a pag. 15)

In un'atmosfera drammatica l'imputata ha rievocato il giorno del delitto

Claire accusa il marito di avere ucciso Farouk dopo una furiosa lite: «tu menti» le grida Bebawi

«Ero nell'ufficio di Farouk, — ha raccontato — entrò mio marito. Mi insultò, poi loro due cominciarono a litigare. Farouk lo colpì con un pugno in un occhio e gli disse: "Ti renderò irriconoscibile". Ebbi paura e fuggii nel bagno. Udii gli spari e vidi un corpo stramazzare a terra» - A questo punto la donna si è portata una mano alla fronte: «Mi sento male», ha detto - «Non ci crediamo», ha gridato una voce dal pubblico - Il presidente minaccia di fare sgomberare l'aula - Quando ha ripreso a parlare, Claire ha affermato di ricordare molto vagamente quello che era accaduto dopo: «Ero smarrita» - L'imputata, pur addossando ogni responsabilità al marito, gli ha lasciato aperte le porte della legittima difesa e della provocazione grave - Oggi cominciano le contestazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

«Mio marito uccise Farouk a colpi di pistola durante un violento litigio. Mi seguì nell'ufficio commerciale in cui mi incontrai col mio amante; entrò per l'uscio rimasto [illegible] chiuso; i due s'ingiuriarono; Farouk diede un pugno in un occhio a Youssef; questi sparò.

«Io non ero presente alla scena; m'ero rifugiata nel bagno; intravidi un corpo che stramazzava a terra. Più tardi, ad Atene, mio marito mi raccontò che Farouk, durante la lite, aveva tirato fuori da una tasca del cappotto un flacone d'acido corrosivo per gettarglielo addosso. Egli allora aveva reagito. Quanto a me, non è vero, come si è detto, che ricevetti da Farouk centocinquanta mila lire: in due anni non ebbi da lui nemmeno uno spillo».

Ecco la sostanza della quinta «ripresa» dell'interrogatorio di Claire Ghobrial, l'egiziana accusata insieme al marito Youssef Bebawi di concorso nell'assassinio premeditato doppiamente aggravato del ventottenne Farouk El Courbagi freddato a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo nel suo ufficio di via Lazio 9, il 18 gennaio 1964.

Per cinque ore, in un'aula surriscaldata, ha accusato il marito dell'omicidio, tentando di disimpegnarsi dalla responsabilità della brutta storia, ma cercando contemporaneamente di lasciare a Bebawi la porta aperta dei motivi d'onore, dello stato d'ira, della provocazione grave, della legittima difesa, tutti elementi validi per attenuare la pena che l'egiziano potrebbe avere dalla Corte d'Assise.

Regolandosi in tal modo, Claire Ghobrial ha «recitato una parte» per salvare il padre dei suoi tre figli e per rendere in linea teorica impossibile l'accertamento della verità? Va ricordato che Bebawi, nel suo interrogatorio, sostenne una tesi diametralmente opposta a quella della moglie: *«Non ero presente a quanto accadde a via Lazio. Fu mia moglie sola ad uccidere e a sfregiare Farouk. Me lo confessò lei stessa, pochi minuti dopo il delitto. La sera, mentre eravamo in un albergo di Napoli, la sorpresi mentre vuotava o lavava un flacone che doveva aver contenuto vetriolo. La mattina dopo, Claire gettò in mare la pistola, un "foulard" bucato dall'acido, i guanti, altri oggetti compromettenti. Aveva con sé centocinquanta mila lire. Raccontò che gliele aveva date Farouk, offendendola, pochi momenti prima di morire».*

Oggi, dodicesima udienza del processo, questa versione è stata controbattuta con vigore da Claire. Durante l'interminabile deposizione della moglie, Bebawi ha cambiato continuamente espressione, passando dallo smarrimento all'ironia, dalla disperazione alle lacrime, dalla malinconia alla rassegnazione. Su quel volto bruno, così somigliante a quello di Otello, si sono manifestate tutte le emozioni che le parole di Claire hanno suscitato. E il colorito si faceva a volte sbiancato, talora livido, in certi momenti itterico. Una maschera che non sarà facile dimenticare, per chi l'ha attentamente osservata. Anche Claire ha alternato i toni sommessi a quelli alteri, l'umiltà al risentimento, l'orgoglio alle espressioni da bambina viziata. Ma anch'ella, ad un certo momento, mentre parlava della scena del delitto, non ha potuto trattenere le lacrime ed ha sommessamente singhiozzato dinanzi al microfono.

Presidente (a Ghobrial) — Durante le quattro precedenti udienze, lei ha parlato dei suoi molti viaggi a Roma. Vuole darci ora ragguagli su quello che fece il 15 gennaio 1964?

Ghobrial — Prima vorrei parlare di un altro argomento: in questi giorni i giornali hanno pubblicato un memoriale, attribuendolo alla mia penna. Si tratta di un documento assolutamente falso, fabbricato per mettermi in cattiva luce nel mio paese, mentre, tutto sommato, le mie disgrazie traggono origine proprio dalle vicende politiche dell'Egitto.

Presidente — Veniamo al viaggio.

Ghobrial — Il Natale del 1963 fu trascorso dalla mia famiglia a Gstaad. Cercai di non mostrarmi ostile verso mio marito per riguardo ai nostri tre figli. Ma lui fu invece sgarbatissimo e proprio la notte di Natale avemmo un litigio in camera da letto.

Presidente — Per quale ragione?

Ghobrial — Sempre a causa della mia amicizia con Farouk. Tra l'altro, mio marito mi disse ad un certo momento: «Se hai un amante adesso, puoi averne avuti anche prima». Sapevo che avrebbe discusso tutta la notte su questo argomento e che sarebbe arrivato a dirmi che i figli non erano suoi. Ero molto stanca. Me ne andai in un'altra stanza, in quella dei ragazzi, mandando il più grande, Mourad, nella camera di Youssef. Poco dopo mio marito venne da me, mi prese per i capelli, mi picchiò e mi disse: «Ecco come ti comporti la notte di Natale: adesso ti farò vedere come ti riduco». Così dicendo, continuò a darmi pugni, mentre io cercavo di difendere la faccia con le braccia. Accorse mia madre; chiese che stava succedendo; era senza occhiali e non vedeva nulla; Youssef, prima di sbattermi la porta in faccia, gridò «Questa qui ha un amante: ecco tutto». Poi ricominciò ad insultarmi. Tirò fuori una pistola e si mise a camminare su e giù con l'arma spianata. Mi sentivo troppo male per qualsiasi reazione.

Presidente — Le percosse lasciarono tracce?

Ghobrial — Sissignore: lividi alle braccia, alla faccia e una contusione in testa.

Presidente — Decise di fare qualcosa?

Ghobrial — Telefonai al mio avvocato di Losanna, ma era fuori. Chiamai allora l'amico Joel Taylor, che era al corrente delle nostre vicende, e gli raccontai quello che era successo. «Posso aiutarti in qualche modo?» mi chiese Taylor. Gli risposi che c'era ben poco da fare, che mi sentivo male, che riferisse a Farouk quello che mi stava capitando, appena lo avesse incontrato. Era in rapporti di affari con lui.

Presidente — Andò da un medico per farsi visitare?

Ghobrial — Sì; guardò le mie contusioni; mi diede una medicina per prevenire una emorragia cerebrale. Il giorno dopo chiamai al telefono Farouk e gli raccontai tutto.

Presidente — Che cosa le rispose?

Ghobrial — Restò sconvolto. Mi disse: «Se non fosse per mio padre, verrei subito a Gstaad». Gli risposi: «Non pensarci nemmeno». Allora lui mi consigliò di rivolgermi alle autorità. Mi recai tre volte dinanzi alla stazione di polizia, ma non ebbi il coraggio d'entrare.

Presidente — Questo scontro con suo marito come andò a finire?

Ghobrial — Il giorno dopo Youssef fece ritorno a Losanna; andò a Stoccarda per incontrarsi con la nostra donna di servizio Gisela Henke; si trattenne tre o quattro giorni. Il 9 gennaio 1964 lasciammo tutti Gstaad e tornammo a casa. Mi recai alla casella che avevo alla posta. Ritirai parecchie lettere di Farouk. Mi diceva press'a poco: «Lascia subito quella casa e vieni a trovarti un appartamento a Roma». Comunicai a mio marito che volevo partire; così non potevamo andare più avanti. E lui: «Vengo a Roma con te. Cercheremo insieme la casa. Partiremo il 15 gennaio».

Presidente — Come andò questo nuovo viaggio?

Ghobrial — Arrivammo a Roma litigando. Viaggiavamo in treno. Youssef mi disse che dovevo accontentarmi di un appartamento mobiliato. Io volevo invece un alloggio vuoto da arredare secondo il mio gusto. Mio marito mi disse allora perentoriamente: «In questo caso, niente aiuti da me». Lasciammo i bagagli al deposito: ci sedemmo al ristorante della stazione. Youssef cominciò a dire che odiava Roma, che già si sentiva soffocare, che voleva [illegible] a Milano. S'informò del primo treno in partenza per il Nord: ce n'era uno alle 15. Gli dissi che andavo dalla sarta e lo lasciai alla stazione.



Claire Ghobrial Bebawi, in piedi accanto all'interprete del Tribunale, durante uno dei momenti più drammatici dell'udienza di ieri in Corte d'Assise a Roma (Tel.)

Presidente — A che ora eravate arrivati a Roma?

Ghobrial — Alle 13. Presi un taxi; mi feci portare al «Café de Paris» in via Veneto; volevo vedere Salah El Orabi, che spesso mi aveva dato buoni consigli. Volevo che convincesse Youssef a farmi restare a Roma. Non lo trovai, né alcuno mi rispose quando gli telefonai a casa. Allora, pur avendo scarsissima speranza di trovarlo, chiamai Farouk in ufficio, che era là vicino. Con mia sorpresa mi rispose. Mi disse subito: «Vieni immediatamente in via Lazio, magari per pochi minuti».

Presidente — E lei ci andò?

Ghobrial — Restai a via Lazio pochissimo tempo. Dissi a Farouk che avevo avuto in treno e alla stazione una nuova lite con mio marito, il quale voleva ripartire subito per Milano. Farouk mi consigliò: «Resta a Roma». Io gli promisi di rimanere; gli avrei telefonato nel pomeriggio o mi sarei recata a casa sua.

Presidente — Le cose andarono poi diversamente?

Ghobrial — Raggiunsi mio marito alla stazione. Il convoglio in partenza per Milano alle 15 era pieno; andammo ad informarci se c'era un aereo; poi finimmo per scegliere un altro treno in partenza alle 17,45. Youssef volle che lo seguissi ed io partii con lui. Ero depressa e scoraggiata. Passammo la notte a Milano dormendo nella stessa camera; il giorno dopo partimmo per Losanna.

Presidente — Vide qualcuno appena giunta?

Ghobrial — Telefonai a Taylor; sapevo che doveva recarsi a Roma a metà gennaio per combinare certi affari con Farouk. Sarebbe anche dovuto andare in Africa e poi a New York verso la fine del mese. Gli dissi che avevo parlato con Farouk a Roma; subito dopo lo chiamai al telefono. Farouk restò molto sorpreso nel sentire che ero a Losanna, mentre credeva che fossi restata a Roma. «Non devi fare tutto quello che ti dice tuo marito: torna subito: cercati un appartamento qui. Insomma quando torni?». Mi disse tutto ciò in tono affannoso. Gli risposi: «Appena mi è possibile». Mi raccomandò di portargli una certa medicina da Losanna e, se fossi arrivata in aereo, qualche stecca di sigarette. Gli promisi che avrei prenotato subito un posto in treno. Infatti lo trovai su quello che partiva da Losanna nel pomeriggio di sabato 18 e che sarebbe arrivato a Roma la mattina successiva.

Presidente — Informò dei suoi progetti suo marito?

Ghobrial — Quando tornò dall'ufficio gli dissi: «Parto in treno per Roma». Mi rispose: «Tu partirai se vieni insieme a me, altrimenti resti qui». Gli assicurai che sarei andata con lui. Su quel treno non c'erano altri posti liberi. Li trovammo sull'aereo in partenza alle 14 di sabato; ma fissammo i posti con riserva, perché, come al solito, eravamo incerti sul da farsi *(la faccia di Bebawi, che ascolta con estrema tensione le parole della moglie, si fa cinerea e smarrita).*



Youssef Bebawi replica alle accuse dell'ex-moglie (Tel.)

Presidente (avvicinandosi al punto culminante dell'interrogatorio) — Una volta giunti a Roma, perché andaste ad alloggiare all'albergo «La Residenza» di via Emilia?

Ghobrial — Per nessun motivo particolare; c'eravamo stati altre volte.

Presidente — Suo marito le disse che il padre Jacoub sarebbe arrivato fra breve scendendo al vicino albergo «Savoia»?

Ghobrial — Non mi ricordo di un simile discorso.

Presidente — Perché non restaste all'albergo «Parioli», dove vi recaste?

Ghobrial — Io sarei stata propensa a fermarmici, perché volevo trovare un appartamento da quelle parti. Ma non ci piacque la stanza e tornammo a «La Residenza».

Presidente — Ci spieghi bene che cosa accadde a questo punto *(nell'aula c'è un'atmosfera di «suspense» da film giallo).*

Ghobrial (con voce bassa e tremante) — Prendemmo il tè al «Residenza»: provai a telefonare al «Savoia» perché anche la stanza di quell'albergo non ci piaceva; trovai il numero occupato. Allora chiamai Farouk a casa. Mi chiese se gli avevo portato la medicina. Gli dissi di sì. «Voglio vederti subito» soggiunse. Gli risposi che sarei andata da lui l'indomani. Insistette per vedermi immediatamente. «Adesso mi reco in ufficio — mi disse —; allontanati con una scusa per qualche momento. Di' che vai dalla sarta».

Presidente — Uscì sola dall'albergo?

Ghobrial — No. Mi accompagnò mio marito che lasciai a via Veneto. Salii all'ufficio di Farouk in via Lazio. Non era ancora arrivato. Aspettai, scendendone per le scale. Arrivò poco dopo: entrammo insieme nell'appartamento. Non sapevo che mio marito mi pedinasse.

Bebawi (urlando) — Tu menti!!

Ghobrial (rivolta al marito) — Era naturale che tu dicessi che sono una bugiarda *(sono esattamente le 10,41: la faccia di Bebawi è ora gialla per il pallore ed il suo aspetto quasi disumano).* Per primo entrò Farouk; io lo seguii appoggiandomi all'uscio con le spalle, senza chiuderlo bene *(il presidente prende continui appunti).* Dopo dieci minuti, mentre eravamo seduti su di un divano, ecco comparire Youssef. M'insultò; ci fu una lite terribile fra lui e Farouk.

Presidente — Che cosa le disse esattamente suo marito?

Ghobrial (piangendo) — Che ero una bugiarda. Poi rivolto a Farouk: «Voi due avete una sporca relazione». Farouk ribatté: «Non hai alcun diritto su di lei. Da molto tempo ho una gran voglia di riempirti la faccia di pugni. Ti renderò irriconoscibile». Così dicendo, lanciandogli insulti, gli sferrò un pugno all'occhio. *(In questo momento il volto di Youssef s'è fatto carico d'odio)*...

Presidente — Lei assistette all'alterco?

Ghobrial (piagnucolando) — Corsi a rifugiarmi nel bagno... Sentii dei rumori...

Avv. Vassalli (difesa Bebawi) — Signor Presidente, la faccia parlare forte al microfono.

Avv. Lia (altro difensore di Bebawi) — Improvvisamente ha perduto la voce...

Presidente (con severità) — La prego di parlare forte, vicino al microfono.

Ghobrial (dopo qualche secondo) — Non so perché uscii dal bagno: udii altri rumori: erano spari. *(Portandosi la mano alla fronte)* Signor Presidente, mi sento male.

Voce del pubblico — Non ci crediamo affatto!

Presidente — Avverto lorsignori che, se odo un'altra parola, faccio sgombrare l'aula. *(Alla Ghobrial)* Insomma, lei che cosa vide?

Ghobrial — Farouk che cadeva. Urlai; stavo per svenire; lui rimase immobile; poi non rammento più nulla.

Presidente — Suo marito che fece?

Ghobrial — Venne verso di me; ebbi paura; mi coprii il viso con le mani; mi gettò qualche cosa addosso... qualche cosa che mi spruzzò. Non saprei dire che fosse. Mi precipitai fuori dall'appartamento. Corsi su per le scale. Quando scesi, trovai Youssef per la strada. Tornammo in albergo. Decidemmo di partire al più presto. Scendemmo. Chiedemmo al portiere se c'era un treno per Napoli. *(Scossa dai singhiozzi).* Ero in stato di choc; non ricordo tutto con precisione; ci rispose che c'era un treno fra un'ora o due. *(Alzando la voce)* Mi sentivo male, male. Chiesi se c'era tempo per risalire in camera; il portiere trovò allora che c'era un treno subito. Mio marito mi chiese di chiamare un taxi. Così feci. Non rammento più nulla di quello che accadde durante il viaggio né della notte di Napoli. *(La faccia di Bebawi, mobilissima, assume un'aria sarcastica).*

Presidente — Non rammenta proprio nulla? Che dormì, per esempio, nello stesso letto di suo marito?

Ghobrial (smarrita) — Non so come dormii né come mi svegliai. La mattina dopo Youssef mi disse di far presto perché dovevamo partire. Prese una borsa di plastica, una specie di *nécessaire*. Vi mise la pistola ed altri oggetti. Andammo a cercare una barca; ne noleggiammo una a motore; quando fummo al largo, mio marito vuotò il contenuto della borsa in mare. Dopo andammo in un caffè e il pomeriggio alla stazione. C'informammo se c'era modo di raggiungere Atene e se a Brindisi si trovava un consolato greco per il visto al mio passaporto.

Presidente (all'interprete) — Le dica di parlare vicino al microfono.

Interprete (dopo essersi rivolta all'imputata) — Dice che ci sta parlando.

Ghobrial — La sera partimmo per Brindisi. Per tutto il giorno pensai che quanto era accaduto fosse stato una specie di sogno e che da un momento all'altro mi sarei destata, convincendomi che nulla era vero.

Presidente — Da Bari a Brindisi restaste soli nello scompartimento?

Ghobrial — Sì. Ed ebbi un'altra lite con mio marito. Lo graffiai, urlai, ero isterica. Lui s'inginocchiò davanti a me. Mi disse: «Ti darò molto più di quanto ti ho dato, ma ti scongiuro di perdonarmi». Gli risposi: «Non vivrò più con te. Voglio uscire da questa situazione. Adesso che Farouk è morto, non c'è altro al mondo che possa interessarmi. Del resto ti avrei lasciato in ogni modo, anche a costo di andarmene in convento. *(Risate del pubblico).*

Presidente (al tenente dei carabinieri Antonio Varisco) — Le ripeto: appena lei vede qualcuno che disturba, deve provvedere ad allontanarlo immediatamente.

Ghobrial (facendo eco al Presidente, a voce alta) — Qui non c'è nulla da ridere: questa non è una storia allegra ma un terribile dramma!

Presidente — Suo marito che le rispose?

Ghobrial — Continuò a supplicarmi: «Sei l'unica donna ch'io abbia desiderato in vita mia» *(Bebawi si asciuga qualche lacrima, cercando di non farsene accorgere).* Mi domandò: «Dopo tutto quello che è successo, dovrei dunque perderti di nuovo?». Gli risposi risolutamente che era così.

Presidente — A Brindisi prendeste l'aereo di Atene?

Ghobrial — Sì, dopo esserci recati al consolato. Ottenemmo il visto: facemmo colazione in albergo; ma io credo di non aver mangiato nulla.

Avv. Gabriella Niccolai (Parte civile) — Chi pagò il biglietto dell'aereo?

Ghobrial — Mio marito. Ad Atene scendemmo all'«Hesperia Palace Hotel». Youssef non voleva parlare con alcuno. Chiamai casa nostra a Losanna e a Ginevra la sorella di mio marito. Credo di aver parlato con un figlio della Bebawi. Lasciai detto a tutti che eravamo ad Atene, all'«Hesperia». Il giorno dopo ci recammo all'albergo «Hilton»; mi feci fare una frangetta per nascondere le tracce dell'acido sulla fronte: Youssef mi consigliò: «Portali normalmente, come se nulla fosse accaduto». Mi diede due cartoline da spedire. Scrissi anche a Taylor, che in Svizzera era sul punto di partire per Roma e aspettava da Farouk una telefonata per l'appuntamento.

Presidente — Poi arrivò la polizia...

Ghobrial — Sì. Mio marito aveva una rivoltella P.38 e lo trattennero. Io fui rimandata all'albergo. Mi interrogarono per tre giorni sul fatto di Roma. Ma ero in completa libertà. Al terzo giorno arrestarono anche me.

Presidente — Passò una notte in camera di sicurezza con suo marito?

Ghobrial — Sì. Youssef mi disse: «E' tutta colpa tua se ci troviamo in questi guai. Sono io che lavoro e che devo pensare ai figli. Sii forte e per il momento sta zitta. Se le cose dovessero peggiorare, di' che sei stata tu ad uccidere Farouk» *(Bebawi ha una specie di ghigno).* Quando fui portata in prigione ero molto malata: c'è chi può testimoniarlo. Prima venne da me un amico di mio marito, l'avvocato Totomis, e il cognato di Youssef, arrivato dalla Svizzera. Parlarono con la direttrice del carcere perché non mi lasciasse scrivere ad alcuno. Mi isolarono dalla mia famiglia. Le lettere che consegnai a Totomis non arrivarono mai a destinazione.

Presidente — Dovette recarvi più volte in Tribunale ad Atene?

Ghobrial — Sì, in occasione del processo intentato a mio marito per la pistola portata abusivamente e per l'estradizione chiesta dall'autorità giudiziaria italiana a proposito del fatto di via Lazio. I giornali di Atene mi attaccarono violentemente, accusandomi del delitto. Non pensavo di essere oggetto di una simile campagna.

Presidente — Suo marito fu condannato per la storia della pistola?

Ghobrial — Ebbe sette mesi. Il 29 febbraio ci fu il processo per la estradizione; tre giorni prima Totomis mi aveva detto: «Non hai scelta: i tuoi legali prendono ordini dal padre di Youssef». Allora scrissi una lettera al dottor Vincenzo Sucato, della Squadra mobile di Roma, comunicandogli che volevo venire in Italia per rispondere a tutte le contestazioni. Rinunziai agli avvocati di mio marito; la direttrice del carcere fece venire il console d'Egitto con un legale. Affidai a lui la mia difesa. Finì che anche mio marito chiese di essere tradotto in Italia. Siamo venuti qui spontaneamente e non con la forza.

Presidente — In istruttoria lei disse che avrebbe prodotto certe lettere dell'ottobre 1963 che potevano interessare questo giudizio.

Ghobrial — Le esibiranno al momento opportuno i miei avvocati. Non sono in mio possesso.

Presidente — Perché, quando entrò nell'ufficio di via Lazio con Farouk, lei non badò a chiudere bene la porta?

Ghobrial — Doveva pensarci Farouk. Non me ne interessai.

Presidente — Quando Farouk cadde, lei si trovava nella stanza? Indichi su questa planimetria dove esattamente stava.

Ghobrial (avvicinandosi allo scanno dei giudici insieme agli avvocati) — Non so esattamente. Mi trovavo sulla porta prossima all'ufficio del presidente della società *(indicando sulla planimetria)* ecco il punto esatto.

Presidente — Chi gettò il vetriolo sul cadavere?

Ghobrial — Bebawi mi disse che l'acido era nelle mani di Farouk, quando egli gli aveva sparato. Io però non lo vidi. In quel momento non potetti osservare nulla perché avevo perduto la testa. So soltanto che mio marito agitò ad un certo momento le mani verso di me furiosamente e alcune gocce di liquido finirono sulla mia fronte e sul «foulard» che portavo in testa.

Presidente — Suo marito aveva il flacone in mano?

Ghobrial — Non lo vidi.

Presidente — Suo marito sostiene che a Napoli la sorprese mentre lavava una bottiglietta nel bagno.

Ghobrial — Non è vero: adesso che comprendo l'italiano mi rendo conto che molte cose dei verbali non sono esatte.

Presidente — Non si accorse che suo marito la seguì fino a via Lazio, quando salì nell'ufficio di Farouk?

Ghobrial — Ad Atene Youssef mi raccontò che m'era venuto dietro un po' per le scale, poi era disceso in strada, aveva visto arrivare Farouk, era tornato in albergo per prendere un certo arnese.

Presidente — Di che si trattava?

Ghobrial — Di una specie di tubo di gomma lungo una trentina di centimetri, con dentro un ferro. Lo vidi ad Atene, credo. Prima non avevo mai notato un oggetto del genere.

Presidente — Il 20 febbraio 1963 lei spedì a Farouk questo telegramma: «Complicazioni estremamente serie riguardanti te. Prego telegrafare o scrivere presso fermo posta. Sto affrontando disastro. Farida». Di che disastro si trattava?

Ghobrial — Mi riferivo ai maltrattamenti e alle percosse ricevuti da mio marito in quel periodo.

Presidente — E' vero che Farouk le manifestò il desiderio di avere un bambino da lei?

Ghobrial — Sì. Me lo ripetette più volte.

Presidente — Il padre di Farouk era solito favorire i vostri incontri?

Ghobrial — Sì, quando voleva che ci sposassimo. Ma i parenti si opposero al nostro matrimonio perché non ero del loro *clan*.

Presidente — Suo marito ha detto che Farouk, nell'ultimo colloquio, le diede 165 mila lire, il che la offese profondamente.

Ghobrial — Farouk non mi diede nemmeno uno spillo. Mi portò solo qualche souvenir al ritorno dei suoi viaggi.

Presidente — A Napoli però lei aveva quella somma?

Ghobrial — Partii da Losanna con parecchio denaro, com'era mia abitudine: 230 mila lire, qualche centinaio di franchi svizzeri, un certo numero di dollari e di dracme. Avevo anche alcuni gioielli. Fu consegnato tutto da Totomis al cognato di mio marito.

Presidente — Insomma le 165 mila lire da Farouk non le ebbe?

Avv. Ungaro (Parte civile) — Non le ebbe o non se le prese...

Presidente — Lei fino a quando intrattenne rapporti coniugali con suo marito?

Ghobrial — Fino al gennaio 1964, non ricordo la data esatta, comunque prima della nostra partenza da Losanna. Era l'unico modo per dormire. Altrimenti dovevo litigare con lui tutta la notte.

Domani comincerà il tambureggiamento delle contestazioni a Claire.

Arnaldo Geraldini

CRONACHE DELLO SPORT

Il rientro del centravanti ha coinciso con la prima sconfitta della capolista

Il Milan ha avuto troppa fretta nel recuperare José Altafini

L'attaccante non era ancora a punto per giocare in campionato: forse si è preferito includerlo nella formazione per ragioni di cassetta - I rossoneri sono stati avvicinati da Inter e Juventus, entrambe vittoriose Domenica prossima il Milan sarà a Torino: riusciranno i granata a ripetere la prodezza del Lanerossi?

Il campionato ha fatto un passo avanti — ed indietro che dire si voglia rispetto alla direzione di prime — verso... l'interesse. Ma scelto per fare questo passo una giornata dall'apparenza insipida. Queste giornate che pare non vogliano né debbano dire proprio nulla, celano qualche volta le insidie più perfide. Appunto perché è facile che succeda in esse quello che nessuno si aspetta. Nel gran quadro della classifica generale esisteva ancora uno zero: all'altezza delle sconfitte subite dal Milan. Questo zero ora è scomparso. E scomparendo ha fatto rumore. Per ragioni ovvie. Si tratta niente po' di meno che del capolista. Per diciannove domeniche era rimasto imbattuto. Alla ventesima, a farlo crollare, è stato il Lanerossi di Vicenza. La misura è esigua. Un uno a zero. Ma basta per determinare il fattaccio.

I vicentini non sono nuovi ad imprese del genere. Sono una squadra svelta, sbrigativa e piena di possibilità. Ed il Milan aveva già dato più di una volta, ultimamente, prova di incertezze e di tentennamenti: era maturo per cadere, insomma.

A rendere grande l'importanza del fatto stanno un paio di circostanze. Innanzi tutto si trattava, a San Siro per i rossoneri, dell'esordio di Altafini nel campionato 1964-65. Se ne era fatto del fracasso attorno al ritorno di questa pecora all'ovile! Appena tornato dal lungo viaggio e dal lungo riposo, lo si è immesso subito in squadra. In posizione non sua, perché l'altro brasiliano, Amarildo, il posto di centroavanti non lo ha voluto cedere a nessuno. Ora si scatenerà la tempesta dei commenti e delle critiche. Noi siamo sempre stati dell'idea che si debba andare adagio nel definire come errori le mosse non indovinate che vengono fatte in una sede privata come quella che è una società calcistica.

Perché, malgrado tutte le indagini, ad essere al corrente di tutti quanti i motivi che possono concorrere a determinare una misura delicata del tipo di quella che è stata presa questa volta, non sono che due o tre persone. Ma è evidente che in questa occasione un errore è stato commesso. Un errore che può essere di natura diversa: o di valutazione del grado di forma del giuocatore, o di eccessiva arrendevolezza nella scelta della posizione da attribuire all'uomo. Oppure — caso più grave ancora — si è pensato che il campionato potesse senz'altro essere considerato come vinto, e ci si è preoccupati puramente di richiamare il gran pubblico e di fare un grande incasso. L'errore è stato comunque commesso, senz'altro. E l'ambiente del calcio nostro, che è ipersensibile ed affamato di notizie grosse, lo ha ingigantito, e già parla di crisi.

Anche in conseguenza dell'altro fatto importante. Quello, per cui, proprio nel momento in cui il Milan subiva la sua prima sconfitta, l'Internazionale vinceva a Messina, la Fiorentina s'imponeva sulla Lazio a Roma, la Juventus ed il Bologna avevano successo in casa, ed il Torino pareggiava a Bergamo. Un passo avanti generale, mentre chi detiene il primo posto rimaneva fermo. Intendiamoci, il fatto in sé impressiona, ma un carattere di estrema gravità non lo possiede. Il Milan è sempre in testa con cinque punti di vantaggio sul più vicino inseguitore, che è sempre l'Internazionale. La distanza da percorrere prima di raggiungere il traguardo finale si è abbreviata di un paio di lunghezze, ma è pur sempre ampia: quattordici giornate di gara vogliono dire, in linguaggio matematico, ventotto punti di classifica. Il tempo per ulteriori «avanzate» del genere di quella testé avvenuta, esiste evidentemente. Sta a vedere se le coincidenze dei risultati si verificheranno.

Comunque, l'allarme è stato dato. Ed esso ha immediatamente risvegliato grandi speranze. Specialmente nel campo dei nerazzurri ed in quello dei bianconeri. Ed anche in considerazione del fatto che proprio per domenica prossima il calendario manda il Milan in casa di quel castigamatti che è il Torino. Se i granata dovessero ripetere le gesta dei vicentini a danno dei rossoneri milanisti, allora sì che la situazione si farebbe veramente seria; tanto più che l'Internazionale sarà chiamata a ricevere la Lazio e la Juventus dovrà recarsi in casa di quel Mantova che è pur sempre l'ultimo della classe.

Noi preferiamo attendere, le cose del giuoco della palla rotonda essendo spesso le più bizzarre che si possano immaginare. Attendiamo, fra l'altro, anche per vedere se l'autore di quella stupida proposta di fornire una lauta ricompensa speciale a chi batteva il Milan, si farà vivo a Vicenza col suo assegno pronto per la consegna, ora che Menti, Vinicio e compagni hanno vinto per davvero. Il caso è interessante anche sotto questo aspetto.

Vittorio Pozzo

L'Inter domani in amichevole con gli svizzeri del Servette

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 febbraio.

(l. c.) Dopo un viaggio piuttosto avventuroso a causa delle cattive condizioni atmosferiche, la comitiva dell'Inter ha atterrato verso le tredici all'aeroporto di Linate. Nella gara di Messina Suarez ha riportato uno stiramento all'adduttore sinistro, ma soltanto domani il medico sociale sarà in grado di emettere la prognosi. Helenio Herrera conta comunque di poter disporre del fuoriclasse spagnolo almeno per la partita che i nerazzurri dovranno disputare mercoledì 17 febbraio a S. Siro contro i Rangers di Glasgow per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Il direttore tecnico dell'Inter, che venerdì si recherà nella città scozzese per vedere all'opera i prossimi avversari, si è naturalmente dichiarato soddisfatto dei risultati di ieri: «Il campionato si è fatto più interessante — ha detto — e se a Foggia avessimo vinto come meritavamo a quest'ora il distacco dal Milan capolista sarebbe di soli tre punti. In ogni modo mancano ancora quattordici partite alla conclusione e tutto può ancora succedere. Noi dobbiamo pensare alla Coppa dei Campioni ed al campionato; ma se la sfortuna cesserà di perseguitarci potremo fare ancora grandi cose». Dopodomani l'Inter giocherà in amichevole contro gli svizzeri del Servette all'Arena.

I rossoneri del Milan si ritroveranno nel pomeriggio di domani al Centro sportivo di Carnago per la ripresa degli allenamenti. Altafini risente di una botta al ginocchio destro, ricevuta all'inizio della partita persa contro il Lanerossi Vicenza. «Allo stato attuale delle cose — ha dichiarato l'allenatore Liedholm — esiste un "aut aut": o Altafini o Ferrario. Insieme i due potranno giocare soltanto quando José si muoverà di più. Naturalmente Ferrario domenica prossima scenderà in campo contro i granata a Torino se Altafini fosse indisponibile: la risposta si potrà avere dopo la partita amichevole che una nostra formazione giocherà giovedì prossimo a Cremona».

Primo allenamento per il match con la Germania

Gli azzurri oggi a Coverciano

Venticinque convocati, fra i quali Zigoni, Pizzaballa, Menichelli, Salvadore, Ferrini, Poletti e Rosato - Domani la partita



L'atalantino Pizzaballa è fra i convocati (Foto Moisio)

Firenze, 8 febbraio.

Venticinque giocatori si riuniranno domani alle ore 12,30 al Centro tecnico di Coverciano per prendere parte alla prima seduta di allenamento della Nazionale A in vista dell'incontro del 13 marzo prossimo ad Amburgo contro la Germania.

Il commissario unico Edmondo Fabbri ha convocato per questa prima presa di contatto i seguenti atleti:

Atalanta: Pizzaballa.
Bologna: Bulgarelli, Fogli, Janich e Pascutti.
Fiorentina: Albertosi e Orlando.
Genoa: Zigoni.
Inter: Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola e Picchi.
Juventus: Menichelli e Salvadore.
Milan: Lodetti, Mora, Rivera Trapattoni e Trebbi.
Torino: Ferrini, Poletti e Rosato.
Varese: Traspedini.

Divisi per ruolo, la «rosa» di giocatori comprende:

Portieri: Albertosi e Pizzaballa.
Difensori: Janich, Burgnich, Facchetti, Poletti Picchi, Guarneri, Salvadore, Trebbi, Rosato.
Centrocampisti: Fogli, Trapattoni, Lodetti, Ferrini.
Attaccanti: Bulgarelli, Pascutti, Orlando Zigoni, Corso, Mazzola, Menichelli, Rivera, Mora, Traspedini.

Divisi in due formazioni, questi giocatori sosterranno mercoledì un allenamento in partita. Tutti gli atleti sono in buone condizioni, per cui non dovrebbero registrarsi defezioni fra i convocati.

Il Torino ha trattato a Monaco l'acquisto di Rudy Brunnenmeier

Il presidente Pianelli, il trainer Rocco ed il segretario Bonetto ieri nella città tedesca - Il centravanti ha dichiarato: «Se verrò in Italia, come sembra certo, giocherò nel Torino» L'atleta ha ventitré anni, uno stile alla Nordahl - Non sarà necessario cedere Hitchens



Rudy Brunnenmeier, il cen- Stile e potenza del tedesco travanti trattato dal Torino

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 8 febbraio.

Pianelli, Bonetto e Rocco, in missione segreta a Monaco, hanno gettato oggi le basi per il primo importante acquisto del Torino e dell'intera serie A in vista della stagione 1965-'66. Il presidente granata, insieme con il segretario e l'allenatore, erano partiti da Bergamo ieri in incognito, proseguendo poi per la Germania. Motivo: trattare, e possibilmente concludere, l'acquisto di Rudy Brunnmayer, l'attaccante del "Monaco 1860" di cui da tempo si interessa il club italiano. Il contratto per ora limitato ad un'opzione che scadrà tra pochi giorni e ad una ferma promessa verbale di Rudy, un tipo capace di dichiarare, come in effetti ha affermato: «La mia parola d'onore vale più di una firma. Dico che se verrò in Italia voglio andare al Torino e non alla Lazio. Inutile metterlo su un pezzo di carta. E' così».

Rudy Brunnenmeier ha ventitré anni e mezzo e da tre è capitano del Monaco, squadra attualmente quarta in classifica nel Campionato tedesco, proprio lo stesso posto del Torino. Gioca centravanti, ruolo che preferisce, nel suo club. In Nazionale è ala destra, poiché la maglia numero 9 della rappresentativa appartiene ad Uwe Seeler, una specie di gloria calcistica della Germania. A proposito del centrattacco, i tecnici e dirigenti granata hanno ripetuto più volte che l'arrivo di Brunnenmeier non porterebbe la cessione automatica di Hitchens.

Il simpatico Jerry può rimanere, poiché la Società di via Filadelfia è una delle poche che hanno ancora a disposizione un posto per il secondo straniero. Il Torino ha inoltre due calciatori provenienti d'oltre confine da rimandare all'estero in caso di arrivo di forestieri, come prescrive l'attuale regolamento. Sono il brasiliano Camatta e il portoghese Arizaga, entrambi non utilizzati in questa stagione.

Rudy Brunnenmeier verrebbe a costare, a quanto sembra, una cifra oscillante dai 65 agli 80 milioni, oltre alla tassa da pagare alla Lega. Tenendo conto dei possibili ricuperi con la vendita di altri giocatori, la somma non è eccessiva anche in tempi di cauta economia. Oltre a tutto Rudy sembra sia davvero un atleta di primo piano. Egli è calciatore professionista, ma ha continuato a studiare. Parla bene l'inglese e il francese. Sia detto per inciso, non è vero che fra le sue attività vi sia quella di proprietario o gestore di un negozio di parrucchiere. Il salone appartiene alla fidanzata. Lui non tocca le forbici. Meroni può stare tranquillo, per quanto riguarda la famosa pettinatura da Beatles.

Fisicamente Brunnenmeier forte, deciso e buon colpitore, pesa 78 chili e misura 1,78, gli stessi dati di Altafini. Come stile ricorda Nordahl, anche se non è detto che abbia tutta la classe del grande asso svedese. Finora è stato in diverse riprese osservato dai tecnici Rocco ed Ellena, dal vicepresidente del Torino Traversa e dal segretario Bonetto. In tutti ha suscitato una favorevole impressione. Inoltre l'ex granata Buhtz, che attualmente fa l'allenatore in Germania e ha mantenuto buoni rapporti con la società italiana, s'è espresso in termini elogiativi per il suo connazionale.

Insomma il centrattacco del Monaco ha novanta probabilità su cento di divenire granata a partire dal luglio prossimo. Esiste, è vero, la concorrenza della Lazio, e vi è pure una certa difficoltà nelle trattative perché il dott. Rezza, un italiano residente in Germania, cura con particolare e logica attenzione gli interessi del giocatore e del club di provenienza. Gli ostacoli però sembrano superabili.

Oggi il dott. Rezza si trovava a Stoccarda e per tale motivo il presidente Pianelli e Bonetto si sono fermati a Monaco per aspettarlo e portare avanti le trattative. Il *trainer* Rocco, desideroso di raggiungere al più presto la sua squadra impegnata nella preparazione all'incontro con il Milan di domenica prossima, li ha invece preceduti.

A Verona lo abbiamo incontrato sul TEE diretto alla città lombarda. Rocco era giunto in mattinata a Monaco ed aveva parlato parecchie ore con Brunnenmeier, illustrandogli la situazione del calcio italiano e del Torino in particolare.

«In quanto ai granata — gli ha fatto osservare il giocatore — posso quasi dire di conoscerli. Da quando si parla d'una mia partenza, seguo con attenzione il vostro campionato. Conosco di fama Moschino, Ferrini, Hitchens e tutti gli altri. So anche che Ferrini, Poletti e Rosato sono stati oggi convocati tra gli azzurri. Rocco gli ha fatto presente la difficoltà del nostro campionato: "Immaginati — gli ha detto — di dover affrontare Szymaniak in prima battuta e Schnellinger in seconda. Non ti troveresti spianata la via del goal". "So anche questo — gli ha risposto l'interessato — ma il catenaccio purtroppo non è una novità neppure in Germania. Spero davvero di andare a Torino. Appena il contratto sarà concluso, mi metterò a studiare la vostra lingua. Voglio potermi ambientare bene con tutti i miei compagni».

Il «quasi granata» sarà certamente in campo ad Amburgo il 13 marzo nell'incontro Germania-Italia. Affronterà un altro esame per il nostro campionato e forse, se tutto andrà bene, si tratterà allora della sua prima presa di contatto, sia pure nelle vesti di avversario, con i calciatori italiani. Il presidente Pianelli ed il segretario Bonetto, che ritorneranno domani in Italia, sono infatti decisi ad arrivare ad un «tutto concluso» che farà piacere ai tifosi del Torino. La squadra granata, senza colpi di testa ma con tenace attenzione, prosegue la sua campagna di potenziamento.

Paolo Bertoldi

Il bianconero Mazzia dimesso dall'ospedale

Nessuna conseguenza dopo lo scontro con Bicchierai - Il granata Simoni infortunato

I giocatori della Juventus, dopo la netta affermazione sul Catania, si sono trasferiti al Sestriere per un breve periodo di riposo. Il rientro dei bianconeri a Torino è previsto per domattina; nel pomeriggio essi riprenderanno la preparazione in vista dell'impegnativa trasferta di Mantova.

Le condizioni di Mazzia, rimasto contuso al capo nello scontro con il catanese Bicchierai, sono sensibilmente migliorate. L'attaccante, dopo un esame radiografico che ha escluso complicazioni, è stato dimesso dal Mauriziano dov'era stato trattenuto in osservazione e forse, già domani, potrà unirsi ai compagni per la ripresa degli allenamenti. Nel caso dovesse dare «forfait», Stacchini è pronto a sostituirlo. Del Sol, intanto, ha proseguito le cure al piede infortunato. In settimana proverà le sue condizioni e dovrebbe essere recuperato per l'incontro di Mantova.

I granata ieri hanno riposato. Si sono allenati soltanto Albrigi, Crippa, Lancioni, Ferretti e Buzzacchera il quale potrebbe essere preso in considerazione per la «partitissima» con il Milan. In assenza di Rocco, la seduta è stata diretta da Bergamasco. Per l'incontro con il Milan è in lieve dubbio la presenza di Simoni il quale ha riportato un leggero stiramento muscolare. L'attaccante rientrerà stamane da Bardonecchia.

Prosegue a Milano l'emozionante competizione ciclistica

Motta sfida Maspes alla «Sei giorni»

Il giovane corridore, all'esordio nelle gare su pista, protagonista ieri di un entusiasmante duello con l'asso della velocità - Motta è sempre fra i più battaglieri malgrado le cadute - Terruzzi-Post ancora al comando - Iniziata la competizione dei dilettanti

(Nostro servizio particolare) Milano, 8 febbraio.

Gianni Motta ha chiesto al parroco di Groppello d'Adda, il suo paese, di venirlo a trovare al Palazzo dello Sport. Il ragazzo spera che il buon reverendo — fra l'altro uno dei suoi più accesi tifosi — voglia benedire il minuscolo «box» nel quale si sdraia di tanto in tanto quando in pista viene sostituito da Van Steenbergen.

«Sono troppo sfortunato — si è lamentato Motta — e ho bisogno che qualcuno riesca a scacciare questa iella. Io non chiedo benedizioni particolari, intendiamoci; non chiedo la vittoria, ma soltanto di poter terminare la Sei Giorni tutto intero».

Ieri Motta è caduto due volte. Nel pomeriggio di oggi, in piena curva, si è arrotato con Lykke, il genero di Van Steenbergen. Si è udito un colpo secco e i meccanici ed i massaggiatori sono accorsi convinti di dover soccorrere Motta. Già, perché quando c'è un corridore che cade, immediatamente tutti fanno il suo nome. Invece stavolta Motta si era soltanto leggermente infortunato, urtando però violentemente il collo del piede contro la pedaliera della bicicletta di Lykke e producendosi una ferita al metatarso del quarto dito del piede destro.

Un altro, nei suoi panni, avrebbe ripreso con una certa cautela, anche perché Van Steenbergen altro non fa che raccomandargli la massima prudenza. Invece Motta ha voluto subito buttarsi nella mischia vincendo una eliminazione e incontrando poi in finale nientemeno che Maspes, vincitore dell'altra eliminazione. Che cosa poteva pretendere un «pivello» della pista contro il campione del mondo dello sprint? Ebbene, Motta, per niente emozionato, all'inizio dell'ultimo giro ha cercato di sorprendere Maspes con uno scatto bruciante; ha preso sette-otto metri ed ha difeso il vantaggio, che andava via via scemando, sino a pochi metri dal traguardo. Poi Maspes, con il suo classico colpo di reni, ha regolato l'avversario di una decina di centimetri.

La seconda giornata della manifestazione ha avuto un prologo: "via della Sei Giorni formato ridotto, riservato ai dilettanti che si danno battaglia per un'ora consecutiva, dalle 13,30 alle 14,30. La prima tappa è stata vinta dai belgi Broothaerts e Hennikenale che hanno però ottenuto l'identico punteggio fatto registrare dagli italiani Maistrello e Premoli.

Durante lo svolgimento di una prova a traguardi, Conti e Carniel, nel darsi il cambio, si sono urtati. Conti ha compiuto un autentico volo sul rettilineo opposto a quello d'arrivo, «planando» letteralmente su un tavolino del «parterre». Il ragazzo ha subito uno choc all'apparenza violento, ma dopo cinque minuti, ripresosi dallo stordimento, ha preteso di rimettersi in sella e di continuare a dare man forte al compagno di formazione. Conti e Carniel occupano il settimo posto nella graduatoria, ma domani saranno ammessi alla disputa della seconda tappa soltanto se il medico darà il suo benestare dopo aver attentamente visitato Conti, che ha lasciato il Palazzo dello Sport accusando un dolore al capo.

Nel programma della serata facevano spicco due gare, l'americana sulla distanza di km. 20 ed una prova pure di km. 10 dietro «motoscooters». Il successo nell'americana è arriso alla coppia tedesca Bugdahl-Renz che ha coperto la distanza in 21'03" alla media di km. 53,000. Ma ha fatto molto più scalpore l'affermazione ottenuta dall'olandese Peter Post, il compagno di Terruzzi, che nei 10 km. dietro «motoscooters», percorsi in 17'11"4, ha fatto registrare la favolosa media oraria di km. 69,808, nuovo primato mondiale ufficioso sulla distanza.

La tappa è stata vinta dai tedeschi Bugdahl-Renz che hanno preceduto Van Steenbergen-Motta. Al termine della seconda giornata la classifica generale vede in testa la coppia Terruzzi-Post con punti 53 seguita dalla formazione Bugdahl - Renz con punti 26. Con un giro di ritardo inseguono Van Steenbergen-Motta con punti 56 Baensch - Roggendorf con punti 55 e da Maspes-Pfenninger con punti 33.

Giorgio Bellani

«Mondiale» di boxe

Mazzinghi-Benvenuti a Milano in giugno

Il toscano rifiuta 20 milioni dagli organizzatori romani

Firenze, 8 febbraio.

Adriano Sconcerti, procuratore del campione del mondo dei medi junior Alessandro Mazzinghi, ha rinunciato all'offerta di 20 milioni da parte dell'organizzazione Ilte per un incontro con Nino Benvenuti, titolo in palio. E' stato lo stesso procuratore fiorentino a dare la notizia.

«La "borsa" offerta a Mazzinghi per disputare un combattimento col pugile triestino è quanto mai sostanziosa per i quadrati italiani, ma abbiamo dovuto rinunciare perché il combattimento è in fase di organizzazione da parte della Sis con la quale il campione del mondo è vincolato da precisi impegni».

«Il confronto comunque — ha aggiunto Sconcerti — si svolgerà nella data prevista e da noi già accettata (15-25 giugno a Milano)».

Gli azzurri del ciclocross in allenamento a Besnate

Besnate, 8 febbraio.

Americo Severini è giunto regolarmente questa sera al raduno collegiale di Besnate, dove i quattro titolari azzurri si prepareranno per i mondiali di ciclocross di domenica prossima a Cavaria. Gli altri tre titolari — Longo, Garbelli e Sfoicini — lo hanno preceduto di un quarto d'ora. Così, il commissario tecnico Rimedio ha tirato un sospiro di sollievo, dopo essere stato in apprensione per le notizie che davano Severini caduto contro un albero, ferito e ritirato nella gara internazionale di ieri a Zurigo.

Severini ha confermato la caduta, ma ha smentito il ritiro («Mi sono classificato settimo», ha detto) ed ha minimizzato le ferite, e della veridicità delle sue asserzioni ha potuto rendersi conto personalmente Rimedio.

I campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Torino	0-0
Bologna-Genoa	3-1
Juventus-Catania	4-1
Lazio-Fiorentina	0-1
Mantova-Foggia	0-0
Messina-Inter	0-1
Milan-Lanerossi Vicenza	0-1
Sampdoria-Cagliari	1-0
Varese-Roma	1-1

Questa la classifica

Milan punti 33; Inter 28; Juventus 27; Torino e Fiorentina 25; Bologna 24; Lanerossi, Sampdoria e Foggia 20; Roma 19; Catania, Varese e Atalanta 18; Lazio 16; Genoa 15; Cagliari 13; Messina 11; Mantova 10.

Cannonieri - Serie A

10 reti: Facchin (Catania) e Menichelli (Juventus); 9 reti: Orlando (Fiorentina), Amarildo e Ferrario (Milan); 8 reti: Haller e Nielsen (Bologna), Da Silva (Sampdoria). 7 reti: Danova (Catania), Mazzola (Inter), Vinicio (Lanerossi V.), Angelillo (Roma).

Serie B - Risultati

Alessandria-Napoli	1-0
Brescia-Parma	2-1
Monza-Catanzaro	2-1
Padova-Livorno	2-0
Pro Patria-Spal	0-2
Reggiana-Bari	2-0
Trani-Palermo	1-1
Triestina-Modena	2-2
Venezia-Lecco	0-0
Verona-Potenza	0-2

Questa la classifica

Brescia punti 28; Lecco 26; Reggiana, Modena, Spal e Palermo 23; Napoli 22; Venezia, Padova, Potenza, Verona e Pro Patria 21; Catanzaro e Alessandria 20; Bari 19; Simmenthal 16; Livorno e Trani 15; Triestina 15; Parma 9.

Cannonieri - Serie B

12 reti: De Paoli (Brescia); 11 reti: Bercellino (Potenza); 10 reti: Conti (Modena) e Calloni (Reggiana); 9 reti: Clerici (Lecco); 7 reti: Marchioro (Catanzaro), Duvina (Pro Patria), Santon (Venezia), Joan (Verona).

Totocalcio

«13» punti: vincitori 186 (11 in Piemonte), quote di L. 2.886.700; «12» punti: vincitori 6.158 (331 in Piemonte), quote di L. 43.150. Monte premi: L. 444.665.786. Col. vinc.: X-1-1; 2-X-2; 2-1-X; X-X-X-X.

Totip

«12» punti: un solo vincitore (0 in Piemonte), cui toccano L. 8.452.589; «11» punti: vincitori 87 (4 in Piemonte), quote di L. 312.315; «10» punti: vincitori 338 (22 in Piemonte), quote di L. 25.906.

L'accordo firmato tra dc, psi e psdi

Giunta di centro sinistra ad Asti per il Comune e la Provincia

Riconfermato sindaco il dott. Giraudi - Presidente della Provincia sarà il dott. Andriano - Questa sera si riunisce il Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente) Asti, 8 febbraio.

Stasera sono stati firmati gli accordi fra i tre partiti, dc, psi e psdi, per la formazione delle giunte di centro-sinistra in comune e in provincia. L'accordo prevede per il Comune la riconferma a sindaco del democristiano dott. Giovanni Giraudi. Quattro assessorati toccheranno alla dc, due al psi e due al psdi. La democrazia cristiana ha scelto i propri candidati alla carica di assessore, riconfermando gli uscenti geom. Cesare Marchia, cui spetterà l'edilizia comunale; dott. Guglielmo Berzano (finanze); prof. Angelo Vada (assistenza) e Giuseppe Graziano (igiene e sanità). Questo ultimo, da oltre dieci anni consigliere comunale, per la prima volta andrà in giunta.

Il partito socialista ha scelto quali assessore anziano e [illegible] all'edilizia privata l'avv. Cirio, e il rag. Carlo Fornaca per la polizia urbana.

Al partito socialista democratico spetterà la pubblica istruzione e l'economato, ai quali andrà l'assessore Angelo Marchisio; i servizi demografici, sport e turismo, che saranno affidati al geom. Giuseppe Pontacolone. Complessivamente i tre partiti disporranno in Comune di ventisei voti su quaranta. Una maggioranza, quindi, sicura.

Per la giunta provinciale, presidente sarà il democristiano dott. Pietro Andriano, di Castelnuovo Don Bosco. Tre assessorati toccheranno alla dc: i lavori pubblici, ai quali andrà l'ing. Guglielmo Tovo, di San Damiano d'Asti; finanze, al geom. Giuseppe Miroglio, di Montegrosso d'Asti, e un terzo assessorato, quello dell'assistenza, al consigliere Corrado Cornacchia, di Moncalvo. La vice presidenza, abbinata all'assessorato per la pubblica istruzione e igiene, spetta al partito socialdemocratico, che ha indicato il maestro Livio Sarboraria di Cocconato. Al partito socialista toccherà l'assessorato all'economato e personale, che verrà assegnato a Giuseppe Salla, di Asti.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, martedì; quello provinciale probabilmente nella prossima settimana. **v. m.**

A Venezia accordo dc psi psdi per il Comune e la Provincia

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 8 febbraio.

Le trattative per la formazione delle giunte comunale e provinciale di centro-sinistra si sono concluse stanotte con la ratifica degli accordi fra le delegazioni dc, psi e psdi. Il Consiglio comunale si riunirà lunedì, quello provinciale martedì.

Pare certo che saranno riconfermati a sindaco l'ing. Favaretto Fisca e a presidente della Provincia il rag. Bagagiolo, entrambi democristiani. La dc avrà in Comune otto assessori (compreso il sindaco), il psi cinque (compreso il vice sindaco) e il psdi tre, tra cui quello al personale. In Provincia, la dc avrà cinque assessori (compreso il presidente), il psi due e il psdi uno, che fa da vice presidente e da assessore all'istruzione.

L'interruzione dei colloqui era stata provocata dalla costituzione improvvisa di una giunta psi-psdi con l'appoggio esterno dei comunisti a Fossalta di Portogruaro e dall'impossibilità da parte del psi di accettare la nomina di un sindaco democristiano ad Eraclea. In base al nuovo accordo, la dc ha accettato la nomina di un socialista nel comune di Eraclea, in cambio di un sindaco democristiano a Jesolo. Per Fossalta di Portogruaro c'è l'impegno dei socialdemocratici di sconfessare la giunta già costituita per giungere alla costituzione di una giunta di centro-sinistra. **g. r.**

Al Concorso Internazionale

Mezzi sgombraneve provati a Briançon

(Nostro servizio particolare) Briançon, 8 febbraio.

(r. s.) E' in pieno svolgimento a Briançon il XV Concorso internazionale della viabilità invernale a cui partecipano 186 macchine presentate da quasi 100 costruttori appartenenti a Francia, Italia, Germania, Svizzera, Austria, Canada, Stati Uniti d'America e Gran Bretagna.

Sono state provate anche nuovissime apparecchiature per lo scioglimento del ghiaccio a mezzo del calore e di sali in polvere ed in soluzione. La Casa francese Berliet, tra l'altro, ha sperimentato un reattore Allison dell'aereo S 84 Locheed che, montato su di un apposito autocarro, consente di rimuovere la neve con getti fortissimi di gas alla temperatura di circa 700°.

Tra le grandi ditte automobilistiche che hanno inviato i loro mezzi ha destato particolare interesse l'autocarro Fiat 643 presentato nella versione speciale a 4 ruote motrici.

Importantissime e significative sono state le prove di aderenza che hanno visto i trattori partecipanti affrontare salite su ghiaccio con pendenza graduale sino ad un massimo del 60 per cento.

Fallito un attentato a Bolzano ad un traliccio delle Ferrovie

La carica non è esplosa - Una telefonata anonima avverte i carabinieri - Forse i terroristi preparavano un agguato?



La carica di esplosivo rinvenuta alla base del traliccio a Bolzano (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 8 febbraio.

Una telefonata anonima al comando del Gruppo carabinieri ha permesso di scoprire un tentativo di attentato compiuto da sconosciuti alla periferia di Bolzano. Dopo la segnalazione, giunta ieri sera a tarda ora, alcune pattuglie questa mattina alle prime luci dell'alba hanno scoperto una bomba a orologeria di fabbricazione tedesca alla base di un traliccio d'una linea ad alta tensione delle Ferrovie dello Stato, posto sulle pendici del Monte Virgolo, che sovrasta la strada statale del Brennero.

Gli attentatori avevano collegato due cariche di dinamite, del peso complessivo di un chilogrammo e sette etti, a un meccanismo di accensione che doveva scattare alle 21 ieri sera o alle 9 di stamane. La umidità aveva però provocato l'ossidazione dei contatti elettrici, impedendo lo scoppio della dinamite. A un centinaio di metri di distanza sono state scoperte alcune scritte in lingua tedesca, dipinte sulle scavature di un altro traliccio.

Un sopralluogo compiuto dagli artificieri ha permesso di stabilire che anche qualora la esplosione si fosse verificata, i «salsicciotti» di dinamite posti alla base dell'elettrodotto non avrebbero potuto abbattere il pilone di sostegno. Questa circostanza avvalora la tesi che ci si trovi di fronte a un gesto dimostrativo dei terroristi altoatesini. Non è escluso che l'autore della telefonata anonima sia uno dei responsabili.

La zona montagnosa, dove è stato compiuto l'attentato, per la particolare conformazione del terreno, si presta a facili imboscate. I carabinieri ieri notte, dopo la prima fase di ricerche, non si sono inoltrati sul terreno anche per evitare la possibilità di cadere in eventuali agguati.

Il nuovo tentativo di attentato, che si è verificato dopo qualche mese di tranquillità, ha suscitato particolare impressione perché si teme che esso possa segnare una ripresa degli atti di violenza da parte dei terroristi i quali come è noto, agiscono anche allo scopo di impedire o rendere comunque più difficile la soluzione del problema altoatesino. **e. p.**

Al capo terrorista Burger è stato negato il permesso di deporre al processo di Monaco

Bonn, 8 febbraio.

Venuta a mancare la deposizione del capo terrorista austriaco Norbert Burger, di 35 anni — al quale le autorità del suo paese hanno negato il permesso di viaggio in Germania, per il timore che chiedesse asilo politico o che parlasse troppo, compromettendo qualcuno in patria — il processo di Monaco di Baviera contro gli studenti dinamitardi Josef Zinkl, Peter Wittinger e Rudolf Hessler ha perso grande parte del suo interesse.

Durante l'udienza odierna sono stati sentiti gli ultimi due testimoni, l'architetto Ludwig Ernst e sua moglie Katharina i quali alla fine del 1963 portarono Burger in automobile al confine di Chiasso, dove egli si unì ai giovani ora imputati per istruirli sugli attentati in Italia. I due testi hanno detto di essersi accorti soltanto al termine del viaggio che Burger era munito di documenti falsi. Egli aveva detto che si recava in [illegible] e che condannava ogni atto di violenza.

Socialista il sindaco di Pavia Divisi i dc nella votazione

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 8 febbraio.

(a. n.) Il prof. Giovanni Vaccari, socialista, è stato eletto questa sera sindaco di Pavia. Lo hanno votato i sette consiglieri del psi, tre socialdemocratici e quattro democristiani.

La elezione del nuovo sindaco ha visto i democristiani divisi: soltanto quattro gli hanno dato il voto, mentre gli altri otto consiglieri hanno preferito il sindaco uscente, on. Fassino, dc.

L'accordo per un centro-sinistra era stato firmato dalle federazioni provinciali dei tre partiti, dc, psi e psdi. Ma la sezione cittadina della dc si era opposta, in quanto nelle trattative era stato deciso che a sindaco sarebbe stato eletto un socialista, mentre un democristiano avrebbe ricoperto la carica di presidente della Provincia, rovesciando le posizioni della passata amministrazione.

Da Roma la direzione democristiana sta cercando di convincere i dc dissidenti ad accettare l'accordo.

A Ivrea il Consiglio comunale discute il piano della Giunta

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 8 febbraio.

La giunta di centro-sinistra, insediata al Comune di Ivrea il 22 gennaio scorso, si è presentata questa sera per la prima volta in Consiglio comunale per l'esposizione delle linee programmatiche che intende attuare nel prossimo quinquennio. Il documento si apre con una espressione di fedeltà alla Resistenza di cui preannuncia una manifestazione nella ricorrenza del ventesimo anniversario della Liberazione.

«La giunta di centro-sinistra assume con pieno senso di responsabilità — prosegue il documento — *gli impegni che nella presente congiuntura derivano dall'esigenza di difendere anche a livello degli enti locali la piena occupazione e i salari reali della classe lavoratrice».* Il piano considera preminenti alcune opere ed iniziative particolarmente importanti per l'avvenire della città. E precisamente un terzo ponte sulla Dora Baltea per la soluzione dei problemi del traffico cittadino, nuove aule nei settori della scuola materna e della scuola media, l'attuazione della legge 167 approvata dalla passata amministrazione, il completamento delle reti di fognature e dell'acquedotto, l'acquisto delle ex caserme demaniali da destinare ad usi di interesse pubblico. **r. a.**

Annuncio in Parlamento del ministro della Sanità

Il governo inglese allarmato dal cancro vieta alla tv la pubblicità delle sigarette

Nei primi nove mesi del 1964, oltre 20 mila persone sono morte in Inghilterra per cancro ai polmoni - I fabbricanti di sigarette spendevano 11 miliardi di lire all'anno in "réclame" televisiva - Esclusi dal divieto sigari e tabacco da pipa perché meno nocivi - All'esame nuovi provvedimenti «per proteggere soprattutto i giovani»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 febbraio.

Con una decisione annunciata oggi alla Camera dei Comuni, il governo britannico ha vietato la pubblicità per televisione delle sigarette. Il provvedimento dà nuovo impeto alla campagna contro il fumo, lanciata due anni fa dalle autorità nel tentativo di limitare i casi di cancro al polmone. Come ha detto in Parlamento il ministro della sanità, il numero delle persone uccise da questo male, in Inghilterra, «continua ad aumentare». Sigari, tabacco da pipa e tabacco da fiuto sono esclusi dal divieto di pubblicità televisiva, perché sono meno nocivi alla salute o addirittura innocui.

La proibizione entrerà in vigore «appena possibile»: in pratica, fra qualche settimana. Da domani, in ogni caso, cesserà la produzione dei telefilm pubblicitari delle varie marche di sigarette. La decisione governativa colpisce la sola Itv, la «televisione commerciale», dato che i due canali della Bbc non fanno pubblicità. L'Itv, benché dotata di grandissima libertà, dipende però sempre, come la Bbc, dallo Stato, contro il cui intervento non ha, in queste particolari circostanze, possibilità di ricorso.

All'odierno divieto potrebbero seguirne altri. Il governo vuole agire con energia: il ministro della sanità ha confermato che il suo dicastero sta ristudiando l'intera materia alla luce dell'esperienza raccolta nella parte iniziale della campagna. Le autorità — si apprende ufficiosamente — sono giunte alla conclusione che è inutile diffondere manifesti e opuscoli antifumo se i produttori di sigarette possono rintuzzare l'offensiva con la loro abile e massiccia pubblicità. Si prevedono quindi misure governative per proibire, o ridurre, i cartelloni nelle vie e nei luoghi pubblici, i pacchetti-omaggio, i tagliandi-dono. Un'azione contro la réclame giornalistica è più complessa perché richiederebbe una nuova apposita legge.

La «British Medical Association» ha naturalmente accolto con soddisfazione l'iniziativa. Nel mondo della televisione, delle case cinematografiche e dello spettacolo non si nota invece che disappunto. Sigarette, birra e detersivi sono infatti le più ricche fonti di pubblicità tv. Dal '60 in poi, i fabbricanti di sigarette hanno speso in réclame oltre dodici milioni di sterline l'anno, pari a ventun miliardi di lire italiane. Di questa somma, circa dieci miliardi di lire erano destinati alla pubblicità sulla stampa e circa undici, cioè più della metà, a quella sui teleschermi. L'odierna misura priva pertanto le società private televisive d'un colossale reddito, e numerosi artisti, produttori, registi, di facili e sostanziosi guadagni.

Nella sua dichiarazione ai Comuni, il ministro della sanità Kenneth Robinson ha spiegato che il drastico provvedimento è reso necessario dal crescente numero delle vittime di cancro al polmone. «Nei primi nove mesi del '64, il terribile male uccise [illegible] persone, un totale superiore del cinque per cento a quello dello stesso periodo del '63. La lotta contro il fumo deve essere estesa. Per ora, vietiamo la réclame televisiva, ma stiamo esaminando tutte le altre forme di pubblicità. Soprattutto vogliamo proteggere i giovani».

Qualche deputato ha protestato e qualcuno ha definito «ingiusta» questa «discriminazione» fra réclame tv e réclame giornalistica. Il deputato conservatore Sir John Vaughan-Morgan ha osservato: «Voglio richiamare l'attenzione del ministro sul fatto che, in Italia, l'assenza di pubblicità televisiva delle sigarette non ha impedito un aumento nelle vendite».

Le cifre sono certo impressionanti. Nel '61, morirono in Inghilterra di cancro alle vie respiratorie 23.941 persone; nel '62, 24.963; nel '63, 26.800; e il '64, come ha rivelato Robinson, ha portato una nuova drammatica ascesa. Il fenomeno è tanto più grave in quanto le vittime sono sovente di giovane età. Un portavoce del ministero della Sanità ha detto stasera che «almeno [illegible] uomini sotto i [illegible] anni muoiono ogni anno per effetto dell'eccessivo consumo di sigarette». *Il numero delle donne è assai minore.*

Mario Ciriello

Madre di 8 figli accoltellata dal marito per gelosia a Desio

La donna, di 45 anni, è grave

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 febbraio.

(g. m.) Per gelosia, un operaio, a Desio, ha accoltellato la moglie. Poco dopo il feritore si è costituito nella vicina caserma dei carabinieri: *«Ho ucciso mia moglie — ha detto — L'ho accoltellata perché mi tradiva».*

La [illegible], madre di otto figli sottoposta a un immediato intervento chirurgico, è stata dichiarata fuori pericolo, ma la gravità delle ferite la costringeranno a una lunga degenza all'ospedale.

L'episodio è avvenuto, verso le [illegible] di questa mattina in casa dei coniugi Luigi Cauduro di 52 anni e Gemma Gregorato di 45, in via Tittoni, 28. Uno dei figli della coppia era appena uscito quando l'uomo dopo una discussione, in preda a una delle sue ormai sempre più frequenti crisi di furore, ha assalito la moglie impugnando il coltello da cucina, e l'ha colpita una ventina di volte.

Da più di vent'anni, il Cauduro accusava senza alcun fondamento la moglie di infedeltà. Due anni fa i familiari lo avevano fatto ricoverare in una clinica milanese in seguito ad una violenta crisi nervosa, dovuta all'alcool. Tornò a casa guarito dal vizio di bere, ma non da quel morboso sentimento, che continuava a tormentarlo.

Banca nel centro di Londra svaligiata durante il week-end

Aperto con la fiamma ossidrica un passaggio nelle pareti della camera blindata

Londra, 8 febbraio.

Una banda di ladri penetrata nel corso del «week-end» nella succursale di Chelsea della «Lloyds Bank» ha completamente svuotato la camera blindata della banca. Il bottino potrebbe aggirarsi tra i 100 e i 350 milioni di lire. Dei fondi della banca mancano in realtà solo poche centinaia di sterline in monete d'argento, ma è ancora difficile accertare la consistenza del contenuto delle cassette di sicurezza svaligiate. Stamane il personale addetto alla pulizia ha scoperto che i ladri avevano aperto con la fiamma ossidrica un passaggio largo quasi un metro e mezzo nelle pareti blindate. Dato che nessuna delle porte della banca è stata forzata, si è arguito che i ladri dovevano essere in possesso di chiavi false. Sembra che essi siano penetrati nei locali della «Lloyds Bank» venerdì sera ed abbiano completato il lavoro solo ieri sera.

La polizia ha trovato nei sotterranei della banca strumenti di scasso, sacchi di juta e otto bombole di ossigeno per la fiamma ossidrica. La banca si trova a Hans Place, vicino a Brompton Road, nell'elegante quartiere di Knightsbridge, nella parte settentrionale di Chelsea.

Le ricerche sul nuovo metodo di diagnosi precoce dei tumori

Gli studi sono in corso a Roma - Caute riserve del Ministero

Roma, 8 febbraio.

In merito alle notizie apparse sulla stampa e riguardanti «il presunto mancato interessamento del ministero della Sanità per le ricerche in corso, presso il Policlinico di Roma su un nuovo metodo di diagnosi precoce del cancro». Il ministero ha reso noto d'aver «interessato in argomento sia l'Istituto Superiore di Sanità sia l'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori. I due istituti hanno fatto presente di non essere in grado di fornire un giudizio sulle ricerche in corso presso l'ospedale Policlinico, non essendo stato finora pubblicato alcunché dai ricercatori».

«L'opinione pubblica — aggiunge a questo punto il ministro — è stata altre volte stimolata da notizie diffuse senza la dovuta cautela su metodi di cura dei tumori che poi si sono rivelati infondati dal punto di vista scientifico e pratico, favorendo soltanto illecite manovre di notorietà.

«La preoccupazione di non turbare le coscienze dei numerosi cittadini, purtroppo vivamente interessati a tutto quanto concerne i progressi in campo oncologico, obbliga quindi il ministero della Sanità ad assumere in materia un atteggiamento estremamente prudente e riservato».

«Il ministero resta in attesa — conclude il comunicato — di poter esaminare la produzione scientifica dei ricercatori del Policlinico Umberto I e in particolare di quella del dott. Ugo Cassarino, dal cui vaglio soltanto potrà derivare la opportunità di concedere quegli incentivi che, allo stato attuale dei fatti, non si sono concretati, mancando adeguati elementi di giudizio».

Gravi le condizioni del Vescovo di Alba

Alba, 8 febbraio.

(g. f.) Molta apprensione ha destato nell'Albese la notizia, diffusasi in serata, sull'aggravamento delle condizioni di salute del vescovo di Alba, monsignor Carlo Stoppa.

La Curia vescovile di Alba ha diramato al riguardo questo comunicato: *«Le condizioni di salute di S. E. monsignor Carlo Stoppa vescovo di Alba, nonostante le sollecite ed esperte cure dei sanitari dell'ospedale civile San Lazzaro di Alba, dove è degente da oltre due mesi, hanno purtroppo registrato un aggravamento in questi ultimi giorni. Consapevole del suo stato di salute, Monsignor Vescovo, domenica 7 febbraio, ha ricevuto con fede e con edificante devozione, l'Olio degl'infermi, amministratogli dal canonico Mario Mignone, arciprete della cattedrale, presenti il vicario generale monsignor Gianollo, il Capitolo della cattedrale e familiari».*

Mons. Stoppa è nato a Cerano (Novara) il [illegible] settembre 1881 e fu ordinato sacerdote il 9 aprile 1904. Fu nominato vescovo ausiliare di Novara il 23 maggio 1943. Infine veniva nominato da Papa Pio XII vescovo di Alba ed entrava ufficialmente in città il 19 [illegible] 1949.

Rapinano 15 milioni nella banca tenendo un fattorino per ostaggio

Tre banditi presso Venezia - L'assalto a una filiale della "Cassa di Risparmio" - Sono penetrati nell'Istituto di credito dopo l'orario d'ufficio, mentre i cassieri facevano i conti

(Dal nostro corrispondente) Mestre, 8 febbraio.

Stasera alle 18,15, nel centro di Zelarino, presso Venezia, tre banditi armati hanno fatto irruzione nella filiale della «Cassa di Risparmio di Venezia» e dopo aver ordinato agli impiegati di stendersi sul pavimento si sono impadroniti di quindici milioni e sono fuggiti.

I malviventi, per entrare nella banca, hanno atteso che il fattorino Mirko Pistolato, di 18 anni, ritornasse in ufficio dopo avere chiuso le serrande delle vetrine. L'ufficio si trova al pianterreno d'un palazzo a tre piani e quando il Pistolato è entrato nell'edificio avviandosi verso la porticina di servizio della banca, dal sottoscala sono sbucati i banditi, che l'hanno immobilizzato e quindi l'hanno obbligato a suonare il campanello della porticina, con la minaccia delle pistole.

Uno dei dipendenti della banca, Giorgio Semenzato, sicuro che a suonare fosse il giovane è subito andato ad aprire. I tre banditi hanno spinto all'interno il Pistolato e lo hanno seguito, sempre minacciandolo di morte, intimando il «mani in alto» anche al gerente Pietro Lazzari e al cassiere Ivo Meneghetti, che stava completando il lavoro di cassa.

Sul bancone c'era una borsa nera contenente tredici milioni, che il Semenzato doveva portare a Mestre alla sede centrale, e i banditi l'hanno vuotata immediatamente, quindi hanno rubato un milione dallo sportello cassa e un milione dalla cassaforte.

Compiuto il «colpo» i rapinatori hanno ordinato agli impiegati d'alzarsi e passare nell'ufficio del gerente. Qui, appena i quattro sono entrati, è stata spenta la luce e un bandito ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto il tavolino del telefono, quindi ha chiuso a chiave la porta del locale. I banditi sono quindi usciti attraverso la stessa porticina dalla quale erano entrati e sono scomparsi a bordo di un'auto.

L'allarme è stato dato dal Lazzari, che, uscito immediatamente da una seconda porta, ha avvisato del fatto il meccanico Angelo Saccarola, che ha subito informato i carabinieri e la polizia. Malgrado siano state bloccate tutte le strade, dei tre rapinatori non s'è trovata traccia fino a tarda ora della sera. **g. b.**

Tre oreficerie rapinate in meno di un'ora a Milano

Milano, 8 febbraio.

(g. m.) In meno di un'ora una banda di rapinatori ha preso d'assalto tre oreficerie a Milano.

Il primo negozio è stato preso invano d'assalto verso le 14 a Baggio, in via Forze Armate 4; dieci minuti dopo è la volta dell'oreficeria di via Cascina Barocco 4; mezz'ora dopo il terzo colpo in via Saccardo 37, a Lambrate. Quest'ultima è stata l'unica oreficeria svaligiata.

L'azione dei banditi è stata fulminea. Scesi dalla macchina hanno gettato contro il cristallo un cric e incuranti dei passanti hanno svuotato la vetrina. Risaliti in macchina si sono allontanati invano inseguiti da un autocarro. La gioielleria è del signor Antonio Riboni di 53 anni.

Antonio Riboni, che è sofferente di cuore, mentre i banditi svaligiavano la vetrina si trovava nella retrobottega.

Al rumore dei vetri infranti è accorso ma uno dei malviventi lo ha minacciato con una pistola tanto che il Riboni si è abbattuto al suolo colto da un collasso cardiaco. I rapinatori sono riusciti a fuggire.

Dopo 11 giorni di occupazione si è iniziato lo sciopero bianco

Una giornata movimentata per la Mazzonis di Luserna

E' incominciata alle 8 di ieri mattina quando l'assessore anziano (il sindaco si è dimesso per contrasti sulla vicenda) si è presentato davanti allo stabilimento ed ha proceduto alla requisizione - Alle 15 è giunto un ufficiale giudiziario con l'ingiunzione di sgombero della fabbrica occupata - Mezz'ora dopo è arrivato un altro ufficiale giudiziario con un precetto d'urgenza: non si chiede più l'uscita delle maestranze, ma soltanto che l'azienda venga restituita al proprietario - Raggiunto un compromesso: l'ufficiale giudiziario restituisce la fabbrica al direttore e il pro-sindaco prospetta le sue riserve in quanto lo stabilimento era già stato requisito



L'assessore anziano Benito Martina, pro-sindaco di Luserna San Giovanni, davanti allo stabilimento della Mazzonis mentre comunica l'ordine di requisizione

(Dal nostro inviato speciale)
Luserna S. Giovanni, 8 febbraio

Giornata movimentata, densa di colpi di scena davanti alla manifattura Mazzonis. Lo stabilimento, occupato dagli operai, è stato requisito dall'assessore anziano (il sindaco dott. Gastaldetti ha dato le dimissioni non approvando la requisizione voluta dal consiglio comunale), e le maestranze sono rimaste nell'edificio non più come occupanti ma in sciopero bianco. Poi è stata affissa da un ufficiale giudiziario l'ingiunzione di sgombero e di restituzione dello stabilimento al proprietario. Infine un altro ufficiale giudiziario, munito di un nuovo urgente provvedimento di reintegrazione di proprietà, è riuscito, dopo due ore di colloqui, telefonate, consultazioni, a restituire lo stabilimento alla società Mazzonis, mettendo a verbale le riserve del pro-sindaco, il quale domani, — se la sua requisizione è approvata dalla Prefettura — potrà a sua volta chiedere che la manifattura gli sia restituita.

La complicata vicenda ha avuto inizio alle 8 del mattino, quando l'assessore anziano maestro Benito Martina, scortato dai vigili urbani, si presentava al cancello dello stabilimento, presidiato da un centinaio di operai e operaie; cingeva la sciarpa tricolore e annunciava: *«In nome della legge, per esigenze di ordine pubblico, procedo alla requisizione dello stabilimento»*. Quindi dava lettura del decreto che veniva pure affisso al cancello.

Gli operai applaudono, anzi escono sul piazzale dello stabilimento e circondano l'assessore Martina esprimendogli la loro solidarietà. Poi decidono di rientrare nello stabilimento e di rimanervi per la durata del turno di lavoro, cioè fino alle 15,30, ma di praticare lo sciopero bianco.

L'agitazione della Mazzonis, come è noto, è sorta per la sospensione di una cinquantina di operai messi in Cassa di integrazione, ma soprattutto per protestare contro il possibile smantellamento della fabbrica. E' un vecchio stabilimento costruito più di cento anni fa: nei suoi bei tempi aveva 1600 operai; ora gliene sono rimasti un migliaio, di cui più della metà già in Cassa di integrazione. L'occupazione e la requisizione vogliono richiamare l'attenzione delle autorità sulla sorte dell'intera vallata del Pellice, gravemente colpita dalla prevista chiusura dello stabilimento.

Il gesto dell'assessore Martina deve avere l'approvazione del prefetto, ma prima che il provvedimento sia approvato o no, alle 11 giunge davanti allo stabilimento l'ufficiale giudiziario Litterio, il quale appende anche lui un documento al cancello: si tratta dell'ingiunzione di sgombero, in cui sono citati i nomi di una settantina di persone che risultano fra gli occupanti dello stabilimento. Chiede al custode di parlare con qualcuno di questi operai, ma il custode non apre la porta e afferma che nessuno è reperibile. Un gruppo di sindacalisti e operai che sostano sul piazzale fanno osservare all'ufficiale giudiziario che lo stabilimento è già stato requisito dal pro-sindaco e gli indicano il decreto affisso al cancello. *«La cosa non mi riguarda* — risponde — *io devo eseguire un ordine»*. Sapremo poi che l'ingiunzione è stata recapitata a un certo numero dei 75 operai compresi nell'elenco, cioè a quelli reperibili nelle loro abitazioni. Essi dovranno presentarsi il 25 febbraio alle ore 11 alla sezione staccata della Pretura di Torre Pellice, dove è fissata la comparizione delle parti.

A questo punto i sindacalisti presenti, Giuseppe Salvai e Mimma Moggio della Cisl, Giovanni Strullato della Cgil e Galvan della Uil si consultano ed esaminano la situazione. Intervengono rappresentanti della commissione interna, alcuni operai. Permane la fiducia che la requisizione comunale prevalga sull'ingiunzione giudiziaria.

Ma una nuova sorpresa si ha mezz'ora dopo. Arriva davanti allo stabilimento l'ufficiale giudiziario Ridoni con un atto di precetto nel quale si chiede che, stante l'urgenza e il pericolo della situazione, sia data immediata esecuzione alla reintegrazione della proprietà, consegnando l'azienda alla società Mazzonis. Questo atto è stato emesso con procedimento di urgenza in mattinata: non chiede più lo sgombero dello stabilimento (il quale non è più occupato), ma soltanto la sua consegna al legittimo proprietario.

L'ufficiale giudiziario Ridoni è giunto alle 15,35. Cinque minuti prima gli operai, terminato l'orario, erano usciti e in corteo si erano diretti al municipio di Luserna San Giovanni, per manifestare il loro plauso all'assessore Martina. Parlavano sindacalisti e operai, ringraziando il Comune per l'opera intrapresa a loro favore; rispondeva l'assessore Martina confermando la solidarietà sua e della popolazione con i lavoratori della Mazzonis.

Intanto davanti allo stabilimento l'ufficiale giudiziario stava per eseguire il suo mandato. Sopraggiungevano il sindaco e alcuni assessori, i sindacalisti e gruppetti di operai e cominciava un dialogo che doveva durare ben due ore. Il sindaco diceva: *«Io ho requisito lo stabilimento, quindi gli atti successivi non possono essere applicati»*. Rispondeva l'ufficiale giudiziario: *«Io devo eseguire un ordine della magistratura che non può essere fermato da un atto amministrativo qual è la requisizione del sindaco»*.

I telefoni dello stabilimento e delle case vicine lanciavano appelli a chi poteva dirimere il contrasto, autorità, legali, sindacati, ma senza molto costrutto.

Dobbiamo dire che questa schermaglia, durata ben due ore, è stata sempre contenuta in un tono molto cortese. Vi assistevano il maresciallo dei carabinieri di Bricherasio, il comandante della stazione di Luserna, brigadiere Di Maio, e due vigili comunali: erano le forze che, teoricamente, spalleggiavano i due contendenti, l'ufficiale giudiziario e il sindaco. Ma si capiva che tutto sarebbe finito con un accordo ragionevole.

Alle 17,30, infatti, dopo altre telefonate che forse hanno smussato il contrasto, si accettava la soluzione proposta dall'ufficiale giudiziario. Egli avrebbe restituito l'azienda al proprietario e, per lui, al direttore generale Giuseppe Callia, mentre nel relativo verbale, l'assessore Martina prospettava le sue riserve e obbiezioni, fondate sul fatto che lo stabilimento era già stato requisito a nome del Comune. Nulla impedisce, naturalmente, che queste riserve si concretino domani in una richiesta del maestro Martina alla autorità giudiziaria perché la manifattura gli sia restituita. Nel frattempo la prefettura potrà dichiarare se approva o no il decreto di requisizione.

Ettore Doglio

Riunione alla Dell'Acqua per la crisi del cotonificio

Legnano, 8 febbraio.

(i. m.) Questo pomeriggio nella sala del consiglio d'amministrazione del cotonificio Fratelli Dell'Acqua di Legnano, si sono riuniti gli onorevoli Sacchi, Malagugini, Alini, Mosca, Vittorino Colombo, Rossinovich, Pinarè, per esaminare con i sindaci della zona la situazione dei millesettecento dipendenti del grosso complesso tessile, posto in liquidazione e da oltre venti giorni occupato dalle maestranze.

I parlamentari si sono impegnati ad agire per la ripresa del lavoro, facilitando con i loro interventi la concessione al cotonificio Dell'Acqua del finanziamento di due miliardi da parte dell'Istituto mobiliare italiano.

Chiesti finanziamenti per le industrie di Susa

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 8 febbraio.

(a. v.) Nella sala consiliare del Comune di Avigliana sono convenuti questa sera i senatori Sibille, Passoni e Vacchetta, e gli on. Borra e Mussa Ivaldi. Ai parlamentari è stata illustrata, da alcuni sindaci della Valle Susa e dal presidente della comunità Bassa Valle di Susa geom. Cesare Valloire, la situazione di numerose industrie locali che stanno attraversando un periodo di difficoltà.

Le aziende delle quali i sindaci hanno illustrato la situazione sono la Dora e la Nobel di Avigliana, la Itom di S. Ambrogio, la Moncenisio di Condove, la Fichet di Vaie di Susa, la Magnadyne di S. Antonino, i Cotonifici Valle Susa di S. Antonino e di Borgone, la fonderia Cravetto e la fonderia Alpina di Borgone, la Sigma di Bussoleno e l'Assa di Susa.

I parlamentari prospetteranno la situazione ai ministri competenti chiedendo solleciti provvedimenti sia per il finanziamento richiesto da alcune di tali aziende, sia per far pervenire ad altre delle commesse. Il presidente della Bassa Valle di Susa e una delegazione di sindaci si presenteranno domani al Prefetto. Verranno, fra l'altro, sollecitati i finanziamenti di lavori pubblici già stanziati nei singoli Comuni, allo scopo di limitare le difficoltà degli operai licenziati dalle fabbriche.

Esaminata a Chieri la situazione dei tessili

Nel convegno zonale Cisl

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 8 febbraio.

(g. gd.) L'attuale situazione di lavoro è stata esaminata presso la sede della Cisl di Chieri in occasione del sesto Congresso dell'Unione sindacale zonale, al quale sono intervenuti l'on. Carlo Donat Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, e l'on. Carlo Borra, oltre ai dirigenti provinciali della Cisl, Genisio e Bardesono. Nella relazione sindacale, tenuta dal segretario di zona Galotti, sono stati presi in esame i dati relativi alla disoccupazione, sospensione e riduzione d'orario che caratterizzano l'attuale momento economico particolarmente nei settori edilizio, tessile e metalmeccanico.

Il segretario ha detto che il settore manifatturiero chierese, in prevalenza tessile, pur risentendo di un rallentamento della produzione, non ha fino ad oggi fatto ricorso, salvo casi sporadici, a licenziamenti o a sospensione a zero ore dei dipendenti. Pertanto, l'incremento del numero dei lavoratori iscritti all'ufficio di collocamento riguarda quasi esclusivamente gli operai edili.

Esiste invece preoccupazione per i lavoratori tessili di Carignano, ove l'unica azienda industriale esistente, i Lanifici Riuniti Bona e Delleani, pare stia procedendo a un ridimensionamento del personale. Attualmente sono sospesi a zero ore centocinquanta dipendenti.

Vi è stato quindi l'intervento dell'on. Borra, che ha completato il quadro illustrando le particolari e difficili situazioni del triangolo industriale.

Ha chiuso i lavori l'on. Donat-Cattin, il quale ha ribadito che le cause dell'attuale «stagnazione» della produzione sono essenzialmente di carattere economico.



I dipendenti della Mazzonis ieri pomeriggio all'uscita dallo stabilimento (Moisio)

Il terzo Salone della Fiera campionaria di Milano

Automodelli e navi in miniatura vanno a ruba nel mondo dei giocattoli

Per le bimbe ci sono bambole di ogni tipo, fino a quella che ha 48 abiti di Schuberth - I soldatini di piombo e i cannoni non interessano più i piccoli: preferiscono macchine stradali, barche a motore, «scatole da costruzioni» - Nel 1964 l'Italia ha importato giocattoli per 5 miliardi e ne ha esportato per 13

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 febbraio.

Da tre anni, con questo, il mondo dei giocattoli, pur non avendo disertato del tutto la Fiera Campionaria di Milano, *si raccoglie in un suo «salone» secondo la formula della* «mostra settoriale chiusa». *Questa riguarda un solo articolo e, per di più, non si rivolge al pubblico che non è ammesso a visitarla: essa mira soltanto a facilitare l'incontro diretto fra produttori e venditori.*

L'idea non mancò di suscitare polemiche, non ancora sopite: ma il Salone del giocattolo ha dalla sua un successo che non è contestabile: la sua area complessiva che nel 1963 era di 20 mila metri quadrati, saliva nel 1964 a 22 mila e oggi è sui 30. L'area dei posteggi, partita da mq. 8 mila, li raddoppiava circa nell'anno successivo, adesso è di 11 mila 500 mentre il numero degli espositori, all'inizio di 284, raggiungeva i 467 nel 1964 e quest'anno sono 561.

Il Salone è a carattere internazionale, il che complica un po' le faccende, perché non è l'unico. Ve ne sono di identici a Valencia, a Norimberga e a Lione (che con il 1966 si trasferirà a Parigi). Per evitare una contemporaneità delle manifestazioni che fatalmente le avrebbe indebolite, sembrava che fino al 1967, i «quattro grandi» si sarebbero divisi il mese di febbraio così: Valencia la prima settimana a partire dalla domenica, Norimberga la seconda, Lione la terza e Milano la quarta.

Improvvisamente Valencia decide di spostare il suo turno al 8-10 marzo, occupando presso a poco il periodo italiano. Graziosamente l'Italia glielo cede, anticipando così la sua mostra al 8-13 febbraio con non lievi disguidi organizzativi. Andrà peggio il prossimo anno, poiché la Francia «vuole» esporre dalla terza domenica di febbraio alla prima di marzo e Norimberga non si sa ancora che cosa voglia.

Malgrado ciò questo 3° Salone si presenta con la floridezza alla quale abbiamo accennato e raccoglie 16 paesi stranieri, di cui tre (Polonia, Olanda, Stati Uniti) con rappresentazioni ufficiali. Le merci esposte si estendono su tre piani e, naturalmente, non possiamo darne che una pallida visione d'insieme.

Il posto d'onore, come quello del maggior consumo, va alle bambole e ai bambolotti. Si parte da una statura minima di pochi millimetri per salire via via finanche ad un metro (o anche di più, come nel caso dei burattini e dei costumi carnevaleschi). Come materia prima, si va dalla celluloide alla plastica, con intermezzi di stoffe anche pregiatissime. Le figure tendono al bello classico ma non disdegnano del tutto il grottesco, per omaggio, sembra, alle stravaganze dell'arte moderna. I tipi «cucciolo» — chiamiamoli così — van magari nudi ma, col crescere della statura, è multiforme l'ambizione del vestire. Una bambola si serve da Schuberth con 48 modelli diversi, non esclusi lo sci, le pellicce e gli abiti da sera, pur non spingendosi a un tipo statunitense che, al vestito in vestito, cambia pure il colore dei capelli, affinché non si notino stonature. Dal punto di vista commerciale, più è ricco il guardaroba della bambola e più facile ne è lo smercio. Si aggiungono veli e copertine per culle e lettini.

Subito dopo, come importanza, segue la meccanica. Baleonano qua e là soldatini di piombo ma sono proprio «demodé». La guerra non interessa più se al disotto dei mitra, dei carri armati e dei tamburi ma più per il rumore che se ne sprigiona che per sete di eroismo in fasce. Produrre rumori è, per i piccoli, una manifestazione di forza. Il grande amore, un amore sviscerato e collettivo, riguarda gli automodellini, le autominiature, le macchine stradali, le barche a motore, la riproduzione dei colossi tipo «Australia», «Leonardo da Vinci», «Cristoforo Colombo», purché ricchi di particolari. E' numeroso lo stuolo degli «aspiranti ingegneri», donde un'infinità di «scatole da costruzione» con mattoni di ogni sorta, traversine, bulloni, lampioni, scalini, alberi, case prefabbricate, eccetera.

Innumerevoli gli animali, con preferenza a cani e gatti (seduti ed in piedi), coniglio (in genere sdraiato), orso (in piedi), asini (piccoli), tori, maialini, volpi, scimmiette, elefanti e, re dei re, Topolino. Non manca il leone anche di grande formato, da cavalcare sicché va su rotelle, così come un gigantesco cammello il cui costo è di 35 mila lire, contro 31 mila di una giraffa, 23 di un cavallo, 22 di un asino e di un leone (sempre tutti «giganti»).

Con ciò affrontiamo un tema delicato e sostanzialmente segreto: i prezzi. Essi non sono esposti accanto alle merci e formano oggetto di trattative private tra fabbricanti e venditori, i quali ultimi sono naturalmente impegnati a non far parola per impedire ogni forma di «spionaggio» che potrebbe tradursi in una concorrenza illecita. Diremo tuttavia che complessivamente i giocattoli che entreranno in commercio quest'anno non saranno più cari di quelli dell'anno scorso, anzi per taluni si registrerà un ribasso, dovuto a un miglioramento dei mezzi di produzione che riduce al minimo ogni lavorazione a mano, pur dandone un'illusione perfetta.

Senza incorrere in reato di «spionaggio» possiamo dare qualche prezzo specifico: Fiat Nuova 500 (L. 400); Fiat 1500 con molleggio (550); Alfa Romeo Giulietta sprint (500); Lancia Appia III serie (500); Fiat 1300 con porte, cofano e baule apribile (1300); Maserati G. T. con cofano e baule apribile, valigie e borse (1200); Flavia coupé con porte, cofano, baule apribile, sci e portasci (1650); Fiat 600 (600); autocarro trasporto vetture con rimorchio (3700); teleferica (1000); bilancina a otto pesi (1400); aeroplano trimotore Fiat G 212 (300); motonavi (da 180 a 1100); bambole in costume (da 450 a 1000) e si trovano i costumi di tutte le regioni d'Italia, della Svizzera ed altri paesi.

Piuttosto cari sono i conigli (2300) mentre l'asino è ragionevole (1300). Testine di bambole portafortuna (da 160 a 190); giocattolini segnaposto, raffiguranti camerieri, pagliacci, avvocati, monache, spose, frati, Babbo Natale, dottori in legge, cuochi, infermiere (190); angeli vari (da 270 a 690). Per salire in alto bisogna spingersi alle strade ferrate e alle autopiste ma qui entriamo nel campo dei grandi. Un'assoluta novità è esposta da una ditta torinese: una pista per cavalli, precisamente quella di San Siro che riflette fedelmente tutti i particolari di una corsa al trotto.

Con tutto ciò non abbiamo detto quasi nulla ma concludiamo con una costatazione lieta: l'Italia che, in fatto di giocattoli, era una volta tributaria dall'estero, è apprezzatissima oggi in tutti i paesi, esclusi Giappone, Russia e Cina, per l'originalità dei modelli e la perfezione di fattura. Nei primi dieci mesi dello scorso anno, abbiamo importato giocattoli per 5 miliardi e 444 milioni. Ne abbiamo esportati per 13 miliardi e 286 milioni.

Antonio Antonucci

Rinviato il processo dei grissini dietetici

Alla Pretura di Venasca - All'imputato concessa la libertà provvisoria - Nuove indagini su un prodotto importato

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 8 febbraio.

Il processo dei grissini dietetici — il primo della serie, in programma oggi alla pretura di Venasca — è stato rinviato. Il pretore dott. Mario Sossi, che ha istruito la complessa vicenda sfociata nell'incriminazione di sei persone di cui quattro arrestate, ha rinviato a nuovo ruolo il procedimento a carico dei coniugi Firmino Ferell di 55 anni, e Lucia Minchiente, 53, titolari di un grissinificio di Poirino.

Il giudice, accogliendo la istanza del difensore avv. Manlio Vineis, ha inoltre concesso la libertà provvisoria al Ferell, incarcerato da una decina di giorni; la moglie era già a piede libero. I due secondo il capo d'imputazione sono accusati di truffa aggravata per aver messo in commercio grissini descritti sugli involucri come «dietetici o particolarmente indicati alle persone di stomaco delicato». Questi grissini all'analisi sarebbero risultati di qualità inferiore agli stessi grissini comuni.

Il motivo del rinvio? Sembra che il dott. Sossi sia impegnato in altri accertamenti relativi alla stessa questione e cioè sul prodotto «T 500», inseritosi solo nell'ultima fase delle indagini. Il magistrato è convinto che il prodotto importato da parecchi anni dal Belgio in Italia da una ditta di Livorno, non sia rispondente alle disposizioni emanate dal ministero della Sanità. Perciò ha ordinato fin da sabato il sequestro di tutte le partite di «T 500» giacenti sul suolo nazionale.

Al riguardo va detto che l'ufficio legale della società belga produttrice ha iniziato una vigorosa azione difensiva, opponendo i risultati di diciannove laboratori d'igiene d'Italia che hanno riscontrato la perfetta regolarità del prodotto. La stessa ambasciata belga a Roma ha fatto un passo ufficiale presso il ministero della Sanità, ove domani si svolgerà una riunione.

Resta intanto fissato per il 22 febbraio, sempre alla pretura di Venasca, il processo a carico del grossista Bartolomeo Rosso e del panificatore Battista Biangetti, di Cuneo.

Il magistrato di Venasca ha intanto oggi emesso due altri provvedimenti: il sequestro in tutta Italia dei grissini «Gironi» e «Godano» prodotti rispettivamente dalla Centrale del Pane di Cuneo e dal Grissinificio Godano di Fossano e il sequestro in Valle Varaita di tutti i grissini di qualsiasi ditta e produzione racchiusi in involucri. Questo in relazione all'inchiesta sul «T. 500».

n. m.

Nave da carico senza timone in balia del mare in tempesta

Nel mare di Livorno - Rimorchiatore mandato in soccorso

Livorno, 8 febbraio.

(r.s.) La Capitaneria di porto di Livorno ha ricevuto stasera un «S.O.S.» proveniente dalla nave da carico *Cadibona*, che si trovava senza controllo, con il mare mosso, a due miglia sud-est dall'isola della Gorgona, a causa di un'avaria al timone.

La Capitaneria ha inviato sul posto il rimorchiatore d'alto mare «Porto di Livorno», il quale ha raggiunto la nave in difficoltà verso l'una di questa notte e si appresta ad agganciarla per trainarla in porto. Le operazioni di aggancio sono rese difficoltose dal mare forza sei, che tuttavia accenna a diminuire.

La *Cadibona* è una piccola nave da carico iscritta al compartimento marittimo di Viareggio e appartenente all'armatore Angelo Tredici, di Marina di Carrara. Non si sa quanti uomini siano a bordo.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Conseguenze nervose dei traumi alla testa

Si va dai semplici disturbi che fanno seguito a [redacted] commozione cerebrale ai quadri clinici più prolungati [redacted] gravi - Amnesie, eccitazioni psicomotorie, stati di stuporosità passiva - I casi sono sempre più frequenti, basti pensare agli incidenti d'auto - Quando si simula o s'esagera per ottenere un indennizzo

Le conseguenze nervose dei traumi cranici costituiscono uno dei capitoli più complessi della neuropsichiatria. Le sindromi che esso comprende [redacted] molto varie ed intricate. Tra il gruppo delle forme schiettamente psichiatriche a tipo confusionale od allucinatorio o delirante o deficitario o demenziale e quello dei postumi neurologici sicuramente organici da lesioni del cervello o dei [redacted] vasi o delle meningi, si estende un vasto insieme di sindromi, fonte di sofferenze e disagi per gl'infortunati e di controversie [redacted] discussioni per gli specialisti. Quest'insieme, un tempo conosciuto sotto la designazione unitaria di *«nevrosi traumatica»* o di *«turbe funzionali da trauma cranico»*, [redacted] stato modernamente smembrato in numerose sindromi. Esse spaziano fra due estremi. Il primo è costituito dai disturbi più semplici post-commozionali, nel cui determinismo possono entrare in gioco, oltre a motivazioni psicologiche, minime lesioni anatomiche del tessuto nervoso (emorragie microscopiche, sofferenze dei centri della base del cervello per brusco turbamento della circolazione del liquor); va sotto il nome di *«sindrome soggettiva dei craniotraumatizzati»*. L'altro estremo raggruppa invece quadri clinici prolungati, nettamente nevrosici, interpretabili sul piano psicologico; sono le *«sindromi neurosiche post-traumatiche propriamente dette»*.

La *«sindrome soggettiva dei craniotraumatizzati»* è la più diffusa. Dopo traumi cranici essa interviene, completa [redacted] parziale, secondo una frequenza che recenti statistiche indicano dell'80 %. Testa pesante od «ovattata», dolori pulsanti od a tenaglia [redacted] a trafittura al capo, aumentati dai movimenti bruschi, dalle emozioni, dalla concentrazione attentiva, dalle perturbazioni atmosferiche. Senso d'incertezza nel cammino e nella rapida modificazione degli atteggiamenti posturali od anche, più raramente, vera vertigine con senso di rotazione del proprio corpo o degli oggetti circostanti. Tremori ed irrequietezza motoria diffusa. Disturbi neurovegetativi vari come sudorazione, cardiopalmo, dispnea, dispepsia, inappet[redacted] ecc. Diminuzione dell'olfatto, perturbazioni del gusto. Disturbo della vista per la comparsa di filamenti, lampi, «mosche volanti». Senso generale [redacted] spossatezza fisica, sessuale, intellettuale. Apatia, esauribilità estrema, diffuso malessere, umore depresso.

Le *«sindromi neurosiche post-traumatiche propriamente dette»* si ripartiscono in due tipi principali. Il primo tipo, detto *«nevrosi da spavento»*, s'instaura subito o poco dopo il trauma in due possibili forme, che rappresentano il proseguimento, la cristallizzazione delle due opposte reazioni alla paura: forma attiva, in cui predominano le manifestazioni d'eccitazione e d'agitazione psicomotoria, detta perciò *«sindrome ipercinetica-impulsiva»* [redacted] forma passiva o *«sindrome acinetica-stuporosa»*, in cui prevalgono i sintomi di blocco emotivo e d'inceppo psicomotorio. Il secondo tipo di sindrome nevrosica post-traumatica ha un rapporto indiretto col trauma [redacted] con lo spavento ad [redacted] collegato; è la risultante piuttosto d'una complessa elaborazione inconscia che lo porta a decorrere come *«nevrosi post-traumatica neurastenica»*, che ripete i sintomi abituali della nevrastenia o come *«nevrosi isterica post-traumatica»*, a volte florida a volte rappresentata unicamente da un episodio di *«grande amnesia»* od infine come *«nevrosi querula»*, in cui tutto il quadro è dominato dalle lamentele a tema ipocondriaco del paziente e dalle sue richieste rivendicatorie di risarcimento.

La frequente esiguità od [redacted] di sintomi obiettivamente rilevabili sottopo[redacted] tutte queste sindromi al mortificante sospetto, molto spesso ingiustificato, d'esagerazione e di simulazione, tanto da far inglobare le nevrosi cosiddette *«del secondo tipo»* sotto la denigratoria designazione di *«nevrosi da indennizzo»*. Brevi considerazioni sulla loro interpretazione psicologica potranno dissipare molti malintesi.

Le sindromi [redacted] ricordate sconfinano largamente dalla patologia dei traumi cranici. Identiche [redacted] quasi possono presentarsi dopo traumi di qualsiasi parte del corpo o per solo trauma psichico. Quest'ultimo è il [redacted] fattore determinante. Esse sono quindi traumatiche non in senso fisico ma nel senso attribuito loro dalla psicoanalisi, cioè dipendono da un trauma psichico. Ma questo non va inteso in senso rigido ed assoluto. Non il fatto oggettivamente registrabile [redacted] importante ma la situazione in cui si verifica. Non v'è trauma psichico senza una situazione difficile; questa lo rende possibile o lo crea. Il rapporto tra l'uomo ed il mondo è un continuo dialogo: ma può essere una conversazi[redacted] amichevole o divenire un'accanita disputa. Il tono di quel dialogo soffonde d'un colorito particolare gli eventi del presente, i ricordi del passato, i progetti del futuro, che assumono così il loro definitivo significato. Ecco perché saranno diverse le conseguenze d'uno stesso trauma secondo la diversa situazione sociale o familiare [redacted] professionale del momento. Le statistiche dimostrano ad es. che tra gl'intellettuali, gli sportivi, gli ufficiali piloti le nevrosi da indennizzo intervengono in minima percentuale perché sul fattore risarcimento prevale l'aspirazione a mantenere integro il livello sociale od il grado professionale. Le percentuali più alte sono raggiunte invece dagli incidenti sul lavoro od in automobile per il senso [redacted] risentimento che vi s'associa.

E' irragionevole ed arbitrario parlare in questi casi d'esagerazione o di finzione. La nostra psicologia di tutti i giorni non [redacted] diversa. Tutto ciò che ci accade acquista sempre quell'importanza [redacted] quella gravità che s'accorda con la nostra vita presa nel suo insieme. La simulazione franca e di lunga durata è molto rara e smascherabile dagli esperti con accorgimenti tecnici.

I craniotraumatizzati temono costantemente che [redacted] quadro clinico apparentemente funzionale nasconda al medico l'evoluzione d'un processo organico impedendogli di curarlo in tempo utile. Si rassicurino. La normale diagnostica neurologica [redacted] elettroencefalografica è oggigiorno in grado di dirimere questi dubbi. I casi più difficili e controversi saranno riconosciuti con l'ausilio di speciali sussidi tecnico-diagnostici (pneumoencefalo, ventriculografia, cisternografia, angiografia cerebrale ecc.) e quindi tempestivamente sottoposti alle opportune cure.

Per le forme funzionali, che sono la maggioranza, lo specialista dispone attualmente [redacted] terapie assai efficaci, somatiche [redacted] psicologiche secondo la predominanza in primo piano del trauma cranico o del trauma psichico. In quest'ultimo caso il paziente non vede che due uscite: riprendere la vita [redacted] cui era avvezzo, [redacted] buona salute ma amareggiata [redacted] umiliazioni [redacted] delusioni, oppure accettare l'espediente suggerito dal trauma: l'evasione da una situazione intollerabile a prezzo dell'infermità e del dolore. La psicoterapia può aiutarlo ad imboccare la terza via, quella giusta: risolvere i conflitti e modificare [redacted] stesso in modo da superare quelle difficoltà di contatto umano che determinano la scelta del peggior significato possibile d'ogni evento.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo
dell'Ospedale Mauriziano di Torino



— I riflessi sono ottimi.

Che cosa l'automobilista deve o non deve mangiare

Una regola generale: niente grandi pranzi [redacted] cenoni, ma soltanto piccoli pasti senza cibi troppo grassi - Due alimenti fondamentali per chi passa molte ore al volante: latte [redacted] zucchero

[redacted] ha scritto che nei corsi di abilitazione alla guida [redacted] dovrebbe insegnare che cosa deve mangiare l'automobilista, ha avanzato una proposta saggia ed avveduta. Idealmente l'alimentazione del pilota di automobile dovrebbe garantirgli il miglior rendimento psico-fisico [redacted] modo da permettergli una piacevole, serena [redacted] sicura guida, [redacted] che intervengano disturbi da fatica mentale o meglio nervosa, ma anche senza che i processi della nutrizione interferiscano minimamente sul suo stato di benessere.

I grassi ad esempio rallentano [redacted] processo digestivo; dal che ne consegue, come prima regola, che l'automobilista deve seguire una dieta che chiamerei «magra».

Quindi niente lardo, strutto, pancetta, burro, panna, formaggi grassi, non molto olio e cibi molto conditi, né dolci ricchi di grassi. E sempre una preferenza per i grassi vegetali che indubbiamente sono più digeribili e affaticano meno [redacted] funzione epatica.

La «protezione dietetica» del fegato deve essere costantemente attuata, perché durante la tensione nervosa che immancabilmente accompagna [redacted] guida, si può parlare di un «impegno» del fegato.

Nella [redacted] degli alimenti più adatti lo studioso di scienza dell'alimentazione terrà nel dovuto conto i cosiddetti tempi di svuotamento gastrico o di transito attraverso lo stomaco, cioè, in parole più semplici, della digeribilità gastrica.

Sono più di trenta anni che il Rizzatti compilò una interessante, pratica e dettagliata tabella dei tempi di transito gastrico, dando così una indicazione per una immediata applicazione dietetica. Ad esempio [redacted] minestra [redacted] o di riso bollito ha «un tempo» di poco più di ore 1,30, le uova bollite (quelle cosiddette in camicia), [redacted] trota fresca e bollita, le mele crude, il latte, ecc. vengono subito dopo, con «tempi» [redacted] aggirano fra 1,30-2 ore; seguono il *roast-beef*, il vitello ai ferri, il maiale magro, il prosciutto dolce, i formaggi, ecc.

Ho pensato in varie riprese che si dovrebbe scrivere un breve *vademecum* alimentare per l'automobilista, tenendo conto che sulla digeribilità gastrica ma anche «totale» degli alimenti influisce la qualità del cibo, [redacted] quantità, la tecnica culinaria di preparazione, [redacted] fattori esterni come il clima e la stagione ma anche individuali come l'età.

Ho antecedentemente sottolineato l'importanza della cosiddetta digeribilità gastrica, in quanto è proprio nel periodo di soggiorno degli alimenti nello stomaco che si inizia il richiamo [redacted] sangue nell'addome con la conseguente più o meno marcata anemizzazione cerebrale; inoltre è in questo iniziale periodo che il senso [redacted] pesantezza derivante da un'alimentazione troppo abbondante o qualitativamente non adeguata, può dannosamente influire sull'organismo, determinando senso di oppressione, sonnolenza, ottundimento e alle volte disturbi cardiocircolatori.

La seconda regola adunque riguarda una oculata scelta di alimenti di facile digeribilità, fra i quali sono da annoverarsi le minestre leggere, il latte, le uova, formaggi poco grassi e teneri, le carni magre ai ferri o tipo *roast-beef*, le verdure crude o bollite e condite con olio e limone, la frutta fresca o cotta, i dolci di frutta, i gelati di latte o di frutta.

Nella stagione calda (e questo è un consiglio molto importante) sono [redacted]spiacati i cibi più salati, che apportan[redacted] da cucina (il cloruro di sodio) reintegrano il [redacted]trimonio salino depauperato dalla intensa sudorazione. E poiché l'introduzione [redacted] cibi salati favorisce la sete, nulla di male, si berrà ripetutamente, ma a piccole quantità, acqua minerale non gasata, [redacted]chi di frutta, tè, caffè.

Sarei proprio dell'avviso di [redacted]re per il pilota di automobile [redacted] specie di alimentazione [redacted]tinua, particolarmente durante i lunghi viaggi: egli è così costretto a fermarsi spesso, tiene costantemente impegnato l'apparato digerente e coperto il suo fabbisogno nutritivo.

E' forse il miglior consiglio che si può dare, e cioè niente pranzi, cene, merende, solo «piccoli pasti», sempre ricchi di zuccheri.

Il latte e lo zucchero rappresentano i due alimenti fondamentali per chi guida l'automobile.

Il latte perché contiene proteine nutrientissime, uno zucchero prezioso come il lattosio, molto calcio assai assimilabile ed essenziale per l'equilibrio nervoso, piccole quantità di grassi (che possono essere anche evitate usando latte magro) e vitamine.

Mentre i tessuti possono avere delle «riserve» locali, il cervello dipende essenzialmente dall'apparato sanguigno per ciò che concerne l'alimentazione glucidica.

Il cervello ha fame di glucosio.

Come si può sopperire a questa fame o prevenirla in condizioni di *surmenage*, se non con una alimentazione ricca di disaccaridi, cioè di zuccheri sul tipo del saccarosio (zucchero comune), del fruttosio (lo zucchero presente nella frutta), del lattosio (lo zucchero presente nel latte)?

Un magnifico alimento è ad esempio rappresentato da macedonie o [redacted] di frutta mista di stagione ben [redacted]cherate.

Questo piatto che potrebbe essere definito gastronomico contiene a dovizie zuccheri, acqua viva, vitamine idrosolubili (quelle chiamate del complesso B, [redacted] la [redacted] acido ascorbico) e sali minerali disciolti, fra cui quelli di potassio attualmente individuati come responsabili di una buona azione antifatica e di un adeguato controllo dell'attività cardiaca.

Il potassio, di cui [redacted] ricca tutta la frutta ma anche molti altri alimenti vegetali, viene considerato con estremo interesse nelle diete dei malati cardiovascolari e nella prevenzione dell'infarto del miocardio.

Le vitamine del complesso B e la vitamina C [redacted] chiamate le vitamine dello sforzo perché, secondo studi non più recenti, intervengono attivamente nel metabolismo degli zuccheri e nei fenomeni di disintossicazione che stanno al centro della biochimica della fatica.

Infine anche la vitamina A, di cui sono ricche ad esempio le albicocche e le pesche, svol[redacted] un'importante azione di protezione sulla vista, migliorando l'acu[redacted] e soprattutto la capacità di adattamento alla luce-oscurità durante la guida notturna.

prof. Marino Finzi
L. D. Scienze dell'Alimentazione
Università di Bologna

Anche Churchill è nato prima del termine normale

Progressi per l'assistenza [redacted] il ricupero degli immaturi

Winston Churchill fu un «immaturo»? In tante cronache scritte in [redacted] della sua scomparsa e nelle quali sembrò che ogni cantuccio della sua vita fosse stato rovistato, nessuno, per quanto ci risulta, si è soffermato sulle vicende del suo giorno natale. Eppure anch'esso fa storia, nella problematica di quei neonati che ancor poco tempo fa erano chiamati «prematuri», alludendosi alla loro venuta alla luce innanzitempo, prima della completa maturazione nel grembo materno. Ora più correttamente si dicono «immaturi». Churchill fu tra essi. Non sappiamo di che grado, e quali preoc[redacted] abbia dato ai familiari nelle prime settimane di vita. Fatto sta che ne abbiamo visto figurare di recente l'effigie in una pagina illustrata di una rivista medica francese in un «ritratto» di «prématurés célèbres». In buona compagnia; perché affiancato a Newton, Voltaire, Victor Hugo e Augusto Renoir.

Date le ben note vicende della vigoria di vita di Churchill e la sua longevità, l'essere egli nato «immaturo» può ingenerare sorpresa in quanti sentono battere e ribattere con insistenza anche nella stampa d'informazione d'oggi la propaganda per il sempre migliore aggiornamento della particolarissima assistenza agli «immaturi», sollecitata per i gravi rischi che ancora oggidì essi cor[redacted] circa la sopravvivenza immediata, nonché per assecondarne la buona crescita successiva. Al tempo della nascita di Churchill si era in un periodo ben lontano dalla evoluzione che avrebbe poi avuto la puericoltura; quindi non c'ha dubbio che [redacted] predestinato Big abbia trovato solo nelle sue doti intrinseche modo di sopravvivere. Il caso può essere dunque, portato ad esempio per dimostrare che anche certi immaturi di un tempo avevano possibilità di sopravvivere non soltanto, ma di vivere pure con buona carica di longevità. Possibilità sì, ma indubbiamente le probabilità erano percentualmente modeste. Una lunga storia della pediatria sta ad affermarlo.

Però la stessa storia ci mostra come negli ultimi pochi decenni l'assistenza post-partum dei frettolosi anticipatori del loro tempo di nascita (anticipazione talora anche provocata ad arte per indicazioni medico-ostetriche) si sia fatta razionale, e sempre più si sia perfezionata al punto di recuperare persino parte di quelle creature che il Lelong chiama «i più prematuri tra i prematuri», gli immaturissimi. Ed è proprio per questa «estrema immaturità» che si affinano oggi ancor [redacted] i mezzi terapeutici, dopo gli ottimi risultati consolidati per il recupero degli immaturi, per così dire, ordinari.

Non si possono certo classificare alla stessa stregua tutti gli «immaturi». In base al valore ponderale una nomenclatura internazionale denomina così tutti i neonati di peso inferiore ai [redacted] grammi; ma in pratica si immettono in una prima categoria quelli che s'aggirano all'incirca tra i 2000 e i 2500 grammi; riservando ad una seconda più allarmante quelli che pesano non più di 1250 grammi. Comunque il peso non è indice sempre fedele e determinante specialmente per le condizioni individuali di ciascun appartenente alla seconda categoria; in quanto ogni immaturo è un caso particolare, con varietà diverse della minorazione del suo stato funzionale, e suscita problemi speciali anche in base al grado dell'anticipazione del parto, al fine di far compiere alla piccola creatura al di fuori del grembo materno quel ciclo di vita che le sarebbe stato conveniente e naturale passare ancora in simbiosi con [redacted] madre, anziché inerme di fronte alle prime insidie dell'ambiente esterno.

Una discreta idea dei vantaggi della progredita assistenza agli immaturi si trae da quanto asseriscono gli specialisti in materia. Pressoché concordi si trovano nel concludere che mentre ancora poco prima del 1930 un prematuro di 2000 grammi non aveva che il 50 per cento di probabilità di vivere, ed il rischio mortale aumentava rapidamente per i pesi più bassi, tanto che infime erano [redacted] speranze [redacted] sopravvivenza al disotto dei 1300 grammi; oggi, se l'assistenza prenatale e [redacted] parto sono stati regolari, [redacted] l'immaturo (immaturissimo) di soli 1225 grammi che ha il 50 per cento di probabilità di sopravvivere, [redacted] ben 88 ne hanno quelli varianti fra i 1500 ed i 2000 grammi.

Merito ne ha la più intima collaborazione odierna ostetrico-pediatrica. L'assistenza prenatale e tutto ciò che viene fatto per rendere meno traumatizzante ogni manovra inerente il parto, per evitare la minima infezione (cui sono sensibilissimi gli immaturi), per fronteggiare il facile rischio dell'anossia, cioè l'asfissia, per proteggere il neonato contro l'insufficienza della sua temperatura, per cui subisce passivamente quella ambientale, nonché le particolarità dell'alimentazione, sono i capisaldi dei presidi [redacted] cui si provvede per ottenere un sufficiente adattamento della piccola creatura alle condizioni della vita fuori del grembo materno. Il problema più acuto, per quanto riguarda [redacted] deficienze intrinseche dell'immaturo, è il rischio dell'insufficienza respiratoria, collegato all'immaturanza delle sue strutture polmonari.

Per letture fatte molti sanno che in questo problema si è inserita anche l'uso della somministrazione dell'ossigeno sotto alta pressione controllata, talora ricorrendo persino alla camera iperbarica. Sennonché pure questo apparecchio ha limitazioni di rispondenza. Caso clamoroso l'insuccesso nei tentativi di rianimazione di Patrick, il figlioletto [redacted] Kennedy. Gli è quando in grave immaturità favorisce a livello delle pareti alveolari del polmone la presenza [redacted] sottile membrana, la cosiddetta membrana jalina, che ostacola variamente la permeabilità delle pareti stesse allo scambio dei gas respiratori, cioè l'assorbimento da parte del sangue del vitale ossigeno e l'eliminazione della tossica anidride carbonica. Ora pure contro le conseguenze di tale [redacted] membrana [redacted] avviati nuovi accorgimenti terapeutici.

prof. Angelo Viziano

Disturbi «psichici» e malattie organiche

Diabete, anemie, insufficienze renali possono essere all'origine di sintomi francamente nevrotici - E' compito del medico valutare [redacted] esattezza i vari disturbi per giungere ad una diagnosi precisa

Non c'è peggior equivoco, per un malato, che veder scambiata per «nevrosi» una malattia organica in evoluzione.

La diagnosi di nevrosi, in questo nostro mondo sempre più ricco di soggetti insicuri, ansiosi, assillati, è la risposta, giustificata ed utile, che, ogni giorno (e [redacted] negli ambulatori di malattie neuropsichiche), viene data ad un'alta percentuale di malati. Nella pratica quotidiana ogni medico ha forti probabilità di avere che fare con questi soggetti, i cui disturbi fisici e [redacted] cui disfunzioni viscerali (circolatorie, cardiache, gastrointestinali, respiratorie etc.) non sono la diretta conseguenza di precise malattie organiche ma piuttosto il prezzo, assoluto o relativo, delle più sconsolate situazioni psichiche, dell'ansia repressa, dell'isolamento affettivo, della contrastata dipendenza dall'ambiente.

Ma il grado [redacted] familiarità, da tutti ormai acquisito, colla diagnosi di nevrosi ha anche i suoi sporadici svantaggi: quale quello di una certa tendenza all'ipervalutazione dei sintomi neuropsichici, quando questi sono tali da colpire la prima attenzione; e all'«omissione» della ricerca delle eventuali cause organiche che potrebbero, invece, e ben diversamente, spiegarli.

Sintomi francamente nevrotici o psicotici possono segnare l'inizio di una malat[redacted] di uno scompenso funzionale viscerale: il diabete, le anemie, l'insufficienza renale, l'insufficienza corticosurrenale e numerose altre affezioni possono evolvere per qualche tempo, nel relativo silenzio dei loro sintomi [redacted] localizzazione, con manifestazioni che, a tutta prima, richiamano alla mente quelle di «nevrosi». La stanchezza, l'insofferenza psichica, la depressione, le variazioni di carattere, l'insonnia, la cefalea, che, a un sommario interrogatorio — o senza un contemporaneo approfondimento dell'indagine clinica — [redacted] sembrare disturbi nevrotici, [redacted] anche essere secondari, ad esempio, ad [redacted] iperazotemia da insufficienza [redacted]ale; e il pallore, le vertigini, gli svenimenti, le sudorazioni, la «malinconia», il disinteresse al lavoro [redacted] alla famiglia [redacted] anche risultare, alla fine, frutto [redacted] un'ulcera gastrica [redacted] cronicamente sanguinante.

Involontari errori [redacted] squilibrata [redacted] unilaterale valutazione [redacted] sintomi [redacted] e nervosi del paziente, a tutto favore di questi ultimi, pos[redacted] anche avvenire quando si consideri troppo in primo piano la conosciuta personalità nevrotica del paziente. Quando una persona ha dato, al proprio ambiente familiare [redacted] al proprio medico, sufficienti prove della natura nevrotica di tutti i suoi ripetuti e svariati disturbi, acquista, inevitabilmente, un po' [redacted] nome [redacted] l'etichetta di «elencatore di lamenti»; e, senza averne colpa, quando una malattia organica venga [redacted] minacciarlo, può correre il rischio contemplato nella favola [redacted] lupo. Si è infatti talmente abituati all'elenco d[redacted] disturbi quotidiani del nostro abituale nevrotico (la cefalea, la stanchezza, l'anemia, la cattiva digestione, la cattiva circolazione, il batticuore, la sudorazione, etc.) che la capacità di allarme per altre cause che in altro modo e in altra via, potrebbero giustificare quegli stessi sintomi, risulta qualche volta fondatamente diminuita.

Gli specialisti neuropsichiatri, anche recentemente su questa pagina, hanno messo in guardia dal rischio legato alla disinvoltura con cui certe diagnosi [redacted] nevrosi possono essere poste ed accettate. La diagnosi di nevrosi non è una diagnosi né svelta né semplice; e, in particolare, non può permettersi di restare svincolata dalla più accurata valutazione delle condizioni fisiche del soggetto in [redacted].

il dottor [redacted]

RISPOSTE AI LETTORI

Le ulcere operate si riformano?

E' vero che le ulcere gastro-duodenali operate ritornano?

(segue la firma)

Tale evenienza [redacted] rara e possiamo affermare che nella stragrande maggioranza dei casi i classici interventi di resezione gastrica sono sufficienti [redacted] mettere al riparo da recidiva. La possibilità di questa, benché remota, è legata al fatto che non si conosce appieno la causa prima del formarsi di queste [redacted]. La terapia [redacted] medica che chirurgica non può quindi essere diretta che ad interromperne il meccanismo di formazione in uno dei momenti patogenetici (causali) che portano all'instaurarsi della lesione. Il trattamento chirurgico quindi si propone di asportare una parte dello stomaco che più stimola la formazione di acido cloridrico, di interrompere quelle vie nervose che modificano tali stimoli nel senso di un aumento, di assicurare contemporaneamente un buon drenaggio di svuotamento e la asportazione della lesione ulcerativa.

[redacted] presentano tuttavia sempre più frequentemente al chirurgo dei casi di ulcera molto gravi in quanto la farmacopea si è tanto perfezionata che, a parte i casi ben dominati o guariti dalle cure mediche (e questi esulano dal nostro discorso), vengono alle nostre cure ulcere più antiche, più estese, più approfondite che non in passato quando la scarsa efficacia degli antidolorifici e dei preparati antipeptici in generale, obbligava i pazienti a ricorrere più precocemente alle cure chirurgiche.

La maggior gravità delle lesioni pone di fronte a difficoltà operatorie, le quali obbligano ad un eclettismo chirurgico attraverso particolari di tecnica che devono tener [redacted]nto della eventuale preminenza di determinati fattori nella patogenesi di ogni singolo [redacted].

Accurate ricerche devono quindi, *prima dell'intervento*, mettere in evidenza le particolarità etiopatogenetiche prevalenti, al fine di porre l'indicazione ad uno o ad un altro intervento chirurgico.

Malgrado le più accurate ricerche e le tecniche più perfette a queste subordinate, si possono ancora osservare recidive: ma queste sono rarissime e soprattutto legate a disfunzioni ormonali [redacted] neurovegetative che avrebbero comunque portato [redacted] evoluzione quanto mai grave dell'ulcera primitiva, con temibili complicazioni come la perforazione o la emorragia.

Va inoltre notato che alla perfezione dei risultati l'operato stesso deve concorrere attenendosi alle prescrizioni dategli all'uscita dall'ospedale riguardo la qualità e [redacted] quantità dei cibi, l'orario [redacted] pasti; senza contare che qualche ulceroso che pure «soffre» l'alcool o il tabacco non riesce a limitare l'uso di questi tossici.

Non raramente l'euforia della raggiunta guarigione [redacted]larità [redacted] disordini dietetici che pongono le premesse per il persistere di disturbi digestivi legati a gastriti, a coliti e talora erroneamente attribuiti a recidiva di ulcera.

Per concludere: posta la diagnosi di ulcera, il paziente deve dapprima tentare un trattamento medico seguendo le prescrizioni con scrupolo, senza troncare le cure al primo miglioramento, ma continuandole [redacted] lungo con serietà e pazienza. Quando però la sintomatologia non cede alle cure mediche e non scompare per almeno sei mesi consecutivi, il mala[redacted] affidi serenamente al suo [redacted]dico curante il quale, avendolo accuratamente studiato, potrà additargli la strada più sicura verso la guarigione e se questa deve passare attraverso la chirurgia, non cerchi di eccessivamente procrastinare l'operazione: eviterà così non solo le complicazioni più clamorose, ma che altri organi ancora, come il pancreas, il fegato, [redacted] colon stesso diventino partecipi diretti o indiretti del [redacted] ulceroso con la conseguenza di rendere più problematico il ritorno a condizioni di completo benessere.

prof. P. C. Borsotti
Primario Chirurgo
Ospedale S. Giovanni di Torino

Borse economia e finanza

In una [redacted] riunione a Basilea, presente Guido Carli

Misure [redacted] sostenere [redacted] sterlina discusse [redacted] Banca Internazionale

Non è stato ancora versato interamente il prestito [redacted] 3 miliardi di dollari, concesso a Londra in novembre - Si parla di prorogarne il termine (che scade questo mese) e di concedere un altro prestito - Esaminate le proposte di De Gaulle per il sistema monetario

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 8 febbraio.

Come è avvenuto per tutte le sedute svoltesi nel dopoguerra, anche oggi i membri del Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali, la cui sede si trova a Basilea, si sono riuniti in assoluto segreto per esaminare una [redacted] di importanti questioni.

Ai giornalisti che si sono presentati alla Banca, i cui uffici sono sistemati in un tetro palazzo a pochi passi dalla Stazione centrale, è stato detto semplicemente: *«Si tratta del consueto convegno mensile del Consiglio di amministrazione della Banca. Alcuni Paesi sono rappresentati dal governatore della Banca d'emissione; per l'Italia, per esempio, è presente il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli. La discussione è comunque di ordinaria amministrazione, per cui non è prevista la pubblicazione di un comunicato ufficiale»*. Soltanto in serata i dirigenti di questo organismo mondiale hanno abbandonato alquanto il loro riserbo, preannunciando per domani una breve conferenza-stampa.

Sulla scorta delle indiscrezioni trapelate dagli ambienti vicini alla Banca [redacted] regolamenti internazionali, risulta che l'odierna seduta è stata [redacted] dicata anzitutto ai problemi sorti in merito al prestito di tre miliardi di dollari da parte del cosiddetto «Club dei Dieci» all'Inghilterra. Al riguardo converrà precisare che, come il «Fondo monetario internazionale», anche il «Club



Il professor Carli, governatore della Banca d'Italia

dei Dieci», che ha la sua sede permanente a Parigi, è un organismo che gravita nell'orbita della Banca dei regolamenti internazionali. Ne è, del resto, una riprova il fatto che tutti i rappresentanti del «Club dei Dieci» (Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Svezia, Giappone e, come componente associato, la Svizzera), erano presenti all'odierna riunione di Basilea.

Com'è noto, il «Club dei Dieci» decise in novembre di erogare al governo laburista di Wilson un prestito di tre miliardi di dollari affinché potesse far fronte al pesante disavanzo della bilancia commerciale britannica.

Entro la fine del corrente mese di febbraio scade il termine per la consegna del suddetto prestito, ma una serie di difficoltà procedurali avrebbero ritardato l'esecuzione della operazione: in altri termini, la Banca d'Inghilterra [redacted] sarebbe ancora in possesso di tutta la somma promessale dal «Club dei Dieci». Secondo informazioni attendibili, il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali, al termine di un'altra vivace discussione, avrebbe varato le modalità di un nuovo dispositivo affinché i residui del vistoso prestito possano [redacted] versati alla Gran Bretagna [redacted] che dopo la scadenza del [redacted] tratto.

Si dice addirittura — ma a tale riguardo [redacted] per ora conferme ufficiali — che durante l'odierna seduta sia stato deciso di promuovere una ulteriore azione di consolidamento della sterlina, che, a quanto pare, consisterebbe nel [redacted] erogazione di [redacted] prestito supplementare sempre da parte del «Club dei Dieci». Qualcosa di preciso e definitivo si potrà sapere soltanto domani, a al termine della riunione basilese. Come si è detto in principio, è stata annunciata una conferenza-stampa o la diramazione di [redacted] comunicato ufficiale.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali si è pure occupato, a titolo consultivo, [redacted] la recente proposta del generale De Gaulle, che auspica [redacted] ritorno al sistema dell'oro. Infine, sono state esaminate di [redacted] questioni di ordinaria amministrazione.

Luigi Fascetti

Proposta in Francia per la stabilità dei prezzi

Parigi, [redacted] febbraio.

Nuove proposte per [redacted] controllo dei prezzi sono state presentate oggi agli industriali francesi dal direttore generale dei prezzi presso il ministero delle Finanze, Philippe Huet. Il progetto prevede la conclusione di contratti fra il governo e [redacted] organizzazioni padronali, le quali si impegnerebbero a mantenere stabile per un anno la media dei prezzi degli articoli fabbricati da ciascun settore.

Tale stabilità non escluderebbe tuttavia eventuali aumenti o ribassi particolari per certi articoli, a condizione che i primi fossero compensati dai secondi. Gli eventuali accordi resterebbero subordinati alla stabilità delle quotazioni delle materie prime e le organizzazioni padronali si assumerebbero l'impegno di farli rispettare [redacted] loro aderenti.

[redacted] dati ufficiali dell'Istituto di statistica

Il costo [redacted] vita in [redacted] è [redacted] del 6,[redacted] % [redacted] '64

I rialzi di dicembre contenuti tra lo 0,3 e lo 0,4 %, rispetto a novembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

Abbiamo oggi, con la pubblicazione dei dati di dicembre [redacted] parte dell'Istituto di statistica, il quadro completo dell'andamento dei prezzi in Italia per il 1964. Le quotazioni all'ingrosso [redacted] aumentate fra novembre e dicembre dello 0,3 per cento, quelle al minuto dello 0,4 per cento; lo stesso aumento dello 0,4 per cento è stato registrato dall'indice del costo della vita. Nel 1964 rispetto al 1963, risultano aumentati: del 3,4 per cento i prezzi all'ingrosso; del 5,8 per cento i prezzi al consumo; del 6,5 per cento il costo della vita.

Come spesso accade all'inizio della stagione invernale, la maggior causa di lievitazione dei prezzi è stata in dicembre il numero dei prodotti agricoli la cui offerta cominciava a farsi più scarsa. Rispetto a novembre si sono infatti verificati aumenti nei prezzi dell'olio di oliva (+2,5 per cento), delle uova (+2,1), dei bovini da macello (+1,0), dei cereali (+0,8), del latte e prodotti caseari (+0,7), dei metalli non ferrosi (+0,6), degli ortofrutticoli (+0,5), degli oli minerali (+0,5), e dei prodotti chimici e affini (+0,3).

Il fenomeno [redacted] si è avuto invece per il vino (—1,8 per cento), in seguito all'abbondante vendemmia, nonché per alcuni prodotti industriali a [redacted] debole: fibre tessili naturali e artificiali (—0,9), laterizi e affini (—1,1), rottami ferrosi (—5,7 per cento).

A causa della bassa [redacted] giuntura gli aumenti del dicembre 1964 risultano, tutto sommato, più contenuti di quelli registrati nei dicembre dei due anni precedenti, anc[redacted] interamente dominati dalle tensioni inflazionistiche. Nel 1964 i prezzi all'ingrosso rimasero stazionari e riflessivi sino all'agosto; ebbero un'impennata in settembre ed ottobre; con novembre la tendenza al rialzo sembra di nuovo frenata dalla fiacchezza della domanda. Si deve a quest'andamento discontinuo se il confronto fra il dicembre 1963 e il dicembre 1964 dà risultati assai diversi dal confronto fra le medie dei due anni: nel primo [redacted] l'aumento è dell'1,8 per cento, nel secondo è quasi doppio (+3,4 per cento).

Nulla di simile si riscontra viceversa per i prezzi al consumo e per il costo della vita. Gl'indici di dicembre sono di pochissimo inferiori agli indici annuali, confermando l'impressione che la loro dinamica risenta solo in parte dell'andamento delle quotazioni all'ingrosso.

La tabella che pubblichiamo avvalora la tesi ben nota della «vischiosità» dei prezzi al minuto: tardi a scendere [redacted] quando i prezzi all'ingrosso diminuiscono, prontissimi a salire quando quelli crescono.

Arturo Barone

Prezzi e costo [redacted] vita dal 1959 [redacted] 1964
(variazioni in % rispetto all'anno precedente)

Anni	Prezzi ingrosso	Prezzi al consumo	Costo della vita
1959	—3,0	—0,4	—0,4
1960	+0,9	+2,3	+2,7
1961	+0,2	+2,1	+2,9
1962	+3,0	+4,7	+5,8
1963	+5,2	+7,5	+8,8
1964	+3,4	+5,9	+6,5

La produzione [redacted] cemento è salita del 3,4% in Italia

Secondo gli industriali, è l'incremento più basso d'Europa

Roma, 8 febbraio.

I dati provvisori del 1964 — informa un comunicato dell'Associazione italiana tecnico-economica [redacted] cemento (Aitec) — danno un incremento medio della produzione italiana di cemento del 3,4 per cento rispetto [redacted] 1963. *«Tale ridotto incremento — continua il comunicato — in base ai dati attualmente disponibili, è il più basso fra quello di altri sedici Paesi europei».*

Dopo avere rilevato che dalla crisi edilizia è necessario uscire al più presto, il comunicato afferma che *«una delle premesse fondamentali al continuo processo di industrializzazione di ogni Paese è proprio il progressivo sviluppo dell'industria del cemento».*

Nave francese in Adriatico per ricerche di idrocarburi

Ancona, [redacted] febbraio.

Nel porto di Ancona è giunta la nave *Andromède* di una società geofisica francese. L'unità, sulla quale sono imbarcati tecnici e specialisti in ricerche sottomarine, ha cominciato rilievi sismici, con cariche esplosive, per conto di una compagnia petrolifera, in una zona di mare antistante la costa marchigiana.

Le ricerche della *Andromède* tendono a stabilire [redacted] effettivamente, sotto il fondo dell'Adriatico, esistano giacimenti di idrocarburi.

Ultima estrazione di premi per i Buoni del Tesoro 1965

Roma, 8 febbraio.

Si è svolta oggi la nona ed ultima estrazione per l'assegnazione di premi a ciascuna delle venti serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza [redacted] aprile 1965.

Il premio di [redacted] milioni di lire è stato assegnato al Buono n. 1.197.965. I quattro premi [redacted] 5 milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 1009, 1.008.089, [redacted] milione 130.435 e 1.929.666.

I venti premi di 1 milione [redacted] lire [redacted] stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 42.422, 73.085, 89.258, 101.923, 514.897, 737.040, 768.767, 900.813, 903.163, 913.261, 1.064.081, 1 milione 125.070, 1.153.197, 1 milione 194.711, 1.307.727, 1.459.438, 1.461.363, 1.499.108, 1.624.702, 1.562.089.

L'indice generale sale da 60,61 a 61,20 (+1 per cento)

Le [redacted] consecutiva

La riunione ha ripetuto ieri l'andamento delle precedenti: apertura sostenuta, fase [redacted] assestamento, vendite di realizzo (bene assorbite) al listino - Lievi variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa calmo

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	100 60	— 0 30
» » con	100 50	— 0 30
Redimibile 3½	98 —	—
» con	97 90	—
Ricostruz. 3½	84 25	—
» con	84 15	—
Ricostruz. 5%	96 70	— 0 20
» con	96 60	— 0 20
Rif. Fond. 5%	95 90	— 0 15
Pr. R. 5% Tr.	96 225	—
» '54	96 05	— 0 15
B.T.N. 5% '65	100 62	—
» » '66	101 15	— 0 05
» » '68	101 40	+ 0 20
» » '69	101 25	+ 0 05
» » '70	101 90	+ 0 05
» » '71	101 75	—
» » '73	101 60	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 35	— 0 12
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	99 —	— 0 30
» vent. 6%	96 30	+ 0 05
» ('56) 6%	98 90	—
» '57 O. 6%	96 75	— 0 05
» ('58) 6%	97 —	+ 0 20
» ('74) 6%	96 50	—
» '59 5½%	90 90	—
» '60 5½%	89 85	+ 0 30
» '61 5½%	89 40	+ 0 20
» '63 5½%	89 80	— 0 20
» '64 6%	96 50	+ 0 125
» Sidlr.%obl.	98 —	—
» Elettr. 5½%	102 —	—
» » 5½% obl.	88 —	—
» Sider 5½	95 60	—
Efier (III) 4½	98 —	—
Efier (IV) 5%	92 30	—
FF. SS. 5½	94 30	—
» » '53	93 20	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 —	— 0 20
» 5% '60	86 25	— 0 25
» 5% '61	86 50	— 0 40
P.S.Agr. 5% I	85 40	—
» » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	86 90	+ 0 15
» 5½%	89 75	—
» 6%	94 10	—
Ent Petrolio 6%	95 90	—
» » 6% '57	96 —	—
» » 6% '58	95 05	— 0 05
» Sp. 6% '58	95 —	—
» Sud 6%	95 10	— 0 10
» » 5½%	89 25	—
» » 5½% '61	88 —	— 0 25
» » 5½ 61 6ª	88 15	—
» » 5½ 62 5ª	88 50	—
» » » 62 6ª	88 20	+ 0 20
» » » 63 7ª	88 30	— 0 35
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Cela 5½%	[illegible] —	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» D. P. 5%	96 50	—
S. Paolo OP 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mezzogiorno 5½	83 60	— 0 40
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv. 5½	84 50	—
C.F.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 375	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	—
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Mediocredito 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	87 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	86 75	—
» » 63 8ª	87 20	—
» 6% 64 9ª	93 25	—
Cassa RPL 5%	95 175	—
OO. PP. » 5%	94 85	—
Italgas vent. 6%	94 —	— 0 05
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Italgas Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	98 —	+ 0 20
» XV 1½%	99 75	+ 0 25
» XVIII 6%	96 15	+ 0 15
» XIX 6%	97 20	—
» XX 6%	96 40	— 0 10
» XXI 5½	89 80	—
» XXII 5%	87 50	—
» XXIII 5%	86 50	+ 0 25
» XXIV 5%	88 35	+ 0 25
» Cr.N.6% I	94 70	+ 0 10
» spec. 1964	95 25	—
Torino '37 5%	98 80	—
» '52 6%	95 20	—
» AEM 5½ 64	87 —	— 0 50
» » » 62	87 75	—
Genova 6% '59	95 —	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 —	—
Fiat 6% '56	96 45	0 55
Fiat 6% '57	96 30	+ 0 50
Fiat 5½% '60	89 80	— 0 20
RIV 5½%	86 25	+ 1 05
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-'75 7%	101 40	—
» 1958 7%	101 30	—
» '59 6½%	97 30	—
» 62 5½ 1ª	84 60	+ 0 20
» » » 2ª	84 70	+ 0 20
» Bull 5½%	83 80	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
[illegible] 7%	105 50	—
» 6% 1960	95 50	—
» 5½% 1962	84 50	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—
Viberti 7% '59	96 —	—
» 7% '59 I	[illegible]	—
Cost-Gem. 7%	105 25	— 0 75
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	110 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 75	—
Catini 6%	98 —	—
» 6% '56	94 [illegible]	—
» 5½% '60	87 60	+ 0 05
» 5½% '61	86 80	+ 0 05
» 5½% '62	86 90	— 0 50
Meridionali 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	94 [illegible]	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	95 75	—
Emo 6%	99 50	—
SIP 6%	96 [illegible]	— 0 50
Pibigas 6½%	97 50	—
Mediofina 7%	98 —	—
Fergat 8%	102 40	—
O.Pozzi 5,75 59	85 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	85 —	— 0 20
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½% 60	83 —	— 0 25
» » 62	83 50	—
Liquigas 6% 58	89 40	—
Cave-Sav. 5½	85 70	—
IBM Italia 5½	86 10	+ 1 10
It. Cem 5½ '61	87 25	+ 0 25
Tr.C.S.Ser. 5½	86 75	—
Autostrade 5%	87 50	+ 0 75
Finsider C. 5½	99 50	— 0 20
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5775	+ 175
Ass. Tor. priv.	4060	+ 70
Assic. Generali	76950	+ 1500
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2445	+ 5
Invest	2825	—
Finsider	805	+ 3
Finelettrica	1080	—
Mediobanca	52100	+ 400
La Centrale	9640	+ 5
Merid. Finanz.	[illegible]	—
Ferr. [illegible]	1695	+ 20
[illegible]		
[illegible] Merid.	1680	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	—
ELETTRICI		
SIP	1305	+ 10
Vizzola	3050	—
P.C.E.	990	+ 10
Selt-Valdarno	2575	+ 100
[illegible]	1061	+ 15
METALMECCANICI		
FIAT	1728	+ [illegible]
FIAT privil.	1520	+ 10
[illegible]	623	+ 3
Moncenisio	1450	+ 100
Italsider	1075	+ 5
Westinghouse	987	—
Fornara	475	—
Dalmine	1690	—
Olivetti priv.	1815	+ [illegible]
Terni	535 50	+ 7 50
E. Marelli	655	—
M. Marelli	820	+ 15
TESSILI		
Borgosesia	6100	— 150
Viscosa	4057	+ 42
Viscosa privil.	3450	+ 40
Chatillon	5500	—
Cotonificio Ver.	110	—
Fisac	205	—
CHIMICI		
Italgas	938	+ 20
Paramatti	1150	+ 30
Schiapparelli	4500	+ 660
Mira Lanza	38150	+ 450
SAFFA	3200	+ 115
ANIC	1200	+ 20
Rumianca	1520	+ 3
Montecatini	1716	+ 17
Liquigas	198	+ 2
Pibigas	77 50	—
S.A.R.O.M.	1039	— 1
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	870	+ [illegible]
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9830	+ [illegible]
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	98	—
Venchi-Unica	[illegible]	—
Eridania	1980	—
[illegible]		
[illegible] Stabili	2800	—
Ilios	2540	—
Risan. (Napoli)	5250	—
Immob. Roma	489	+ 5
Giardini	2060	—
Fereo	118	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	[illegible]	—
C. Acqua Roma	[illegible]	—
Acq.De Ferr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1675	—
Cartiera Burgo	[illegible]	+ [illegible]
Fornaci Riun.	12500	—
Elemit	5400	—
Pirelli	3100	+ 70
Cemen. Pozzi	299	+ 2
Rinascente	449	—
R[illegible] pr.	385	—
Ind. Stura	1700	—
[illegible]	1220	— 30

Ieri a Torino la prima seduta della nuova settimana ha confermato in apertura le buone disposizioni della precedente. Poi, controllato dall'afflusso dei realizzi e dal rallentamento delle iniziative di compera, il mercato è ripiegato in una fase di assestamento. Al listino nuovi acquisti hanno riavvicinato i prezzi ai massimi iniziali: in buona luce finanziari, assicurativi, Fiat, Sade; in diffuso contenuto progresso parecchi altri titoli. Valori di Stato ed obbligazioni sostanzialmente ben tenuti. Dopoborsa stabile.

Milano, 8 febbraio.

La Borsa ha proseguito anche stamane la graduale fase ascensionale, in atto ormai con quella odierna, da nove sedute. In pratica il mercato ha ricalcato l'andamento delle precedenti riunioni allargando gli interventi del denaro nella prima parte della seduta, procedendo in seguito ad un consolidamento dei corsi sulle nuove basi raggiunte.

Il listino veniva compilato in una atmosfera leggermente più calma; realizzi di beneficio trovavano assorbimento senza difficoltà a livelli non troppo distanti dai massimi iniziali. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 60,61 di venerdì scorso a 61,20, con un ulteriore rialzo dell'1 %. Limitate fluttuazioni nel settore del reddito [illegible], sempre molto attivo.

Titoli trattati: valori di Stato per 142 milioni di lire, obbligazioni per 855 milioni di lire, azioni n. 1.373.125, per un valore di lire 3165 milioni.

Dopoborsa quasi inattivo, con intonazione più calma ma resistente. Prezzi informativi: Fiat 1718-1722, Catini 1510-1515, Edison 2110-2115, Viscosa 4035-4045, Generali 76.900-76[illegible].

Genova, 8 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3145; Navigazione Alta Italia 9800; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 1850; Romana Zuccheri 137; Industria Zucchero 2410; Distillerie Italiane 1710; Zuccheri Sermide 1500; Esercizi Molini 1110; Mira Lanza 38.100; Italsider 1076; Aedes 1700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	52.240	[illegible] C.	[illegible]
Giro	4055	Sifir	1009,50
Centrale	9620	Mel	2450
Invest	2089	Italpi	1997
Bastogi	1491	Generali	78.650
Sviluppo	1395	Ras	32.795
Finmare	440	Incendio	7999
Finelettr.	1084	Assicur.	55.500
Finsider	804,75	An. Ass.	5675
Breda	3410	Ass. Milan	10.150
Italp	134	Fond. Vita	10.400
TRASPORTI			
N. Mi[illegible]	810	Venezia	—
Vitali	1750	Ausiliare	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.090	[illegible]	1610
Val Ticino	27	Lanerossi	2370
[illegible]	545	Tilane	118
De Angeli	2050	Fisac	217
[illegible]	6050	Cascami	3780
Jutificio	647	Bemberg	1450
Rossari	19.000	Chatillon	5700
[illegible]	21.500	Snia Visc.	4055
[illegible]	2050	Pacchetti	605
Cot. Mer.	99,50	Scotti	100
Unione M.	30.200	Marzotto	1945
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1080	Dalmine	1705
Magona	1020	[illegible]	6885
Metallurg.	3419	[illegible]	1150
Amiata	9849	Falck	4250
Montecat.	1519	Trafilerie	698
Monteponi	[illegible]	Ilssa-Viola	720
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57,75	Fr. Tosi	901
Fiat	1729	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	1520	Olivetti	
Nebiolo	620		
ELETTRICI E [illegible]			
Sade	1055	Sip	1300
[illegible]	2346	Vizzola	3070
Dinamo	—	[illegible]	1926
Edison	2125	Orobia	1951
Edisonvolt.	—	Romana	2190
Bresciana	—	Terni	533
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2800	Marelli	643
Sarda	—	Magneti	825
Emiliana	1770	Tecnomas.	1410
Sme	—	Tosi	2205
App. C.	—	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1700	[illegible]	1400
Eridania	1959	Motta	12.600
Es. Molini	1205	R. Zucch.	137
CHIMICI			
Anic	[illegible]	Mira L.	38.100
Saffa	5180	[illegible]	1530
Italgas	917	Rumianca	1515
Liquigas	200	Saronio	1072
Nap. Gas	[illegible]	C. Erba	7030
Pibigas	78	[illegible]	12.925
Larderello	2301	Caffaro	144
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1752	Milano C.	27.400
Iniziative	2070	Silos	2800
[illegible]	1570	Bon. Ferr.	569
[illegible] Stab.	[illegible]	Risan. N.	5250
[illegible]	[illegible]		
DIVERSI			
[illegible]	28	Rejna A.	1200
Binda	45.600	Smeriglio	110
Burgo	16.875	Linoleum	—
Ginori	465	Fir. SpA	3118
[illegible]	3298	F. Acqui	4800
Italcem.	13.400	Rinasc.	450,50
Cementir	5250	C. Acqua	424,50
Cer. Pozzi	293,75	De Ferrari	1035
Eternit	5550		

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

A [redacted] Street andamento [redacted] per gli avvenimenti nel Vietnam

In apertura la media degli industriali scende da 901,57 a 889,96 - Un giudizio politico più obiettivo fa risalire la quota a 897,89 - Londra irregolare - Parigi, Francoforte e Zurigo deboli

New York, 8 febbraio.

In apertura il mercato ha registrato un sensibile declino delle quotazioni, determinato dal nervosismo per l'estendersi delle ostilità nel Vietnam e la media Dow Jones degli industriali è scesa fino a 889,96. Nel corso della seduta un giudizio politico più obiettivo ha fatto risalire la quota, che ha chiuso a 897,89. Diversi valori aeronautici sono apparsi sostenuti e taluni auriferi hanno continuato a beneficiare di acquisti speculativi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 897,89 (901,57); 20 ferroviari 210,04 (210,98); 40 obbligazioni interne 90,38 (90,39); 15 pubbliche utilità 162,17 (163,07).

Azioni scambiate n. 6.010.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,50 (13,50); American Cyanamid 78,37 (78,62); American Tel and Tel 67,25 (67,25); Bethlehem Steel 38,25 (38,62); Dupont de Nemours 255,50 (257,75); Ford 54,37 (54,75); General Electric 98,75 (95,62); General Motors 100 ex (100,50); I. B. M. 441 (445,50); Kennecott Copper 100 (101,50); Standard Oil of N. J. 85,25 (85,12); U. S. Steel 51,62 (51,62); Woolworth 26,87 (27,12).

Londra, 8 febbraio.

La prima seduta del [redacted] riporto ha avuto un andamento piuttosto deludente. Il deterioramento della situazione nell'estremo Oriente ha avuto una influenza negativa e, sebbene la sterlina abbia registrato un andamento soddisfacente, i compratori sono apparsi riluttanti. Irregolari i fondi di Stato britannici e le azioni industriali; in rialzo gli auriferi.

Indice Reuter; valori industriali 448,2 (precedenti 447,4); miniere d'oro Sud Africa 69,3 (precedenti 68,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Visc. 50 1/2 (49 1/2); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 18 3/4 (18 3/4).

Parigi, 8 febbraio.

La maggior parte dei valori francesi si è portata in ribasso, per effetto del maggiore riserbo degli investitori a seguito della situazione nel Vietnam. Anche i valori in dollari hanno registrato perdite, in previsione di un ribasso di Wall Street provocato dagli sviluppi nel Vietnam.

Indice dei valori nazionali 94 (precedente 94,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,35 (14,20); Finsider 6,35 (6,35); Pirelli 24,25 (23,90); Snia Viscosa 31,90 (31,20); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 11,70 (11,85).

Francoforte, [redacted] febbraio.

Il mercato ha aperto e chiuso debole; la tendenza negativa è stata attribuita al fallimento delle trattative sindacali dell'industria siderurgica e alla critica situazione esistente nel Vietnam.

Indice generale industriali 120,23 (precedente 130,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,25 (13,25); Fiat 10,80 (10,75); Fiat priv. 9,50 (9,40); Finsider 4,90 (4,90); Montecatini 9,50 (9,40); Olivetti 11,40 (11,50); Pirelli 19,50 (18,70).

Zurigo, [redacted] febbraio.

Il mercato azionario ha registrato una tendenza più debole. In rialzo Italosuisse e i valori chimici, in base alle previsioni di risultati favorevoli. Irregolari i bancari. I valori americani hanno presentato una tendenza lievemente più debole. Stabile [redacted] reddito fisso.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,25 (48,75); Rumianca 10,75 (10,75); Sade 7,05 (7,50); Italcementi 95,75 (95,25); Snia Viscosa 28,65 (28,70); Bastogi 12,05 (11,00); Condotte 3 (3); Fiat 12,35 (12,25); Imm. Roma 3,60 (3,45); Invest 20,60 (20,60); Ledoga priv. 20,75 (20,50); Magneti Marelli 5,50 (5,35); Pirelli 22,25 (21,75).

Unione Banche Svizzere 3850 (3850); Società di Banca Svizzera 2585 (2600); Credito Svizzero 2315 (2340); Electrowatt 1770 (1750); Interhandel [redacted] (5055); Italosuisse 257 (246); Aare-Tessin 1080 (1085); Bally 1740 (1730); Adolph Saurer 1610 (1635); Brown Boveri 2100 (2115); Ciba 6775 (6800); Fischer 1615 (1610); Lonza 2210 (2210); Nestlé 3355 (3365); Sulzer 3160 (3170).

A Ginevra — S.M.E. 13 (13); Montecatini 10,60 (10,60); Edison 14 (14,20); Finsider 5,10 (5,10).

A Lugano — Assicurazioni Torino 40,50 (40,70); Ass[redacted]. Torino priv. 28,80 (28,90).

Società edile di Torino in liquidazione coatta

Roma, 8 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi reca il decreto ministeriale in data [redacted] gennaio, con il quale la Società Cooperativa «I.C.E.A. - Impresa Costruzioni Edili ed Affini», con sede in Torino, costituita per rogito del dott. Angelo Costanza in data 14 gennaio 1956, repertorio 11894, è posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Sergio Chiamberlano ne è nominato commissario liquidatore.

[redacted] in [redacted] dell'agricoltura

Dal 1960 gli incrementi risultano inferiori a quelli degli anni precedenti - Scarseggiano la carne e gli articoli [redacted] abbigliamento più richiesti - Molto inferiore alle previsioni anche la costruzione di nuovi alloggi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 febbraio.

Secondo il rapporto annuale dell'Ufficio centrale di statistiche sovietico sull'andamento dell'economia, la produzione industriale sovietica è aumentata nel 1964 del 7,1 per cento in confronto al 1963. L'incremento è elevato, ma dimostra che il ritmo di sviluppo continua, dal 1960, a rallentare.

Anni	Incremento %
[redacted]	9,6
1961	9,1
[redacted]	9,7
1963	8,5
1964	7,1

Per la prima volta, il [redacted] municato dell'Ufficio di statistiche non dà al[redacted] indicazione sulla parte che, in questo aumento, spetta ai beni di produzione (gruppo A) e quella che spetta ai [redacted] consumo (gruppo B).

Ancora [redacted] sorprendente è la laconicità d[redacted] capitolo che riguarda l'agricoltura. Per la seconda volta consecutiva, l'Ufficio statistico [redacted] dà [redacted] cifra sulla produ[redacted] di cereali: afferma semplicemente che i piani per le consegne allo Stato sono stati ben eseguiti. Nel [redacted] i capi sovietici dovettero riconoscere che, a causa delle condizioni atmosferiche, il raccolto era stato assai insoddisfacente. Di quello del 1964, ora, si dice soltanto che è stato migliore [redacted] precedente e che, «nel complesso», la produzione agricola è aumentata del 12 per cento.

L'allevamento del bestiame non ha contribuito che in minima misura, se [redacted] l'ha fatto, all'incremento del[redacted] produzione agricola [redacted] sa nel 1964. La crisi degli allevamenti, afferma il comunicato dell'Ufficio statistico, ha fatto sì che nel 1964 il piano di consegne di carne, di latte, di uova e di lana non sia stato interamente eseguito.

Anche nel settore delle abitazioni, i risultati non [redacted] brillanti. Ad un anno dalla fine del piano settennale, l'Urss è molto lontana dagli obbiettivi che erano stati fissati dal XXI Congresso. Kru[redacted] prometteva allora che [redacted] a 660 milioni di metri quadrati di [redacted] abitazioni sarebbero stati costruiti nel periodo 1959-1965, cioè [redacted] media annuale tra 92 e 94 milioni di metri quadrati.

Ecco l'andamento delle costruzioni di alloggi dal 1959 al 1964:

Anni	milioni di mq.
1959	80,7
1960	82,8
1961	80,2
1962	80,5
1963	77,4
1964	75

Anche se nel 1965, come spera Kossighin, saranno [redacted] struiti 84 milioni di metri quadrati di nuovi alloggi, alla fine del piano settennale il deficit, in rapporto alle previsioni, sarà di 100 milioni di metri quadrati.

Il comunicato riconosce che continua ad esservi penuria [redacted] prodotti, [redacted] particolare per quanto riguarda [redacted] carne, le maglierie, alcuni tipi di abiti e di scarpe. In cambio, [redacted] è avuta una superproduzione per altre categorie di [redacted] e di calzature. [redacted] rapporto conclude rimproverando ai responsabili dell'industria e delle organizzazioni commerciali di [redacted] studiare a sufficienza le necessità del consumatori.

Bernard Féron

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Oltre 37 mila miliardi di lire i debiti per acquisti rateali in U[redacted]

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 febbraio.

(a.) Nello scorso mese di dicembre il debito totale dei cittadini degli Stati Uniti per acquisti a rate ha [redacted] giunto la cifra di 59 miliardi e 400 milioni [redacted] dollari (circa 37 mila miliardi di lire) con [redacted] aumento di 560 milioni di dollari sul mese precedente.

Nello stesso mese di dicembre le esportazioni degli Stati Uniti sono aumentate dell'11 % [redacted] quelle [redacted] vembre precedente, raggiungendo [redacted] totale, stagionalmente aggiustato, di 2 miliardi e 430 milioni di dollari (pari a circa 1500 miliardi di lire). Parte dell'aumento è attribuito a spedizioni anticipate in previsione del temuto sciopero dei portuali, che ha infatti avuto inizio alla metà di gennaio.

FALLIMENTI

VERCELLI

Pastità Remo e Dania Antonia, filature, Serravalle; sent. 10 dicembre; curat. dr. Mantovani; verif. 27 gennaio; giud. dr. Arini.

Terna geom. Luigi, edilizia; sent. 3 genn.; cur. avv. Rosso; ver. 8 febb.; giud. dr. Tucci.

Proli Agostino, carburanti; sent. 21 gennaio; curat. dr. Sala; verif. 13 marzo; giud. Floria.

NOVARA

Mezzano Vittoria, allevamento suini, Casalbeltrame; sent. 14 genn.; curat. rag. Calmi; giud. dr. Bertone.

Ardizzoni Giuseppina, Garisio Felice, Garisio Giovanni, Garisio Ermanna, «Ristorante Coralio» Gattignaga; sent. 14 genn.; cur. rag. Nobili; giud. dr. Bertone.

AOSTA

S. coll. Battistina Silvio e Calelli Lina, albergo, St. Vincent; sent. 20 genn.; curat. dr. Jans; verif. 23 febbr.; giud. dr. Putignano.

ALESSANDRIA

Soc. F.A.G., fonderia in ghisa nei soci Elio e Livio Perrone; sent. 13 genn.; cur. avv. Fracchia; ver. 27 febbr.; giud. dr. Zeoli.

TORTONA

Aldo Dania, oreficeria, Sale; sent. [redacted] novembre; curat. dr. Alvigini; verif. 21 dicembre; giud. dr. Alvigini.

Ghibaudi Maria, motoaratura, Pontecurone; sent. 27 novembre; curat. avv. Galante; verif. 14 gennaio; giud. dr. Bruno.

Umberto Ricolo, compravendita oro; sent. 14 gennaio; curat. dr. Zanelli; verif. 4 marzo; giud. Bruno.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] febbraio.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

La domanda di oro fino è risultata quasi nulla [redacted] i corsi sono rimasti ancorati a quota 708-718 lire al grammo; più [redacted] tive in confronto le monete primarie, ma senza fluttuazioni di rilievo nei corsi: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; marengo francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5160-5360.

Concordato Preventivo n. 180

TRIBUNALE DI MILANO
Sezione Seconda Civile

Con decreto 27 gennaio 1965 [redacted] S.p.A. LUIGI CALISSANO & FIGLI, con sede in Milano, via S. Vittore al Teatro n. 3, è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo.

Il Tribunale ha delegato alla procedura il Giudice dott. Francesco Buccio e nominato Commissario Giudiziale l'avv. Federico Gualtierotti, di Milano viale dei Mille 7.

Ha fissato [redacted] data [redacted] marzo [redacted] ad ore 11 per la convocazione [redacted] creditori presso l'aula delle pubbliche udienze [redacted] Sezione Seconda Civile, 3° piano del Palazzo di Giustizia.

Milano, 29 gennaio 1965.

Il Cancelliere
CARLO SOMMARIVA

Ieri dalle undici alle quindici

Quattro ore di caos a Roma per uno sciopero dei tram

Ferma anche la metropolitana - La protesta perché l'azienda municipale ha deciso di trasferire a società private alcuni servizi extraurbani

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 febbraio.

Per quattro ore Roma è rimasta oggi senza servizi pubblici. Autisti e fattorini delle due aziende municipalizzate si sono astenuti dal lavoro dalle ore 11 alle 15 per protestare contro il trasferimento di alcune linee a società private deciso dal ministero dei Trasporti. Lo sciopero è stato totale ed oltre ai servizi urbani ed extraurbani ha interessato anche quelli della metropolitana e della Roma Nord creando grave disagio a centinaia di migliaia di cittadini. Il traffico è risultato caotico a causa dell'uscita straordinaria di migliaia di mezzi. Insieme ai pullman e alle camionette, i noleggiatori romani hanno infatti organizzato un massiccio servizio di automobili-bus. Letteralmente d'assalto sono stati presi i tassì ed in alcuni casi, per sedare qualche litigio, è dovuta intervenire la polizia.

In merito allo sciopero, l'Associazione nazionale autoservizi in concessione ha affermato che le concessioni rilasciate dall'Ispettorato della Motorizzazione sono state assegnate in seguito ad una valutazione discrezionale «*compiuta nella visione del superiore interesse pubblico, criterio unico ed imprescindibile di comparazione, come anche recentemente confermato da una decisione del Consiglio di Stato*».

Si è svolto oggi il preannunciato sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti degli enti previdenziali (Inail, Inps, Enpas, Enpals, Enpdep, Inadel, Scau e Gescal), proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Cisnal in seguito alla mancata applicazione della scala mobile. I sindacati di categoria della Cisal, che per gli stessi motivi avevano indetto per i dipendenti dell'Inps, dell'Inam e dell'Inail uno sciopero a tempo indeterminato, hanno deciso di sospenderlo nei primi due enti a partire da domani essendo emersa la possibilità di una soluzione della vertenza. Per i dipendenti dell'Inail che aderiscono alla Cisal lo sciopero proseguirà invece con le modalità precedentemente stabilite.

Sono entrati in agitazione anche i dipendenti del Comitato nazionale per l'energia nucleare i quali sollecitano la piena attuazione dell'accordo sottoscritto nel settembre scorso per il riassetto normativo ed economico della categoria. Per evitare l'inasprimento della situazione è stato chiesto al ministro dell'Industria Medici di intervenire perché sia data attuazione all'accordo.

Domani e giovedì prossimo si asterranno dal lavoro per quarantotto ore complessive i lavoratori del settore della concia in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

I sindacati dei bancari riunitisi oggi hanno proposto all'Assicredito e all'Acri un incontro per la sollecita costituzione della commissione paritetica che dovrà studiare le possibilità di modificare la durata dell'intervallo pomeridiano. Essi hanno chiesto inoltre l'immediato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i funzionari delle aziende di credito.

g. fr.

Per motociclisti e automobilisti

La tassa per le patenti

si deve pagare entro febbraio

Roma, 8 febbraio.

Otto milioni di conducenti dovranno rinnovare entro il 28 di questo mese le patenti di guida. Ne sono esclusi i possessori di patente di tipo «A» (motocicli) e di tipo «F» rilasciate ai minorati fisici per vetture «adattate in relazione alla loro infermità».

Ciascun conducente dovrà versare la tassa presso gli uffici dell'Automobile Club o presso le agenzie postali a seconda della categoria di appartenenza. Gli importi sono calcolati sulla base della seguente tabella:

Categoria «B» (autocarri e autoveicoli a uso speciale del peso complessivo a pieno carico fino a 3.500 kg., autoveicoli trasporto promiscuo e autovetture) lire 4000;

Categoria «C» (autocarri, autoveicoli di peso complessivo superiore a 3.500 kg., e trattori stradali) lire 3000;

Categoria «D» (autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero) lire 2000;

Categoria «E» (autoveicoli appartenenti alla categoria B, C e D per i quali il conducente è abilitato quando trainano rimorchi non leggeri; autosnodati, quando il conducente sia abilitato per autoveicoli appartenenti alla categoria C o D) lire 2000.

Secondo gli esperti dell'Ufficio motorizzazione del ministero dei Trasporti gli italiani spendono annualmente circa 20 miliardi di lire per la tassa relativa alle varie patenti.

Una legge per difendere il Moscato del Piemonte

Riunione a Canelli per la difesa dei vini

(Dal nostro corrispondente) Canelli, 8 febbraio.

(g. r.) Oggi l'on. Luigi Bima ha tenuto, nella sede del Consorzio dei vini tipici delle Langhe e del Monferrato, una conferenza-stampa per illustrare la «disciplina di produzione» del moscato, che in settimana verrà presentato al Compartimento regionale dell'agricoltura di Torino per ottenere la tutela di questo pregiato vino piemontese.

L'on. Bima, presidente del Consorzio, ha precisato che la caratteristica fondamentale del «disciplinare», si propone di tutelare il prodotto naturale ottenuto nelle nostre terre vitivinicole, a differenza di altri disciplinari che si preoccupano esclusivamente di difendere il prodotto industriale ottenuto dal moscato.

Nel disciplinare saranno stabilite le norme per la produzione e la tutela del vino «Moscato del Piemonte», nonché le modalità che regolamenteranno il diritto a fregiarsi di particolari origini di zone di maggior pregio. L'on. Bima ha infine accennato alla zona che avrà diritto alla denominazione di origine «Moscato d'Asti», ed a quella più ristretta la cui produzione avrà diritto alla denominazione di origine «Moscato tipico di Canelli». Si arriverà — ha proseguito l'on. Bima — a disciplinare perfino il diritto dell'origine a particolari comprensori che producono qualità eccelse, quali il «Moscato S. Antonio di Canelli».

Naturalmente verranno previsti anche determinati requisiti di gradazione e di qualità. Le annate cattive — ha precisato l'on. Bima — non avranno diritto ad origini particolari ma soltanto alla origine generica di «Moscato del Piemonte». La denominazione «Moscato del Piemonte» potrà comprendere anche le zone dell'Oltrepò Pavese che appartengono, storicamente e geograficamente, al vecchio Piemonte.

Revocata l'autorizzazione per due specialità medicinali

Roma, 8 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel numero odierno due decreti ministeriali del 27 gennaio 1965. Con il primo si revoca l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale «Vaccino antipoliomielitico Pitman Moore», della ditta Pitman Moore Company (U.S.A.), rappresentata in Italia dalla ditta «Farmamerica» di Roma.

Il secondo decreto revoca la autorizzazione alla produzione e al commercio della specialità medicinale «Acofil» sciroppo gr. 150 della ditta C. Forno, con sede in Milano.

Ginger Rogers in televisione



L'attrice, famosa circa vent'anni fa per i suoi film musicali con Fred Astaire, sta lavorando per la tv americana ed apparirà nel ruolo della regina in una nuova versione di «Cenerentola» (Tel. «Associated Press»)

Il sindaco di Mantova depone al processo delle «aree fabbricabili»

Egli ha affermato di non avere mai saputo delle pretese trattative segrete e delle "elargizioni" dell'industriale defunto - La portinaia dell'imprenditore afferma di avere visto più volte l'ex assessore Sergio Sedazzari entrare nell'ufficio dell'impresario - Il processo rinviato a domani

(Nostro servizio particolare) Mantova, 8 febbraio.

E' proseguito oggi presso il Tribunale di Mantova il processo per lo «scandalo delle aree fabbricabili», di cui sono imputati, com'è noto, Enore Battoni, ex funzionario amministrativo del pci, Sergio Sedazzari, ex assessore comunale del psi, Mario Zangrossi, consigliere comunale del psi, l'avv. Vando Dallamano, ex consigliere comunale del psdi ed ex segretario della federazione provinciale socialdemocratica, e il dott. Giovanni Fichera, già consigliere di prefettura a Mantova.

Essi sono accusati di concorso continuato in corruzione per avere ceduto in esclusiva la demolizione dell'«ex ghetto» a un impresario in cambio di elargizioni.

In apertura di udienza il presidente Dassisti ha richiamato, per un breve interrogatorio, tre degli imputati. Il Dallamano e il Sedazzari hanno negato di aver sentito parlare, nell'ambito del Consiglio comunale, di una stima dell'area dell'ex ghetto. Il Battoni, dal canto suo, ha dichiarato che durante il suo colloquio con il Dell'Aringa — l'imprenditore, ora defunto, il fallimento della cui azienda ha dato origine allo scandalo — non sentì mai fare il nome dello Zangrossi.

Si è poi iniziata la sfilata dei testimoni. L'avv. Giovanni Perrotti, che fu il primo curatore del fallimento dell'imprenditore defunto, ha detto che consegnò all'autorità giudiziaria la famosa busta gialla coi documenti segreti avuta dal legale degli eredi del Dell'Aringa, senza fare indagini in merito. Ha aggiunto che il Dell'Aringa soleva tenere annotate tutte le spese e che le annotazioni riferentisi a molte voci risultarono esatte.

E' stata quindi la volta di Ada Mirandola, al tempo dei fatti portinaia dello stabile di via Bertani 3, dove aveva lo studio il Dell'Aringa. La Mirandola ha dichiarato di aver visto un paio di volte il Sedazzari entrare nell'ufficio dell'imprenditore. In un confronto con il Sedazzari — che ha sempre sostenuto di non essersi mai recato dal Dell'Aringa — la donna ha mantenuto le sue dichiarazioni.

Nell'udienza pomeridiana, dopo le deposizioni, per altro senza importanza, dell'avv. Paolo Posio, ex consigliere comunale del msi, e dell'avv. Alberto Costani, legale degli eredi del Dell'Aringa, è salito sul banco dei testimoni il dott. Luigi Grigato, sindaco socialista di Mantova dal settembre del 1960. Il dott. Grigato ha detto in sostanza di essere stato messo al corrente dall'allora sindaco on. Dugoni dei particolari del piano per il risanamento dell'area dell'ex ghetto e di essere stato d'accordo sulla necessità e sull'urgenza dell'esecuzione del piano stesso. Per altro, il sindaco Grigato ha dichiarato di non aver mai saputo delle pretese trattative segrete e delle «elargizioni» del Dell'Aringa.

Il processo riprende mercoledì mattina. r.

Cominciano le arringhe al processo Nigrisoli

La sentenza prevista nei primi giorni della prossima settimana

(Nostro servizio particolare) Bologna, 8 febbraio.

(g. g.) Domani iniziano le arringhe al processo Nigrisoli. I giudici, dopo avere ascoltato per cinque udienze quali sono le ragioni per cui il medico bolognese accusato di uxoricidio, dovrebbe essere condannato ad una pena severissima, l'ergastolo, ascolteranno le ragioni per cui si dovrebbe giungere a conclusioni completamente opposte. Le ragioni cioè per cui Carlo Nigrisoli dovrebbe essere ritenuto assolutamente innocente e quindi assolto.

Il primo a parlare sarà l'avv. Roberto Landi, poi sarà il turno dell'avv. Carlo Alberto Perroux e infine, parlerà il prof. Giacomo Delitala.

La sentenza è prevista per i primi giorni della prossima settimana.

Industriale biellese assolto: era fallito per 350 milioni

Il provvedimento dopo dieci anni

Biella, 8 febbraio

(p. m.) Si è conclusa oggi in Tribunale, dopo quasi dieci anni, la complessa vicenda originata dal dissesto della Società in accomandita semplice Filatura Pettinata Minerva, di Gaglianico. L'azienda venne dichiarata fallita l'8 novembre '55 nella persona del socio accomandatario Renato Sella, residente in città, fuggito quando si era reso conto che la situazione era ormai insanabile.

Il Sella, che ha 44 anni, si era improvvisato industriale dopo avere svolto per qualche tempo il commercio di fibre tessili, ed aveva creato ex novo la Filatura Minerva, con risultati negativi fin dall'inizio. Negli ultimi mesi di attività, per procurarsi del denaro liquido, il Sella comprava a credito ingenti quantitativi di lana, che rivendeva subito dopo per contanti a prezzo sensibilmente inferiore alle quotazioni di mercato. La differenza fra il passivo accumulatosi in breve tempo e le attività dell'azienda fu valutata in quasi 330 milioni.

A più di sette anni dalla dichiarazione di fallimento il Sella veniva rinviato una prima volta a giudizio sotto tre imputazioni: bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, inosservanza dell'obbligo di presentare i bilanci e di non allontanarsi dalla sua abitazione. Al termine del processo, il 4 marzo '63, il P.M. dott. Iannarone aveva chiesto la condanna dell'imputato a sei anni di reclusione. Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, avv. Tittoni, aveva ritenuto la svendita della lana non distruzione del patrimonio ma solo un'avventata operazione, che aveva aggravato lo stato di dissesto della ditta. L'imputato aveva così potuto beneficiare dell'amnistia.

Qualche tempo dopo, però, il Sella era stato nuovamente rinviato a giudizio sotto un'altra accusa: da una perizia eseguita dal commercialista dottor Giordano, incaricato dal Tribunale di accertare in quale misura il deficit di 330 milioni dipendesse da perdite aziendali, risultava che lo sbilancio fallimentare era giustificato solo per circa 280 milioni. Il Sella doveva quindi rispondere di oltre 50 milioni, la cui perdita non appariva giustificata. Anche questa imputazione è però caduta: il Tribunale, dopo breve riunione in camera di consiglio, ha assolto il Sella perché il fatto addebitatogli non sussiste.

Sparatoria per arrestare due ladri in auto a Genova

Inseguiti dalla polizia attraverso tutta la città Uno è di Torino, l'altro di Villastellone - Viaggiavano su una vettura rubata ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 febbraio.

(o. m.) Due giovani — Florindo Leonoris di 20 anni, abitante a Torino e Giuseppe Tesio di 25, da Villastellone — sono stati arrestati l'altra notte dalla polizia dopo un lungo inseguimento attraverso tutta la città: sarebbero autori di una catena di furti in negozi e su auto sia a Torino che a Genova.

Gli agenti di una pattuglia automontata della Mobile avevano notato i due giovani a Sampierdarena, presso un distributore di benzina. Erano a bordo di una «1100» targata Alessandria 83231, che poi è risultata rubata. Un poliziotto, sceso dalla propria «Giulia», si avvicinava alla vettura e chiedeva i documenti. Il Leonoris ed il Tesio, senza rispondere, mettevano in moto e partivano a tutta velocità, subito inseguiti dall'auto della polizia.

Davanti alla stazione ferroviaria di Principe, gli agenti sparavano alle gomme della «1100» ma sbagliavano bersaglio forando la carrozzeria; in via Buozzi il brigadiere Porfido intimava l'«alt» alla vettura ma la «1100» tentava, con una manovra spericolata, di urtare la «Giulia» degli agenti e di mandarla fuori strada. Finalmente, all'altezza del piazzale dell'autostrada, un poliziotto faceva ancora una volta fuoco e colpiva uno dei pneumatici posteriori.

La «1100», dopo avere sbandato, andava a schiantarsi contro due auto in sosta. Il giovane che era al volante, tuttavia, rimetteva in moto la «1100» dirigendola contro l'auto della polizia ma doveva arrestarsi. Dopo una furiosa lotta i due banditi venivano immobilizzati e portati in questura.

Un giovane che era giunto a Genova con loro e col quale gli arrestati avevano un appuntamento — Achille Tetto di 22 anni, abitante a Chivasso — è stato rintracciato stamane e portato in carcere; è accusato di furto, resistenza e violenza contro la forza pubblica e possesso di attrezzi da scasso.

Da ieri ad Aosta ed Ivrea l'«ora esatta» col telefono

Ivrea, 8 febbraio.

Da oggi sono attivati presso le centrali telefoniche di Ivrea e di Aosta gli speciali dispositivi per la trasmissione dell'«ora esatta», già in funzione presso le principali città italiane. Tutti gli abbonati potranno usufruire del servizio formando il numero 16.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti sulle Alpi ed Appennini. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge. Nevicate sugli Appennini e probabili nevicate sulle regioni del versante adriatico. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati o forti. Mari: Mar Ligure mosso, Tirreno molto mosso o agitato, Jonio e Adriatico mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

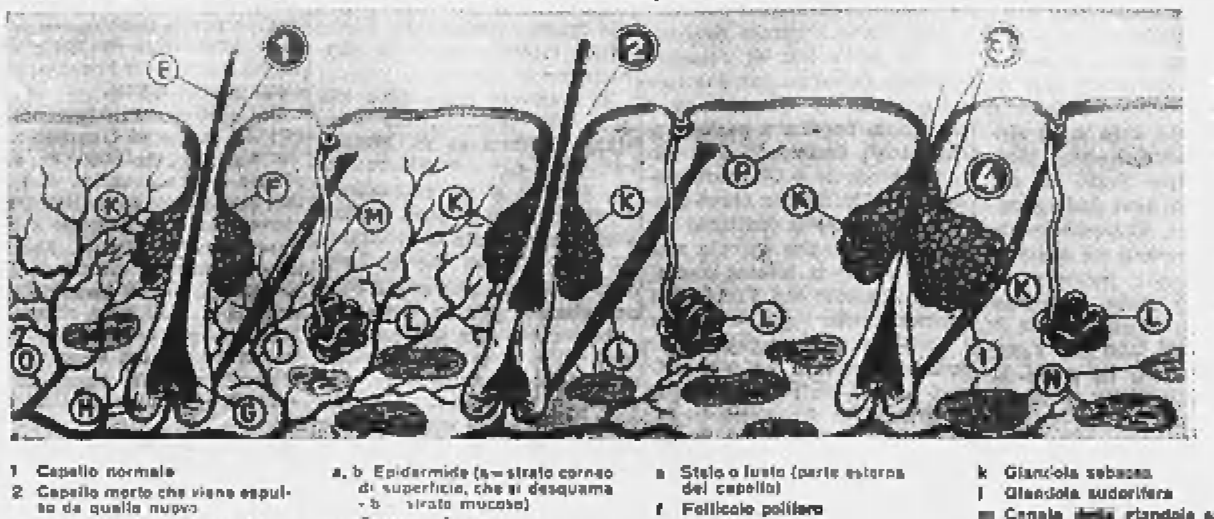
Torino	−1	6	Pescara	−1	12
Bolzano	−5	8	L'Aquila	−5	4
Trento	−2	7	Roma	−4	11
Verona	−4	5	Campob.	−5	3
Trieste	0	7	Bari	−1	10
Venezia	−3	6	Napoli	−3	9
Milano	−4	11	Potenza	−6	2
Genova	5	12	Catanz.	−1	7
Bologna	−2	6	Reggio C.	4	13
Firenze	−5	8	Messina	4	10
Pisa	−1	12	Palermo	5	13
Ancona	2	9	Catania	2	13
Perugia	−1	5	Cagliari	1	13

L'IMPORTANTE E' NON PERDERE TEMPO

SALVATE I CAPELLI CON RIMEDI APPROPRIATI

I casi di calvizie variano da soggetto a soggetto e necessitano dei trattamenti differenziati - Prurito al cuoio capelluto, presenza di forfora, caduta incessante di capelli sono sintomi allarmanti; non fidatevi del primo rimedio che vi viene suggerito, ma ricorrete alla consultazione del tricologo

Ecco una delle cause più comuni che portano alla calvizie



1 Capello normale
2 Capello morto che viene espulso da quello nuovo
3 Ghiandola sebacea ipertrofica
4 Strozzamento del capello
a, b Epidermide (a = strato corneo di superficie, che si desquama - b = strato mucoso)
c Derma o Corion
d Tessuto cellulo-grassoso sottocutaneo
e Stelo o fusto (parte esterna del capello)
f Follicolo pilifero
g Bulbo
h Papilla
i Muscolo erettore del pelo (o compressore)
k Ghiandola sebacea
l Ghiandola sudorifera
m Canale della ghiandola sudorifera
n Agglomerati adiposi
o Circolazione sanguigna

E' in questa stagione che la caduta dei capelli si fa più intensa e, in taluni casi, assume una preoccupante imponenza. Un vecchio detto popolare fa coincidere la caduta dei capelli con quella delle castagne. Ora, quando il fenomeno ha modiche proporzioni, si tratta di un normale rinnovo, ma quando, pettinandovi in diversi momenti della giornata, trovate sul pettine una quantità inconsueta di capelli, avete tutte le ragioni di preoccuparvi. E' in atto un processo di calvizie.

L'uomo, in genere, è assai più soggetto della donna alla calvizie: l'impoverimento dei capelli comincia dalle tempie, ove si assiste ad un rapido diradarsi dei capelli stessi, o si estende con inesorabile progressione all'indietro: in breve, i capelli si riducono ad un esiguo ciuffo in prossimità della fronte e ad una corona che va da un orecchio all'altro. Per il resto, la cute è messa spietatamente a nudo ed il colpito assume il tono di una precoce vecchiaia.

Un tempo — e ancor oggi, per cattiva informazione — il fenomeno era considerato come una sentenza inappellabile ed i rimedi cui si faceva ricorso o erano dei palliativi o non producevano alcun risultato. Oggi, sebbene talune forme di calvizie siano inevitabili, esistono delle concrete possibilità di bloccare la caduta dei capelli e di restituire ai medesimi una nuova vitalità e maggiore rigogliosità. Ma a quale trattamento sottoporsi? Certo non al primo che capiti, poiché esso si rivelerebbe, il più delle volte, un'inutile perdita di tempo e di denaro, e quel ch'è peggio porterebbe ad un aggravamento della situazione alla quale poco o nulla potrebbe ovviare poi il ricorso a metodi seri e sperimentati.

I segni rivelatori dell'affezione al cuoio capelluto sono dati non solo dalla caduta dei capelli, che ne costituisce l'indizio più evidente, inequivocabile, ma anche da sintomi concomitanti, quali un senso di fastidioso prurito, la presenza della temibile forfora, la devitalizzazione del capello, che perde di sostenutezza, di elasticità, di lucentezza e si presenta fragile, opaco, stopposo. E' in questa fase che bisogna intervenire senza indugio, ma non cedendo a facili lusinghe, bensì intraprendendo un trattamento idoneo, che dia affidamento di successo.

Perché non consultare allora Daniel's? E' questo, un Istituto che a Torino, come altrove, dispone di una sede perfettamente attrezzata alla bisogna e di prodotti per l'igiene del cuoio capelluto che sono all'avanguardia. Molte volte, chi è colpito dalla calvizie non si rivolge al tricologo per indolenza, per scetticismo o anche perché non è sufficientemente informato sui progressi che in questo campo sono stati realizzati. E' un comportamento irrazionale, è una resa a discrezione laddove, invece, si potrebbe intervenire con efficacia.

Una cosa che va posta subito in rilievo è che un esame da Daniel's non costa niente. L'Istituto pone i propri esperti gratuitamente a disposizione di chi intenda correre ai ripari; l'esame preliminare viene eseguito, con assoluta discrezione, da un tricologo di provata esperienza, il quale si avvale dei più moderni metodi di accertamento. Le cartelle personali degli assistiti da Daniel's provano irrefutabilmente che, in ottanta casi su cento, l'intervento si raccomandava come efficace e che concreti risultati furono ottenuti — e quotidianamente si ottengono — in migliaia di casi. Da una statistica effettuata sulla base dei trattamenti dell'Istituto Daniel's è risultato che la tempestività del ricorso è la prima garanzia di successo. Perciò non dovete temere di sacrificare inutilmente una parte del vostro tempo e di affrontare l'alea dell'insuccesso: dovete, al contrario, manifestare la ferma volontà di salvaguardare i vostri capelli, allo stesso modo con cui vi affidate al dentista, quando riscontrate una carie dentaria, e vi prendete cura di una qualsiasi altra parte della vostra persona.

Nella sua sistematica opera di informazione che Daniel's attua attraverso la stampa più autorevole, sono stati spiegati i metodi seguiti nell'Istituto: metodi che si fondano sulla individuazione del tipo di caduta di capelli, ossia della particolare causa di essa (giacché, sebbene il fenomeno sia indicato genericamente come calvizie, i casi variano da soggetto a soggetto), sulla scelta e l'applicazione di prodotti appropriati, che debellano la forfora e consentono una naturale ripresa del processo di rinnovamento dei capelli, e su tutta una serie di trattamenti da eseguirsi in Istituto, col concorso di operatrici qualificate. Coloro che non vivono a Torino e vi giungono saltuariamente, oppure per ragioni di lavoro sono costretti a frequenti spostamenti, possono comunque valersi dei metodi Daniel's, seguendo fedelmente le prescrizioni e sottoponendosi a periodici controlli.

Per evitare un'affluenza disordinata di persone nella sede dell'Istituto e per poter svolgere l'esame preliminare con la necessaria calma e la desiderabile discrezione, Daniel's prega quanti ritenessero di affrontare il trattamento di chiedere telefonicamente un appuntamento. I telefoni dell'Istituto rispondono ai numeri 521.687 544.759. Avrete così la certezza di non dover fare dell'inutile anticamera e di trovare una persona amica, il tricologo dell'Istituto, che esaminerà il vostro caso con scrupolosa attenzione e vi consiglierà per il meglio. E' una decisione che potete prendere oggi stesso, che dovete prendere subito. Ogni ritardo aggrava la vostra situazione e la rende forse irrimediabile. Daniel's si augura che anche voi possiate, in breve tempo, entrare nel numero cospicuo dei casi trattati con successo, quelli che costituiscono l'orgoglio dei suoi ricercatori e dei suoi esperti.

F. A.

ULTIME NOTIZIE

La sciagura a 25 km da New York

Aereo con 83 a bordo si inabissa nell'Atlantico

L'apparecchio (un «DC 7» d'una Compagnia americana) era diretto nella Carolina del Nord - E' caduto in fiamme pochi minuti dopo il decollo - Aerei e battelli accorrono sul luogo del disastro - Le ricerche ostacolate dalla nebbia

(Nostro servizio particolare) New York, 8 febbraio.

Un quadrimotore «Dc-7» della compagnia americana «Eastern Airlines» con 83 persone a bordo è caduto in mare questa sera a 25 chilometri dall'aeroporto Kennedy di New York. La notizia è stata data dalla guardia costiera. Successivamente la capitaneria ha comunicato che una «massa di fiamme» è stata avvistata nell'Oceano ad una decina di chilometri a sud di Long Island. Battelli ed aerei si sono diretti verso il luogo del disastro.

La sciagura è avvenuta alle 18,30 (0,30, ora italiana). L'apparecchio era partito dieci minuti prima dall'aeroporto Kennedy diretto a Charlotte, nella Carolina del Nord, dove sarebbe dovuto arrivare alle 22,30 (ore 4,30 in Italia). Il decollo era avvenuto normalmente, ed il pilota non aveva comunicato di essere in difficoltà.

Ad un certo momento, dall'aeroporto Kennedy gli era stato detto di mettersi in contatto con la torre di controllo di Islip (New York). Il contatto non è avvenuto, e l'aereo è improvvisamente scomparso dagli schermi radar.

La guardia costiera ha precisato che sull'apparecchio (proveniente da Boston) viaggiavano 78 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio. Secondo le prime testimonianze, il «DC 7» sarebbe caduto in fiamme nell'Oceano, pare per l'incendio di un motore. Nel momento in cui telefoniamo, la visibilità nella zona del disastro è scarsa, ed i soccorritori non hanno ancora rintracciato il relitto. **a. p.**

Scelta nei rapporti con gli arabi

Bonn cede a Nasser non darà armi ad Israele

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 febbraio.

Pressato dall'Egitto, che gli ha posto una specie di *ultimatum* — o sospensione immediata delle forniture tedesche di armi a Israele, oppure riconoscimento della Germania comunista da parte del Cairo — il governo federale sembra si stia convincendo, a malincuore, dell'opportunità di attenuare il suo rigido atteggiamento nei confronti di Nasser e di rimangiarsi le minacce fatte ripetutamente dopo l'annuncio della visita del capo comunista Ulbricht nella Repubblica Araba Unita. Lo si è compreso dalle odierne dichiarazioni del segretario di Stato all'Informazione, Von Hase, il quale ha detto che il Governo federale intende rivedere tutta la politica di aiuti ad altri paesi e che «*il Parlamento si occuperà nei prossimi giorni di un nuovo regolamento delle forniture di armi all'estero*». Von Hase ha anche lasciato capire che un paese avente buone relazioni con il Cairo (si è fatto il nome della Spagna), sta mediando tra la Germania federale e l'Egitto.

Nella crisi tra Bonn e il Cairo è insomma avvenuta nelle ultime ventiquattr'ore una svolta. Nella capitale federale non si parla più di «contromisure» tedesche per l'annunciata visita di Ulbricht, si è rinunciato persino a parlare di «eventuali decisioni» che saranno prese se a Ulbricht verranno resi in Egitto onori speciali, ma si cerca piuttosto un qualche modo per evitare una frattura con il blocco arabo. Si è constatato che l'iniziativa è passata nelle mani di Nasser e che la mossa migliore è di non farne alcuna per non irritare tutto il blocco degli arabi. Ci si è anche resi conto — secondo quanto ha detto il ministro per gli aiuti economici, Scheel — che la concessione di nuovi cospicui crediti all'Egitto (nella misura di centinaia di miliardi), verrebbe a costare alla Germania molto meno di un eventuale blocco degli aiuti a quel paese, poiché Nasser pagherebbe i suoi vecchi debiti soltanto se ricevesse nuovi crediti.

A smuovere Bonn dalla sua linea di intransigenza sono stati l'*ultimatum* di Nasser, reso noto dal giornale cairota *Al Ahram*, e un comunicato diramato oggi a Bonn dall'ufficio stampa della Lega Araba. In essi è detto che la Lega Araba intende mantenere buone relazioni con la Germania federale, ma che non può tollerare che Bonn fornisca carri armati, aerei, armi e navi al «nemico mortale», cioè ad Israele. Gli arabi accettano che la Germania ripaghi Israele per gli stermini di ebrei durante la guerra, ma non possono ammettere che tale «debito morale» consista in forniture di materiale bellico. **t. a.**

Minacciata dal fuoco una frazione di Trana

L'incendio domato dopo quattro ore di lavoro - Distrutti dalle fiamme trentasei ettari di bosco

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 8 febbraio.

(a. v.) Un violento incendio è scoppiato verso le 15,30 di oggi nei boschi poco sopra la frazione Belvedere di Trana. Il fuoco ha trovato facile esca nella sterpaglia e nelle erbe secche per la prolungata siccità, e, alimentato dal forte vento, ha assunto in breve dimensioni preoccupanti.

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco di Giaveno e di Torino, i carabinieri di Avigliana e una squadra di militari dell'autoreparto della *Taurinense* in esercitazione a San Bernardino di Trana, nonché un centinaio di volontari. Dopo quattro ore di lavoro vigili, militari e civili sono riusciti a circoscrivere le fiamme che, rese insidiose dal forte vento, minacciavano di raggiungere la frazione abitata di Pratovigero.

Le fiamme hanno distrutto circa trentasei ettari di bosco ceduo e di sottobosco. A notte alta i vigili del fuoco di Giaveno e numerosi volontari erano ancora sul posto per completare l'opera di spegnimento.

Incendio nei boschi sopra Borgo d'Ale

Cigliano, 8 febbraio.

(n. o.) Questa sera è scoppiato un violento incendio sulle alture di Borgo d'Ale. Sei chilometri quadrati di bosco sono pressoché distrutti. In questi sei chilometri è compreso tutto il versante che si estende fino al lago di Viverone. La zona attaccata dalle fiamme si estende in territorio di Borgo d'Ale, Viverone e Cossano Canavese. Un forte vento alimenta il fuoco che ha assunto enormi proporzioni.

Morto per una sincope il presidente dell'Uruguay

Montevideo, 8 febbraio.

Il presidente del consiglio nazionale di governo dell'Uruguay, ing. Luis Giannattasio, è morto improvvisamente ieri notte, colpito da una sincope cardiaca. Il suo mandato sarebbe scaduto il prossimo 1° marzo. Pochi giorni or sono era tornato da Londra, dove aveva rappresentato l'Uruguay ai solenni funerali di Churchill.

In seguito alla morte di Luis Giannattasio, l'attuale ministro degli Esteri, Alessandro Zorrilla de San Martin, primo supplente, entrerà a far parte del consiglio di governo dell'Uruguay, che è composto di nove membri: sei del partito governativo, e tre dell'opposizione. La presidenza del consiglio di governo sarà assunta dal consigliere dott. Washington Beltran, che avrebbe in ogni caso dovuto sostituire il prossimo 1° marzo l'ing. Giannattasio nell'esercizio di tali funzioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Sciatore rischia di morire assiderato sperduto nella notte sopra Sestriere

Il giovane, di Rivoli, uscito di pista, è caduto rompendosi una gamba - Soltanto al mattino sono stati uditi i suoi richiami - Dopo avere partecipato ad una gara, si era diretto da solo verso Sportinia

(Dal nostro corrispondente) Sestriere, 8 febbraio.

Walter Lova, uno degli sciatori concorrenti alla «Coppa Città di Rivoli», disputata al Sestriere, è rimasto ben diciasette ore senza soccorso con una gamba fratturata e a una temperatura scesa fino a —12 gradi, nelle vicinanze del monte Pitre de l'Aigle. Domenica, lo sciatore dopo la gara saliva, verso le 14, al Fraitève con la intenzione di raggiungere Sportinia e ritrovarsi con i compagni di Rivoli.



Il giovane sciatore Walter Lova, in ospedale

Il giovane ha perso completamente l'orientamento malgrado la visibilità perfetta. Sbagliata pista è finito sul versante opposto, verso Borgata. Caduto, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Gli amici, non vedendolo arrivare a sera, davano l'allarme e le squadre di pronto soccorso di Sportinia partivano alla ricerca del Lova. Per tutta la notte le squadre hanno cercato il giovane. Stamattina veniva avvisato anche il pronto soccorso del Sestriere. Partivano allora le squadre, con a capo i dirigenti Marcello Paltrinieri e Francesco Passet. Finalmente alle 9,30, per puro caso dato il posto non frequentato e completamente fuori di ogni pista, gli uomini avvertivano i richiami del Lova.

Malgrado lo sfortunato sciatore avesse trascorso tutta la notte all'addiaccio, con una temperatura scesa fino a —12 gradi e con una gamba fratturata, le sue condizioni nel complesso erano buone. Nella notte era riuscito a trascinarsi sotto un abete, e staccare alcuni rami e ad accendere un focherello.

Soccorso il Lova è stato portato al Maria Adelaide di Torino ove è stato ricoverato per un principio di congelamento della gamba sinistra. **p. m.**

Un messaggio di Erhard al Presidente americano

Washington, 8 febbraio.

L'ambasciatore della Germania Occidentale a Washington, Heinrich Knappstein, consegnerà domani al presidente Johnson una lettera del cancelliere Erhard. Si ritiene che il messaggio riguardi problemi europei ed atlantici che Erhard ha discusso di recente con De Gaulle. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Perde memoria e parola 5 giorni dopo l'incidente

Fra i banchi della chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria, ieri alle 11 è stata trovata svenuta Anna Maria Nardi, 20 anni, via Ozieri 12. I tentativi per rianimarla sono stati inutili. Con un'autoambulanza della Croce Rossa la giovane è stata trasportata al San Giovanni, dove i medici ne hanno ordinato il ricovero in osservazione in attesa di scoprire le cause del male: la ragazza appariva in stato catatonico, cioè presentava un irrigidimento delle membra e non poteva parlare, forse vittima di un fenomeno nervoso.



Anna Maria Nardi

Dopo le cure, la giovane si riprendeva soltanto verso sera; poteva parlare ma non riusciva ancora a ricordare quel che le era successo.

La Nardi è impiegata presso una ditta automobilistica di via Pietro Giuria. In mattinata si era recata al lavoro dopo qualche giorno di assenza per malattia e poco dopo era uscita per sbrigare una commissione nei paraggi. Non si sa perché abbia raggiunto il centro.

Le cause del grave malore risalgono probabilmente a un episodio di mercoledì scorso che la Nardi ha raccontato a una amica, ma non ai genitori per non spaventarli. In piazza Carlo Felice angolo via Roma un'auto l'aveva urtata di striscio e gettata al suolo. Rialzatasi quasi subito, le parve di essere rimasta incolume, tanto che proseguì verso l'ufficio al quale era diretta senza chiedere il nome all'investitore né rilevarne la targa dell'auto.

I medici del S. Giovanni non escludono che il malessere di ieri sia imputabile all'incidente di mercoledì.

Prometteva licenze-tabacchi e intascava le laute cauzioni

La donna, che truffò 30 milioni, sconterà 3 anni e mezzo

Albina Braghero in Bertolini, 41 anni, corso Peschiera 201, la donna che, promettendo licenze di tabaccherie, riuscì a truffare una decina di persone, intascando una trentina di milioni, è stata condannata dalla quarta sezione del Tribunale (pres. Pieri, p.m. Russo, canc. Bardi) a 3 anni e mezzo di reclusione e 520 mila lire di multa. Il p.m. aveva chiesto 6 anni e mezzo milione di multa. La Bertolini è stata ritenuta responsabile di truffa, assegni a vuoto e appropriazione indebita.

Arrestata il 6 novembre scorso dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, la donna aveva cominciato la sua attività nel marzo '63 facendosi consegnare dai coniugi Berino 4 milioni e 230 mila lire. Li aveva convinti a investire la somma, che rappresentava tutti i loro risparmi, in un negozio di privative: «E' un affare sicuro, senza rischi. Occorrono dei soldi per la cauzione e per gli "omaggi" ma io conosco gente in grado di accontentarvi». Con lo stesso sistema la donna era riuscita ad abbindolare le altre vittime.

Groviglio di venti auto per la nebbia sulla Torino-Milano

Ferita una signora torinese - Il traffico su una carreggiata dell'autostrada interrotto per alcune ore

(Dal nostro corrispondente) Cigliano, 8 febbraio.

(n. o.) Venti macchine sono rimaste coinvolte stamane in un incidente dovuto ad una fitta nebbia ed all'imprudenza di un automobilista. Molti i contusi, mentre una donna è rimasta seriamente ferita.

Questa serie di tamponamenti, è avvenuta sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Balocco. La prima auto, che poi si è data alla fuga, stava per fermarsi, non si sa per qual motivo, nella corsia di centro. I veicoli che la seguivano e che si sono tamponati a catena sono così stati costretti a brusche fermate.

Tra gli automobilisti appiedati figurano i torinesi, Natale Fazio, di 34 anni, Pietro Miliore, Ottavio Arzilli, di 40 anni, Carlo Fruttero e Anselmo Bruno. Per ultima si è schiantata contro il groviglio la vettura guidata dal trentenne Giuseppe Ferraris, domiciliato a Torino in via San Tommaso 3, al cui fianco si trovava la moglie, Eva Mollo, di 27 anni.

Parecchi i contusi: solo la signora Mollo è stata portata all'ospedale di Novara e ricoverata per ferite multiple al volto e al capo, stato di choc e commozione cerebrale. L'autostrada, nella carreggiata per Milano, è rimasta interrotta per alcune ore.

La Olivetti stanzia 800 milioni per l'edilizia popolare a Ivrea

Ivrea, 8 febbraio.

(r. a.) La società Olivetti ha predisposto un piano d'intervento per l'edilizia civile. L'annuncio è stato dato nel corso di una recente seduta del Consiglio di gestione, dal dott. Roberto Olivetti.

Il piano prevede lo stanziamento di una somma di circa 800 milioni, costituita dai rimborsi effettuati in quattro anni (1964-'67) dai dipendenti, per l'estinzione dei prestiti immobiliari che sono stati ottenuti dall'azienda negli scorsi anni.

Il piano d'intervento è triennale, con inizio dal 1965, ed avrà le seguenti forme di attuazione: 1) prestiti immobiliari per 150 milioni in tre anni, per la riparazione di case o di alloggi nel Canavese o anche nei territori degli stabilimenti staccati; 2) costruzioni dirette di alloggi per circa 500 milioni, del tipo di edilizia popolare da dare in affitto, a Ivrea, nei quartieri di Canton Vesco e di Bellavista; 3) aiuto alla costituzione di cooperative per la costruzione di alloggi a riscatto, con lo stanziamento in tre anni di 150 milioni circa.

Nel quadro complessivo di questo programma è prevista la costruzione di 120 alloggi.

Atterra un giovane che tenta di rubare l'auto di suo padre

L'altra sera rincasando dal cinema il ventenne Armando Marcias, via Gorizia 121, vede uno sconosciuto accanto alla «600» che suo padre ha parcheggiato davanti al portone. Passa oltre per controllarne le intenzioni e quando lo vede armeggiare con un cacciavite per aprire la portella, gli balza addosso.

Poco lontano un'auto con un complice si allontana, mentre lo sconosciuto, finito a terra, reagisce a pugni e calci. Accorre il padre del Marcias. Arriva un equipaggio della «Volante». Il Marcias e il catturato — Mario Colla, 22 anni, via Paoli 26 — devono farsi medicare le contusioni riportate. Il primo è subito dimesso, il Colla viene portato in carcere.

Stato Civile di Torino

6 febbraio 1965

NATI — Bergamin Marina; Minato Maria; Lovisco Rosa; Bevultini Paola; Brostte Anna; Franceschini Marco.

MORTI — Sedia Maria vedova Bocci, anni 87, nata a Genova, casalinga, abitante in via Muriaglio 11; Iacovino Lucia in Fiocco, a. 73, Foggia, casalinga, v. Ulzio 17; Grosso Giovanni Battista, a. 66, Cambiano, pensionato, c. Quintino Sella 74; Causino Addolorata, a. 62, Corato, casalinga, c. Lombardia 139 bis; Reynert Annetta ved. Ferrino, a. 81, Carrù, casalinga, c. S. Maurizio 51; Recluta Pietro, a. 62, Verona, dirigente, c. Peschiera 132; Toso Maria ved. Monticone, a. 79, S. Damiano d'Asti, pensionata, v. Borgomanero 66; Bressa Francesco, a. 50, Torino, litografo, v. Gravere 37; Scardellino Giuseppina, a. 12, Lacedonia, scolara, v. Venaria 80; Ferraris Carolina ved. Barberis, a. 79, Torino, pensionata, c. XI Febbraio 4.

Deceduti in ospedale: Geiran Adolfo, a. 12, Sassano, scolaro; Candetti Carlo, a. 77, Pola, pensionato; Marella Angelo, a. 55, Termoli, meccanico; Bonassi Giuseppina ved. Gaia, a. 68, Cailliano Monf., pensionata; Serre Giuseppe, a. 81, Torino, pensionato; Ciampolline Nicola, mesi 6, Chieri; Filippi Margherita, a. 61, Torino, pensionata; Ceschetti Graziosa, a. 72, Pietrogrado (Russia), pensionato; Ferrari Igino, a. 47, Barego, impiegato; Sasia Giuseppe, a. 78, Torino, pensionato; Bacchio Giovanna, a. 77, Torino, casalinga; Morana Rosa ved. Sana, a. 90, Pantelleria, casalinga; Vaudero Pietro, a. 50, Marsiglia, artigiano; Gernati Angelina, a. 57, Santo Stefano Tic., suora; Reis Giacomo, a. 77, Mirabello Monf., pensionato; Bove Cristina, giorni 2, Torino; Carcieri Paolo, mesi 2, Torino; Bonetto Guido, giorni 8, Cuorgnè.

Nati 6 - Morti 28

7 febbraio 1965

NATI — Bolette Patrizia; Casetta Luigi; Canta Elena; Frigerio Vito; Rocco Fulvio; Vanni Marco; Avataneo Ileana; Savettiere Patrizia; De Vecchi Isabella; Bariani Diego; Muscatiello Renato; Tomei Domenico; Maglietti Simonetta; Pasquali Luciano; Moncalero Luigi; Garino Giuseppe.

MORTI — Bubani Lino, anni 54, nato a Faenza, medico, abitante in via T. Grossi 20 bis; Papotti Carlo, a. 76, Torino, pensionato, c. G. Ferraris 28; Cagliano Caterina ved. Negro, a. 82, Albis Castello, pensionata, v. Bra 7; Venturini Leone, a. 72, Torino, pensionato, c. Chieti 38; Lambranzi Ernesto, a. 74, Padova, pensionato, via Montevecchio 4; Corso Bernardo, a. 63, Patti, barbiere, v. M. Cristina 114; Ferraris Carolina ved. Audisio, a. 79, Montanaro, casalinga, v. M. Polo 7; Venturelli Ferruccio, a. 70, Ferrara, pensionato, c. G. Cesare 175; Macchi Giovanni, a. 66, Torino, pensionato, v. Beaumont 2; Mesia Angelo, a. 63, Aviano, pensionato, v. Rovigo 2; Cossaneito Giuseppe, a. 66, Alba, pensionato, v. Pescara 5; Talluso Sebastiano, a. 66, Mondovì, pensionato, c. Trapani 63.

Deceduti in ospedale: Marino Domenico, a. 55, Rivarolo Can., pensionato; Gallesbertl Annibale, a. 71, Torino, pensionato; Carne Secondo, a. 79, Riva di Chieri, pensionato; Giordano Fortunata, a. 82, Borgo S. Dalmazzo; Candle Alessandro, a. 74, Torino, pensionato; Bianchi Angelo, a. 60, Castel Bogliano, pensionato; Pasello Emanuela, giorni 3, Torino.

Nati 16 - Morti 19

E' mancato cristianamente in Alassio all'affetto dei suoi cari il
Comm. Agostino Filippi
Agente di Cambio
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Gina Garda, la figlia Adriana con il marito dott. Franco Talarico e figli Pierluigi e Ferdinando, la sorella Isabella Filippi Milone, la cognata Florina Garda, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 alle h. 16 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Maria Talarico con i figli prende viva parte al dolore di Adriana Gina e Flora per la scomparsa del caro
Comm. Agostino Filippi
— Torino, 8 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega
Comm. Agostino Filippi
Giovanni Arnaudo
Giovanni Arnò
Domenico Boffi
Angelo Buffa
Enrico Canel
Paolo Cellino
Luigi Centanaro
Mario Chiesano
Giuseppe Chiesano
Aldo Colonna
Angelo Corte
Luigi Cerutti
Francesco Costanzo
Mario Crevaria
Angelo Croce
Mario Falletti
Giovanni Fasano
Giuseppe Gastero
Giuseppe e Renzo Gisbergia
Franco Ilotte
Michele Larda
Mario Marchisio
Pio Mazza
Mario Milone
Franco Momigliano
Valerio Montalcini
Giulio Negri
Gustavo Nerzi
Aldo Nosarino
Fratelli Olivero
Pietro Ozzello
Paolo Rossotto
Luciano Segre
Luciano Felice Segre
Massimo Suilletti
Carlo Vittorio Tibò
Costantino Vincent.
— Torino, 9 febbraio 1965.

La Famiglia Boffi si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Comm. Agostino Filippi
— Torino, 9 febbraio 1965.

Amici e Colleghi della Martini & Rossi partecipano al lutto di Adriana e Franco Talarico per la morte del Padre e Suocero
Comm. Agostino Filippi
— Torino, 9 febbraio 1965.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di Gina e famiglia per la scomparsa del caro
Tino
Nanni e Maria Carbone
Silvio e Stella Careja
Giulio e Nanda Chiesa
Lucia Feyles ved. Bersan
Edo e Clara Garbarino
Vittoria Feyles ved. Gribaudi
Giorgio e Mariella Marengo
Marisa e Tilde Merlonci
Ottavio e Nanda Perate
Umberto e Mina Perinetti
Gosla e Meà Rossi
Tino e Fausta Rotondo
Mary Ruffino
Mario e Mariola Ucla
Carlo e Lucia Vassia
Gino e Maria Zanetti
Luigi e Ginetta Ballario.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Gualtiero Liliana Casalegno Bernardino Anna Ceresa piangono con Adriana e famiglia la morte del papà
Comm. Agostino Filippi
— Torino, 9 febbraio 1965.

Emanuele ed Elena Pogliardi, Mario Tirel e Thea Calligaris partecipano al dolore di Adriana e Franco.

Condomini ed inquilini dello stabile di piazzale Costantino 160 partecipano al lutto della famiglia Filippi per la scomparsa del signor
Comm. Agostino Filippi
— Torino, 9 febbraio 1965.

Le famiglie Bernasi, Dipietromaria, Gautero, Morelli e Ortensia Gatto si uniscono nel dolore e nel rimpianto.

I Condomini di c.so Re Umberto 142 partecipano con commosso cordoglio al dolore della signora Talarico per la perdita del padre
Comm. Agostino Filippi
— Torino, 8 febbraio 1965.

E' mancata l'anima buona di
Catterina Cauda in Farinetti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, figlio Aldo con la moglie e le adorate nipoti Laura e Adriana, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Officine Sussidiarie Auto partecipano vivamente commossi al dolore del sig. Rinaldo Farinetti per la dipartita della sua carissima Mamma, signora
Caterina Cauda in Farinetti
— Torino, 9 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata
Maria Delfina Rosa-Rosso ved. Candetti
Addolorati la piangono: figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 da corso Trapani 26.
— Torino, 7 febbraio 1965.

Nino, Edvige Bergese sono affettuosamente vicini a Franco e Lina.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Cornaglia nata Carena
di anni 77
Lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Teresina ved. Cornaglia e famiglia e parenti tutti. I funerali martedì 9 corrente ore 14,30 da via Giordano Bruno 56. La cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Tetti
ex sindaco
Ne danno la triste notizia la moglie Caterina, i figli Domenico, Antonietta e Lina con il marito Dino Ferrechione e la piccola Rosanna. I funerali avranno luogo in Ala di Stura mercoledì 10 corrente alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ala di Stura, 9 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata
Lilina Traversi in Chironna
Con profondo dolore lo annunciano le famiglie Chironna e Traversi. I funerali avranno luogo alle ore 15 del 9 corrente a Sangano.
— Sangano, 9 febbraio 1965.

Sandro Cohn partecipa al dolore dell'amico Pino per la scomparsa del suo caro Papà Signor
Giovanni Macchi
— Torino, 9 febbraio 1965.

1964 1965
Nel tristissimo anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Piero Cominetti
la moglie, le figlie, il genero e i nipotini, uniti nella preghiera e nel rimpianto senza fine, con immenso amore Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Sante Messe saranno celebrate nella Parrocchia di Santa Maria dei Servi, nella Chiesa del Padre Santo e nella Chiesa del Gesù in Genova; nel Santuario della Consolata a Torino.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara
Ernesta Cordella
la famiglia la ricorda con infinito rimpianto. S. Messa ore 8 mercoledì 10 febbraio, Parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Giuseppe Amione
anni 41
Ne danno il triste annunzio la moglie Maria Trucco, i figli Carlo e Massimo, le sorelle, la suocera, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 febbraio alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 152 indi la salma sarà tumulata in Montà. I famigliari ringraziano Superiori, colleghi e amici per le attestazioni di stima e affetto dimostrate nella dolorosa circostanza.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Direttori e Colleghi di lavoro profondamente commossi per la dipartita del
Geom. Giuseppe Amione
esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la perdita del caro
Geom. Giuseppe Amione
gli amici dell'Autoconfort:
Comm. Milziade Crovatto
Giancarlo Crovatto
Giorgio Cassinga
Ugo Caligaris
Pieride Quaglino
Attilio Tortiroglio
Luigi Cassinga
Franco Giacchetti
Bruno Fenoi.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
Geom. Giuseppe Amione
Don Giuseppe Fissanotti
Paolo e Jole Vallosio
Innocenzo e Ida Tomatis
Carlo e Angela Pastore
Luigi Schinetti
Mario e Rina Giaretti
Renato e Anna Assom
Giuseppe Gaiola-Cosa
Piero Fantini
Evaristo Fantini
e l'Associazione ex Soci Fides et Labor.
— Torino, 9 febbraio 1965.

La «Polisportiva Montaltese» partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa del consigliere
Geom. Giuseppe Amione
— Montà, 8 febbraio 1965.

Sono uniti nel dolore per l'immatura scomparsa del caro
Geom. Giuseppe Amione
gli amici: Alexa, Balilla, Balbis, Beretta, Bernocco, Berra, Bertola, Bertolino, Bertone, Bessone, Bocca, Bonel, Bonino, Borgogno, Cagnone, Carretto, Castiglioni, Comina, Cum, Crivelli, Dalmasso, Dellachà, Delladonna, Fea, Ferro, Filippini, Gaietto, Imberti, Lanza, Marocci, Matteoda, Mazzola, Morelli, Mossotto, Muscia, Pianicco, Piovano, Pirotto, Quaro, Rocchi, Rosazza, Santilippo, Sordi, Veglia, Zampedri, Zampicinini, Zuccagline.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Giuseppe Biasgo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Amione per l'immatura scomparsa del
Geom. Giuseppe Amione
— Torino, 9 febbraio 1965.

Partecipano al lutto gli amici:
Don Angelo Schinetti
Umberto Cigala
Giovanni Schinetti
Aurelio Giustetto
Annibale Vettorato
Umberto Bracco
Alberto Rastello
Franco Nicoletti
Fratelli Mancuso
Guido Priano
Federico Braverman
Cesare Pagliero
Giovanni Bono
Fratelli Motta
Fratelli Benotto
Giorgio Deglia
Valentino Torchio
Dino Grosso.

Giuseppe Erba e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Emanuel per la perdita del carissimo
Roberto Emanuel
— Torino, 9 febbraio 1965.

Il Club Dirigenti Vendita Torino prende parte con profondo cordoglio al lutto del Consocio Ing. Giovanni Emanuel per la morte del
Comm. Roberto Emanuel
— Torino, 8 febbraio 1965.

Giuseppe Prati partecipa al grave lutto della famiglia Emanuel per la scomparsa del
Comm. Roberto Emanuel
— Torino, 8 febbraio 1965.

Ennio Mariotti dolorosamente colpito si associa al compianto per la scomparsa di
Roberto Emanuel
— Torino, 8 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Lucia Benedetto
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Consolata 8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 8 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Lucia Benedetto
Rosa Abrardi ved. Striglia
Lino Gilardi e famiglia
Nina e Grazia Rossi
Meiso e Striglia
Famiglia Marocco
Famiglia Abrardi.
— Collegno, 8 febbraio 1965.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari
Anna Maria Aragno nata Callina
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Giovanni, le nipotine Maria Gabriella ed Eslamaria Aragno, la nuora Luciana Mazzuri ved. Aragno con la sorella Maria, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi ha reso l'anima a Dio
Battista Levi
di anni 81
Distillatore
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giacomo, Guglielmo, Mariuccia e la nipote Domenica con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Caluso martedì 9 c. m. alle ore 15,30.
— Caluso, 8 febbraio 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Italo Della Nina
Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, il figlio Luigi con la moglie Sara, la figlia Luciana con il marito Sepi, la figlia Ersilia con il marito Ugo, i nipotini, i parenti, gli amici. La presente vale anche come ringraziamento.
— Borgo a Mozzano, 7-2-1965.

A esequie avvenute, per Suo espresso desiderio, la famiglia annuncia con immenso dolore, la dipartita del
Cav. Carlo Papotti
e ringrazia quanti hanno voluto dimostrarle il loro affetto. La Messa di Trigesima il 9 marzo ore 9 alla Madonna delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 6 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato
Antonio Pantani
Lo annunciano moglie, figli, nuore, genero, nipoti. Funerali oggi ore 16 via Mombarcaro 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

La cara memoria del
Rag. Luigi Sini
vive luminosa nel rimpianto dei Suoi cari. 4° anniversario Messa S. Giuseppe, 10 febbraio, ore 10.
— Torino, 9 febbraio 1965.

1961 1965
Giovanni Groppo
La moglie e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 9 febbraio 1965.

1964 1965
RAG.
Tomaso Morra di Cella
I tuoi cari ti ricordano con affetto.
— Alpignano, 9 febbraio 1965.

Cristianamente è spirata l'anima buona del
Comm. Mario Bigliocca
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Margherita ed Elena con il marito Claudio Mestrallet, i nipoti Ugo Mestrallet con la moglie Dina e bimbi Massimo e Maurizio, Luisa con il marito Dott. Gianni Porta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Sacco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 partendo da via Nicola Fabrizi 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Il Personale della «Tecnochimica» partecipa al lutto che ha colpito il proprio Titolare signor Ugo Mestrallet per la scomparsa del suo caro Zio
Comm. Mario Bigliocca
— Torino, 8 febbraio 1965.

Il Personale della «Ilsa Lubrificanti» si unisce al dolore del Titolare signor Claudio Mestrallet per la scomparsa del Cognato
Comm. Mario Bigliocca
— Torino, 8 febbraio 1965.

Le famiglie Sio e Gianazzi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le Famiglie Bigliocca e Mestrallet per la dipartita del
Comm. Mario Bigliocca
— Torino, 8 febbraio 1965.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dei familiari, per la dolorosa scomparsa del suo ex funzionario
Cav. Uff. Mario Bigliocca
che per lunghi anni, con profonda passione e competenza, svolse una apprezzatissima attività quale Ispettore della Società per i mercati dell'estero.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Il Gruppo Anziani Cinzano ha il dolore di annunciare il decesso del socio
Cav. Uff. Mario Bigliocca
e partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Improvvisamente il giorno 6 febbraio 1965 è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Dott. Lino Bubani
Ufficiale sanitario
Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Agostina Ballardini; i figli Giovanni con la moglie Elena Pandolo; Anna Maria con il marito Aldo Musicò e i piccoli Alberto e Alessandra; Laura con il marito Vittorio Fioroni; l'affezionata cognata Maria Ballardini; le cognate: Rosa Petrocini, Alba Ghetti ved. Bubani; il cognato Riccardo Ballardini e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Oropa.
— Biella, 9 febbraio 1965.

Rosa Petrocini Ballardini; Sergio, Luciano, Luisa e Renata Petrocini piangono la scomparsa dell'indimenticabile e caro cognato e zio
Lino
— Biella, 9 febbraio 1965.

Ottavio e Rita Pandolo con Vittorio sono affettuosamente vicini a Giovanni e famiglia per l'immatura perdita del carissimo
Prof. Dott. Lino Bubani
— Biella, 6 febbraio 1965.

Il Panathlon Club Biella partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del
Prof. Dott. Lino Bubani
suo amato e appassionato presidente e fondatore.
— Biella, 9 febbraio 1965.

Il Signore ha richiamato a Sè l'anima buona di
Maria Vittore ved. Actis Tessitore
Affranti lo annunciano il figlio Adolfo che tanto l'adorava; i fratelli Giovanni, Lodovico, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La benedizione della Cara Salma martedì 9 corr. alle ore 13,30 all'Ospedale Molinette via Santena n. 3 indi i funerali alle ore 14,30 dall'abitazione via Beaumont 76. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1965.

Le famiglie Salvadore e Orecchia addolorati prendono viva parte al grave lutto dell'amico Adolfo Actis-Tessitore per la morte della cara
Mamma
— Torino, 9 febbraio 1965.

Massimo Di Palo e Giovanni Ghignone partecipano commossi al dolore dell'amico Adolfo per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 8 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari il
Geom. Michele Ottino
Ten. Col. degli Alpini
di anni 71
Addolorati lo annunciano: la moglie Cecilia Masera; i figli Giuseppe, Marisa, Ermanno e rispettive famiglie; parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 9 corrente partendo dall'Ospedale Civile «Edoardo Agnelli», alle ore 16.
— Pinerolo, 8 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Ottino: il cognato Lorenzo Masera e consorte con i figli Giuseppe, Cecilia, Gabriele e famiglia; i nipoti Giuseppe ed Antonio Masera con le consorti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Margherita Filippa ved. Bandi
Pensionata Manifattura Tabacchi
Ne danno l'annuncio la figlia Giuseppina, il nipotino Ermanno, i cognati Diego con la moglie Adele, Ermanno con la moglie Franca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Conevesi. Funerali oggi martedì alle 14,30 da via Mombarcaro 8.
— Torino, 9 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Umberto Ferrero
Anziano FIAT
Lo piangono affranti la moglie Lucia Barbero, il figlio Gino colla moglie Marisa Zersoli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Buoni. I funerali mercoledì alle ore 9 da via Canelli 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Bernardo Violino
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano: sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 febbraio, ore 14,30, partendo da Villa Roddolo - Moncalieri. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Dopo breve malattia è mancato
Giuseppe Baudino
Orologiaio
Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, nuora, sorella parenti tutti. I funerali avverranno martedì 9 ore 16 partendo da piazza Eroi Sanremesi 4.
— Sanremo, 7 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cipriani
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, generi, nipoti. Il funerale avrà luogo martedì 9 alle 14,30 partendo da via Leoncavallo 104. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1965.

Arturo Sassernò annuncia la Messa di trigesima per la sua adorata mamma
Piera Sassernò Fornari
mercoledì 17 ore 10 chiesa di San Carlo.
— Torino, 9 febbraio 1965.

1960 1965
Paolo Cerutti
Con vivo rimpianto la famiglia sempre lo ricorda. S. Messa domani ore 8,30.
— Chiomonte, 9 febbraio 1965.

Nell'anniversario della scomparsa di
Mario Ricchiardi
la Famiglia memore ricorda. Messa 10 corr. ore 7,30.
— Torino, 9 febbraio 1965.

La Manifattura Lane Gaetano Marzotto e figli Lanificio di Manerbio partecipa al lutto per la scomparsa del
COMM. RAG.
Martiniano Pignari
— Manerbio, 8 febbraio 1965.

La S.p.A. Lanificio di Paderno Dugnano partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Martiniano Pignari
— Paderno Dugnano, 9-2-1965.

Silvio e Rosa Arrigoni partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Rag. Martiniano Pignari
— Paderno Dugnano, 9-2-1965.

La Ditta C. Bondonno & C. partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
COMM. RAG.
Martiniano Pignari
— Torino, 9 febbraio 1965.

La S.p.a. Tessitura di Lana in Borgosesia partecipa con profondo rimpianto al lutto per la scomparsa del
Rag. Martiniano Pignari
— Borgosesia, 7 febbraio 1965.

Dino ed Elvira Cayre si associano al dolore della famiglia Pignari.

La S.p.A. «Seggiovia Vandalino» prende viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del Socio
RAG. COMM.
Martiniano Pignari
— Torre Pellice, 8 febbraio 1965.

L'Ing. Renato Lombardi, Rodolfo Caraccio, Marco Caratoli, Pierpaolo Tosi, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Rag. Martiniano Pignari
— Coggiola, 9 febbraio 1965.

Partecipa al lutto Luigina Pratomastro e Famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Coggiola
Anziano FIAT
Con tanto dolore lo annunciano la moglie Maria Capella, i figli Vittorio e Carla, la nuora e il piccolo Marco, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì alle 16, via Berthollet 22.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Le famiglie Sandri e Marello prendono viva parte al lutto della famiglia Coggiola.

Marianna Salvi, profondamente commossa per la scomparsa del caro
Padrino
partecipa, col marito ed i figli, al dolore della famiglia.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Schwarz
Affranti ne danno l'annuncio la sorella Candida con il marito Carlo Ferrio; i nipoti: Luigi Ferrio con la moglie Mara De Gennaro e le piccole Maria Alessandra e Maria Federica; Vittorio; i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 10, alle 10,30. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Gressoney St. Jean, 8-2-1965.

La famiglia De Gennaro partecipa affettuosamente al cordoglio.

La S.p.A. Ings. Bompard Denieli & C. partecipa al dolore del Dr. Ing. Vittorio Ferrio, suo consigliere di amministrazione, per la scomparsa dello zio
Arturo Schwarz
— Torino, 8 febbraio 1965.

Gli amici: Affentranger, Bompard, Denieli, Marengo partecipano al lutto delle Famiglie Ferrio e Schwarz per la scomparsa di
Arturo Schwarz
— Torino, 8 febbraio 1965.

Ricorderanno sempre la serena dolcezza della loro nonna
Clelia Werthmüller
I nipoti: Gennaro Sasso con la moglie Laura Calogero e i figli Roberto e Guido; Bibla Ballestrero con il marito Piero Paoli e i figli Marco e Teo; Enrica Ballestrero con il marito Alberto Paoli e il figlio Lorenzo; Marzi Ballestrero e Carlo Ballestrero, Clelia Werthmüller con il marito Diego Amore e la figlia Anna Maria; Enrico Werthmüller.
— Roma, 8 febbraio 1965.

Maria e Guido Calogero, Luisa e Francesco Calogero, Orsola e Ugo La Malfa partecipano al rimpianto dei familiari per la perdita della Signora
Clelia Werthmüller Coda
di cui ricordano commossi l'affettuosa inalterabile gentilezza.
— Roma, 8 febbraio 1965.

Dottor Eugenio Garambois e famiglia partecipano al lutto della famiglia Chiabotto per la perdita di
Teresa Baima ved. Chiabotto
— Caselle, 8 febbraio 1965.

I Soci della ditta Comar di Caselle: Martilla, Cravero, Seletto e Dipendenti partecipano al lutto per la morte della
Mamma
dei soci Paolo e Faustino Chiabotto.
— Caselle, 8 febbraio 1965.

Nel giorno anniversario della morte del marito, è serenamente spirata con i Conforti della Religione e la Benedizione Apostolica la
CONTESSA
Lydia Serra Corruti
Terziaria Domenicana
Affranti ne danno il triste annuncio: i figli Carlo con la moglie Maria Barracco e figli, Franco con la moglie Malou Ernesto e figli, Vittoria con il marito Paolo Rosei de' Paoli e figlie, Giuseppe, Bettino con la moglie Bianca Montano e figli, la cognata contessa Ada Serra Oimo, i nipoti Serra di Santa Maria, Davico di Quittengo e de Cesran Corruti, l'amica di sempre Attilia Teretti, l'affezionata Luisa Lumese. I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero di Novara il 10 febbraio alle ore 14.
Roma, via Luciani 45.
— Roma, 9 febbraio 1965.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Annetta Reyneri ved. Ferrino
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, i fratelli Guido e consorte, Marioantonio e consorte, le sorelle Maria Maddalena Trinchero, Elisa e Carmela Capello, la cognata Tina Reyneri Lassono, il cognato Alberto Ferrino e rispettive famiglie.
— Torino, 6 febbraio 1965.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Margherita Panoncelli vedova Coppo
Lo annunciano: le figlie Tina, Mariuccia col marito Franco Oddone. Funerali martedì ore 9 da via Quadrone 1.
— Torino, 8 febbraio 1965.

E' mancata
Teresina Savio n. Zanni
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, cognata, nipoti. I funerali mercoledì 10 corr. ore 9 da Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Nel decimo anniversario di
Domenica Marchese
la Sua Niny la ricorda con infinito rimpianto.
— Bardonecchia, 9 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'
Ing. Cesare Carpi
le sorelle lo ricordano agli amici che lo stimavano.
— Torino, 9 febbraio 1965.

La moglie e il figlio del compianto
Costantino Pugno (Tino)
commossi e riconoscenti per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro indimenticabile Estinto, sentitamente ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza si unirono al loro grande dolore.
— Casale Monferrato, 8-2-1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI locale industriale mq. 200 centrale, uffici. Tel. 783-116 mattino. A14677

AFFITTASI locale interno mq. 100 anche diviso con entrata carraia e cortile chiuso. Capello, Acaja 53.

AFFITTASI locale mq. 700 e mq. 85 industria silenziosa magazzino con acqua forza servizi borgata Lesna. Telefonare 339-117. A12447

AFFITTASI locale uso magazzino o officina mq. 180 zona Borgo Vittoria. Telefonare 295-247.

AFFITTASI locale 100 mq. uso laboratorio in borgo San Pietro. Telefonare pomeriggio 660-283.

AFFITTASI lussuoso salone camera tinello cucinino fronte Zoo. Telefonare 486-312. A12812

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 60, zona barriera Milano. Telefonare 283-124. A13359

AFFITTASI mansarda corso Brescia. Telefonare 698-803. A13095

AFFITTASI negozio retro abitabile. Via del Ballo 1, Moncalieri.

AFFITTASI Nichelino alloggio 2 camere tinello cucinino altro 1 camera tinello cucinino. Telef. 667-800 pomeriggio. A13175

AFFITTASI piccolo negozio corso Francia Aeronautica. Tel. 797-596.

AFFITTASI, precollinare ammobiliato, salone, 5 camere, biservizi, giardino, 100.000. Tel. 598-240.

AFFITTASI referenziati alloggio tre camere tinello servizi termo ascensore via Avigliana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3024 — Torino ».

AFFITTASI via Asiago alloggio due camere tinello, cucinino 32.000, e negozio mq. 50. Telefonare 724-691

AFFITTASI via Reni alloggio due camere cucina servizi, 30.000. Telefonare 328-041. A12179

AFFITTASI via San Massimo 4 camere cucina 36.000 mensili. Telefonare 590-538. O79

AFFITTASI villetta montagna vicino Torino quattro camere garage. Telefonare 764-642. A13587

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI zona San Donato locale luminoso uso laboratorio e magazzino. Telef. 480-858, 480-987.

AFFITTASI 2 camere tinello ottima casa zona via Monginevro. Telefonare 587-910 ore pasti.

AFFITTO subito referenziati alloggio Barriera Milano 3 camere tinello cucinino, primo piano. Tel. 850-207.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ALLOGGI 3-4-7 vani eventualmente ammobiliati zona Crocetta affittasi anche uso pensione. Tel. 583-831.

ALLOGGIO ammobiliato centrale 2 camere cucinino senza termobagno affittasi. Telefonare 684-640.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220 Mastropietro. O1321

CAMERA, cucina, ingresso, gabinetto sul balcone, proprietario affitta. Telefonare 510-758. A13038

CASCINE Vica affittasi vendesi alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 384-564.

CAUSA trasferimento affittasi vendesi in corso Montecucco 24, 2° piano, alloggio signorile salone, due camere letto, doppi servizi, grande cucina, spazioso ingresso. Visite dalle 16 alle 18. Telefono 723-386.

CENTRO affittansi 180 mq. uso ufficio aut alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO Francia affittasi 3 camere cucina servizi 37.000 comprese spese. Telefonare 769-800.

CORSO Francia Laumann casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Tel. 553-860. O860

GARAGE, magazzino 2,30 x 4,80 affitto via Briccarello zona Stadio. Telefonare 323-140. A13153

GRUGLIASCO affittansi referenziati 4 camere tinello comforts garage. 36 mila. Telefonare 783-898, pomeriggio. A12711

IN Barriera Milano affittasi in unico stabile, alloggi due tre quattro camere, seminterrati ampi luminosi 50, 100, 300, 500 mq. Telefonare 851-709. A14386

LIBERO pied-à-terre affitto 18000. Telefonare 486-414. A13252

LINGOTTO-Nizza locali laboratorio deposito 85-240 metriquadrati affittasi modestissimamente. Tel. 730-673.

LOCALE centrale uso magazzino, lavanderia, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALE industriale mq. 500 indipendente volendo carrozzeria affittasi. Telefonare 389-898.

LOCALE luminoso mq. 272 affittasi via Reni affittasi. Tel. 364-930.

LOCALE mq. 230 forza telefono, qualsiasi industria. Tel. 279-909.

LOCALE mq. 300 con tre camere in palazzina uso uffici e custode cortile con pensilina in plastica affittasi via Candiolo 30. Telefonare 597-737, mattino. A12728

MAGAZZENO laboratorio mq. 330 affitto vendo zona Francia. Telefono 643-583. A14914

MAGAZZINO bellissimo zona Monginevro De Sanctis mq. 500 affittasi. Telef. 687-910, ore pasti.

MAGAZZINO paraggi scalo Vanchiglia, milleduecento mq., affittasi 380 mila mese. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

OCCASIONISSIMA 20 km. Torino casa, giardino garage, affittasi. Ore ufficio 500-889. A13610

PIAZZA Arbarello affittasi alloggio secondo piano quattro et accessori preferibilmente uso ufficio. Telefonare 527-082. A13515

PINO Torinese affittasi annualmente in palazzina con giardino alloggetto ammobiliato, camera, soggiorno, cucinetta, bagno, 35.000, massimo due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ».

PRECOLLINARE affittasi alloggio 5 camere servizi eventualmente giardinetto. Telefonare 81-649.

SEMINTERRATO luminosissimo zona Aeronautica adibibile molteplici usi mq. 600 o divisibile affittasi. Telefonare 722-440. A12855

SEMINTERRATO 200 mq. pressi via Stradella casa nuova luminoso riscaldamento servizi ingresso su strada affitto miti pretese. Tel. 293-144

STABILIMENTO corso Francia mq. 1200 coperti 700 affittasi. Telefonare 542-775. A12997

VALSALICE urgentemente alloggio nuovo 3 camere, salone, servizi box 85.000. Telefonare 775-344 ore 8-14. A14697

VIA Rubiana affittasi moderni alloggi decorati due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 693-083.

VILLETTA comoda affittasi Pianezza tre camere cucina servizi garage magazzino giardino, esigesi serietà. Telefonare 721-875. A13660

VUOTO-ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803 538-594.

35 km. Torino affittasi due alloggi tre vani servizi garage attigui, casa nuova. Telefonare 661-791. Intermediari. A13090

ZONA Statuto affitto-vendo alloggetto 3 camere servizi termo particolare. Telefonare 679-425.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TEL. 511-356, 644-180. O632

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI mensile ammobiliato Finale Ligure. Telefonare 662-052.

AFFITTO appartamentino confortevolmente ammobiliato fronte mare. Telefonare 881-327. A12853

CONIUGI torinesi pensionati cercano per giugno o luglio camera cucina riviera ligure preferibile piccolo paesino. Scrivere Boggetto, via V. Carrera 156, Torino. A12736

LOANO affittasi attico vuoto tre camere più servizi. Telefonare 388-398 dalle 12-14. A13125

NOLI affitto alloggetto da febbraio in avanti. Telefonare 240-519.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA Ristorante Viennese pensione completa L. 2000.

AFFITTASI a impiegato stabile referenziato ammobiliato singola comforts. Zona Statuto. Telefonare 758-605.

AFFITTASI ammobiliato femminile un letto, due letti, centralissimo. Telefonare 60-272. A13666

AFFITTASI ammobiliata, singola, matrimoniale, uso cucina, indipendente pied-à-terre. Telef. 60-339.

AFFITTASI ammobiliata signorile. Telefonare 597-625 ore 11-15 oppure sera. A13514

AFFITTASI ammobiliata uso cucina zona S. Paolo. Telefonare 852-160.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona referenziata, decorrere dal 15 febbraio. Telefonare 779-322.

AFFITTASI camera ammobiliata solo donne singola o lettini con uso cucina ambiente familiare. Telefonare 541-290. A12712

AFFITTASI distinti ammobiliata, eventuale pensione completa, zona Crocetta. Telefonare 501-221.

AMMOBILIATA acqua corrente, XX Settembre 79, secondo piano, prima porta. A14642

AMMOBILIATA elegante affittasi a signore, signorina, piazza Statuto. Telefonare 525-757. A13431

BELLISSIMA ammobiliata tranquilla, persona referenziatissima. Telefonare 650-019. A13569

A. ULTRA decennale esperienza stampaggio termoplastici, termoindurenti offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6503 — Torino ».

A seria Ditta offresi diciassettenne, licenza commerciale, stenodattilo, perforatrice IBM, secondo impiego. Telefonare 782-671. A14883

ARREDATORE esperto offresi ditta studio anche ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ».

ASSISTENTE edile piemontese 40enne referenziato pratico lavori civile ed industriale libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ».

COMPUTISTA complometer steno-dattilo offresi 1° impiego. Telefonare 588-727. A14769

CORRISPONDENTE francese inglese, 17enne, 1° impiego offresi. Telefonare 83-521. A14946

CRONOMETRISTA 23enne esperienza triennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino ».

DATTILOGRAFA diciottenne volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 378-393. A14862

DATTILOGRAFA diciassettenne volenterosa offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 490-251. A14772

DATTILOGRAFA offresi primo impiego. Referenziata. Telef. 886-670.

DICIASSETTENNE licenza ginnasiale 1 impiego offresi. Tel. 576-391.

GEOMETRA millitesente patentauto disposto trasferirsi offresi. Scrivere: Iliotto, Stazione F. S. Condove.

GEOMETRA, trentasettenne, pratico; direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti finizioni, vendite, referenziato, offresi. Telefonare mattino 551-347. A14863

IMPIEGATA dattilografa 30enne veramente pratica offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6442 — Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio abile stenodattilo, conoscenza francese inglese, fatturazione, offresi. Tel. 528-562. A14865

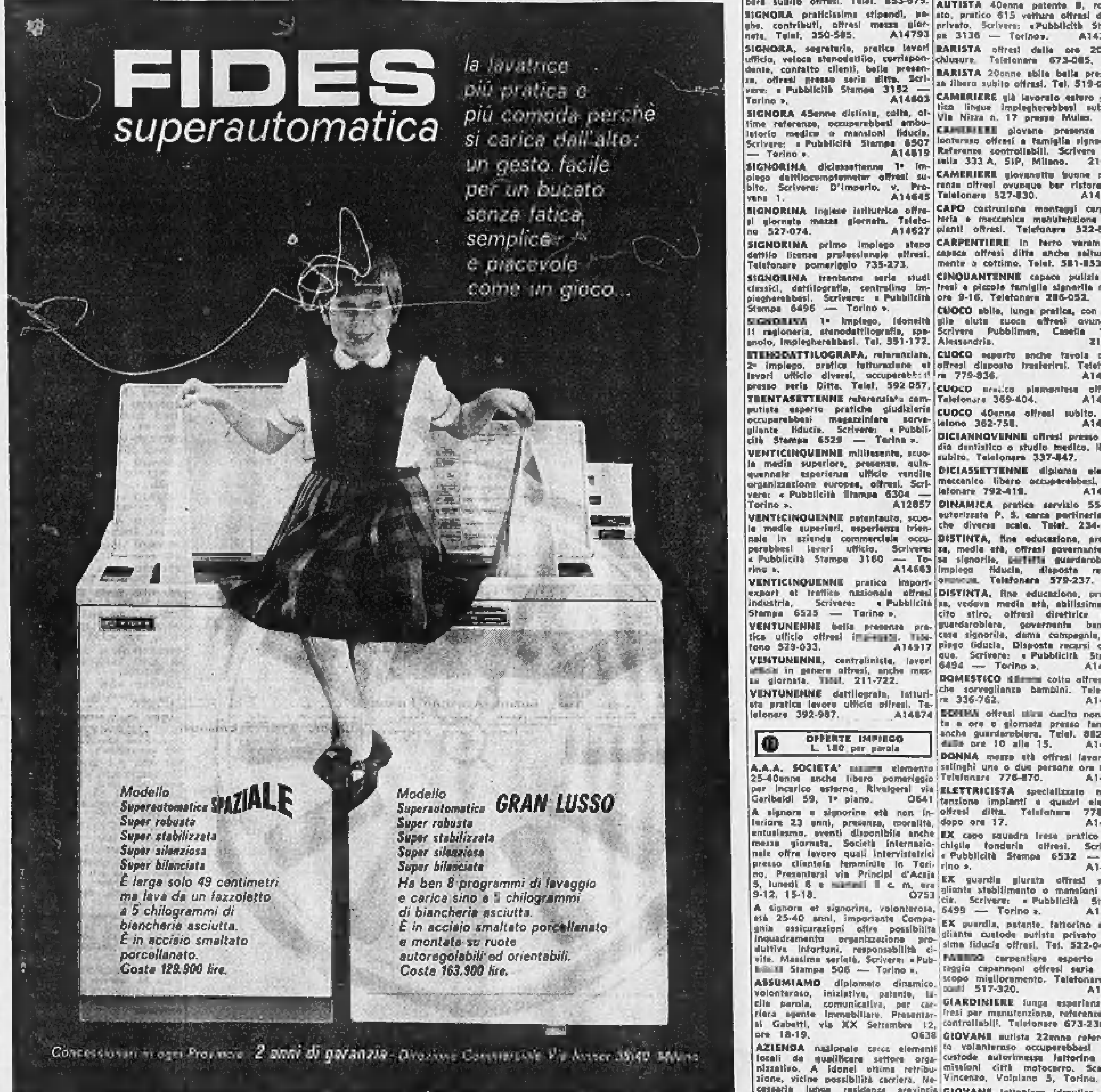
INSEGNANTE teorico offresi Autoscuole. Telefonare ore pasti 397-010.

MAGAZZINIERE pratico carico scarico approvvigionamenti dattilografo referenziato dinamico offresi. Telefonare 60-517. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6528 — Torino ».

MAGAZZINIERE 33enne pratico contabilità carico et scarico contabilità corrispondenza trattare clienti offresi. Telefonare 361-725. A14564

MEDICO dentista specialista impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6512 — Torino ».

OREFICE diplomato scuola Valenza 24enne conoscenza clientela offresi scopo miglioramento ovunque. Referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ».



BORDIGHERA Villa Renzo ottima cucina, posizione tranquillissima, vista mare, prezzi miti. Telef. 22-394.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, diploma elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messe piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori meccanici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREANDO architettura impartisce lezioni matematica, disegno geometrico architettonico. Tel. 591-758.

RAGIONIERA perfetta conoscenza francese eseguirebbe traduzioni ed impartirebbe lezioni e conversazioni. Telefonare 525-487 dopo ore 20.

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O580

SI impartiscono accurate lezioni matematica ragioneria, scuole medie. Telefonare 350-090. A13097

STUDENTESSA cerca signora signorina inglese per conversazione. Telefono 584-701. A13371

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

CENTRALISSIMA ammobiliata indipendente uso cucina volendo anche lettino. Telefonare 579-994.

LAUREATO inglese cerca ammobiliata singola eventuali pasti presso distinta famiglia. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 3030 — Torino ».

PENSIONE centrale trattamento signorile vitto alloggio 38.000 mensili. Telefonare 553-387.

PIED-A-TERRE ammobiliato bagno affittasi e distinto. Telef. 653-105.

PIED-A-TERRE lusso signorile esigo massima serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13. O779

PORTA Nuova affittasi camera matrimoniale volendo 2 letti anche signorine stabili o giovanotti, con uso cucina. Telefonare 541-204.

S. PAOLO affittasi camera ammobiliata 2 letti L. 7500 caduno. Telefonare 551-238. A12692

SIGNORA onesta darebbe ammobiliata tranquilla a signorina sola. Telefonare 765-040. A12885

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Providenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

ZONA Bernini bella camera ammobiliata, bagno, riscaldamento compreso. Telefonare 780-456.

10.000 singola modesta cameretta ammobiliata escluso uso cucina. Telefonare 579-901. A13141

12.000 cameretta ammobiliata Porta Nuova per un giovanotto. Telefonare 528-993. A13590

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. DIPLOMATO medie superiori offresi ufficio. Praticissimo. Telefono 691-664. A14547

ABILE commessa esperienza dodecennale offresi mezza giornata. Telefonare 291-411. A14698

ABILE fatturista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6516 — Torino ».

DICIANNOVENNE piemontese primo impiego, dattilografo, miti pretese, offresi. Telefonare 661-813.

DICIASSETTENNE computista dattilografa offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 584-335. A14519

DICIOTTENNE computista stenodattilografa offresi. Tel. 365-226.

DICIOTTENNE pratica tutti lavori ufficio libera anche subito offresi. Telef. 394-470. A14729

DIPLOMATO decennale esperienza amministrazione personale e pratiche sindacali, contabilità generale ed industriale, rapporti bancari e tributari, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6527 — Torino ». A14930

DISEGNATORE meccanico esperienza triennale offresi subito. Tel. 654-046 (To). A14705

DISEGNATORE meccanico sviluppo progetti particolarista, lucidatore, disponendo tempo libero offresi. Telefonare 337-629. A14389

DISEGNATORE progettista macchine stampi attrezzature preventivista costi tempi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6472 — Torino ».

DISEGNATORE pubblicitario ventenne militesente esperienza biennale offresi per studio pubblicità. Telefonare 376-234. A14616

DISTINTA signora culture superiore, conoscenza francese, occuperebbesi direzione casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ». A14593

ESPERTA contabilità meccanizzata Audit paghe contributi impiegherebbesi. Tel. 779-836. A14954

ESPERTO classificatore pelli finite, pratico magazzino, trattare clienti, eventualmente ricevitore presso calzaturifici, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ».

EX pizzista, ottima esperienza commerciale, buona cultura, accetterebbe incarichi in ufficio contatti clientela. Tel. 687-059. A14873

OFFRESI ragazzo licenza operatore meccanografico Olivetti Bull, oppure qualsiasi lavoro. Telef. 887-396.

PAGHE contributi tutti settori autorizzato offresi ore libere. Telefono 776-020. A577

PENSIONATO 40enne referenziato automezzo offresi segretario affari Italia estero conoscenza perfetta francese tedesco. Tel.ef. 730-121.

PERITO elettrotecnico 20enne, militesente, con nozioni di elettronica industriale offresi. Telef. 572-290.

PERITO elettrotecnico 22enne militesente diplomato luglio ottime votazioni impiegherebbesi subito presso seria ditta o società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza tecnico commerciale, libero, offresi. Telefonare 275-677.

PERITO meccanico 34enne esperienza costruzione manutenzione stampi lamiere attrezzature dinamico esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3159 — Torino ». A14651

PROGETTISTA meccanico campo automazione offresi a seria Ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6483 — Torino ».

PUBBLICISTA, ex direttore, offresi industriale editore disposto esaminare seria proposta. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6519 — Torino ». A14891

RAGAZZA 16enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3109 — Torino ».

RAGAZZO diciassettenne pratico lavoro ufficio, offresi. Tel. 795-734.

RAGIONIERA praticissima contabilità generale clienti fornitori banche Italiani fatturazione magazzino paghe contributi offresi. Referenze. Telefonare 279-723. A14852

RAGIONIERA 24enne buona dattilografa non primo impiego occuperebbesi anche a miti pretese presso seria ditta o società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6488 — Torino ».

RAGIONIERA ventottenne primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6495 — Torino ».

RAGIONIERA 1° impiego offresi anche orario serale e giorni festivi. Telefonare 755-903. A14828

RAGIONIERA 27enne libera subito pratica casse, banche, prima nota, contabilità clienti fornitori, paghe contributi, corrispondenza import export referenziata offresi. Telefonare 799-666. A14798

RAGIONIERE, esperto consulenza di lavoro e previdenza sociale, contabilità generale, pratiche varie, costi, import-export, rapporti bancari e compra-vendita; attualmente impiegato cerca nuova sistemazione zona Torino presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ».

RAGIONIERE qualificatissimo corrispondente, anche legale, offresi ore preserali et sabato domenica intera giornata, eventualmente qualsiasi altro lavoro ufficio. Telefonare ore pasti 241-637. Scrivere: Calò Sergio, Strada Cascinotto 168, Torino.

RAGIONIERE 27enne pratico contabilità paghe contributi offresi anche solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6468 — Torino ».

RAGIONIERE 40ENNE CONTABILITA' PAGHE CONTRIBUTI BILANCI FISCALITA' OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 372-190. A14905

SERIGRAFA a mano e macchina libera subito offresi. Telef. 853-879.

SIGNORA praticissima stipendi, paghe, contributi, offresi mezza giornata. Telef. 350-585. A14793

SIGNORA, segretaria, pratica lavori ufficio, veloce stenodattilo, corrispondente, contatto clienti, bella presenza, offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ». A14603

SIGNORA 45enne distinta, colta, ottime referenze, occuperebbesi ambulatorio medico o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6507 — Torino ». A14819

SIGNORINA diciassettenne 1° impiego dattilocomptometer offresi subito. Scrivere: D'Imperio, v. Provana 1. A14645

SIGNORINA inglese istitutrice offresi giornata mezza giornata. Telefono 527-074. A14627

SIGNORINA primo impiego steno dattilo licenza professionale offresi. Telefonare pomeriggio 735-273.

SIGNORINA trentenne seria studi classici, dattilografia, centralino impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6496 — Torino ».

SIGNORINA 1° impiego, idoneità II ragioneria, stenodattilografia, spagnolo, impiegherebbesi. Tel. 391-172.

STENODATTILOGRAFA, referenziata, 2° impiego, pratica fatturazione et lavori ufficio diversi, occuperebbesi presso seria Ditta. Telef. 592 057.

TRENTASETTENNE referenziato computista esperto pratiche giudiziarie occuperebbesi magazziniere sorvegliante fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6529 — Torino ».

VENTICINQUENNE militesente, scuola media superiore, presenza, quinquennale esperienza ufficio vendite organizzazione europea, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ». A12857

VENTICINQUENNE patentauto, scuole medie superiori, esperienza triennale in azienda commerciale occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3160 — Torino ». A14663

VENTICINQUENNE pratico import-export et traffico nazionale offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6525 — Torino ».

VENTUNENNE bella presenza pratica ufficio offresi impiegata. Telefono 529-033. A14917

VENTUNENNE, centralinista, lavori ufficio in genere offresi, anche mezza giornata. Telef. 211-722.

VENTUNENNE dattilografa, fatturista pratica lavoro ufficio offresi. Telefonare 392-987. A14874

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O641

A signore e signorine età non inferiore 23 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata. Società internazionale offre lavoro quali intervistatrici presso clientela femminile in Torino. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, lunedì 8 e martedì 9 c. m. ore 9-12, 15-18. O753

A signore et signorine, volonterose, età 25-40 anni, importante Compagnia assicurazioni offre possibilità inquadramento organizzazione produttiva infortuni, responsabilità civile. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 506 — Torino ».

ASSUMIAMO diplomato dinamico, volonteroso, iniziativa, patente, facile parola, comunicativa, per carriera agente immobiliare. Presentarsi Gabetti, via XX Settembre 12, ore 18-19. O638

AZIENDA nazionale cerca elementi locali da qualificare settore organizzativo. A idonei ottima retribuzione, vicine possibilità carriera. Necessaria lunga residenza provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblimen casella 145, Cuneo ». 20957

CERCASI giovane dinamico, presenza, per diffusione prodotti termici, fisso e provvigione. Presentarsi ore 16-18, via Vittorio Amedeo 22, S.A.I. A13769

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva « Accadde in Italia », cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm, Lido Roma. A546

DISEGNATORE meccanico II categoria cercasi. Rivolgersi: Cattaneo, Unione Sovietica 612. Tel. 341-174.

DITTA zona Mirafiori cerca capo reparto capace comando e buona conoscenza macchine utensili e lavorazione metalli. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ».

GIOVANE per ufficio militesente cercasi. Scrivere referenze: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTIMO CERCA ABILE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 580-313.

IMPORTANTE società cerca stenodattilo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ». A14531

MEDIA industria elettromeccanica cerca giovane ragioniera aut impiegata pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3104 — Torino ».

ODONTOTECNICO cercasi a mezza giornata. Telefonare 851-048.

SIGNORINA 14-17enne volonterosa, anche primo impiego assume Gabetti, XX Settembre 12. O638

STENO-dattilo perfetta conoscenza tedesco ed italiano assume importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6328 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ».

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante Casa Editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi, via Ozanam 9.

STUDIO legale cerca praticante. Iscritto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA qualsiasi automezzo, referenziato, 45enne torinese offresi. Telefonare 893-206. A14890

A. AUTISTA 32enne torinese patentato città provincia offresi. Telefonare 234-758. A14454

ABILE lavorante pettinatrice volenterosa offresi. Tel. 884-570.

ABILE orologiaio piemontese scopo miglioramento esaminerebbe offerte, possibilmente Torino, Biella, Ivrea, Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3149 — Torino ». A14583

AFFILATORE II categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6520 — Torino ». A14894

AGGIUSTATORE specializzato manutenzione offresi ore libere. Telefonare 257-657. A14625

AGGIUSTATORE stampista I 26enne con esperienza lamiera offresi. Telefonare 322-621. A14756

APPRENDISTA elettricista 16enne offresi. Telefonare 488-473 ore pasti.

APPRENDISTA 17enne volenterosa offresi a ditta. Telefonare 256-185 mattino. A14962

AUTISTA con 615 pratico città autotrasporti offresi presso ditta. Telefonare 795-916. A13254

AUTISTA D-E offresi autotrenista referenziato libero. Telef. 793-929.

AUTISTA motorista completo ex dipendente Opel svizzera offresi. Telefonare 643-041. A14923

AUTISTA patente B, 23enne, torinese, offresi subito. Telef. 270-426.

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 689-255. A15008

AUTISTA patente D referenziatissimo pratico città, possibilità offresi qualunque lavoro. Telefonare 285-373.

AUTISTA veneto patente C e E pubblicità offresi presso ditta. Telefonare 60-764. A14623

AUTISTA 30enne tutte patenti, libero subito offresi anche privato. Telefonare 324-978. A15004

AUTISTA 40enne patente B, robusto, pratico 615 vetture offresi ditta privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A14357

BARISTA offresi dalle ore 20 a chiusura. Telefonare 673-085.

BARISTA 20enne abile bella presenza libero subito offresi. Tel. 519-080.

CAMERIERE già lavorato estero pratico lingue impiegherebbesi subito, Via Nizza n. 17 presso Mulas.

CAMERIERE giovane presenza volenteroso offresi a famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere Casella 333 A, SIP, Milano. 21076

CAMERIERE giovanotto buone referenze offresi ovunque bar ristorante. Telefonare 527-830. A14662

CAPO costruzione montaggi carpenteria e meccanica manutenzione impianti offresi. Telefonare 522-887.

CARPENTIERE in ferro veramente capace offresi ditte anche saltuariamente a cottimo. Telef. 581-853.

CINQUANTENNE capace pulizia offresi a piccola famiglia signorile dalle ore 9-16. Telefonare 286-052.

CUOCO abile, lunga pratica, con moglie aiuto cuoca offresi ovunque. Scrivere Pubblimen, Casella 158, Alessandria. 21053

CUOCO esperto anche tavola calda offresi disposto trasferirsi. Telefonare 779-836. A14854

CUOCO pratico piemontese offresi. Telefonare 369-404. A14580

CUOCO 40enne offresi subito. Telefono 362-758. A14885

DICIANNOVENNE offresi presso studio dentistico o studio medico, libera subito. Telefonare 337-447.

DICIASSETTENNE diploma elettromeccanico libero occuperebbesi. Telefonare 792-419. A14239

DINAMICA pratica servizio 55enne autorizzata P. S. cerca portineria anche diverse scale. Telef. 234-397.

DISTINTA, fine educazione, presenza, media età, offresi governante casa signorile, perfetta guardarobiera, impiego fiducia, disposta recarsi ovunque. Telefonare 579-237.

DISTINTA, fine educazione, presenza, vedova media età, abilissima cucito stiro, offresi direttrice casa, guardarobiera, governante bambini casa signorile, dama compagnia, impiego fiducia. Disposta recarsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6494 — Torino ». A14749

DOMESTICO 48enne colto offresi anche sorveglianza bambini. Telefonare 336-762. A14605

DONNA offresi stiro cucito non serva a ore o giornata presso famiglia anche guardarobiera. Telef. 882-819 dalle ore 10 alle 15. A14507

DONNA mezza età offresi lavori casalinghi uno o due persone ore 8-17. Telefonare 776-870. A14896

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti e quadri elettrici offresi ditta. Telefonare 778-322 dopo ore 17. A14540

EX capo squadra frese pratico conchiglia fonderia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6532 — Torino ». A14949

EX guardia giurata offresi sorvegliante stabilimento o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6499 — Torino ». A14782

EX guardia, patente, fattorino sorvegliante custode autista privato massima fiducia offresi. Tel. 522-040.

FABBRO carpentiere esperto montaggio capannoni offresi seria ditta, scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 517-320. A14072

GIARDINIERE lunga esperienza offresi per manutenzione, referenze controllabili. Telefonare 673-236.

GIOVANE autista 22enne referenziato volenteroso occuperebbesi anche custode autorimessa fattorino commissioni città motocarro. Scarpitta Vincenzo, Volpiano 5, Torino.

GIOVANE lattoniere idraulico offresi subito Ditta o impresa per riparazione. Telefonare 690-144.

GIOVANE signora tedesca, offresi custodia bimbo e piccoli lavori domestici. Telefonare 579-469 ore pasti. A14733

GIOVANE 18enne scuola media offresi. Telefonare 390-189.

GIOVANE 22enne con patente B volenterosissimo offresi per qualsiasi lavoro, manovale. Telefonare ore pasti 517-320. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

GIOVANE 28enne offresi tuttofare 3-4 ore mattino. Rubin Bruna, corso Regina Margherita 142, Torino.

GUARDAROBIERA abile stiratrice pratica cucina esclusi lavori domestici occuperebbesi. Telefonare 240-589.

GUARDIA giurata offresi sorvegliante o mansioni fiducia munito patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6499 — Torino ». A14782

INFERMIERA offresi diurna notturna anche fuori Torino. Tel. 471-860.

LAVORANTE abile tendaggi coperte mantovane offresi seria ditta. Telefonare 720-039. A14552

MACCHINISTA frigorista referenziato patente auto occuperebbesi anche fattorino commissioni con motocarro. Scarpitta Giuseppe, via Volpiano 5, Torino. 21082

MADRE figlia occuperebbersi lavori domestici et guardarobiera stiro cucito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6518 — Torino ». A4869

MAGAZZINIERA libera subito offresi. Telef. 853-878. A14511

MAITRE 45enne lunga esperienza in alberghi e ristoranti esteri ed italiani offresi per posto fisso in Torino oppure stagionale ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6531 — Torino ».

MECCANICO motorista e complessivista, patente D, referenziato, offresi subito. Telefonare 350-297.

MOTORISTA diesel a benzina et autoriparatore offresi anche mezze giornate. Telefonare 660-718.

MURATORE specializzato offresi a impresa per qualsiasi lavoro edile. Telefonare 650-058. A14588

OFFRESI affilatore II categoria, pratica due anni, 20enne militesente. Telefonare 336-642 ore pasti.

OFFRESI aiutante idraulico lattoniere libero subito. Telefonare 292-100.

OFFRESI cameriere barista lunga esperienza, libero subito. Tel. 794-452.

OFFRESI commessa abilissima ex Standa pratica qualsiasi genere. Telefonare 338-404. A14751

OFFRESI cuoco secondo 50enne ristorante mense. Telefonare 82-909.

OFFRESI donna pulizie, bambine 3 anni, marito guardiano per villa, disposti trasferirsi ovunque. Delcaro Rinaldo, via Pastunia 60, Torino.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-'65.

COMPRATE IL QUOTIDIANO	SI	NO
tutti i giorni?	☐	☐
almeno 5 giorni alla settimana?	☐	☐
almeno 3 giorni alla settimana?	☐	☐
una volta alla settimana?	☐	☐

NOME ....

INDIRIZZO ....

A5

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore », inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100151 del 23-1-65.

OFFRESI cuoco domestico piccola famiglia tuttofare con referenze veneto 28enne, libero subito, anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6505 — Torino ».

OFFRESI da commesso, bella presenza, 20enne militesente. Telefonare ore pasti 336-642. A14928

OFFRESI domestico e autista. Telefonare 632-570. A14554

OFFRESI donna referenziata, 35enne, pulizia uffici, ore mattino. Telefonare 518-738. O952

OFFRESI donna trentacinquenne a ore. Telefonare 800-888. A14563

OFFRESI praticissimo garagista diurno o notturno. Telefonare 568-063.

OFFRESI ragazza 17 praticissima bar. Telef. 286-287. A14491

OFFRESI referenziata 35enne tuttofare a ore o giornata. Tel. 260-591 ore 19. A14859

OFFRESI saldatore elettroautogeno libero subito. Telefonare 292-100.

OFFRESI saldatore elettroautogeno patente auto fattorino oppure custode stabilimento. Tel. 361-083.

OFFRESI tuttofare giornata 35enne referenziata, Sirigu Enrichetta, via Viterbo 53, Torino. A14908

OFFRESI tuttofare 4 ore mattino 5 ore pomeriggio, referenziatissima. Telefonare 797-738. A14666

OPERAIO generico 35 anni offresi qualsiasi lavoro eventualmente pratico limetrice, conoscenza disegno, miti pretese. Telef. 399-594. A14398

OPERAIO tornitore seconda categoria offresi. Telefonare 338-589.

PASTICCIERE 22enne, post militare, offresi buone capacità, esperienza, referenze. Telefonare 565-632 ore 18-22. A14561

PENSIONATA pratica referenziata offresi tuttofare qualche ora mattino. Telefonare 887-882 ore 8-14.

PENSIONATO piemontese referenziato offresi magazziniere commissioni qualsiasi lavoro. Telef. 378-173.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SIGNORA pratica bimbi offresi per custodia serale. Telefono n. 321-027.

SIGNORA stiro cucito ricamo offresi famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ».

SIGNORA 40enne, auto, conoscenza tedesco francese offresi cassiera incarico fiducia. Tel. 67-024, 546-857.

SIGNORINA offresi a giornata tuttofare. Telefonare 482-854.

SORELLE media età, nozioni assistenza, accompagnerebbero anziani invalidi bambini località marina. Telefonare 776-870. A14900

SOTTUFFICIALE Marina motorista Diesel patente seconda grado meccanico navale offresi seria ditta. Telefonare 275-419. A14133

TORNITORE III, autista patente C, volenteroso offresi, Via Bellini 24, Torino, Angela. Telefonare ore pasti 799-274. A14543

TRACCIATORE banchista, collaudatore, 1° offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6532 — Torino ».

TRENTACINQUENNE esperto qualunque lavoro offresi presso vini, referenze, garanzia. Telef. 632-984.

TRENTAQUATTRENNE offresi tuttofare a giornata dalle 8 alle 14. Telefonare 323-638. A14675

TRENTASEIENNE gentile educato capace onesto offresi come domestico lavori pesanti primarie referenze garanzie. Telef. 632-984.

TUBISTA saldatore capace impianti industriali riscaldamento et altro offresi. Telef. 632-984. A14493

VENTENNE gommista patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 211-525.

VENTICINQUENNE bellissima piemontese presenza, sposata, offresi ristorante bar centrale mezza giornata. Telefonare 730-121. A14927

VENTICINQUENNE patente C offresi autista o fattorino. Telefonare 768-938 ore pasti. A14737

I cofanetti, è noto, si tengono sui comò per custodire gli oggetti più disparati senza fissa dimora. Ma c'è chi, previdentemente, li usa per tenere sempre a portata di mano un cachet UT...

PENSIONATO referenziato volenteroso occuperebbesi lavoro anche saltuario distribuzione manifestini commissioni città. Magellano Nicola, via Malone 29, Torino. 21083

PIALLATORE II categoria 26 anni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino ». A14650

QUARANTAQUATTRENNE piemontese lunga esperienza calderaio lavori rame lamiera offresi. Telefonare 251-739. A14756

QUARANTENNE robusto referenze primarie, garanzie, qualsiasi lavoro fiducia, guardia notturna, qualsiasi mansioni offresi. Telef. 632-984.

QUARANTOTTENNE referenziata abile andamento casa pratica cucito stiro possibilmente per persona sola offresi ore mattino. Tel. 331-585.

REFERENZIATA mezz'età offresi governo casa presso signora sola. Telefonare 516-585. A14620

REFERENZIATA offresi per governo casa piccola famiglia zona Statuto. Telefonare 482-319 ore 15-20.

REFERENZIATISSIMA zona Po-Castello offresi tuttofare ore 8-16. Scrivere: Maria presso Anna Bassi, via Cesare Battisti 17. A14844

RETTIFICATORE provetto int. est. offresi subito. Telefonare 212-052.

SALDATORE meccanico 22enne seconda tecnica, primo impiego offresi. Telefonare 490-143. A14589

SIGNORA con patente auto offresi commessa o altro lavoro decoroso serietà. Telefonare 798-792.

SIGNORA offresi assistenza malati diurna o notturna, escluso iniezioni, libera subito. Telefonare 292-100.

VERNICIATORE nitro et fuoco esperienza carrozzeria, libero subito. Telefono 998-024. A14641

VERNICIATORE 2° cat. offresi ninnaforno. Telef. ore pasti 235-860.

VOLENTEROSO 15enne torinese offresi apprendista elettrodomestici o consimili. Telefonare 774-224.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ANCHE lei può imparare a vendere, Marchese Villadoria produttrice vini, liquori, offre occasione. I prescelti verranno istruiti da personale qualificato ed inseriti nella organizzazione diretta con rimborso spese, provvigioni, contributo auto. Se possiede auto, buona volontà e residenza nelle seguenti zone: Imperia, Savona, si presenti oggi dalle 9,30-12 e dalle 14-18 presso Albergo Commercio, p.za Matteotti 12, Albenga e chieda del signor Bosio.

A.A. ANCHE lei può imparare a vendere, Marchese Villadoria produttrice vini, liquori offre occasione. I prescelti verranno istruiti da personale qualificato ed inseriti nella organizzazione diretta con rimborso spese, provvigioni, contributo auto. Se possiede auto, buona volontà e residenza nelle seguenti zone: Asti, Alessandria, Pavia, Vercelli, Novara, si presenti oggi dalle 9,30-12 e dalle 14-18 presso Albergo Roma, corso Garibaldi 76, Valenza e chieda del signor Torchio. O884

APPRENDISTA assume autoriparazioni Bos, via Lanfranchi 2.

(Continua a pag. 16)

...perché quando un mal di testa ci coglie di sorpresa, al primo UT il dolore svanisce. E non è tutto: cachet UT, ora anche in compresse, non deprime il cuore. UT è un prodotto A. GAZZONI & C.

AUT. MIN. SANITÀ DECR. N. 1028

ZUCCA è più di un aperitivo!

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A. ASSUMESI tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 630-667. A14648

A. TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cerca famiglia zona Molinette. Telefonare 690-159. A14579

ABILE tuttofare e stiro, referenze, 2 pomeriggi settimana, Porta Nuova, cercasi. Telef. 529-282 ore 20-22.

AGGIUSTATORE stampista 1° pratico stampi e passo cercasi. Telefonare 894-997. A13372

ALBERGO con ristorante cerca giovane cameriera tuttofare fissa. Telefonare 651-332. A12830

ANALISTA chimico cercasi zona Regio Parco. Scrivere dettagliando età, capacità, pretese: «Pubblicità Stampa 6386 — Torino».

APPRENDISTA tubista termosifoni cercasi 15-17enne. Telef. [illegible]-526.

APPRENDISTA 15-17enne cerco per pasticceria. Via Lagrange 11.

ASPIRANTI maglialie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMO apprendista et aiutante sarta donna. Telefonare [illegible]-053.

ASSUMONSI dimostratrici articolo femminile visitino domicilio nostra clientela. Fisso mensile 76.000. Cisalpina, via Cigna 21 B.

AUTORIMESSA Caudano, Rattazzi 4, assumerebbe garagista veramente pratico. Telefonare 521-124.

BAMBINAIA pratica referenziata fissa cercasi per tre bambini piccoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino». A14693

CAMERIERA pratica [illegible] cercasi. Presentarsi via Monte Pietà 23.

CAMERIERA REFERENZIATA ASSUME FAMIGLIA SIGNORILE. OTTIMO TRATTAMENTO ET PAGA MASSIMA. TELEFONARE OGGI 784-668 [illegible] ORE 14,30-16.

CAMERIERA tuttofare fissa giovane capace cerco. Stipendio 60.000. Telefonare [illegible]. A14397

CAPACE tuttofare a ore fidata cercasi, zona Solferino. Indispensabili referenze precise. Telef. 537-590.

CAPACISSIMA governo casa con bambini abile cucina cerca distinta famiglia avente già tuttofare. Eventualmente coppia domestici con marito anche adatto pulizia uffici. Esigonsi massime referenze. Telef. 694-904.

CASA signorile con aiuto cerca tuttofare [illegible]. Tel. 590-173.

CASA spedizioni cerca giovane guardiano serale et notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino».

CERCASI aiutante pettinatrice. Vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10, Torino. A14913

CERCASI aiuto commessa salumeria. Piazza Repubblica, tettoia dell'orologio, Osella. A14842

CERCASI cameriera pratica bella presenza. Telefono 511-407.

CERCASI commessa fiori. Telefonare 690-778. A13683

CERCASI cuoca [illegible] fissa referenziata. Telefonare 541-276.

CERCASI donna tuttofare referenziata fissa amante bambini. Telefonare 694-655 Nichelino. A14713

CERCASI infermiera pratica studio dentistico. Tel. 694-244.

CERCASI lavoranti apprendiste sarta donna. Telefonare 760-821.

CERCASI magazziniere/a L. 120.000 mensili cauzione 2.000.000 con garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino».

CERCASI media età assistenza sola persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6517 — Torino».

CERCASI motorista particolarista generico esperto macchine nazionali estere. Inutile se non provetto. Telefonare 383-420. A14542

CERCASI operaio impressore capace dirigere piccola tipografia. Telefonare ore pasti 514-903. A14881

CERCASI persona qualificata aiuto reparto verniciatura, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3020 — Torino». A13193

CERCASI pettinatrice, manicure. Presentarsi piazza [illegible] Veneto 18, telefono 882-272. 21088

CERCASI ragazza tuttofare fissa amante bambini, referenziata, buon stipendio. Telefonare 773-037.

CERCASI reggiseniste esterne, apprendista interna 16-18 anni. Telefonare 62-681. [illegible]

CERCASI RETTIFICATORI INTERNO ESTERNO, RETTIFICATORI FILETTO, TORNITORI SPOGLIA, ALESUATRISTA GENEVOISE ALTAMENTE QUALIFICATI. PRESENTARSI UTAS, PIANEZZA. A14664

CERCASI signorina esperta sana moralità assistenza giornaliera bimbo 3enne possibilmente borgo [illegible]. Telefonare 852-124 pasti.

CERCASI signorina [illegible] referenziatissima massimo 40enne, perfetto francese o inglese disposte trasferirsi Roma custodia bimbo quattrenne. Telefonare 887-857. A13612

CERCASI subito pettinatrice finita. Telefonare 511-814. A13455

CERCASI tuttofare giornata oppure fissa praticissima referenziata. Telefonare 518-252. A14517

CERCO [illegible] verniciatore mezza giornata e apprendista pratico carrozzeria. Telefonare 323-505.

CERCO commessa barista bella presenza, vitto alloggio stipendio. Telefonare 676-463. A11430

CERCO tuttofare referenziata tre ore mattino, zona Cernaia. Tel. 511-480.

CERCO venditrici calze facile parola propaganda famiglie, buon guadagno. Telefonare 769-058. A14918

CERCO 30-35enne per bar trattoria con vitto e alloggio. Tel. 280-137.

COMMESSA panetteria cercasi serietà indiscussa per responsabilità negozio età 20-40enne zona barriera Milano titolo preferenziale residenza in zona. Scrivere solo con qualità richieste a: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A13089

CUOCA o abile cucina referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 546-614.



INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

COMMESSA tessuti abile referenziata cercasi per negozio centrale. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino». A14010

CONIUGI cercano giovane fissa fidata sana aiuto casa governo bimba. Telefonare ore pasti 598-998.

CONIUGI marito meccanico auto elettrauto, moglie tuttofare, disposti trasferirsi Alassio cercansi. Disponendo capitale adeguato cointeressenza. Telefonare 40-800, Olivero, Alassio, Don Minzoni [illegible]. A554

ELETTRICISTA comune, cerca industria zona Regio Parco per manutenzione impianti. Scrivere dettagliando età, pretese: «Pubblicità Stampa 6386 — Torino». A13576

FAMIGLIA cerca 40-50enne fissa o giornata, pratica cucina escluso lavare. Stipendio [illegible]. Referenze. Telefonare 230-[illegible]. A14190

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare mattino 650-432.

GARAGISTA lavatore referenziato, buona retribuzione autorimessa cerca. Telefonare 321-622.

LABORATORIO maglieria assume apprendista confezioniste 15-16 anni. Telefonare 524-495. A13579

MAGLIFICIO cerca abilissime stiratrici per maglieria esterna, principianti astenersi. Telefonare 521-[illegible].

MECCANICO complessivista autocarri specializzato motori Diesel cercasi. Presentarsi via Fagnano 24.

MEDIA industria Grugliasco [illegible] stampisti I-II categoria. Tel. 785-275.

PANETTERIA cerca ragazzo apprendista 15enne, vitto alloggio. Fossati, Telef. 651-597. A13654

PENSIONATO munito patente caldaie [illegible] cercasi. Telefonare 485-971 ore ufficio. A13304

PETTINATRICE abilissima cercasi. Enzo. Telefonare 581-672.

PICCOLA autorimessa cerca esperto meccanico [illegible]. Telefonare ore pasti 595-568. A13262

SERIA ditta cerca giovane operaia. Telefonare 773-998. A13491

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa o persona compagnia. Tel. 528-912 ore 9-14. A13474

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE fissa abile stiro cercasi. Telefonare [illegible]. A14212

TUTTOFARE giornata, oppure fissa cerco. Presentarsi 9-12, Snaid, via Boucheron 9. O907

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino».

60.000 mensili facile lavoro per signore e signorine propaganda calze. Presentarsi via Viterbo 188 A, mercoledì 10 dalle 9 alle 9,30.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introdotti alimentari drogherie salumerie offresi articolo facile introduzione buon guadagno. Telefonare 471-396. A13454

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 165/5 Biella. 20641

CAMICERIA cerca rappresentante introdotto Piemonte abbinamento campionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A12978

CENTRALE ufficio dividerebbe spese per commissioni, depositi, rappresentanze. Telefonare [illegible].

CERCASI ottima rappresentanza anche cauzionando per Torino e provincia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino».

CERCASI ottime rappresentanze anche cauzionando per Bari e provincia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino».

COLORI vernici cerchiamo piazzista ben introdotto ditte decorazioni e similari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6327 — Torino».

COLORIFICIO nazionale con rappresentanze estere mondiali cerca introdotto industrie colorifici tutto Piemonte. Telefonare 82-223.

CONCEDIAMO rappresentanza regionale piastre radianti elevata efficienza a persona attiva introdottissima campo riscaldamento. Dettagliare referenze. Cassetta 1486-Z, Sip, Genova. 20957

ESPERIENZA commercio 32enne esaminerebbe seria proposta rappresentanza. Presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino».

FABBRICA bottoni chiusure lampo cerca rappresentante. Perri, via Giatta 3, Genova. 20942

FABBRICA cotone idrofilo per medicazione, maquillage, toilette, articoli uso medico sanitario cerca introdottissimi rappresentanti farmacie case cura, ospedali, profumerie, drogherie, sanitari, possibilità forti vendite buone provvigioni. Offrirsi referenziando: Cassetta Pubblimen 467 T, Bologna. 20986

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca agenti pratici ramo, referenziati, per Torino, Piemonte. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino».

INTRODOTTI vetrai industria cerca zone libere per prodotto alto interesse attualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino».

ITALDORICA forniture articoli ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: via Domenico Silveri 11, Roma.

LAUTO guadagno cercasi donne propagandiste. Foto Cappella, Casella 69

PIAZZISTA introdotto vini, liquori, alimentari, occuperebbesi fisso, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6522 — Torino». A14899

PROVINCIA Torino cercasi rappresentante abile venditore possibilmente introdotto installatori riscaldamento e sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino». A13024

RAPPRESENTANTE con auto proprio magazzino occuperebbesi. Telefonare 213-223. A12862

RAPPRESENTANTE in Torino materie prime industriali per gomma, vernici, materie plastiche, assume buon venditore per Torino e dintorni, preferibilmente perito chimico o equivalente, esperienza almeno uno dei rami e conoscenza inglese o francese. Manoscrivere: Ettore & C., corso Regina Margherita 95.

RAPPRESENTANTI cartolerie drogherie empori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino».

SOOGER attrezzo germanico lava asciuga pavimenti senza bagnarsi le mani importatore concede esclusiva vendita agenti in proprio. Annessi, Milano, [illegible] 50. 20957

TRENTAQUATTRENNE spigliato offresi rappresentanza incarichi fiducia, esperienza commerciale, cultura superiore, forte cauzione, auto, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

DOCUMENTI e pratiche varie sottratti sera 31/1 da Fiat 600 targata MI posteggiata via Arsenale, pregasi restituire a «Pubblicità Stampa 29 — Milano». 21053

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranza, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A. INFORM investigando segue testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, [illegible].

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trolar opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 403

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Sgorgio 37.

A. AUSTIN IM3, Giulietta TI, Giulia TI cambio cloche, Flaminia Touring, 1500 coupé. Madama Cristina 93. O763

A. AUTOGUARALDI, 850, 4 porte, 500 coupé rateazioni Sava, commissionaria Francis-Lombardi. S. Francesco d'Assisi 23. Telef. 527-970.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista massima garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A14128

A. FULVIA 1963 [illegible] 1500 Farina 1961 rateizzo. Telef. 672-754.

APPIA ultimissime seminuova vendo cambio con 500, 600. Telefonare 657-134. O666

APPIA III, Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Saio, Castiglione 4. Tel. 380-800. O757

ARCIOCCASIONISSIME Flavia 6 mesi, 1200 spider, Innocenti spider, Vignale coupé 750, 1500, 1300 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 1100 furgone T2, Giulietta TI '61-'63, Malta 36/10 bis, telefono 386-847. O949

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 587-514.

AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, corso Casale 158, vende Ferrari 2+2, Jaguar 3,8, Giulia sprint elaborata, Abarth Zagato 750 e vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa [illegible], permute rateazioni. Tel. 233-992. O923

BENEDETTO, Commissionaria Lancia, piazza Adriano 6, prove dimostrative nuova Fulvia 2 C. Vasto assortimento vetture occasione, Appia 3ª, Flavia e Fulvia berline.

DARIO Vico permuta Dauphine, A 40 combinata. Filadelfia 51. Telefono 396-815. O659

DARIO Vico occasione Romeo furgone benzina e nafta. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

FACILITANDO vendo sprint 61 rossa ottime condizioni. Tel. 655-272 ore 18-19. A13180

FIAT 1500 coupé Farina vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195. 20649

GIULIA berlina '63, Giulia spider tettuccio '63 vendo cambio. Telefonare 510-462. O709



la buona giornata comincia coi pavesini

I pavesini con la colazione del mattino, i pavesini col caffelatte, i pavesini con la cioccolata, i pavesini col tè, i pavesini da soli, i pavesini per la merenda, i pavesini col marsala, i pavesini con la frutta e col gelato, i pavesini, così buoni, così leggeri, così nutrienti, danno energia e ristoro in tutte le ore della giornata.



è sempre l'ora dei pavesini

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata solo curativi, sauna, lampada, bagni schiuma. Telefonare 695-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivalutazione garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendite senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A. AUTOSALONE Siracusa 156, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'Organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. O507

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 330.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovettura, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABBIAMO Fulvia, Flavia, Flaminia, Giulia T.I., sprint, spider, Jaguar E, 1500 coupé Ghia, Innocenti spider, 2000 spider, Mercedes 190 spider, Lagrange 13, tel. 528-652. O919

ACCETTIAMO conto vendita autovetture autosalone compra vendita. Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 89, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchina '54, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950, Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, 600, 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi interpellateci acquisterete. Corso Moncalieri 19.

AUTOCARRI, furgoni, 500, 600, 1100, 615 ribaltabili, Leoncino, furgoni 615 promiscui. Corso Potenza 21. Torino. 20938

AUTONOLEGGI Autopiscosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI [illegible] Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. [illegible]. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544. A699

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O840

A-1 comprate sicuri, comprate al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla casa di identità con taglandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

BIANCHINA furgone 1962, 600 Multipla, 500 Belvedere, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 8.

BIANCHINA '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-660. O979

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio corso Siracusa 159.

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

CERCASI carrozzeria Fulvia per riutilizzo parti meccaniche Fulvia bocciata. Telefonare 927-252 ore 12,15-13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

COMPRO Fiat 1900 gran luce in buon stato. Telefonare 330-132.

COUPE' BMW 700 sport seminuovo recente vendo cambio. Gallieri 35.

DARIO Vico vende permute Giulietta TI, Giulietta spider. Filadelfia 51. Telefono 396-916.

DARIO Vico vende R 4L, R 8. Filadelfia 51. Telefono 396-914.

DIPENDENTE vende 500 9 mesi perfetta. Telefonare 698-388.

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, A 40 combinata '63, 950 spider '62, Bianchina '64, Appia '63. O657

FLAMINIA Touring 3 C vende Benedetto, p. Adriano 6, tel. 332-195.

FLAVIA [illegible] '62, Appia 3ª '62 vendo cambio. Telef. 510-462.

FULVIA 4 mesi 4600 km. grigio Doncaster vendesi. Telef. 331-064.

FURGONI usati: furgoncino Fiat OM Suzzara fine '63, camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 598-836. O905

GIULIA TI dicembre '63 km. 13.000 come nuova privato vende cambio cilindrata inferiore. Telef. 581-910.

GIULIETTA TI cambio cloche ottobre 1963 seminuova vendo, cambio. Telefonare 655-987. A13506

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronta consegna A 40 combinata, I 4, IM 3, Morris Cooper, MG B. O687

LEONCINO, 103, tipo pullman 25, 9 posti. Assortimento furgoni, camioncini 5-10-18 ql. Raffaello 18. Tel. 663-070. O795

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permute rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. O930

MERCEDES 190 diesel 1963 vendesi. Telefonare 235-697.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE comprerei da privato 500 '62-'63. Telef. pasti 560-107.

OCCASIONE privato vende 600 D Fiat 25.000 km. 420.000. Telefonare 878-072. A13521

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE vende permute 500, 600, 1100. Autosalone Tenore, via Pastrengo n. 31, Moncalieri. Telefono 697-405. A12646

OCCASIONE vendo ottime 600 '57 215.000 tutte prove. Tel. 327-873.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500. FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

PANORAMICA Bianchina seminuova km. 10.800 mesi 15, bleu. Telefonare 342-491. A12810

PANORAMICA 9 mesi [illegible] vendo 520.000. Telefonare 753-300.

PRENOTATEVI auto Fiat, rateazioni, ritiriamo usato valutazione massima. Telefonare 290-250. A13324

PRIVATAMENTE 600 1961 bellissima, 600 avorio rodaggio 210.000. Telefonare 660-349.

PRIVATI Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO causa trasferimento vende Simca 1000 GL 4 mesi. Telefonare 876-412. A13521

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende a privato 600 D sette mesi. Telefonare 330-132.

PRIVATO vende Ape furgonata camioncino Lancia Beta uso mercato. Telefonare 339-688. A12701

PRIVATO vende bellissima 500, tre 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 500 D, 300.000. Telef. 735-089 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 600 D mesi 6 km. 3400. Via Torino 149, Nichelino, [illegible]. A13051

PRIVATO vende [illegible] 600 D, km. 11.000, 1963 lire 470.000. Corso Grosseto 53. O748

PRIVATO vende privato 750 bleu semestrale. Tel. ore pasti [illegible].

PRIVATO vende 500 semestrale nuovissima. Telefonare 26-845.

PRIVATO vende 500 18 mesi. Telefonare 369-061. A12931

PRIVATO vende 500 D 12 mesi. Telefonare 236-348. A13250

PRIVATO vende 500 D, km. 29.000 lire 280.000. Telefonare 251-381.

PRIVATO vende 600 mesi 11. Telefonare 631-076. A13080

PRIVATO vende 500, 1200 G. L., 1500. Giulietta T.I. Telef. 316-630 ore pasti. O48

PRIVATO vende 600 D 11 mesi. Telefonare 595-894. A13397

PRIVATO vende 600 D mesi 12 L. 500.000. Telefonare 722-213 ore 18-21. A12838

PRIVATO vende 600 D bianca 10 mesi. Telefonare 741-545.

PRIVATO vende 600 D semestrale azzurra. Telefonare 798-977.

PRIVATO vende 750 bellissima '63, 500 perfetta 1962. Telef. 650-609.

PRIVATO vende 750 multipla più 500 C Topolino. Telef. 853-426.

PRIVATO vende 850 S semestrale acqua marina L. 675.000 trattabili. Telefonare ore pasti 283-502.

PRIVATO vende 1100 familiare tutto nuovo, 600 1956. Telef. 290-250.

PRIVATO vende 1100 faro centrale; 2100 1960, ottimi. Telefonare 327-393. A14515

PRIVATO vende 1200 Volkswagen 1963 accessoriata. Telef. 886-331, ore 19-21. A13158

RATEALMENTE Volkswagen 480 mila, Dauphine quadrimarce 320 mila, 1500 fine '62 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. [illegible].

RENAULT R 4 Export; R 8 Major, Estafette furgone e camioncino, permute vantaggiose, pronta consegna. Scat. Trapani 71. Telef. 383-543; Francesco da Paola 46. Tel. 546-312; Filadelfia 51. Tel. 396-914; Oddone 1. Tel. 487-193. O646

ROULOTTE occasione acquisto privato. Telefonare 760-212 ore negozio.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato [illegible]. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-682/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O145

SIMCA Mille 1963 bellissima unico proprietario vendo cambio. Telefonare 655-987. A13506

SPIDER 1100 TV eccezionale tettuccio radio accessori 380.000. Telefonare 512-589 A13196

SPIDER 1600 1964 come nuovo cambio rateizzo. Telefonare 351-496.

STRAORDINARIE occasioni: autovetture perfette, 1100 familiare 280.000, 500 Belvedere 180.000, Topolino 85.000, 600 190.000, 500 170.000, 1100 190.000, Ardea 70.000. Corso Moncalieri 19.

VENDESI Appia ottimo ordine 230 mila. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A13473

VENDESI Bianchina panoramica 20 mila km., 240.000; altra pochi chilometri, 370.000. Telef. 372-824.

VENDIAMO Giulietta '63: 700.000; altra '62: 500.000, Corso Regina Margherita 250, telefono 753-783.

VENDO Leoncino buone condizioni. Telefonare 322-021 ore pasti.

VENDO pulmino sei posti anni due o cambio con vettura. Tel. 516-325.

VENDO Volkswagen 12 mesi causa lavoro. Telefonare 773-729.

VENDO 600 D mesi 10 come nuova L. 500.000. Telefonare 776-031.

VENDO 850 due mesi. Tel. 690-854.

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia 10.000 km. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. O918

Z. NUOVO Carlasco q.li 6, camioncino, furgoncino promiscuo. Prenotazioni: corso Francia 30, Borgata Paradiso, Collegno, telefono 725-864.

ZODIAC 1963 GRIGIO SCURO COME NUOVA IN GARANZIA VENDO AD AMATORE. ESAMINANSI PERMUTE RATEAZIONI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 133.

[illegible] '60 ultima, ottima, unico proprietario vendo facilito. Tel. 725-000.

600 D semestrale 560.000 vendo. Ore pasti telef. 591-508

600 D 8 mesi vendo privato. Telefonare 258-287. A12983

600 D 29.000 km. privato vende 365.000. Telef. ore pasti 327-873.

750 Vignale bellissima privato vende realizzo. Telefonare 878-412.

850 semestrale bianca interno rosso vendo. Telefonare 751-318.

850 super 7 mesi ottima vendesi. Telefonare 393-991. A12922

850 S beige sabbia interno verde mesi 6 dipendente vende. Tel. 685-000.

1100 D bianca 6 mesi km. 4800 come nuova 600.000 trattabili. Telefonare 362-516. A12722

1100 D fumo Londra dipendente vendo 690.000. Telefonare 271-277.

1100 D km. 14.000 vendo 720.000. Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

1100 D nove mesi chiara vera occasione. Telefonare 463-656.

1100 D 1963 km. 20.000 privato vende. Telefonare 570-990.

1300 anno 1963 unico proprietario vende. Telefonare 878-242.

1400 B [illegible] e interno nuovi, radio, ottimo stato generale, vendo. Telefonare 895-690. A13571

1500 [illegible] ultimo tipo cerca separo vendo. Tel. 327-433, 322-437.

2300 grigio 1962 ottime condizioni vendo 430.000. Telefonare 681-083.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 16 (p. Statuto). O961

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

VENDESI Guzzino tipo Ager 110 ottimo stato. Telefonare 890-064.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-828.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DIPLOMATA offresi sorveglianza bimbi ore serali, post-serali, [illegible] controllo prescolastico pomeridiano. Telefonare 514-672. A13405

RAGIONIERA lunga esperienza offresi domicilio tenuta contabilità paghe contributi. Telefonare 776-572.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 461-874. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A tutte macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni, Canevesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Rappresentanto, Marco Polo 19. O406

ACQUISTO camera letto tinello, specificare stile, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6320 — Torino».

ACQUISTO libri qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare al mattino 288-946. A13668

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 660-427. O332

ARMADI, guardaroba incassati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Pastelacqua 6, tel. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Causa trasferimento vendesi camera letto matrimoniale seminuova. Telef. 687-506 ore pasti.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CINCILLA cuccioli e adulti vendonsi. Telefonare 593-997.

COLLIES femmine pedigrée bellissime robuste amanti bambini necessità vendo. Telefonare 341-916.

CUCCIOLI pastore tedesco figli campione Gauner importato ed eccellente Cac Zurca cedonsi. Telef. 859-200.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Capital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2392

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere letto, soggiorno, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari oro. Revel 18 cortile mattino. 20503

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

NOVITA' asciugabiancheria casalinga, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Sconti. Telef. 210-715.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PALTO', soprabiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 c (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

PASTORE tedesco femmina 4 mesi eccezionale bellezza, pedigrée, vendesi. Telefonare 531-384 serali e festivi 962-371. A12684

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20. Tel. 682-798. 25747

PRIVATO vende tinello svedese di un anno. Telef. ore pasti 561-580.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SOGGIORNO ottimo stato privato vende, buon prezzo. Telef. 754-707.

SPERANZA cartomante chiromante medianica serissima, consultazioni interventi potenti. Telef. 853-[illegible].

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 788-898.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 meno 50% ultima novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Telef. [illegible].

VENDE confezione a mano parrucche postiche. Luparello, piazza Lagrange 1. A13545

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina. cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649



